

# RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 4

21 - 27 GENNAIO 1962 L. 70



EDUARDO DE FILIPPO





(Foto Bosio)

Eduardo De Filippo, uno degli attori più dotati che abbia oggi il teatro italiano e, nello stesso tempo, uno dei più cari al pubblico, è l'interprete di una serie di farse e di commedie da lui stesso composte nella sua lunga carriera. La serie intitolata Il Teatro di Eduardo, che viene trasmessa sul Secondo programma TV il lunedì sera (e che è giunta questa settimana alla sua quarta puntata con la commedia Napoli milionaria), è quindi nello stesso tempo una sintesi della vita dell'artista ed un'occasione preziosa, per il pubblico, di incontrare o di rivedere un uomo il cui nome è conosciuto e stimato anche oltre le nostre frontiere.

## RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 4  
DAL 21 AL 27 GENNAIO 1962  
Spedizione in abbon. postale  
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI  
RADIOTELEVISIONE  
ITALIANA

Direttore responsabile  
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:  
Torino - Via Arsenale, 21  
Telefono 57 57

Redazione torinese:  
Corso Bramante, 20  
Telefono 69 75 61

Redazione romana:  
Via del Babuino, 9  
Telefono 664, int. 2246  
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

## UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100  
Estero: Francia Fr. fr. 100;  
Francia Fr. n. 1; Germania  
D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;  
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.  
Fr. fr. 100; Monaco Princ.  
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.  
0,90; Belgio Fr. b. 14.

## ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200  
Semestrali (26 numeri) » 1650  
Trimestrali (13 numeri) » 850

### ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400  
Semestrali (26 numeri) » 2750  
I versamenti possono essere  
effettuati sul conto corrente  
postale n. 2/13500 intestato a  
« Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni  
- Direzione Generale: Torino,  
via Bertola, 34, Tel. 57 53  
- Ufficio di Milano: via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Vaidocco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono  
STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20  
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
RIPRODUZIONE VIETATA

## programmi

### Medicina e atleti

« Ho saputo che durante le Olimpiadi di Roma venne fatta da alcuni medici una serie di ricerche sugli atleti partecipanti alle varie gare. Ho visto poi, leggendo il Radiocorriere, che era in programma una trasmissione su questo argomento. Poiché non mi è stato possibile seguirla, vi pregherei di pubblicare nella rubrica Ci scrivono qualche notizia sull'organizzazione e i sistemi con cui vennero condotti quegli studi e i relativi risultati. Sono un professore di ginnastica e i particolari che potreste darmi mi saranno utili anche al fine di un'ulteriore informazione » (V. Astalli - Firenze).

Le ricerche mediche delle Olimpiadi di Roma vennero eseguite dal dottor J. M. Tanner, che è anche l'autore della corrispondenza trasmessa dalla radio, e da un gruppo di collaboratori, in gran parte medici, provenienti dall'Istituto di Sanità Pediatrica dell'Università di Londra. Essi ebbero la possibilità di esaminare numerosi atleti di varie nazionalità fra cui dieci vincitori di medaglie d'oro. I medici si servirono di misurazioni, di fotografie e perfino dei raggi X, questi ultimi per appurare i quantitativi di osso, di muscolo e di grasso negli atleti. Le fotografie prese erano di un tipo speciale, basate su una tecnica inventata dal dottor Sheldon in America: venne infatti adottata, in parole povere, la fotografia aerea per il rilievo dei contorni del corpo, di cui si poteva così osservare esattamente la sagoma. Naturalmente, le conclusioni per ora possono essere solo di carattere generale. Interessava studiare la costituzione degli atleti in rapporto ai tipi fisici riscontrabili nei vari Paesi. A questo proposito si è notato che, pur essendo tutti gli atleti

muscolosi, nessuno raggiunge il massimo di muscolatura riscontrabile nella popolazione del suo Paese. Sono state individuate inoltre le stature e le sagome più adatte alle singole specialità atletiche, ed i risultati di queste ricerche potranno essere di grande aiuto agli allenatori, specialmente a quelli che si occupano dei giovani atleti. Fino a questo momento, i risultati di questa originale inchiesta non sono stati pubblicati.

### Storici americani

« In una trasmissione che presentava un saggio di storia americana, dello studioso Williams, pubblicato di recente, furono fatti i nomi dei tre storici che vengono considerati fondamentali nella storiografia americana, ed insieme furono citate le opere più importanti che essi scrissero. Gradirei che il Radiocorriere pubblicasse quelle poche righe che si trovano, mi pare, all'inizio della trasmissione » (Guido Cervelli - Milano).

La notizia faceva parte della Rassegna di cultura americana curata da Mauro Calamandrei: « Dalla fine del secolo scorso, quando la storia degli Stati Uniti assunse per la prima volta dignità universitaria essendo ammessa a far parte della disciplina d'insegnamento, gli Stati Uniti hanno avuto vari storici il cui nome è immortalato non tanto dalla mole del lavoro quanto dalla genialità delle intuizioni. Uno di tali storici era Frederick Jackson Turner che, con il saggio sull'idea di frontiera come principio ideale della storia americana, iniziò tutta una scuola che ormai si occupa non solo degli Stati Uniti, ma addirittura della storia dell'uomo sul globo terrestre. Altri due storici, a loro modo geniali e creativi, furono Charles Beard e V. L. Parrington. La interpretazione economica della costituzione americana di Beard introdusse per la prima volta il fattore economico come una delle forze

dinamiche della storia degli Stati Uniti, e gli altri suoi lavori, soprattutto di teoria politica ed economica, rivoluzionarono l'insegnamento delle scienze politiche e sociali in America. Le Correnti principali del pensiero americano del Parrington, poi, hanno confermato la loro vitalità, rimanendo un testo insostituibile anche dopo che, a decine, gli specialisti hanno dimostrato l'erroneità di varie interpretazioni dell'opera ».

I. p.

## tecnico

### Ricezione UHF

« Desidererei avere una risposta alle seguenti domande:

1) Quale è il tipo di antenna UHF adatto per la zona di Venezia?

2) E' necessario usare cavo coassiale per la discesa UHF o c'è qualche tipo di piallina che sia adatta allo scopo?

3) È necessario interporre un adattatore di impedenza tra cavo ed apparecchio?

4) A quali caratteristiche deve soddisfare l'adattatore di impedenza per la zona di Venezia?

5) Disponendo di discesa con cavo coassiale, oltre quale distanza tra antenna e ricevitore è consigliabile l'uso di miscelatore e demiscelatore in luogo di installare una seconda discesa UHF?

6) Quali accorgimenti occorre prendere per prolungare un cavo coassiale per antenna UHF? (Signora Dorothea Doctor - Venezia).

Alla Sua prima domanda rispondiamo che il tipo di antenna adatto per la zona di Venezia è quello predisposto per il canale n. 25 (frequenza 503, 2396 e 508, 7396 MHz).

Per la discesa è consigliabile la linea bifilare a sezione ellittica schermata o non (segue a pag. 4)

# L'oroscopo

21-27 gennaio 1962

**ARIETE** — Gli astri durante questa settimana influenzeranno la vostra vita sociale, dovete allargare la cerchia delle vostre amicizie dando prova di socievolezza. Il 21 non scrivete e non fidatevi. Il 22 frenate l'impetenza. Il 23 e 24 curate il solito lavoro. Agite il 25. Il 26 domandate favori. Il 27 evitate discussioni e non esponente a rischi.

**TORO** — I vostri interessi professionali saranno ben protetti, ma dovete evitare dispute e spostamenti all'estero. Il 21 potrete risolvere qualche problema interno. Il 22 diffidate. Il 23 distraetevi o interessatevi di bimbi. Il 25 realizzerete molte cose. Il 26 seguite le intuizioni. Il 27 agite in mattinata.

**GEMELLI** — Le vostre ambizioni intellettuali, i vostri progetti e gli spostamenti saranno facilitati. Il 21 e 22 spostatevi o dedicatvi ad attività intellettuali. Il 23 e 24 risolverete molti problemi interni. Il 25, 26 e 27 spingete le vostre iniziative e parlate d'amore.

**CANCRO** — Avrete interesse a dar prova di clemenza con i vostri familiari o soci politici, attraverso loro, potrete avere dei guadagni particolarmente nei giorni 21 e 22 e vi 23 statevi. Molto attenti la serata del 24. Il 25 potrete assumere nuove responsabilità. Il 26 e 27 appoggi e realizzazioni.

**LEONE** — Anche in questa settimana non tentate speculazioni rischiose. Il 21 e 22 lavorate nella vita familiare e sociale. Il 21 e 22 mettetevi in evidenza. Il 23, 24 e 25 vi prendete un incremento finanziario. Il 26 spostatevi. Il 27 state calmi.

**VERGINE** — La settimana sarà propizia al vostro solito lavoro e ai contatti con colleghi o subalterni. Il 21 e 22 curate il lavoro scrupolosamente e non confidatevi. Il 23, 24 e 25 mettetevi in evidenza. Il 26 forse qualcuno responsabile si separa. Il 27 controllate e state alla larga dalle discussioni.

**BILANCIA** — La vostra vita sentimentale vi offrirà molte soddisfazioni ma farà bene a guardare la moneta e i vostri pensieri. Il 21 e 22 cercate gli amici. Il 23, 24 e 25 curate più assiduamente il lavoro. Il 26 e 27 mettetevi in evidenza.

**SCORPIONE** — Durante questa settimana saranno favoriti i vostri sforzi per migliorare le vostre condizioni familiari. Il 21 e 22 mettetevi in evidenza. Il 23, 24 e 25 l'appoggio di amici vi porterà alla realizzazione di qualche progetto. Il 26 e 27 curate il solito lavoro.

**SAGITTARIO** — Le vostre attività intellettuali, i brevi spostamenti e i rapporti con parenti e vicini si svilupperanno in buona luce. Il 21 e 22 spostatevi. Il 23, 24 e 25 mettetevi in evidenza. Il 26 e 27 troverete amici ben disposti.

**CAPRICORNO** — Marte nel vostro segno vi porta ad azioni e al movimento, ma altri influssi vi invitano al risparmio al fine di evitare degli sprechi. Il 21 e 22 curate il lavoro. Il 23 e 24 potrete spostarvi. Il 25, 26 e 27 mettetevi in evidenza.

**ACQUARIO** — Sole, Venere, Saturno, Giove e Mercurio radunati nel vostro segno promettono soddisfazioni e successo d'amore. Il 21 e 22 mettetevi in evidenza. Il 23, 24 e 25 curate il lavoro. Il 26 e 27 viaggiate.

**PESCI** — Potrete interessarvi a opere di bene o beneficiare dell'altrui benevolenza. E' probabile un ambiente segreto. Il 21 e 22 curate il lavoro. Il 23, 24 e 25 cercate l'armonia coi vostri intimi. Il 26 e 27 curate il lavoro abituale.

Mario Segato

## ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
	utili che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utili che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo			
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550			L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.250	» 8.930			» 2.300
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120			» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310			» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500			» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690			» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875			» 1.250
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055			» 1.050
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245			» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435			» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625			» 420
dicembre	» 1.025	» 815			» 210
oppure					
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875			L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055			» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245			» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435			» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625			» 420
giugno	» 1.025	» 815			» 210
RINNOVI	TV		RADIO		AUTORADIO
	utili che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utili che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo			
Annuale	L. 12.000	L. 3.400			
1° Semestre	» 6.125	» 2.200			
2° Semestre	» 6.125	» 1.250			
1° Trimestre	» 3.190	» 1.400			
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650			
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV	
			L. 2.950	L. 7.450	
			» 1.750	» 6.250	
			» 1.250	» 1.250	
			» 1.150	» 5.650	
			» 650	» 650	



# REGALI STAR



**STAR**  
prodotti alimentari

Anno 1962

**Regali Star... una festa per la donna di casa!** Sfogliate il nuovissimo Albo-regali Star è come entrare in un grande magazzino: vi attendono, splendidamente illustrati a colori, quasi 600 articoli, tutti di gran scelta, tutti di marca primaria, tutti preziosi per la donna, l'uomo, il ragazzo, la casa... I punti per i regali si trovano in tutti i prodotti Star, che sono tanti e tutti indispensabili!

*I punti sono: per il Doppio Brodo Star 2 - Doppio Brodo Star Gran Gula 2 - Margarina Foglia d'Oro 2 - Tè Star 3 - Formaggio Paradiso 6 - Succhi di Frutta G6 1 - Polveri per acqua da tavola Frizzina 3 - Camomilla Sogni d'Oro 3 - Budini Popy 3. Chiedete subito il nuovissimo Albo-regali Star (tutto a colori) al vostro negoziante o a Star, Agrate (Milano).*





# dischi nuovi



## MUSICA LEGGERA

E' uscito il 33 giri della RCA dedicato a Nino Fidenzo. Questo cantante è stato la rivelazione del '61 e l'onore di una specie di antologia gli era dovuto. Come i melodisti del primo dopoguerra e gli urlatori avevano trovato in un solo nome il portabandiera, oggi i neomelodisti hanno Nino Fidenzo. Di solito i dischi a lunga durata dedicati ad un cantante o ad una orchestra recano, accanto a pezzi affermati, interpretazioni che hanno avuto scarso pubblico: in questo caso, invece, vi ha un estratto del meglio di quanto l'interessato ha finora creato, da *What a sky a Legata* ad un granello di sabbia, passando attraverso una voce d'angelo, *Trust* e *Il mondo meraviglioso*. Escluso fino al recentissimo *Tra le piume di una rondine* (di cui è apparso in questi giorni il 45 giri) ed a *Tornerai Suzie*, lanciato dal cantautore alla TV durante una trasmissione dell'Amico del giaguaro.

Le giovani generazioni non producono soltanto urlatori, bizzarri esecutori di canzoni sbraiate o imitatori dei cantanti alla moda oltreoceano. La «Cetra» ci presenta un personaggio nuovo, che ha solide radici piantate nella cultura (non soltanto quella musicale) e che, dopo aver fatto le prime cose in pubblico, Margherita Galante Garrone, in arte Margot, è la delicata interprete di due 45 giri EP apparsi in questi giorni. Il primo è dedicato a canzoni argute e tenere canzoni di Brasseur (*L'ombre du cœur de mon amie*, *La canne de Jeanne*, *Le fossoyeur*, *Chanson pour l'Auvergnat*), che potrebbero essere, per la perfetta dizione e per la gustosa esecuzione, dei best-seller anche in Francia. Nel secondo disco, quattro canzoncine che Margot stessa ha composto (*Ballata della luna di miele*, *Un giorno forse*, *La canzone dei litigi* e *Le nostre domande*) che denunciano una ricerca di motivi fuori della banalità senza cadere nello stravagante e che sono eseguite con fine intuito psicologico ed una espressiva esposizione di sentimenti. Tutte qualità che pongono Margot in ottima posizione per inventare l'amica non soltanto nei ristretti gruppi di buongustai, ma di tutti coloro che amano le belle canzoni.

La «International-Cetra» presenta un nuovo complesso tipico, «The Emeralds», nell'esecuzione di una canzone che ha tutte le carte in regola per ottenere un buon successo: *Riccardo*. Il motivo sudamericano è eseguito con misura, originalità e gusto. Sul verso dello stesso 45 giri, *Miramir*, un'immagine musicale dei Tropici. Riappare Fantanichio, quel Luigi Bellini indicato improvvisamente lo scorso anno come «uomo di punta» della canzoncina italiana. La «Galle» del Corso ci propone, in 45 giri, due sue novità: *Le cose perdute* e *Ho un cuore da dare a qualcuno*. La prima è una canzone di ispirazione romantica; la seconda, che ci pare più azzeccata, è

un classico motivo di «rock». Con originale arrangiamento e con abbondanza di effetti sonori tipicamente di gusto americano, il complesso «The Emeralds» ci viene presentato dalla «Columbia» in due 45 giri di piacevole ascolto. Il primo recita *Blue star* di Young-Heyman; il secondo *Kon-Tiki*, due depositi di successi che piaceranno indubbiamente a chi ama una veste esotica per la musica da ballo.

## MUSICA CLASSICA

La fama di Vivaldi nasce dai concerti (ne scrisse 454), nei quali spiccano i tratti più geniali della sua arte: eutritmia, vivacità, fantasia, passione, intuito della natura. Ma esistono altri generi strumentali in cui egli si provò con fortuna. Le sei sonate per violino con accompagnamento di clavicembalo e viola da gamba («Columbia») formano un ciclo omogeneo nel loro moderato virtuosismo. Impiantato sullo schema dell'opera in tre o più movimenti, sono di ispirazione nel complesso severa. Ciò non toglie che il finale della quarta appaia come un amabile girotondo dello spirito. Il violinista Francis Alos ricava, soprattutto nelle danze lente e nelle parti preludanti, tutto il senso distensivo di questa musica in cui disciplina e immaginazione sono sullo stesso piano.

Un'altra novità «Columbia» è un recital di Maria Callas che stupirà i suoi ammiratori. La cantante più celebre dei nostri giorni, mutando registro di voce, si esibisce in una serie di arie operistiche per mezzosoprano o contralto. Le qualità particolari di timbro facilitano alla Callas l'acrobazia senza danneggiare la reputazione, anzi attirando simpatie per questa nuova avventura musicale. Il programma comprende brani di Gluck (*Orfeo ed Euridice*, *Alceste*), Bizet ( *Carmen*), Saint-Saëns (*Sansone e Dalila*), Gounod (*Romeo e Giulietta*), Thomas (*Mignon*), Massenet (*Le Cid*), Charpentier (*Louise*).

## FANTASCIENZA

Il racconto di Frederik Brown *L'ultimo dei marziani* è servito per un gustoso «montaggio» con la collaborazione di attori del Teatro Stabile di Torino. Uno strano individuo sostiene di essere capitato sulla terra dopo aver visto tutti i suoi conetadini marziani morti di un male misterioso. Egli si è trovato incornato in un pacifico signore americano afflitto da una moglie sospettosa. La commedia è recitata in un crescendo di suspense, si conclude con un colpo di scena («Cetra» 17 cm., 33 giri).

## FRANCESE

Un'attrice, un professore di lettere e uno speaker della televisione francese leggono una serie di poesie di contenuto vario (Fonti 33 giri 17 cm.). La successiva antologia comprende *Ballade des Pendus* di Villon, *A Cassandre* di Ronsard, *Consolation à du Périer*, di Malherbe e quattro favole di La Fontaine: *La mort et le pot au lait*; *Le coq et la mouche*; *Le meunier, son fils et l'âne*.

Hl. Fl.

# ci scrivono

(segue da pag. 2)

scherma, oppure il cavo coassiale che è senz'altro la linea di rendimento più sicura. Al contrario è assolutamente da escludere negli impianti esterni la piallina bifilare in quanto è più soggetta a depositi di impurità, e, specialmente nelle zone costiere o umide, dei depositi di salmastro che attenuerebbero il segnale.

Usando il cavo coassiale l'adattatore di impedenza è senz'altro necessario: vi è un adattatore simmetrizzatore per adattare l'antenna (che è un elemento «bilanciato») al cavo («che è «sbilanciato»), ed analogamente vi è un adattatore simmetrizzatore fra cavo e ricevitore: questi elementi hanno anche il compito di adattare fra loro le impedenze dell'antenna, del cavo e del ricevitore, che in genere sono diverse, allo scopo di ottenere una immagine priva di «riflessioni».

L'uso del miscelatore e demiscelatore per impiegare una sola discesa in cavo per le due antenne delle due programmi diventa indispensabile se la posa di un secondo cavo si presenta difficile perché, ad esempio, richiede opere murarie costose: se non vi sono queste difficoltà è in genere più economico posare un secondo cavo.

Esistono in commercio giunzioni adatte per prolungare il cavo coassiale: se la giunzione deve rimanere all'esterno è opportuna una nastratura con nastro adesivo e verniciatura. Se le giunzioni devono essere ripetibili, si può effettuare il prolungamento procedendo alla saldatura dei conduttori, prendendo particolari precauzioni per non danneggiare l'isolante e coprendo poi la giunzione con nastro adesivo e vernice per assicurare la protezione dalle intemperie.

e. c.

## Poesie di Rilke

La signora Glenny Zabrod (di Milano), ammiratrice della poesia di Rainer Maria Rilke, a proposito di una trasmissione televisiva dedicata al poeta in occasione del trentacinquesimo anniversario della sua morte, vuol conoscere «il titolo di una poesia che dice: "E mi domandi perché l'anima mia si tace..."». Il titolo è «La notte e l'anima», e fa parte delle poesie giovanili di Rilke, scritte tra il 1896 e il 1898. La signora Zabrod potrà trovare questa breve lirica nel bel volume di «Liriche e prose» di Rilke, scelte e tradotte da Vincenzo Errante, editore Sansoni.

Anche il dottor Lelio Podestà, di Chiavari, a sua volta, sempre a proposito della suaccennata teletrasmissione, vorrebbe «rileggere» le due poesie di Rilke, scelte nel corso del l'indovinata commemorazione. Si tratta di due delle «Elegie di Duino», apparse nel 1922, l'ultima opera del poeta, e che prendono il nome dal luogo dove furono iniziate. Il dottor Podestà ne troverà una scelta nel citato volume sansoniano.

## La cinepresa miracolosa

Il signor Francesco Rossi (Forlì), vuol sapere «come può la macchina da presa sorprendere episodi tanto belli come il cambio della corazzata dell'aragosta o la lotta di un granchio contro un gambero», da lui notati nella teletrasmissione «Le meraviglie del mare». Queste prodigiose riprese sono rese possibili da una macchina al rallentatore che viene piazzata in un determinato luogo strategico e lasciata in piena attività per settimane e addirittura, per mesi, in modo da «sorprendere», appunto, le meraviglie. Il geniale maestro di queste riprese è Walt Disney, il quale nei suoi celebri film sulla natura riuscì a riprendere

persino la fioritura degli alberi, il cambio del colore della pelle di un camaleonte.

v. tal.

## sportello

«Nel mio alloggio è installato un apparecchio TV del cui abbonamento è titolare mia moglie. Se acquisto un apparecchio funzionante a pile collegato all'antenna dell'automobile a me intestata, occorre contrarre un nuovo abbonamento per autoradio e in tal caso quali dati debbono essere riportati sul modulo di conto corrente 2/16000?» (B. G. - Bergamo e altri).

L'argomento è stato già da noi ampiamente trattato. Comunque, dato il numero delle richieste, ci ripetiamo ancora una volta.

L'abbonamento alla televisione per un apparecchio installato presso un domicilio privato — a chiunque dei membri del nucleo familiare sia intestato — non dà diritto all'uso di un apparecchio fuori di detto domicilio in quanto l'abbonamento TV permette la detenzione e l'uso di più apparecchi radio e TV solamente se questi sono tenuti nella stessa abitazione per la quale è stato emesso l'abbonamento.

Pertanto l'uso di un apparecchio radiorecettore installato su un veicolo, stabilmente o anche con possibilità di uso autonomo, comporta l'obbligo di contrarre il particolare abbonamento per autoradio.

Sul modulo del primo versamento, oltre a tutti i dati richiesti, dovrà essere indicato chiaramente il numero di targa e la sigla della provincia dell'autovettura. Gli importi da versare sono specificati nella

(segue a pag. 66)

## intervallo

### «Capiluoghi»

Il dottor Vittorio Rosapane ha il dubbio che il professor De Meo, direttore generale dell'I.S.T.A.T. «in occasione della trasmissione di mercoledì 6 dicembre 1961 (Tribuna Politica)» concernente *Censimento 1961* abbia erroneamente «usato la espressione *Capiluoghi* invece di quella più corretta di *Capoluoghi*, che è formata da due sostantivi dello stesso genere». Di regola (v. Nuovissima Grammatica Italiana di Fernando Palazzi) i nomi composti fanno, effettivamente, il plurale come se fossero semplici, es. il biancospino, i biancospini. Ma, come accade in faccende grammaticali, non vi sono regole fisse, e più di un autore rende al plurale entrambi i sostantivi che compongono la parola. Il Dizionario Grammaticale di Vincenzo Capellini prescrive, per esempio, che anche il plurale di *capoluogo* sia *capiluoghi*. A ogni modo, nessuno più del professor De Meo, direttore generale dell'Ufficio di Statistica, potrebbe essere in grado di accertarsi se i «capiluoghi» supera quello di «capoluoghi» e se, per caso, il doppio plurale non sia riservato ai «capiluoghi» che superino un certo numero di abitanti.

## trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettitore	Numero del canale	Frequenza del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTE PENICE	23	486-493 MHz
MONTE VENDA	25	502-509 MHz
MONTE BEIGUA	32	538-565 MHz
MONTE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTE FAITO	23	486-493 MHz
MONTE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542-549 MHz

I rimanenti impianti della seconda rete, previsti dalla Convenzione tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI, verranno gradualmente attivati nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 31 dicembre 1962.

Per agevolare le operazioni di installazione e di regolazione degli impianti riceventi del secondo programma televisivo, le trasmissioni di monoscopia, da parte degli impianti della rete UHF, vengono effettuate secondo il seguente orario:

dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Viene così prolungata a sei ore e trenta la durata delle trasmissioni giornaliere di monoscopia, secondo un orario che tiene conto delle effettive esigenze dei commercianti e degli installatori di impianti riceventi.





## La TV e i ragazzi

**Nata per essere un mezzo di svago e di informazione, la televisione pone oggi gravi problemi psicologici ed educativi - Gli effetti dell'ascolto sui giovani sono completamente diversi col variare delle categorie: ognuno reagisce a modo suo a seconda dell'età, delle scuole che segue, del carattere, dell'intelligenza, dell'ambiente familiare, e di infiniti altri fattori che sfuggono alla più accurata delle indagini**

**L**A TELEVISIONE ha avuto un curioso destino: nata per essere un mezzo di svago o di informazione, è diventata uno dei più grossi problemi psicologici ed educativi. Per fare il punto della situazione, basta raccogliere le opinioni più correnti nelle diverse famiglie: si va da un estremo all'altro, attraverso tutta una gamma di giudizi intermedi.

Ci sono genitori che dicono « in casa nostra la televisione non entrerà mai »: genitori all'antica, vogliono che i figli crescano spontanei e naturali come sono cresciuti loro, temono le diavolerie del progresso e fra queste accettano tutt'al più il frigorifero, preferiscono mandare a letto i piccini prestissimo, subito dopo cena o se li tengono alzati è giusto per finire i compiti o per giocare tutti insieme a tombola. Di solito, in casi come questi,

i più rigidi sono i padri, mentre le loro mogli timidamente aspirerebbero ad un televisore per alleviare la pesante monotonia di certe serate domestiche dopo tutta una giornata di lavori casalinghi e i loro figli invidiano gli amici che il televisore ce l'hanno e che a scuola durante la ricreazione non fanno altro che discutere di quel che hanno visto il giorno prima.

All'opposto, c'è un'altra categoria di genitori, quelli che dicono « benedetta la televisione: dal giorno che è entrata a casa nostra, ha risolto il problema delle nostre serate, i bambini non ci danno più fastidio, prima bisognava sempre inventare qualcosa per farli divertire »: sono contenti i mariti perché possono continuare a starsene zitti dopo cena senza più essere rimproverati dalle mogli e sono contente le mogli perché « finalmente a casa nostra c'è qualcuno che parla, magari anche solo quello che leg-

ge il telegiornale, prima sembrava un mortorio col marito che s'addormentava in poltrona dietro al giornale e noi a guardarci in faccia come tanti stupidi ».

Fra i due opposti, le soluzioni di compromesso, quelle degli spettatori parziali. « Sì, la televisione l'abbiamo e la lasciamo vedere anche ai ragazzi » affermano con orgoglio certi genitori, poi aggiungono « stanno alzati a vedere Carosello e dopo li mandiamo subito a dormire ». Forse questi genitori appartengono al gruppo più numeroso, è risaputo ormai che in Italia Carosello è diventato come il segnale della buona notte per migliaia di bambini, una specie di campanello per riflessi condizionati che significa, quando compare l'immagine con la sigla musicale dopo l'ultimo sketch, « alzati, dai la buona notte a tutti, va' a lavarti i denti e mettili sotto le coperte ». I sogni di una quantità di piccini si stan-

no popolandosi di immagini di formaggini, di detersivi e di dadi per minestra; qualche volta il sonno tarda a venire ed i bambini se ne stanno al buio con gli occhi spalancati e le orecchie dritte, invidiando i grandi che di là, in tinello o in sala da pranzo, si godono beatamente gli spettacoli proibiti. Fra questi genitori che somministrano il televisore col contagocce ci sono poi quelli più disposti al compromesso: « nostro figlio va a letto dopo Carosello tranne il sabato sera che lo lasciamo star su perché il giorno dopo è domenica e può dormire fino a tardi ».

Una sottocategoria cede ancora di più, alla sera i genitori chiedono al ragazzo « hai molti compiti per domani? » oppure « domani a scuola non hai nessuna interrogazione e nessun compito in classe? » perché in base alla risposta sera per sera si decide se il figlio può o no stare alzato a vedere la televisione, così che

gli scolari più svelti o i più astuti (pronti a mentire deliberatamente) risultano privilegiati.

Ma i problemi familiari della televisione non finiscono qui. Ce n'è un'infinità di minori, tanto è vero che la parola « televisione » è diventata forse la più frequente nelle conversazioni fra genitori a proposito dei figli, ha sostituito l'argomento delle vitamine e del linfatisimo, ha superato persino il tema della scuola e dei voti perché a questi si pensa una volta ogni tanto, in occasione delle pagelle trimestrali e degli esami mentre la televisione funziona tutti i giorni dell'anno. « Avere un figlio di sei anni e uno di dodici non è difficile — diceva una madre — il difficile è avere i due figli e in più il televisore »: infatti come si fa a mandare a letto alle nove il più piccolo e permettere al maggiore di star su a guardare la televisione con i genitori? Quello di sei anni, nel-



# La TV e i ragazzi

la migliore delle ipotesi, pianta una grana perché si ritiene escluso ignominiosamente dal consesso familiare; la tv in questo caso fomenta la gelosia fraterna che sovente cova già per conto suo sotto la cenere.

Un buon numero di fratelli maggiori compie ogni sera, d'accordo con i genitori, un cerimoniale di falsa svestizione per tener buono il fratellino, si corica regolarmente con lui, aspetta che sia addormentato, poi si rialza come un fulmine, si riveste alla bell'e meglio e raggiunge padre e madre davanti all'apparecchio; naturalmente il giorno dopo deve tenersi per sé quello che ha visto, il che non facilita certo le già precarie comunicazioni fraterne.

Altro problema, addirittura ovvio in campo pedagogico: quali sono le trasmissioni adatte a seconda dell'età dei ragazzi? Le ballerine vanno o non vanno? E le cantanti? E i telefilm polizieschi? In certe famiglie, ipersensibili alle questioni educative, sappiamo che si è persino in dubbio circa *Tribuna politica*, senza tener conto di un dato di fatto fondamentale: che i ragazzi provano già per conto loro a difendersi dalle cose complicate con l'arma del più assoluto disinteresse, di fronte ad un dibattito politico incomprensibile preferiscono giocare col cane o col gatto.

Eppure quel genitore che ribatteva «so che mio figlio non legge la prima pagina del giornale, non sa neanche cosa sia un articolo di fondo, ma la televisione è un'altra cosa» diceva, forse senza pensarci, una cosa importantissima. Difatti lo stesso ragazzo che apre il giornale solo per leggere le notizie sportive è capace di starsene lo stesso fermo di

fronte al teleschermo durante tutto un dibattito su questioni politiche o sociali che pure gli riescono incomprensibili. La potenza suggestiva dell'immagine si svincola dal suo significato, vale di per se stessa, fa presa: è una cosa che sanno

anche i giornali, i quali illustrano con fotografie assolutamente decorative (la solita faccia di un solito personaggio nell'atto di incontrarsi con un personaggio altrettanto solito o di scendere dalla solita automobile per entrare in un qual-

siasi edificio con la consueta scalinata e le tradizionali colonne) un articolo di cronaca politica.

A questo punto, è evidente che la televisione rischia di diventare non già lo strumento che unisce le sparse membra del corpo familiare, ma il pomo della discordia. Discordia pedagogica, soprattutto. E' la più bella prova di quanto siamo ancora insicuri circa i sistemi per educare i nostri figli, se basta l'intervento di uno strumento per creare un'infinità di problemi ed una così estrema varietà di soluzioni.

Ancora un esempio da meditare: quello degli spettacoli che la voce della presentatrice ammonisce essere «consigliati ai soli spettatori adulti». L'avviso preliminare sembra ben trovato, obbedisce ad una ineccepibile intenzione, quella appunto di mettere in guardia i genitori da eventuali pericoli morali. Il fatto che poi in pratica l'annuncio sia usato in modo troppo estensivo, tanto che molti genitori assolutamente per bene e moralmente sensibili si chiedono, a spettacolo terminato, perché non potevano vederlo anche i ragazzi, è un'altra faccenda che qui non interessa discutere. Quel che si può discutere è l'effetto psicologico dell'avviso sui giovani, naturalmente in rapporto all'aggiornamento che assumono i loro genitori.

Intanto, il termine «adulti» è ben poco indicativo: giuridicamente si è in parte adulti a diciott'anni, lo si è del tutto a ventuno. Molti giovani di diciassette anni, oggi, sono partecipi della realtà della vita,

certo non sempre simpatica, come fossero adulti del tutto: son anzi più «impegnati» e reagiscono con maggiore obiettività e senso critico di certi adulti veri, maturi di anni, ma sostanzialmente ingenui come ragazzi o sorpassati dall'evoluzione dei tempi. E' da vedere se un determinato spettacolo televisivo (di solito una commedia o, più raramente, un film) è meno adatto per uno studente liceale intelligente abituato a partecipare a dibattiti in scuola o al «cineforum» o per un giovane operaio che passa la giornata nel crudo ambiente di una fabbrica, oppure (putacaso) per una sua zia zittella, matura sì ma ipersensibile.

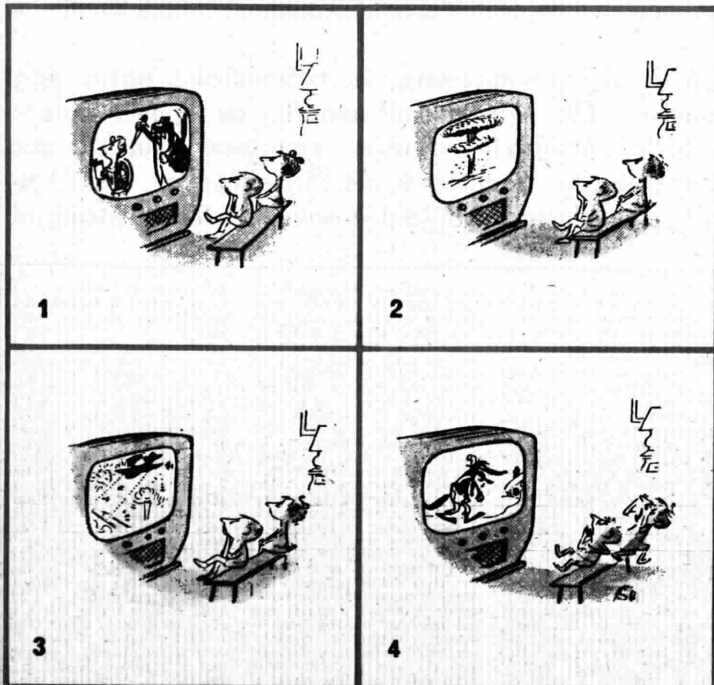
Comunque in tante famiglie anche la faccenda dell'estromissione dall'ascolto dei figli non ancora compiutamente adulti è davvero un grosso problema. Anche perché la reazione del ragazzo escluso per prudenza da uno spettacolo televisivo è ben diversa da quella di un ragazzo che non viene portato ad un film «vietato» o di un ragazzo di fronte al quale padre e madre non parlano di certe cose: nel primo caso, l'esclusione è più traumatica, è l'espulsione temporanea dal nucleo familiare, crea una patente discriminazione fra lui e «gli altri».

Certi ragazzi, che abbiamo interrogati nel corso di un'inchiesta sul tema «Televisione e gioventù» hanno detto schiettamente: «Sappiamo che i grandi hanno il diritto di parlare liberamente per conto loro di cose che non sono adatte a noi, ma per la tv è un'altra cosa, ci irrita sapere che in casa nostra nella camera accanto a quella dove dobbiamo dormire ci sono papà e mamma e fratelli maggiori che si godono uno spettacolo vietato a noi».

Più o meno lo stesso ragionamento fanno i ragazzi verso i quali i genitori usano la televisione come mezzo punitivo:



Marcella Curti Gialdino, regista di Telescuola, con gli allievi di un gruppo di ascolto. La televisione è entrata nella vita dei ragazzi d'oggi come mezzo di svago e come veicolo di informazioni ma anche come mezzo d'istruzione



Come gli umoristi vedono i rapporti fra bimbi e TV. (Da un disegno di Sempè sul volume «I cari bambini» ed. Baldini e Castoldi)



# La TV e i ragazzi

perché questa è un'altra faccia della realtà della tv familiare, cioè che l'uso del televisore sta diventando uno dei metodi più correnti di castigo, come una volta lo era quello della frutta o della passeggiata domenicale (ieri « niente frutta o niente merenda perché sei stato cattivo », oggi « niente televisione », oppure « se farai il bravo stasera ti lasceremo vedere la televisione »), è un metodo che si applica in casa come nei collegi. Non discutiamo qui sull'opportunità o meno delle punizioni in genere: però c'è uno stridente contrasto fra tutti gli studiosi che teorizzano di televisione come strumento di informazione e la

piano (a prezzo di incredibili sacrifici) della famiglia abbiente con figlio unico, il colto è uguale all'ignorante, il sensibile è uguale al superficiale. Ma da questo punto in avanti, si aprono infinite strade, si moltiplicano le differenze. Ogni ambiente familiare reagisce alla televisione a seconda della propria struttura.

Ogni genitore l'accetta in base ai propri principi educativi, ai propri costumi. Il genitore « igienista » la considera un pericolo per la salute dei figli, la concede a piccole dosi (la famiglia del « Carosello, poi a letto »). Il genitore ottimista o quello che conosce i suoi polli preferisce che i figli stia-

vello scolastico, del loro carattere. Proviamoci a scorrere i dati delle grosse inchieste condotte recentemente in Inghilterra e negli Stati Uniti sugli effetti della tv sui ragazzi: effetti completamente diversi in funzione proprio di questi fattori che frantumano la popolazione giovanile in tante categorie, ognuna reagisce a modo suo, quale positivamente e quale negativamente.

Quando una madre ansiosa chiede: « La televisione va bene per i ragazzi? » lo psicologo risponde: « Non contano i ragazzi: ciò che conta sono i suoi figli, quanti sono, l'età che hanno, che scuole fanno, il loro carattere, la loro intel-



I bimbi d'oggi accettano la TV come la cosa più naturale del mondo. Le loro reazioni variano a seconda dell'età, del carattere, dell'ambiente familiare e di infinite altre circostanze

pratica spicciola dei genitori che la considerano un puro mezzo di svago da concedere come premio o da impedire come castigo.

D'altra parte è il discorso che è già stato fatto anni fa proprio per la frutta: è un cibo ricco di vitamine (allora non lo si deve vietare) o è un dolce in soporifero? Le vitamine hanno vinto, la televisione è ancora sotto giudizio. Quest'esempio, insieme agli altri, dimostra una cosa: che la televisione, a differenza della legge, non è uguale per tutti. Lo è, piuttosto, come fatto tecnico: si compra un televisore, si installa l'antenna, si gira un bottone.

Fin qui, siamo tutti uguali, anzi vogliamo essere uguali a tutti i costi, se non si può comprare l'apparecchio lo si paga a rate o lo si noleggia, la famiglia povera con prole numerosa si mette sullo stesso

no vicini a lui a guardare invece che a leggere i fumetti di nascosto sotto le coperte alla luce di una lampadina a pila. Il genitore progressista desidera che i ragazzi ne approfittino per vedere più cose che sia possibile, perché in qualche modo si fanno una cultura. Il genitore rigidamente intellettuale protesta contro la suggestione passivizzante che emana dallo schermo e incanena l'attenzione senza stimolare la meditazione, quindi spegne il televisore e invita il figlio a leggere dei buoni libri. E infine il genitore pigro, con la moglie stanca di sfasciandare, si sdraia ogni sera in poltrona e chiede ai figli una cosa sola: che guardino in silenzio e non diano fastidio.

Questo dal lato dei genitori. Poi ci sono i ragazzi. Anche loro vivono in modo estremamente differenziato a seconda dell'esperienza familiare, del li-

ggenza; e contate voi, la madre, il padre, la vostra mentalità, il modo con cui vivete in famiglia ».

Ma la domanda dei genitori è comunque legittima. Il fenomeno televisivo penetra in tutte le case e si sparge frazionandosi in tanti « canali » psicologici, ci implica tutti, più di quanto abbia fatto qualsiasi altro mezzo di informazione di massa. Al di sopra dei problemi individuali, ci sono problemi generali, di fondo: l'immagine che sovrappiù la parola, la suggestione dei modelli (gli idoli), la passività mentale dello spettatore; gli studiosi li hanno ampiamente discussi ed è doveroso portarli a conoscenza delle famiglie. La televisione ce l'hanno quasi tutti, ormai: è lecito parlarne bene come è lecito criticarla, ma almeno facciamolo a ragion veduta.

Dino Origlia



## La scomparsa di

# SILVIO GIOVANINETTI

**P**er quanto lo vedessimo sempre — alle prime teatrali — affaticato, lento nei gesti, tutto chiuso, anche fisicamente, in se stesso, non ci pareva possibile che Silvio Giovaninetti avesse raggiunto la sessantina (era nato a Saluzzo nel 1901). Per noi egli era e continuava ad essere un autore « giovane » — oltre che un critico aperto — cioè una forza ostinatamente volta ad esprimere una voce nuova e provocante nella scena italiana. Sapevamo quanta fatica, quanto tormento gli costasse scrivere; e questo era il segno più eloquente della sua vocazione, della sua libertà d'artista.

Silvio Giovaninetti, morto improvvisamente il 9 gennaio, a Milano, per collasso cardiaco, ha trascinato in silenzio sulle soglie dell'inconoscibile che lo aveva così profondamente affascinato, il segreto di una vita vissuta nel candore d'una onestà esemplare e nelle ombre di una ingratitudine immeritata. Schivo, persino scontroso, immerso in una solitudine della quale era gelosissimo, diventava invece, nei suoi copioni — che anche i radioascoltatori ricorderanno — aggressivo, un combattente dal piglio franco. Protestare era il suo unico modo di difendersi. Protestare e scrivere, naturalmente. Allora, non lo si vedeva più per giorni e giorni: dov'era? Nell'antica casa milanese di via Visconti di Modrone, modesto alloggio di scapolo convinto, oppure a Nervi, dalla vecchia madre adorata, l'unica creatura — credo — che lo legasse e che lo abbia sempre legato al senso di una realtà quotidiana?

Certo non importava saperlo. Si cominciava ad attendere l'opera che, bene o male, avrebbe scatenato una battaglia, almeno delle discussioni. La sua prima affermazione importante fu nel '32 con *Gli ipocriti*; lasciò una traccia. Due anni dopo *Gli ultimi romantici*; finita la guerra, nel '46, un atto unico, *Ciò che non sai*, dal quale fu già possibile intuire la definizione di certi interessi. E infatti, nel '48, *L'abisso*: Giovaninetti aveva capito tutto di se stesso e la materia incandescente dei suoi fervori metafisici esplose, in una agghiacciante dimensione teatrale, creando un dramma che sorprese, concertò, vinse. La stessa interprete, Diana Torrieri, portava alla ribalta, due anni più tardi, *Lidia o l'infinito* che ebbe, forse, meno echi e che pure indicò un approfondimento, fu un segnale decisivo, con quei personaggi « stregati » dalle supreme forze che guidano, segreti, il cammino dell'uomo. Vennero quindi *L'oro matto*, uno dei più elaborati spettacoli del Piccolo Teatro di Milano, e *Sangue verde*, dall'aspro sapore di tragedia, messo in scena prima dal Teatro stabile di Bolzano e poi subito ripreso da Vittorio Gassman per una memorabile interpretazione di Anna Proclemer.

Passarono altri quattro anni; la firma di Silvio Giovaninetti era salita in alto, anche all'estero. Ma era come se il suo ingegno facesse paura agli attori e ai registi; invitato a produrre significava prepararsi a una lotta poiché dalla sua intelligenza, dalla sua ansia creativa, dal suo temperamento allarmante non potevano uscire che opere di eccezionale impegno. *Carne unica*, rappresentata da Elsa Merlini, svelò una maturità che sembrava cercare una sosta sulla dura strada dei motivi sempre originali.

Da ultimo *I lupi*. Giovaninetti ci lavorò per un anno; con amore e con angoscia, con disperazione e con infinita gioia. E' morto cinque giorni prima che la Compagnia diretta da Maner Luaili la presentasse sulla pista del teatro Sant'Erasmo, quando ancora si arrovelava attorno al finale che lo aveva lasciato insoddisfatto. Ogni sera, ora, il pubblico applaude questa storia di uomini che giocano una partita di morte. E lui, povero Silvio, vittima fino all'ultimo respiro di un destino cattivo, non sa, non può udire.

La dov'egli è, non ci sono « lupi ». E qui, dove noi siamo, è rimasto il meglio di lui. Le sue commedie.

Carlo Maria Pensa



# LO SBARCO AD ANZIO

**Seguendo la traccia di un libro dell'inglese Trevelyan, e attraverso ricordi e testimonianze della popolazione locale, la cinepresa ha ricostruito un drammatico episodio della seconda guerra mondiale - La trasmissione domenica sul Nazionale TV**



In alto: all'alba del 22 gennaio 1944 i mezzi da sbarco della 5ª Armata americana si attestano a sud di Nettuno. In basso: lo scrittore Trevelyan, ex-ufficiale inglese, mentre alla Moletta si gira il documentario per la TV italiana

**L**A VIA ARDEATINA, a 17 chilometri da Anzio, supera uno dei tanti fossi che vanno al mare, sulla sinistra, in un paesaggio di dune ed arbusti. Un cartello annuncia, per motivi enologici, il vigneto della Moletta. Il fosso della Moletta è stato per molti mesi del 1944 il fronte della testa di sbarco di Anzio più vicino a Roma. Ora il fronte si supera su un rettilineo e molti ignorano che questa zona, in vista di Tor San Lorenzo, è stata uno dei più sanguinosi campi di battaglia dell'ultima guerra e che le azioni lungo il fosso della Moletta furono molto simili a quelle della guerra 1915-1918.

Entro la testa dello sbarco, in questi ultimi anni, i romani hanno creato una nuova zona balneare. Le spiagge dove la notte del 22 gennaio 1944 posero piede a terra i primi soldati inglesi ora sono conquistate da frotte di bambini e da molte mamme che ne attendono altri.

E' proprio su una di queste spiagge che, durante l'estate, cominciammo a parlare, Musu ed io, dello sbarco alleato e delle tracce che ne erano rimaste. Poi, prima della fine delle vacanze, usciva il libro dello scrittore Trevelyan, un ex ufficiale inglese che in una buca, dietro un muretto in vista della Moletta, ha tenuto il fronte con il suo plotone per parecchie settimane. Prima di lasciare il mare e mentre la caldissima estate era ancora in corso ci siamo detti: chissà che un anno o l'altro non capiti l'occasione per fare un servizio sullo sbarco alleato di Anzio.

L'occasione è venuta alcuni mesi dopo, e il caso volle che a preparare il servizio televisivo ci trovassimo assieme, Musu ed io. Allora pensammo per

prima cosa a Trevelyan ed a quanto descrisse nel suo libro. Trovammo il muretto che nascondeva il suo comando, la ruga del fosso percorso dalle pattuglie che, la notte, andavano ad occupare le posizioni avanzate.

Scrivemmo a Trevelyan ed eccolo a Roma e, subito, ad Anzio, a frugare nei cespugli e nel fango di luoghi impossibili, a cercare le buche dove operò un comando di compagnia, a districare il groviglio delle posizioni alleate e tedesche. Non si aspettava di trovare, ora che poteva vedere il fronte anche dal campo tedesco, la sua trincea a sei metri da quella del nemico.

La notte dello sbarco alleato ad Anzio, come a Nettuno e lungo la fascia costiera, non c'era nessuno. Il comando tedesco, molte settimane prima, aveva fatto sfollare tutta la popolazione, ed i boschi alle spalle di Anzio erano pieni di gente accampata. Trovammo l'unica persona che si trovava in Anzio la notte del 22 gennaio 1944.

La casa dove si svolse il primo combattimento tra americani e tedeschi, 24 ore dopo lo sbarco, è ancora abitata dalla famiglia che raccolse i morti nella stanza da letto. Un contadino si trovò, con la sua casa, nella zona di nessuno. Assisté all'arrivo degli americani, nella cascina accanto, ed alle azioni dei tedeschi che avevano occupato un'altra cascina alle sue spalle. I proiettili delle opposte artiglierie passavano sulla sua testa. Un'anziana signora ricorda l'arrivo, sull'uscio di casa, di due giovani mitraglieri americani della 5ª Armata.

Trovammo altre persone testimoni di episodi che, meglio delle polemiche, tra strateghi e generali, ci spiegavano come

erano andate le cose in quel gennaio di 18 anni fa e raccontarono la loro odissea di civili coinvolti, in poche ore, in una guerra che credevano lontana.

Cominciammo a girare, e tutto quello che per 18 anni era rimasto intatto cambiava improvvisamente. Il muretto di Trevelyan, ancora pieno di cannonate e di feritoie, era nelle mani di una squadra di muratori che lo rimetteva a nuovo al suono di una radio a pile. Il contadino della «zona di nessuno», venduta la cascina, aveva provveduto a difarsi del materiale bellico recuperato nei campi durante 17 anni, che aveva accatastato in un angolo dell'aia. Aveva pure venduto l'elmetto tedesco dove le galline andavano a bere. Facemmo appena in tempo a riprendere ogni cosa.

Qualcosa di importante compensò i timori precedenti. Trevelyan con il suo plotone iniziò il 23 maggio 1944, sulle dune alla foce del fosso della Moletta, l'attacco che doveva portare gli alleati a Roma. Di questa azione è stata reperita la documentazione fotografica e cinematografica. Lo stesso Trevelyan ci accompagnò al cimitero inglese dove, all'ombra di un pergolato di rose, si allineavano le lapidi dei soldati giovanissimi, che per primi valicarono il fosso della Moletta.

Nella zona della testa di sbarco di Anzio facemmo parecchi incontri, alcuni straordinari, legati al ricordo di giorni lontanissimi o a questi tempi di profonda trasformazione e di disarmante superficialità. Abbiamo cercato di raccoglierci tutti nel servizio dove naturalmente non sono dimenticati i generali che, in questa operazione, ebbero comunque modo di passare alla storia.

G. M. LISA



I grandi processi della Rivoluzione francese alla TV

# Cade la testa di Danton

**Robespierre non voleva un placido tramonto per l'uomo che lo aveva più volte combattuto e vinto e lo accusò di cospirazione con lo straniero - L'ex-ministro in Tribunale non s'accontentò di difendersi, ma attaccò, trattando da vili e impostori quelli che lo avevano trascinato sul banco degli imputati - L'invettiva davanti alla casa del suo nemico: "Mi seguirai ben presto, Robespierre"**

**I**l dramma di Giorgio Danton era insito nella sua personalità. Quest'uomo che diverrà una delle figure più rappresentative del periodo del Terrore avrebbe, invece, amato molto di più vivere una vita serena nei campi e nei boschi di Arcis sur Aube, dove era nato nel 1759 e dove aveva passato la sua giovinezza intelligente ed oposa, dove si era sparsa subito la fama della forza oratoria di quest'uomo grande, grosso, brutto, ma di una bruttezza affascinante, nonostante nel volto potesse ancora evidenti le tracce di un viaio del quale aveva sofferto da piccolo. Aveva trent'anni quando i primi moti della Rivoluzione cominciarono a serpeggiare per la Francia, e l'avvocato di provincia, amante della bella tavola, della buona compagnia delle donne, fu attratto da quest'ondata di passione e cominciò, anche senza essere invitato da quelli che a Parigi reggevano le redini del movimento, a tenere comizi per città e per campagne: e si accorse subito di avere autorità di voce e fascino di personalità. La folla lo applaudiva freneticamente: il popolo accorreva dovunque si sapeva che egli presiedeva un comizio. Tanto si mosse, tanto si agitò, che l'autorità regia non poté ignorarlo, come faceva per altri agitatori minori. Temendo il peggio, Giorgio Danton nel 1791 ripartì in Inghilterra; ma ne ritornò pochi mesi dopo e si trasferì definitivamente a Parigi.

Nel breve volgere di poche settimane, con Petion e Manuel divenne padrone del Comune e, uomo realistico e pratico, fin dai primi giorni si dimostrò contrarissimo al determinismo astratto che faceva di Robespierre un nome ragionante, lontano dal popolo e da esso più temuto che amato proprio per quel distacco che circondava il segaligno avvocato di Arras. Se il 10 agosto 1792 fu dichiarata decaduta la monarchia, lo si dovette principalmente all'opera di Danton; lo nominarono Ministro della Giustizia e egli impose la politica di una Francia rivoluzionaria, dura e sprezzante, nei confronti dell'Europa. Non tutti condividevano queste sue idee; ma il grosso avvocato di Arcis sur Aube seppe imporre due punti fermi della politica sua, in quella della Francia che egli dominava: non più volontari, ma leva in massa per inviare decine di migliaia di giovani a combattere alle frontiere contro lo straniero che minacciava in armi, e l'affermazione di un regime di terrore col quale rendere pavidì e quindi impotenti, i nemici interni suoi e della Rivoluzione. Però i decreti di Danton erano pur sempre i decreti di un uomo provvisto di buoni studi legali; erano essi l'espressione

d'una politica ferma, decisa, che sarebbe ricorsa alla ghigliottina solo quando questa triste necessità fosse sembrata indispensabile. E, invece, di quei decreti fecero la loro bandiera i fanatici seguaci di Marat, e furono gli spaventosi massacri di settembre che inondarono di sangue (il più delle volte innocente) la Francia ed attirarono l'odio più violento sul capo di Danton, al quale si imputavano i provvedimenti che avevano dato la stura a quell'orgia sanguinosa. Danton comprese il danno che potevano arrecare questi fanatici alla causa ed alla sua persona, e si rivolse, chiedendo comprensione ed alleanza, ai moderati Girondini, capitanati da M.me Roland. Ma i Girondini respinsero tutte quelle proposte di amicizia ed egli, per non trovarsi isolato, fu costretto a deviare verso gli

estremisti del partito della Montagna e del Comune.

Tutto quel sangue, però, lo nauseava.

Quei massacri non solo non li aveva voluti, ma non poteva concepirli; se avesse potuto, si sarebbe ritirato a vita privata, secondando così, egli pensava, anche i desideri di Robespierre e dei seguaci di lui. Ma Robespierre non voleva il placido tramonto dell'uomo che gli si era sempre levato contro e lo aveva più volte combattuto e vinto. Danton doveva essere eliminato clamorosamente dalla scena politica e Robespierre lo accusò di cospirazione. Non era vero e Danton non se ne curò; ma i suoi amici lo avvertirono che la cattura era imminente. Danton non volle nascondersi; non volle riparare all'estero come gli consigliavano. Lo aveva

preso una strana apatia; un senso di fatalismo.

Il 31 marzo 1794 i gendarmi lo portarono via. Ma non fu il solo arresto: tutti i seguaci suoi, da Camillo Desmoulins a Fabre d'Eglantine, da Delacroix a Philippeaux furono rinchiusi con lui nelle prigioni di Parigi e anche sul loro capo pesò l'accusa di cospirazione con lo straniero; quell'accusa che, più d'una volta, era servita per eliminare gli avversari più duri.

Danton è chiuso in carcere e Robespierre ed i suoi seguaci sanno che se, Dio non voglia, la partita fosse perduta, avrebbero salito loro, al posto di lui, la scaletta della ghigliottina. Danton aveva tante persone che gli volevano bene e lo stimavano e qualcuno tentò di far la voce grossa per impedire il delitto di quell'ese-

cuzione. Ma a quelle voci rombanti rispose l'altra, sottile e penetrante, di Robespierre che parlò di un idolo infranto, prospettò il pericolo di essere tacciati di complicità con il traditore, quel traditore al quale Saint-Just osò muovere l'accusa infamante di aver servito la tirannia. Più di uno, allora, tremò; molte teste si curvarono: Danton era perduto.

Ma egli seppe ritrovare la forza polemica dei bei giorni. Nel carcere parlava dei giudici con sovrano disprezzo: diceva di Robespierre che era il cervello meno politico che avesse mai conosciuto. Ed eccolo innanzi al tribunale rivoluzionario, presieduto dal solito Hermann e nel quale fungeva da pubblico accusatore il solito Fouquier-Tinville.

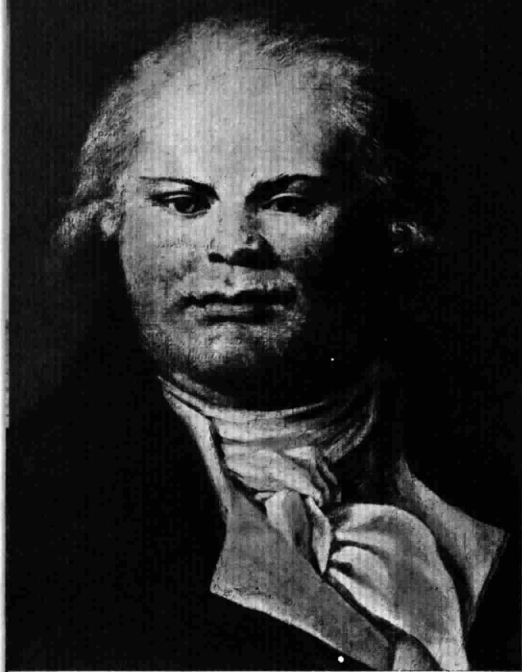
Accanto all'immenso Danton, che sembra ancora più grande di quanto non sia, siedono,

Tino Buazzelli nella parte di Danton. Il «processo a Danton» sarà trasmesso alla TV sul Secondo Programma alle ore 21,05 di giovedì 25 gennaio





# La iettatura



Danton in un ritratto di M. le Comte de Charpentier, sua cognata

sgomenti, i dantonisti: Fabre d'Églantine, Camille Desmoulins, Philippeaux, Héault de Séchelles, l'ex cappuccino Chabot, Basire, Delaunay, Delacroix, lo spagnolo Gusman, il danese Deisderichen, i due austriaci Frey, cognati di Chabot, Westermann, l'abate d'Espagnac.

Tante persone erano andate alla ghigliottina, demolite dalle precise accuse di Danton! Non riuscirà a mandarli anche Robespierre? La sua voce non terrorizzerà ancora il Comitato di Salute Pubblica? Povero Danton, come si illudeva.

Nel primo interrogatorio, il 2 aprile 1794, non mendicò scuse e ricordò che era stato repubblicano sempre; anche ai tempi del Re, e che da repubblicano convinto sarebbe morto.

«Avete un difensore?» gli chiesero, ed egli, scoppiando in una risata america: «Danton si difende da se stesso». Anche in quel momento supremo non rinunciava alle sue famose battute.

«Il vostro domicilio?» gli chiese un pavidio cancelliere. «Ben presto il nulla; poi il Pantheon della storia».

Il secondo giorno potette parlare un po' più a lungo e non si difese, ma attaccò. E fu un susseguirsi di frasi tonanti, e disse che la vita gli pesava e non gli importava affatto esserne liberato; ricordò a Saint-Just la responsabilità che prendeva, agli occhi della posterità tutta, per la diffamazione lanciata contro il migliore amico del popolo e il suo più ardente difensore; trattò Robespierre, i giudici, tutti quelli che lo avevano trascinato su quel banco di imputato, da villi, da impostori, da delinquenti.

«Domani — disse — io spero di dormire nel sonno della gloria e di salire il pulpito con la penitente che infonde la calma nella coscienza». Pronunciò il discorso più vemente, più forte di tutta la sua vita. La voce sua buca anche le finestre del tribunale e l'ascoltavano per la strada; e qualcuno piangeva. Concluse indicando i giudici e disse ai coim-

putati: «Guardatevi bene, questi assassini vi giurano. Ci seguono tutti nella morte».

Il terzo giorno frenarono quell'irruenza; nel quarto Saint-Just riuscì ad ottenere un decreto che gli permetteva di escludere dal dibattimento gli accusati recalcitranti.

«Basta — disse allora Danton. — Ci si conduca presto alla ghigliottina e che questa commedia sia finita!».

E la commedia finì. La mattina del 4 aprile presero posto nella carretta fatale gli uomini che, come Danton, come Desmoulins, come Philippeaux avevano rappresentato la rivoluzione trionfante.

Per la strada qualcuno gridò «Alla ghigliottina!»; ma il grido gli si fermò nella strozza sotto lo sguardo fulminante di Danton. Il quale domandò al carnefice, seduto accanto a lui, se potesse cantare. Il boia Sanson rispose che non c'era nessun ordine contrario; ed allora l'ex-ministro, adattando le parole a una musicchetta molto in voga, con voce tonante intonò: «Ci mandano al supplizio alcuni scellerati - e sol per questo siamo noi tutti desolati. Ma verrà presto il giorno in cui ci seguiranno e - questo ci fa lieti e ce ne andiam cantando».

Dal canto passò alle invettive. Quando la carretta transitò sotto la casa di Robespierre, che aveva le imposte chiuse (ma certo attratti da esse l'incorrutibile guardava) Danton gridò: «Mi seguirai ben presto, Robespierre; la tua casa sarà rasa al suolo e cosparsa di sale...!».

Le teste dei dantonisti caddero l'una dopo l'altra; quattro i cadaveri; poi fu la volta del maggior accusato, il quale disse al boia: «Mostra bene la mia testa al popolo. Ti assicuro che ne vale la pena». Alle sei della sera Giorgio Danton passò di questa vita e Sanson levò sul popolo, come di consueto, la più grossa testa che avesse mai avuto per le mani.

Ma il popolo non si scomposero. L'idolo era definitivamente infranto.

Alessandro Cutolo

Giovedì, sul Terzo Programma radio alle ore 21,30 sarà trasmessa una serata a soggetto a cura di Atanasio Mozzillo sulla iettatura. Sull'origine e sull'uso della parola pubbliciamo un saggio del prof. Emilio Peruzzi, docente alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Urbino.

**L**A PAROLA *iettatura* viene dal napoletano *iettare* «gettare», in questo caso nel senso specifico di gettare il malocchio. E' un verbo che si usa quasi esclusivamente nel participio passato, non solo in senso stretto («colpito dal malocchio») ma anche col valore generico di «perseguitato dalla sfortuna» (per esempio: «è inutile che continui a giocare perché oggi sono proprio iettato»).

La voce *iettatura*, insieme col napoletano *malocchio*, si diffonde in italiano alla fine del Settecento grazie all'opera di Nicola Valletta *Ciccalata sul fascino, largamente iettatura*, apparsa nel 1787. Il Valletta, che ai suoi tempi fu insigne giurista, è rimasto celebre per quest'opera minore che appunto egli chiamava «ciccalata», cioè dissertazione su argomenti lievi, svolta soprattutto come passatempo erudito e piacevole. Questo ci dimostra che, evidentemente, non sempre porta male parlare della iettatura. Fatti i debiti sconti, dunque, parliamone (o meglio, cicaliamone) anche noi.

Il titolo stesso dell'opera del Valletta indica che *iettatura* era termine popolare rispetto a *fascino*, voce dotta. Ed effettivamente *fascino*, che oggi indica la capacità di attrarre, la facoltà di incantare («il fascino di una donna», il «fascino di un paesaggio, di un'impresa»), propriamente vuol dire, come il latino *fascinus*, «influenza malefica, magia», esercitata soprattutto con lo sguardo. «Non so quale sguardo mi affascini i teneri angeli», cantava il poeta Virgilio, e alla fine del Quattrocento il nostro Sannazzaro lo riecheggia nell'*Arcadia*: «guarda i teneri angeli dal fascino de' malvagi occhi degli invidiosi».

A proposito di *malia*, possiamo notare che anche questa voce ha subito la stessa evoluzione di significato che si è notata in *fascino*, tanto è vero che, mentre il Boccaccio metteva tutti in un fascino «le astrolagi, le negromanti, le femmine mallose, le indovine», oggi una donna maliosa (o, come anche si dice, una maliarda) non è affatto una strega... La parola ci evoca l'immagine di una bella donna, espertissima nelle arti della seduzione, insomma ricca di vezzi: altro vocabolo che si è migliorato strada facendo, perché propriamente voleva dire usi e abitudini poco lodevoli, insomma vizi (e vezzo ha appunto la stessa origine di *vizio*), tanto che un sonetto del Petrarca ricorda il noto proverbio «ch'altri cangia 'l pelo anzi

che 'l vezzo». I francesi parlerebbero a questo proposito di *charme*, parola che a un orecchio italiano può sembrare più raffinata ma che presenta anch'essa la medesima evoluzione di significato, perché continua il latino *carmen* che propriamente indicava una formula ritmica recitata soprattutto a scopo di magia.

Insomma *iettatura* è una delle tante voci dialettali che si sono ormai diffuse su scala nazionale e che hanno perso la loro originaria patina provinciale o volgare. Per esempio, ancora in tempi non molto lontani, nella buona società si sarebbe usato il francese *guigne* (che a rigore vuol dire anch'esso «malocchio», poiché risale al verbo *guigner* «far cenno con gli occhi» che ha la stessa origine del nostro *ghignare*). Oggi, in luogo di *guigne* o della sua forma italianizzata *ghigna*, si sente ormai comunemente *iettatura*.

Un altro vocabolo di significato affine che pure ha acquistato ampia circolazione, perdendo il proprio colorito dialettale, è il romanesco *iella*.

Il *Dizionario etimologico italiano* di Battisti e Lessico ritiene che la voce *iella* sia documentata solo nel nostro secolo, mentre ce l'attestano già ampiamente i sonetti di Giuseppe Gioachino Belli. Uno di questi reca la data del 13 settembre 1835, ossia è dell'anno in cui il colera inferì in molti luoghi della Francia e dell'Italia settentrionale e se ne diffuse il timore anche a Roma, facendo andare a ruba certi prodotti che si ritenevano efficaci a prevenire il contagio. Tale sonetto comincia appunto: «Fortunato chi aveva, co sta jella». Generi conjoinali in magazzino. Come cacavo, zucchero, cannella. Ojjo de Lucca, spirito de vino...» (fortunato chi aveva, con questa sciagura, generi conjoinali in magazzino, come cacao, ecc.). Oggi si dice assai comunemente in gran parte d'Italia *avere iella*, *portare iella* e simili, e il participio *iettato* si usa allo stesso modo di *iettato* col valore generico di «perseguitato dalla sfortuna».

Un'altra voce, però di area settentrionale, che si sta diffondendo in tutta l'Italia è *scalogna*, o anche *scalogna*, per evidente contaminazione con *carogna*, ed è forse tale associazione che le dà un tono più popolare, più o meno plebeo.

Battisti e Alessio la fanno derivare da *scalogna*, nome di un'erba con bulbi aggregati, simile alla cipolla (della quale ha però odore più delicato) e che i latini chiamavano (*caepa*) *Ascalonia*, ossia «cipolla di Ascalonia», città della Palestina che era importante centro commerciale e dove, secondo la Bibbia, Sansone uccise trenta filistei. Battisti e Alessio spiegano la connessione di *scalogna* «sfortuna» col nome dell'erba *scalogna* mediante una «superstizione relativa a detta pianta che porta sfortuna». Invece secondo altri (per esempio Migliorini e «Duro» *scalogna* risalirebbe in ultima

analisi al latino *calumnia* (e in latino *calumniari* non significa solo «calunniare» ma anche «mettere in opera sotterfugi, giocare un brutto tiro» eccetera).

Vi sono poi molte altre parole dialettali che rimangono limitate a una data zona, e che quindi ora non ci interessano, come per esempio *pegola* «pece (specialmente liquida)» che in certi dialetti settentrionali significa «sfortuna» secondo il modello del vocabolo tedesco *Pech* «pece», che dal gergo studentesco del Settecento si è diffuso nella lingua comune col senso di «sfortuna» (l'origine di questa nuova accezione è stata la parola *Pechvogel* «scalognato», propriamente «uccello che rimane impigliato nella pece»).

Per ritornare al punto di partenza di questa «cicalata», cioè all'origine della parola *iettatura*, abbiamo visto che questa si spiega con la credenza diffusa ovunque del potere malefico degli occhi. Ma specie nel folclore napoletano la figura dello iettatore ha anche altri caratteri tipici che non è qui il caso di enumerare, anche per non togliere a più di un lettore il desiderio di leggere la descrizione che ne dà il Valletta. Qui ci limiteremo a notare che esiste anche, sebbene non abbia un apposito nome, una figura (diciamo così) di «contr'iettatore», pur essa tipicamente meridionale. La descrive Vitaniano Brancati nel *Don Giovanni in Sicilia*:

«Nei pomeriggi d'inverno... il passante frettoloso, se guarda al fasciato dei palazzi, spenti e taciturni, come se le pietre racchiudano mucchi di pietre, può vedere, dietro uno dei balconi, un vecchio che gli rivolge dei segnali. Il passante si ferma, cercando di riconoscere l'amico che lo saluta. Ma il vecchio non fa che lineare, né un conoscente; e il gesto che fa non è di saluto, perché nessuno ha mai salutato facendo le corna e borbottando fra le labbra: Crepa! Il vecchio è avvolto in uno scialle, tiene il berretto con la visiera calcolato sugli occhi... è freddoloso, violento; dappertutto sul suo corpo, al petto, fra la camicia e la maglia, nel giubbotto, ha nascosto medaglie e immagini di santi (una, di sant'Agata, perfino nel berretto, e spesso gli rimane appiccicata sulla punta del cranio), suole avvicinarsi a una culla per strappare lo zucchero dalla zampina del propinquo, e s'allontana mentre la culla risuona di pianti; fa gli scongiuri contro quei passanti che, secondo lui, mandino ai vetri del balcone sguardi di iettatori».

Figura squallida al pari dei dispensatori di malocchio che egli vorrebbe esorcizzare. «Ogdi la superstizione è quasi bandita dal mondo», annotava più di un secolo fa Giacomo Leopardi. Temo però che nella tetra figura del vecchio di Brancati, un po' per cella e un po' sul serio, nonostante le apparenze, molti di noi si possano almeno in parte riconoscere.

Emilio Peruzzi





Kramer, protagonista del nuovo varietà musicale del sabato alla TV e Laetitia Masiero, che ne sarà la graziosa «padrona di casa»

## Il nuovo varietà musicale TV del sabato

# Kramer: eccovi il mio show

**N**egli «STUDI» MILANESI di corso Sempione ci vuole più di mezz'ora per trovare Kramer: da una sala-prove all'altra, attraverso dieci usci che dicono «era qui un momento fa», già si dispera di potergli parlare quando lo si scorre in fondo a un corridoio, in animata conversazione con Vito Molinari. Perché sorprendersi? *Alta fedeltà*, la nuova telerubrica del sabato sera, nasce soprattutto da queste «conversazioni», da questi «incontri» fecondi tra un vecchio lupo del teatro e della TV (è necessario ricordare tutti i successi di Kramer in rivista, o quelli di *Buone vacanze* e *Giardino d'inverno*?) ed un regista che è anche, come direbbero gli americani, un «uomo d'idee».

Di *Alta fedeltà*, al nastro di partenza, Kramer parla con entusiasmo, ma anche con umiltà. Dice: «Speriamo di riuscire a fare una buona trasmissione. Non è facile, al giorno d'oggi; proprio negli ultimi mesi ci sono state parecchie "stecche"; noi vogliamo soprattutto imparare, dagli errori

altrui, cioè evitare questi sbagli col proporre una formula un poco diversa dalle altre».

Ecco il segreto: la formula. C'è forse una sola parola che può riassumerla, ma non appartiene al vocabolario italiano. E' una parola che richiama le notti di Las Vegas o di Broadway: *show*. Noi la usiamo spesso a sproposito, perciò Kramer ha paura a pronunciarla; si può tuttavia spiegare meglio il suo significato chiarendo che di *Alta fedeltà*, Kramer e Molinari intendono fare uno spettacolo agile, velocissimo, senza «isole» che lo facciano deviare dal suo cammino, senza «paludi» che ne rallentino il ritmo. In una parola: niente compiacenze per questo o quel mattatore, niente «stelle» di prima grandezza che, ogni settimana, sistematicamente, accentrino i riflettori sul loro numero, o — peggio — sulle loro «confidenze».

Le sole *vedettes* di questa trasmissione saranno quelle appositamente invitate: *vedettes* internazionali s'intende, che «dureranno» sul video lo spazio di dieci minuti, senza indurre al-

l'abitudine, senza stancare. Si fanno, in proposito, nomi altisonanti: Sammy Davis jr., Dean Martin, Tommy Sands e lo stesso Frank Sinatra. Chiediamo a Kramer se queste notizie meritino conferma. Ci risponde: «Sinatra è un matto. Bisogna prenderlo dalla parte giusta. Io so che, per lanciare la figlia Nancy, farebbe qualsiasi cosa. Perciò ho invitato Nancy, che ha cominciato a cantare da poco, suo padre, e tutti gli amici del "clan Sinatra". Sono sicuro che verranno, forse anche gratis». Ci saranno, ogni settimana, altre *vedettes*. Le scritture della TV abbracceranno tutto il panorama internazionale; ma Kramer tiene a sottolineare altri due fattori importantissimi, fondamentali, della rubrica: l'orchestra, e la parte coreografica.

«Porto in televisione» dice «un'orchestra di maestri e non di gregari. Ecco qualche nome: Basso, Valdambrini, Cerri, Pezzotta, Cuomo, Volontè. Sono tutti asi. Il "blocco-jazz" è fatto di venti elementi, ma con gli archi arriviamo a qua-

ranta. Il mio proposito è di trasformare questo grande complesso in protagonista della trasmissione, come accade in altri Paesi, cioè di far dipendere la trasmissione dall'orchestra e non questa da quella. Inoltre sono riuscito ad assicurarmi la preziosa collaborazione coreografica di Hermes Pan».

Ora, d'improvviso, nel tono di voce di Gino Kramer si sente squillare l'orgoglio. Possiamo dargli torto? Hermes Pan è il coreografo numero uno di Hollywood, l'uomo che ha «inventato» tutti i film di Fred Astaire, da *Seguendo la flotta a Papà Gambalunga* e che recentemente ha dato al cinema americano un altro vistoso successo: *Can-Can*. In Italia ha lavorato soltanto una volta, nella commedia musicale *Un paio d'ali*, dovuta alla «scuderia» Garinei-Giovannini-Kramer. *Alta fedeltà* sarà quindi il suo primo incontro col grosso pubblico di casa nostra, cui certo riserverà il meglio del suo estro. Cerchiamo quindi di stendere la «carta d'identità» della trasmissione: coreografie di Hermes Pan, scene di Villa, costumi di Monteverde, copione di Zuc-

coni e Chiosso. Musiche di...

Kramer dice: «Musiche di tutti, purché belle». Certo, ci saranno anche le sue canzoni. In questa stagione teatrale, per la prima volta dopo 15 anni, Kramer non ha scritto lo spartito per una rivista; il che significa che le sue canzoni più recenti saranno presentate in anteprima da lui stesso (cioè dalla sua orchestra) e dai migliori cantanti in *Alta fedeltà*. Tutti i cantanti sono in lizza. Quali sono i preferiti del maestro? Betty Curtis, Arturo Testa, Gino Corbelli, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli. Quindi, la vedremo più spesso degli altri. E vedremo una eccezionale *padrona di casa*: Laetitia Masiero. Sarà un po' la *hostess* di questa rubrica, il suo sorriso vivente. Ci saranno anche i pupazzi di Maria Perego, ormai notissimi, il brillante imitatore Alighiero Noschese, e un attore comico.

Prepariamoci dunque a questa corsa veloce che dal 27 gennaio per dodici settimane ci porterà — sul Programma Nazionale — nel regno della musica HF. Di Kramer, possiamo fidarci: non ci ha mai deluso.

Ignazio Mormino



# LIRICA E CANZONETTE: 3

## Quattro dive della lirica giudicano la musica leggera



### SIMIONATO:

Purtroppo mi manca il tempo di seguire la musica leggera: i miei frequenti spostamenti all'estero, le prove, gli impegni di tutta la giornata non me lo permettono. Così, proprio il fatto che le abbia così poca consuetudine con la musica leggera mi impedisce di dare dei ragguagli più precisi. Comunque preferisco senz'altro il genere melodico e sentimentale. Posso dire che, se dovessi cantare una canzone al posto di un'aria, sceglierei fra queste due che mi sono piaciute: «Senza fine» e «Il primo mattino del mondo», che Milva ha presentato a «Canzonissima».



### POBBE:

Seguo la musica leggera solamente in parte, scegliendo quello che mi piace, e cioè quel genere definito romantico e melodico. Preferisco in genere le canzoni di Modugno e trovo poi molto suggestive alcune canzoni francesi, per esempio quelle che canta la Plaf. Mi piacciono anche molte nuove canzoni francesi di cui mi sfuggono i titoli. Al Festival di Como mi sono presentata con «Una canzone da due soldi». Ma se dovessi ripetere questa esperienza, sceglierei una canzone che sia più adatta a me, togliendola dal repertorio di Nilla Pizzi e di Tonina Torrielli.



### TEBALDI:

Contrariamente a quanto molti potrebbero pensare, non ho alcuna prevenzione contro la musica leggera; anzi, la apprezzo e mi dà un vero piacere ascoltarla. Preferisco senz'altro il genere melodico, per essere più precisa, le canzoni del repertorio di Milva. Insomma, non mi piace il genere urlato o eccessivamente ritmato. Se dovessi cantare una canzone? La mia risposta è resa evidente dalla scelta da me fatta per il Festival di Como al quale non ho potuto partecipare a causa di una malattia: se fossi stata bene, avrei cantato «Mare verde», una canzone che mi commuove.



### MAFFEI:

Seguo la musica leggera, limitatamente a quella jazzistica. Ho una netta preferenza per le canzoni classiche americane, da Gershwin a Kern. Mi è piaciuta l'ultima canzone di Modugno «Selenia A» ed ho simpatia per Bindi e Paoli. Ho già cantato un pezzo di musica leggera al Festival di Como: ho scelto «Questo nostro amore» di Gigi Cichello. Il fatto che ora stia uscendo il disco «Anna Maffei canta il jazz» dà un'indicazione abbastanza chiara sui miei gusti. Comunque, se dovessi cantare una canzone, sceglierei un repertorio più vicino a quello di Milva che a quello di Nilla.

Le domande: segue la musica leggera? Quali canzoni predilige? Se dovesse cantare un pezzo di musica leggera, quale sceglierebbe?



# DOMANDE E 24 RISPOSTE

## Quattro dive della musica leggera parlano della lirica



### MILVA:

Dell'opera lirica mi piacciono la musica, le romanze, ma non i recitativi, che a volte mi fanno un po' ridere. I personaggi sono costretti a esprimere i loro sentimenti con parole enfatiche e ampollate e sono, tutto sommato, un po' buffi. Ho assistito ad un solo spettacolo d'opera: quindi non posso esprimere un giudizio di preferenza abbastanza documentato. Due sono i personaggi che mi piacciono: Carmen e Donna Anna, nel «Don Giovanni»: la prima perché potrei definirla «pantera dell'opera lirica», la seconda perché è una donna forte che non perdona i torti subito.



### MINA:

Tutta la musica mi piace, e quindi anche la lirica, che seguì quando e come posso, impegni di lavoro permettendo. Amo Puccini e tutta la sua musica: sarei imbarazzata nel dire se preferisco la «Bohème», la «Tosca», la «Butterfly» o la «Maison». Credo che i miei ammiratori non mi giudicherebbero adatta a rivestire i panni di un'eroina dell'Ottocento consunta dalla tisi e dal mal d'amore: a me, ad ogni modo, piacerebbe interpretare la «Carmen», un dramma nel quale la musica è brillante e travolgente e dove la figura della protagonista è più aderente al mondo d'oggi.



### DE PALMA:

Confesso che, pur avendo una discreta conoscenza delle opere, seguo pochissimo la lirica perché amo di più un altro genere di musica. Fra le opere, preferisco l'«Andrea Chénier» di Giordano. Non so spiegarne il perché, ma è un'opera che mi commuove profondamente. Non ho mai studiato canto e quindi non ho mai pensato di poter diventare un giorno protagonista di un'opera lirica. Se le mie doti me lo permettessero, mi piacerebbe interpretare l'«Adriana Lecouvreur» di Cilea, non soltanto per la bellezza della musica, ma per la simpatia che mi ispira il personaggio.



### MAURO:

Nonostante la mia professione di cantante leggera, la lirica è il genere musicale che amo di più e mi vanto d'essere un'assidua frequentatrice dei teatri d'opera. Fra le opere preferisco «Un ballo in maschera» di Verdi, soprattutto per quella musica potente eppure tanto triste, intrisa di tragedia. Se fossi una cantante lirica, il mio sogno sarebbe di interpretare il ruolo di Medea nell'omonima opera di Cherubini. Il ruolo che invece, a parer mio, sarebbe più congeniale alla mia personalità, è forse quello di Azucena nel «Trovatore», un'altra opera verdiana che ammiro.

Le domande: segue gli spettacoli lirici? Quale opera preferisce? Se dovesse cantare in un'opera, quale sceglierebbe e quale personaggio?



# Dal 1920: il tea

## La storia dell'Old Vic di Londra

3

**N**ON C'ERA attore che avesse recitato all'Old Vic, il quale per la poetica ricorrenza annuale della «Notte del Compleanno» (che, come abbiamo già detto, aveva luogo il 23 aprile, giorno della nascita di Shakespeare) non facesse di tutto per ritornare a Lambeth, magari piantando in asso un altro spettacolo a cui stava prendendo parte, ed una volta ci fu perfino un'attrice, la quale, sposatasi proprio quel giorno, piantò in asso il marito. Ma non si poteva fare a meno di tornare a Lambeth, a quell'Old Vic che era una cara, accogliente famiglia, a quell'Old Vic in cui ci si sentiva a casa, accanto a mamma Lilian, brontolona, burbera, benefica.

Trovata finalmente la sua vera strada il Vecchio Victoria avanzò con rapido passo sicuro, compiendo un ulteriore definitivo balzo con un altro dei pionieri della sua storia: Robert Atkins, il grande regista che per cinque anni, dal 1920 al '25, vi dominò portando a termine un'impresa che a nessun altro teatro del mondo era prima di allora riuscita: la rappresentazione di tutte le opere di Shakespeare, comprese le meno note. Con Robert Atkins, dinamico ex attore trentacinquenne, l'Old Vic divenne un teatro di importanza mondiale ed incominciò a ricevere riconoscimenti ufficiali. Il primo giunse nel 1921 dal Belgio quando la compagnia di prosa ricevette dal Ministero di Belle Arti di quella Nazione l'invito di recarsi a Bruxelles per una stagione shakespeariana al «Théâtre du Parc». Quasi contemporaneamente ebbe inizio l'usanza di recarsi in tournée, dapprima nel Nord dell'Inghilterra, poi sempre più lontano: in Spagna, in Italia, in Egitto, in Grecia. E gli onori piovevano da ogni lato.

Fin dal 1923 l'Università di Oxford offriva a Lilian Baylis la laurea «honoris causa» ed a partire dal 1924 re Giorgio V e la regina Mary assumevano l'alto patronato del Vecchio Victoria, destinato a diventare uno dei primi teatri del mondo.

Ma che cosa aveva di tanto particolare il teatro di Lambeth per imporsi in così breve tempo alla generale attenzione? Il fatto era che in esso tutto appariva nuovo, giovane, costruttivo, rivoluzionario. Il repertorio shakespeariano, infatti, non costituiva solo un programma da offrire al pubblico, ma acquistava il valore di un comune testo di studio su cui gli attori si cimentavano. L'artista che si accingeva a sostenere una parte aveva già visto nella stessa parte tutti i principali attori della generazione più anziana. Ed in tal modo l'Old Vic

*Robert Atkins vi fece recitare in cinque anni tutte le opere di Shakespeare — Nel 1924 Giorgio V assunse il patronato del vecchio "Victoria" — L'ingresso delle opere di G. B. Shaw — Il debutto di Laurence Olivier con "Romeo e Giulietta" nel 1934 — In questi ultimi anni sul suo palcoscenico sono saliti tutti i principi inglesi della prosa ed i divi più seri di Hollywood*

assunse la fisionomia di una scuola dove si forgiavano i migliori elementi dell'arte drammatica, dove si prescriveva una scrupolosa cura nella dizione, una estrema essenzialità nel gesto.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i registi e gli attori che si succedettero, apportando ciascuno la sua pietra alla meravigliosa costruzione della «Casa di Shakespeare» che oggi è chiamata. Ci limiteremo, perciò, ad accennare ai principali. Tra i registi si distingue la figura di Harcourt Williams, un tipo di vero rivoluzionario che «con le sue trovate bislacche», così molti ebbero a definirle, suscitò una quantità di polemiche. Ma l'individuo bislacco sapeva quel che voleva ed i fatti valsero a dimostrare la genialità e la costruttività della sua opera. Tanto per cominciare fin dal suo arrivo, nel 1929, egli rinnovò completamente la compagnia di prosa, immettendovi elementi fra i più validi come John Gielgud, che insieme a Sir Laurence Olivier, ad Alec Guinness ed a Ralph Richardson costituì il più glorioso quadrumvirato dell'Old Vic. Ma «la trovata» più straordinaria del dinamico Williams riguardò il ritmo della parlata. Fino a quel momento sul palcoscenico del Vecchio Victoria si era recitato in modo piuttosto lento che consentiva la massima chiarezza della dizione. Williams disse: «Ra-

gazzi: qui si dorme, bisogna parlare in fretta, sveltirsi». E seduta stante ci si sveltì. Il guaio fu che, al primo momento, gli attori disorientati faticarono ad assimilare il nuovo sistema e si misero a parlare come i cartoni animati, facendo capire ben poco di quel che dicevano. Il pubblico, sdegnato, protestò con fischi e clamori selvaggi che ricordavano quelli dei rompicolli di Lambeth, che il genitore Emma Cons era riuscito a stento a domare. La seconda sera della «novità» fecero la loro comparsa in teatro tante di quelle chiavi che si sarebbe potuto mettere su un negozio, mentre diversi critici dei giornali sfoderavano sullo stesso luogo del delitto i loro terribili faccuni di appunti prendendo a scrivere cose terribili su «quel pazzo di Williams e quegli attori ancora più pazzi che ne esultavano gli ordini». Per nulla intimidito il tenace uomo perdurò nella sua follia. Ed ottenne la più brillante vittoria perché, di lì a pochi giorni, quando gli attori si furono abituati a parlare svelto e chiaro insieme, pubblico e critica dovettero riconoscere che gli spettacoli così snelliti risultavano molto migliori.

L'altra rivoluzionaria innovazione introdotta da Harcourt Williams fu costituita dall'ingresso all'Old Vic delle opere di George Bernard Shaw, il quale da quel momento divenne l'autore più rappresen-

tativo tra i contemporanei così come Shakespeare lo era tra i classici. Ed insieme alle sue opere fece il suo ingresso l'autore, il bizzarro scrittore irlandese, che, divenuto di famiglia, creò un'atmosfera di buon umore con tutte le sue divertenti eccentricità. Fu appunto all'Old Vic che egli comparve una sera inaugurando «l'abito igienico in tutta maglia», una specie di divisa ginnica di colore candido, e mutando il coro di fischi che si stava levando contro la sua nuova ardita commedia in un clamore di divertita simpatia. Fu agli attori ed ai registi dell'Old Vic che egli elargì in antemprima i suoi paradossali insegnamenti: «Non siate modesti, un uomo modesto è una cosa enormemente noiosa» ed il suo sistema per arricchire: «Dovreste cercare di pensare almeno una volta al mese. Io sono diventato un uomo molto celebre e ricco per aver pensato una volta alla settimana».

Un altro regista che lasciò un'impronta particolarmente notevole nella storia del teatro di Lambeth fu Tyrone Guthrie che assunse il posto di comando nel 1936, inaugurando una nuova era. Dotato del temperamento dell'innovatore ed amante degli esperimenti diede un felicissimo ordinamento alla compagnia di prosa riducendola ad un nucleo di attori stabili ai quali aggregava, di volta in volta, a seconda delle esigenze dei programmi, degli attori del West End. Il che gli permise di disporre sempre di un cast artistico d'eccezione in cui brillarono fulgidissimi astri John Gielgud, Laurence Olivier ed Alec Guinness, i quali due ultimi, insieme a Ralph Richardson, costituirono «il grande triumvirato». Figlio di due celebri attori Gielgud, nato nel 1904, aveva seguito la stessa strada dei genitori debuttando all'Old Vic a soli 16 anni come comparsa senza ricevere una lira di compenso. L'anno seguente gli avevano affidato, sempre senza dargli un soldo, delle piccole parti in cui si trattava di dire una sola battuta («Strano» commenterà poi Gielgud con allegria ironica «quante piccole parti di una sola battuta vi siano nei lavori teatrali»). Ma intanto, in quel tirocinio, il ragazzo si andava formando, lavorando al fianco di illustri colleghi che erano dei veri maestri. E un giorno fu pronto per la grande prova del fuoco. Lanciato nel Riccardo II di Shakespeare offerse una interpretazione così superba che, secondo alcuni, è rimasta insuperata. Alto, biondo, snello, dotato di un viso



Charles Laughton: anche questo «grande» del cinema è apparso sulla scena dell'Old Vic



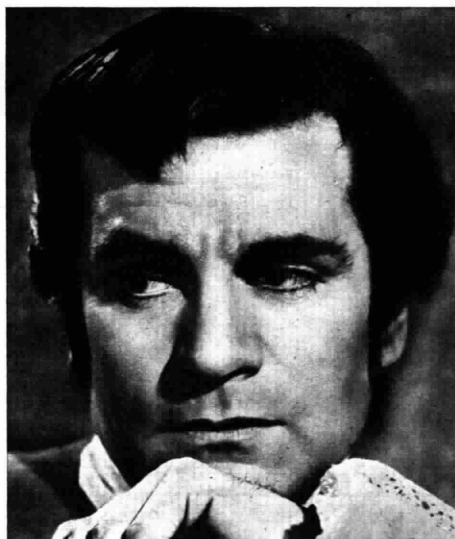
# tro più famoso del mondo

da divo del cinema per la delicatezza dei lineamenti, spiritualizzato da due chiari occhi sognanti John Gielgud trafisse migliaia di cuori femminili, e dovette assoldare ben due segretarie per rispondere alle ammiratrici che richiedevano autografi e fotografie e lo subissavano di domande di matrimonio. Nell'assoldare le segretarie, però, l'incauto non aveva considerato l'importante particolare che anche loro erano donne e, quindi, soggette al suo fascino. Bersagliato di occhiate languide e di romantici sospiri e ridotto ad un pelo da buscarsi un esaurimento nervoso perché ogni volta che dava un ordine si vedeva guardare con aria trasognata e si sentiva chiedere con voci da bella addormentata nel bosco « Scusi, vuol ripetere, per favore? Non ho capito niente » si affrettò a liberarsi delle due aiutanti, giurando a se stesso « Mai più segretarie » e difatti da quel momento si servì solo di collaboratori maschili.

Più giovane di tre anni di John Gielgud Laurence Olivier fece il suo ingresso all'Old Vic

stri della scuola di recitazione ansiosa, una delle migliori del mondo. La sua maschia bellezza severa, la sua naturale gravità, il piglio intransigente ed autoritario fecero sì che davanti al grande Olivier tremassero anche i più arditi. Si racconta, per esempio, che una volta una giovane attrice, nota per la sua petulanza e la sua sfacciataggine, si ferì piuttosto seriamente ad una mano giocherellando con un temperino durante una delle « lezioni » di Sir Laurence ma non disse nulla, rimase quieta al suo posto, premendosi il taglio col fazzoletto finché non fu pronunciata la parola « fine ». Ed ai compagni che le domandarono perché non avesse chiesto a Laurence Olivier il permesso di andare subito a disinfettarsi rispose: « Non ne ho avuto il coraggio ».

John Gielgud il fatale, Laurence Olivier l'austero, Alec Guinness, il brillante, dotato del genio comico in tutte le sue gamme, agile, camaleontico, ironico, guizzante come certe figurette shakespeariane. Nato nel 1914 Alec esordì ventenne all'Old Vic a fianco di



Laurence Olivier si è clementato all'Old Vic anche come direttore della sezione prosa nella scuola di recitazione



La esile Vivien Leigh, piccola e dolce come una bambina, è stata Ofelia accanto a Laurence Olivier nell'« Amleto »

nel 1934, invitato dallo stesso Gielgud a prender parte ad una nuova edizione di *Romeo e Giulietta*. A quell'epoca Olivier non era ancora nessuno, doveva rivelarsi proprio all'Old Vic come artista di eccezionale valore, uno dei più grandi attori inglesi della sua generazione. Segnalatosi definitivamente nel 1937 con una splendida interpretazione dell'*Amleto* che doveva restare uno dei suoi cavalli di battaglia, Laurence Olivier ha scritto una parola importante nella storia del teatro di Lambeth perché vi si è clementato anche come direttore della sezione della prosa, da lui « guidata » per ben cinque anni insieme a John Burrell ed a Ralph Richardson, nelle vesti di uno dei più ammirati e temuti mae-

stri della scuola di recitazione ansiosa, una delle migliori del mondo. La sua maschia bellezza severa, la sua naturale gravità, il piglio intransigente ed autoritario fecero sì che davanti al grande Olivier tremassero anche i più arditi. Si racconta, per esempio, che una volta una giovane attrice, nota per la sua petulanza e la sua sfacciataggine, si ferì piuttosto seriamente ad una mano giocherellando con un temperino durante una delle « lezioni » di Sir Laurence ma non disse nulla, rimase quieta al suo posto, premendosi il taglio col fazzoletto finché non fu pronunciata la parola « fine ». Ed ai compagni che le domandarono perché non avesse chiesto a Laurence Olivier il permesso di andare subito a disinfettarsi rispose: « Non ne ho avuto il coraggio ».

John Gielgud e subito si impose all'attenzione della critica e del pubblico per la sua prepotente personalità. Pallido e fragile d'aspetto diede successivamente una interpretazione dell'*Amleto* interessantissima per il contrasto con quella offerta da Sir Laurence. Ed è appunto in questi contrasti, in queste diverse interpretazioni, in queste gare di bravura, in questo gioco di personalità che consiste il valore dell'Old Vic, l'esempio di palestra di ingegni, di nobili scuola da esso offerto al mondo.

ta quotidiana con la mancanza di quattrini che aveva caratterizzato la sua avventurosa esistenza fin dalla nascita. Fortunatamente ogni tanto interveniva la Divina Provvidenza, fervidamente invocata da Emma Cons e da Lilian Baylis, sotto forma delle generose elargizioni di qualche benefattore che permettevano al teatro di sistemare un poco le traballanti finanze e di provvedere alle spese necessarie per sempre meglio attrezzarsi ed evolversi. A queste difficoltà se ne aggiunsero altre, costituite dai burrascosi tempi in cui il celebre teatro si trovò a vivere. Uscito incolme dalla prima guerra mondiale fu bombardato durante la seconda, ma anche questa volta sopravvisse, ripigliando più baldamente di prima il cammino.

Alti e bassi, vittorie e sconfitte, gioie e dolori, delusioni e speranze, proprio come in una vita umana, ma soprattutto sogni, entusiasmi, progetti, ardite iniziative, tutte pervase da un'ondata di freschezza, di novità, di arte giovane e viva, in lenta, ma costante ascesa, in valida, costruttiva missione. In questi ultimi anni l'Old Vic ha visto salire sul suo palcoscenico tutti i principi inglesi della prosa; tutti i divi più seri e meglio quotati di Hollywood che hanno nel sangue oltre alla passione del cinema quella del teatro, hanno voluto cimentarsi in questa grande arena. Uomini e donne di ogni tipo ed età, appartenenti ad ogni classe sociale dal grosso Charles Laughton alla esile Vivien Leigh, piccola e dolce come una bambina,

Alec Guinness esordì nel 1914, appena ventenne, all'Old Vic. Recitò anche « Amleto », con una interpretazione di sapore antitradizionale

dalla decisa Jane Baxter al raffinato Cedric Hardwicke. E poi Sibyl Thorndike, Celia Johnson, Pamela Brown, Edith Evans, Ruth Gordon (che contribuì al trionfale successo de *La moglie di campagna* di Wyndham), Robert Morley, insuperabile Pigmaleone, Robert Helpmann, George Merritt, Donald Wolfit, Paul Rogers, Richard Burton e Virginia McKenna, astri di Hollywood, e pure destinata a divenire uno degli astri più fulgenti di Hollywood, Claire Bloom, la quieta e timida ragazzina dai me-

ravigliosi occhi pensosi che, formatasi alla scuola dell'Old Vic, salì poi altissima nel firmamento cinematografico con la splendida interpretazione del film di Chaplin *Limelight*. All'Old Vic, insomma, è stato un continuo affluire di celebrità. Vi è capitata perfino, in vesti di zelante allieva, quell'oca giuliva che era, prima del suo incontro con Arthur Miller, Marilyn Monroe, la « tutta bionda ». Anzi sembra che l'estro per certe risposte pungenti (tipo quella di ribattere all'indiscreta domanda sulla data della propria nascita « Sono nata il primo giugno di un anno che non vi riguarda ») risposte che sorprendevo data la limitata capacità che pareva avesse allora il cervello della superatomica) le si sia prodigiosamente sviluppato proprio durante la sua breve permanenza all'Old Vic.

Infiniti sono ancora oggi i problemi che ha il Vecchio Victoria, dinamico organismo, che si rinnova ad ogni stagione, ed al cui futuro si interessano perfino la Regina ed il Parlamento. Si parla di teatro nazionale, si parla di molte altre cose. Comunque, indipendentemente dagli sviluppi futuri, esso ha già assolto la missione più brillante che un teatro possa assolvere: per gli inglesi, infatti, è diventato, più che un'Istituzione, una cosa viva, capace di ispirare sentimenti e passioni, al pari di un essere umano. E tutti i più grandi attori inglesi da John Gielgud a Ralph Richardson, da Laurence Olivier ad Alec Guinness a Vivien Leigh, a Claire Bloom hanno voltato là il loro cuore come ad una seconda casa, ad una seconda famiglia e quando vien loro chiesto quale sia stato il giorno più bello della loro vita rispondono senza esitare « Quello in cui recitai per la prima volta sul palcoscenico dell'Old Vic ».

Anna Marisa Recupito

FINE





così è *se vi pare*

Dialoghi  
a cura  
di Enrico Roda

# Carlo D'Angelo o l'istinto



Carlo D'Angelo durante l'intervista con Enrico Roda

**C**arlo D'Angelo, attore. E' nato a Milano da padre napoletano e madre fiorentina. Interrogato sulle origini della sua carriera, egli è solito rispondere scherzosamente che proviene «dalla lirica». In realtà egli fece parte, giovanissimo, dei ragazzi cantori del teatro La Scala di Milano. I suoi primi contatti con la radio risalgono al 1941, epoca in cui fu capo del servizio annunciatori ed insegnante di dizione. In teatro fece il suo debutto nel 1947, e precisamente al «Piccolo» di Milano. E' stato primo attore al Teatro d'Arte della città di Genova ed ha partecipato per due stagioni agli spettacoli del Teatro Nazionale diretto da Salvini. In seguito entrò a far parte della compagnia diretta da Gassman e Squarzina nello «Stabile» del teatro Eliseo di Roma. Per quattro anni ha tenuto la cattedra di titolare per l'insegnamento di «dizione poetica» presso l'Accademia nazionale d'Arte drammatica. Ha inoltre collaborato a molti spettacoli straordinari all'aperto, a Siracusa, a Verona, a S. Miniato, Boboli e Napoli. Con Gassman ha fatto parte della compagnia del Teatro popolare italiano, partecipando all'«Adelchi».

Le preferenze di Carlo D'Angelo vanno al teatro classico. Di recente, alla televisione, ha fornito una eccellente prova nell'«Enrico IV» di Shakespeare. Anche il cinema lo ha richiesto per ruoli importanti: fra i suoi film ci limitiamo a ricordare «Clandestino a Trieste» e il recente «Tiro al piccione».

Da quindici anni è sposato con Wanda Mori. Ha due figlie: Myriam, di tredici anni e Cristina di sei. Vive a Roma in una casa piena di libri. E' componente di alcune giurie per premi teatrali e di poesia.

D. Signor D'Angelo, qual è stata a suo giudizio la sua interpretazione più riuscita?

R. Presumo di poter affermare che la mia interpretazione più riuscita...

siano: John Hale nel «Crogiuolo» di Miller, Saul nell'omonima tragedia di Alfieri, Tommaso Becket in «Assassino nella Cattedrale» di Eliot, Giuda di Pagnol, Enrico IV di Shakespeare, Carlo Magno in «Adelchi».

D. Lei è stato insegnante di recitazione all'Accademia. A suo giudizio, attori si nasce oppure si diventa?

R. E' l'una e l'altra cosa, come in tutte le professioni, del resto: occorre indubbiamente una predisposizione che, per altro, non potrà degnamente estrinsecarsi senza un'adeguata preparazione e un continuo studio.

D. Quali sono gli aspetti della vita che le appaiono più comici?

R. Il pagamento delle tasse.

D. E quelli più drammatici?

R. La mia professione. Purtroppo è tutta scritta sull'acqua.

D. Qual è a suo giudizio la differenza fra un intellettuale e una persona intelligente?

R. La più ovvia: un intellettuale dovrebbe essere anche intelligente, un intelligente non deve, necessariamente, essere un intellettuale.

D. Lei ama i poeti. Se non sapesse recitarli, li amerebbe ugualmente?

R. Eh, sì, comunque. Mi sembra che un piatto eccellente lo si possa gustare anche senza saperlo cucinare.

D. E' stata di recente incisa una serie di microsolchi che racchiudono l'intera Divina Commedia. Quale canto ha scelto per sé e per quale motivo?

R. Riferendomi all'Inferno, il solo testo uscito, ne ho scelti ben nove: secondo, quinto, sesto, dodicesimo, sedicesimo, ventitreesimo, ventiseiesimo, ventinovesimo e trentunesimo. A mio sommo avviso, i più interessanti e i più congeniali alla mia sensibilità.

D. Qual è il personaggio dantesco che l'attrae di più?

R. Senz'altro Ulisse, mai reso così umano, cioè fuori da ogni mito, da nessun altro cantore o poeta.

D. Ha mai rimpianto la strada che ha scelto? Se sì, in quale occasione?

R. No, mai.

D. Ritiene di essere stato «influenzato» da Gassman? Se sì, in quale senso?

R. Non lo ritengo affatto e intendo affermarlo senza alcuna presunzione. Semmai, dal suo atteggiamento, simile al mio, mi sono viepiù convinto della necessità di sempre fortemente volere.

D. C'è un brano di una lirica, dei versi, una quartina, ecc. di un celebre poeta che si adatterebbe a lei?

R. «Io ho quel che ho donato» di Gabriele D'Annunzio.

D. Si ritiene un ottimista o un pessimista?

R. Né l'uno né l'altro, in assoluto. Parto sempre dal principio di ritenere gli altri in buona fede, salvo prova contraria. E, per me... definitiva.

D. Lei si lamenta continuamente della stanchezza, del troppo lavoro ecc. ma lo fa anche con un certo compiacimento.

R. Be', forse sì, ma comunque, non per vittimismo, sebbene per eccessivo attaccamento alla mia professione e al mio lavoro.

D. Ritiene che gli italiani siano troppo o troppo poco italiani?

R. Direi troppo poco. E la politica, qui, non c'entra.

D. Qual è il paesaggio più congeniale al suo temperamento?

R. Le sterminate pianure del West americano.

D. I suoi giudizi sul prossimo sono istintivi, immediati o vengono espressi dopo matura riflessione?

R. Quasi sempre d'istinto, ma non è detto che ci azzechi sempre.

D. Lei ha il coraggio di dire a una persona antipatica: tu mi sei antipatico? E a un imbecille: tu sei un imbecille?

R. Purtroppo l'ho sempre avuto, almeno sino a qualche tempo fa. L'inizio della maturità m'insegna, oggi, che non sempre il gioco vale la candela.

D. L'attore è un tecnico o un «ispirato»?

R. Mi ricollo al secondo quesito: è l'una e l'altra cosa, un «vero» attore.

D. «Incipit vita nova» dice Dante. Ha mai pronunciato questa frase nei confronti di se stesso? Se sì, in quale occasione?

R. Dopo l'ultimo conflitto mondiale, ricominciando da zero.

D. Qual è l'aspetto della società attuale che le riesce più fastidioso?

R. Le cricche, le conventicole, i gruppi, i colori, i nepotismi, i paternalismi, il pressapochismo, la faciloneria, l'improvvisazione ecc. ecc.

D. In che modo sarebbe capace di riconoscere in un suo simile un uomo fallito?

R. Dopo averlo ascoltato, vederlo agire.

D. Che cosa la offende di più, la malvagità o l'idiozia?

R. L'idiozia senz'altro! Un filibustiere dichiarato sui sempre come affrontarlo, un idiozia...

D. Se non vi fosse obbligato per motivi di lavoro, abiterebbe a Roma?

R. Forse sì, è tanto bella!

D. Che cos'ha di diverso dalle altre città, la vita che si conduce a Roma?

R. Qui nessuno ha «prescia».

D. In quale conto tiene il giudizio dei suoi simili?

R. Tento di scegliere, per quanto possibile, fior da fiore.

D. E' portato in genere a giudicare oppure a comprendere?

R. A comprendere; è più giusto e, anche, più facile.

D. Che cosa pensa di quelle persone che pronunciano la parola hobby con l'acca aspirata?

R. Potrei sorvolare soltanto qualora pronunciassero esattamente la lingua italiana.

D. Quale parte avrebbe potuto rappresentare in Giallo Club?

R. L'assassino di turno.

D. Nei confronti della televisione lei si sente in debito o in credito?

R. La ritengo una partita doppia, fatta, ovviamente, di dare e avere. Ricomincio di dovere in parte alla TV la mia accresciuta popolarità.

D. Se lei potesse per incantesimo distruggere la televisione come mezzo tecnico, lo farebbe?

R. No, perché?

D. Ritiene che un uomo possa amare il prossimo più di se stesso?

R. Cristo sì. Un uomo può e deve, almeno, amarlo quanto se stesso o quasi.

D. Nei giuochi dei suoi bambini che cosa la interessa, la diverte di più?

R. Il trenino elettrico e le matite a colori, oltre tutti gli animali di pezza.

D. Mi faccia il ritratto dell'attrice ideale.

R. Un'attrice italiana che avesse: la voce della Pagnani, la sensibilità della Morelli, la tecnica della Ferrati, il temperamento della Brignone, lo stile della Zareschi, quel tanto di misterioso della Proclmer, la bontà della Zoppelli e l'eleganza della Falk.

D. Qual è la sua opinione sull'interpretazione di Tino Buazzelli in Falstaff nell'«Enrico IV»?

R. E' stata, senza alcun dubbio, una grossa fatica risolta su un piano di grande classe interpretativa, degna di un eccellente attore che io stimo particolarmente.

D. In quale modo studia le sue parti?

R. Ricopiandole a mano su un quaderno, rileggendomele mattina e sera e, infine, ascoltandomi al registratore.

D. In quale modo riesce ad isolarsi dal mondo esterno?

R. Rinchiudendomi nello studio in mezzo ai miei libri oppure nel caldo del mio letto.

D. Da quante persone in Italia ritiene di essere conosciuto? Da quante apprezzato?

R. Non faccio l'indovino. Spero... spero tanto!

D. C'è una persona al mondo del cui giudizio è ciecamente disposto a fidarsi?

R. Sì, mia moglie, affatto adulatrice.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Perché non fa l'attore?

Enrico Roda



# LEGGIAMO INSIEME

## Simone De Beauvoir: una donna "forte"

**S**ONO USCITE contemporaneamente, a distanza di una settimana, due opere di diversa ma coincidente importanza di Simone De Beauvoir, il secondo volume dell'autobiografia, *L'età forte* (Einaudi, 1962), che tiene dietro alle *Memorie d'una ragazza per bene*, ed i due volumi di quella «summa» della donna moderna che è *Il secondo sesso* (Il Saggiatore, 1962): libro, quest'ultimo, del quale si attendeva da tempo la traduzione (era stato pubblicato nel 1949), che in certo senso era già da considerare come un'autobiografia indiretta di Simone, benché risulti piuttosto una storia ideologica del mito e della realtà della donna, la donna di ieri vista unicamente come appendice dell'uomo, e la donna di domani prefigurata e vissuta più nell'indipendenza che nella dipendenza dall'uomo, ma soprattutto resa partecipe e responsabile di una sua precisa posizione autonoma nella società. Non si creda che *Il secondo sesso* sia un manifesto femminista, tutt'altro; Simone De Beauvoir, effettivamente, non è né pro né contro la donna; ed è proprio questa la «novità» del suo libro, che vuole soltanto portare la donna ad essere se stessa, dimostrando lungo tutto un *excursus* storico e sociale che della sua attuale «inferiorità» la donna deve accusare l'uomo, ma non può non accusare anche se stessa, perché essa si è spesso compiaciuta di quei miti e di quegli errori dei quali si è detta vittima. Ad ogni modo, senza altri preamboli, ad aprire una pagina dell'*Età forte* ci si trova ad avere nelle mani la chiave giusta, e semplificata, per leggere con profitto *Il secondo sesso*, là dove Simone De Beauvoir, prima di buttarsi a raccontare le sue esperienze degli anni '30-'40, dopo il crollo della guerra di Spagna, la pacifista di Monaco, le continue minacce di Hitler, così scrive: «So che leggendo quest'autobiografia, certi critici trionferanno: diranno ch'essa smentisce clamorosamente *Le Deuxième Sexe*; l'hanno già detto a proposito delle *Memorie d'una ragazza per bene*. Il fatto è ch'essi non hanno capito il mio vecchio saggio, e magari ne parlano addirittura senza averlo letto. Ho forse mai scritto che le donne sono uomini? ho mai preteso di non essere una donna? Al contrario; mi

sono sforzata di definire nella sua particolarità la condizione femminile che è la mia. Ho ricevuto una educazione da ragazza; finiti i miei studi, la mia situazione resta quella di una donna in seno a una società nella quale i sessi costituiscono due caste nettamente separate. In una quantità di circostanze, ho reagito come la donna che ero. Per ragioni che ho esposto appunto ne *Le Deuxième Sexe*, le donne provano più degli uomini il bisogno di avere un cielo sopra la loro testa; ad esse non è stata data quella tempra che fa gli avventurieri, nel senso che Freud dà a questo termine; esse esitano a mettere in questione il mondo da cima a fondo, come pure ad assumerne la responsabilità. Per questo mi conveniva vivere accanto a un uomo cui mi ritenevo superiore; le mie ambizioni, per quanto ostinate, restavano timide, e il corso del mondo, anche se m'interessava, non era tuttavia affar mio. Peraltro, si è visto che davo poca importanza alle condizioni reali della mia vita: nulla ostacolava, credevo, la mia volontà. Non negavo la mia fem-

minilità, ma nemmeno l'affermavo: non ci pensavo. Avevo le stesse responsabilità degli uomini. La condanna che pesa sulla maggior parte delle donne, la dipendenza, mi fu risparmiata. Guadagnarsi la vita non è un fine in se stesso; ma soltanto con questo mezzo si raggiunge una solida autonomia interiore. Se ricordo con emozione il mio arrivo a Marsiglia, ciò dipende dal fatto che dall'alto della grande scalinata sentii quale forza traessi dal mio mestiere e dagli stessi ostacoli che mi costringeva ad affrontare. Bastarsi materialmente significa dimostrarsi un individuo completo; su questa base ho potuto rifiutare il parassitismo morale e le sue pericolose facilitazioni».

La citazione è lunga, ma serve quasi a riassumere l'intera tematica del *Secondo sesso*, o a darne comunque lo spirito; in più, questa citazione vale anche a circoscrivere, e a caratterizzare, *Le memorie di una ragazza per bene* e *L'età forte*. Chi ha letto *Ragazza per bene*, che conduceva Simone De Beauvoir dall'infanzia all'adolescenza e alla giovinezza, ed

al primo incontro con Jean Paul Sartre, che sarà determinante per tutta la sua vita, andrà con maggiore interesse a leggere *L'età forte*, che ci illustra in ogni suo valore «esistenziale» (è il caso davvero di dirlo) tutto il sodalizio con Sartre, e quegli altri incontri con Nizan e con Merleau-Ponty, con Camus, con Queneau e con i maggiori protagonisti letterari e politici degli anni '40-'50. Dalla guerra in Spagna all'occupazione nazista, dalla resistenza alla liberazione, in queste memorie di Simone non vive soltanto la sua cronaca di quegli anni tragici, ma tutta tutta quanta l'esperienza, e la scelta, di una generazione, che cresciuta in fondo sotto il fascismo vi si ribellava, e prima d'essere una ribellione politica era un rifiuto ed una rivolta morale.

Si dirà che di memorie, più o meno autobiografiche, giocate soprattutto sugli anni di guerra, sono ingombranti oramai tutte le letterature. Ma che cos'è, in termini di una suggestione, ed una convinzione, del tutto diversa? E', io credo, l'attitudine incessante di «esa-

me», che Simone porta su tutto quel che documenta e racconta; non sono i fatti che contano, ma proprio la loro singola e comune incidenza morale; e questa, infatti, a chiusura del libro, è la salutare lezione di questo libro (e di tutta la sua opera), che accompagna la inesorabile e pagata «trasformazione» di Simone e di tutti gli intellettuali di oggi: «Fino allora mi ero preoccupata di arricchire la mia vita personale e d'imparare a tradurla in parole...; la cosa che più contava per me erano i miei rapporti personali con gli individui... D'un tratto la Storia mi casò addosso: scoppiò: mi ritrovai sparpagliata ai quattro angoli della terra, legata con tutte le mie fibre a tutti e a ciascuno... Cessai di concepire la vita come un qualcosa di autonomo e di chiuso... In se stessi dovetti riscoprire i miei rapporti con un universo il cui volto non riconoscevo più...». La crisi del mondo moderno è tutta qui: lavorare — insieme — per riconoscere il volto vero di un mondo in trasformazione, e ristabilire tra noi e gli altri un rapporto critico e fiduciario nello stesso tempo. I libri di Simone ubbidiscono a questo impegno, con lealtà, con coerenza, con persuasione.

Giancarlo Vigorelli



Lo scrittore e giornalista Nanni Canesi, fondatore e direttore dell'omonima Casa

## L'editore dei libri polemici

Nanni Canesi è nato a Genova nel 1922. Giovannissimo ha esordito in giornalismo, nel quale ha militato fino a pochi anni fa. Successivamente si è imposto come narratore con una raccolta di vivissimi racconti intitolata «Ballico, il tuo paese» e con il romanzo «La cattiva battaglia» che andò in finale all'ultimo «Premio Viareggio». Nel 1958 ha fondato la Casa editrice Canesi di cui è proprietario e direttore. La Casa si è proposta, fin dalla nascita, un programma ben preciso. Nella parte migliore dei dettori c'è, oggi più che mai, il desiderio di veder dibattuti, senza pregiudizi e compromessi, i problemi del nostro tempo, in tutti i loro aspetti molteplici. La Casa editrice Canesi si sforza di favorire questa vocazione essenziale del settore con una serie di «collane» che aumenta continuamente di numero. Basterà citare le due più importanti: quella intitolata «I dodici compagni della nostra vita», diretta da Natalino Sa-

pegno e «Terzo grado» nelle quali trovano posto opere di narrativa, di saggistica, di poesia che riflettono i motivi profondi della nostra epoca e le esperienze di alcuni scrittori meglio inseriti in essa. Ecco il testo del nostro dialogo con Nanni Canesi.

**La sua Casa editrice ha un orientamento particolare: una specializzazione in qualche settore ben definito della cultura?**

La nostra specializzazione è la non-specializzazione, l'eclettismo editoriale. Fin dall'inizio abbiamo deciso di pubblicare libri d'ogni genere purché di autentico valore e interesse. Ecco perché, fino a questo momento, abbiamo raggiunto il numero di dodici collane, dalla narrativa moderna ai classici, dalla saggistica alla critica, alla poesia. E con il 1962 il numero delle nostre collane aumenterà ancora.

**Con quale criterio nella sua Casa vengono scelte le opere da pubblicare?**

Un manoscritto, prima di giungere al tavolo del mio direttore editoriale, passa al vaglio di tre commissioni di lettura molto rigorose. Quando un'opera supera questi tre esami non è detto comunque venga pubblicata: una successiva scelta viene operata da me e da alcuni miei collaboratori; questa volta non si tratta di una scelta di valore, piuttosto di una scelta di opportunità.

Un'opera molto buona può non interessarci e quindi la passiamo ad un altro editore, oppure, in termini di serbo per il termine. Per quanto possibile, ci sforziamo però a non tener conto di ragioni commerciali: io sono dell'avviso che un editore il quale pubblichi soltanto libri di cassetta, potrà diventare economicamente potente,

ma rimarrà sempre ai margini della cultura.

**E' soddisfatto dell'attività della sua Casa durante l'anno testé concluso; e quali novità ci riserva per il 1963?**

La nostra produzione si è intensificata in modo notevole nel 1961: il numero delle nostre collane è aumentato ed abbiamo pubblicato alcune opere che hanno avuto un considerevole successo di pubblico e di critica. Ad esempio *Il romanzo delle invenzioni* di Franco Martinelli e Gianni Randò; *La storia d'Italia* di Paolo Rossi, che ha raggiunto la sesta edizione; *La resistenza nella letteratura francese*, curato da Walter Mauro, direttore editoriale della mia Casa; infine *Questa nostra terra* di Paolo Tuini, un'opera in tre volumi che presenta l'intero complesso degli aspetti naturali della Terra e dell'Universo, su una base rigorosa ma tuttavia di facile accesso. Quest'anno prenderanno il via una collana di narratori stranieri, una di saggistica che sarà diretta da Alfredo Schiaffini ed un'altra di monografie artistiche a cura di Marcello Venturilli.

**Lei crede all'efficacia dei mezzi audiovisivi agli effetti della diffusione del libro?**

Oggi in Italia si legge di più e meglio che in passato, non solo: il numero dei lettori è in continua ascesa. Io sono convinto che il merito di tutto questo vada in buona parte alla radio e soprattutto alla televisione. A parte le critiche che vengono mosse a molti programmi, a mio avviso la televisione nel pubblico interessa sempre nuovi e apre nuovi orizzonti culturali. Ho apprezzato in particolare la decisione di ampliare e inserire nei programmi serali la trasmissione *Libri per tutti*.

## VETRINA

**Teatro.** Vittoriano Sardou-Emilio Moreau: «Madame Sans-Gêne». Rappresentata a Parigi per la prima volta nel 1893, questa commedia — ora rilanciata attraverso il cinema — è certamente la più celebre cui collaborò Sardou. La storia dell'ex-stiratrice divenuta duchessa è una delle più

vive del gran teatro francese dell'Ottocento. BUR, editrice Rizzoli, 127 pagine, lire 140.

**Classici.** Arthur Rimbaud: «Le illuminazioni» e «Una stagione all'inferno». Tutte le opere di Rimbaud, uno dei più celebri poeti maledetti, furono composte fra i 15 e i 19 anni: poi egli non scrisse più. Le due opere che vengono presentate, le sole organicamente concepite, sono piene di notazioni autobiografiche e rappresentano due altissimi docu-

menti artistici ed umani. BUR, 106 pagine, lire 70.

**Romanzo.** Jane Austen: «Persuasione». Questo romanzo del 1818 ha per protagonisti un aristocratico malato di snobismo e le sue tre figlie. L'autrice, come in «Orgoglio» e «Pride and Prejudice», rivela le sue intenzioni di ritrarre, con straordinario approfondimento psicologico, scene di vita comune. Ma questo racconto raggiunge insoliti toni di alta, commossa drammaticità. Rizzoli, 246 pagine, lire 210.





## CHE CAFFE' IL CAFFE' MOTTA!

### IL CAFFE' 5 VOLTE GARANTITO

1/QUALITÀ superiore, perchè le miscele sono composte con i più pregiati caffè del mondo.

2/TOSTATURA perfetta e sempre costante, perchè ottenuta con moderni impianti di torrefazione a guida elettronica.

3/AROMA pieno, ricco, delizioso, grazie alla confezione in scatole sigillate ermeticamente e in barattoli 'sotto vuoto spinto'.

4/PESO netto sempre esatto, perchè calcolato con bilancce automatiche.

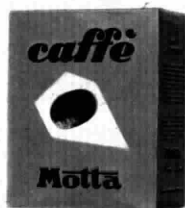
5/PREZZO giusto, perchè è il più conveniente del mercato in rapporto alla qualità del caffè.

**soddisfa, stimola, ristora**





miscela amicizia  
gr. 100 L. 220



miscela tradizione  
gr. 200 L. 500



miscela caffèbon  
gr. 100 L. 280



miscela tradizione  
gr. 100 L. 250



miscela caffèbon  
gr. 200 L. 560

Prodotto nei grandiosi stabilimenti MOTTA-Sud di Napoli.





## NAZIONALE

### 10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

### 11.12 Dalla Basilica di Sant'Agnes in Roma: SANTA MESSA PONTIFICALE

celebrata dall'Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi e

**Benedizione degli agnelli**  
Ogni anno nella ricorrenza della festa di S. Agnese si rinnova la tradizione di benedire due agnelli la cui lana dovrà servire per la confezione dei sacri Palli Arcivescovili.



Edoardo Vergara presentatore di «Itinerario quiz» alle 19.35

### Pomeriggio sportivo

### 13.25-14.45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee  
AUSTRIA: Kitzbuehel  
Riunione internazionale di sci - Slalom maschile  
2ª prova  
Telecronista Giuseppe Albertini

### 16 FERRARA: FINALISSIMA DEL CAMPIONATO A SQUADRE PER PUGILI DILETTANTI Serie A

### La TV dei ragazzi

### 17.30 a) GUARDIAMO INSIEME

Panorama di fatti, notizie e curiosità

b) **Le fiabe di Hans Christian Andersen**  
**IL VECCHIO HA SEMPRE RAGIONE**  
Distr.: Scandinavian American TV Co.

### Pomeriggio alla TV

18.30

### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

### GONG

(Industria Italiana Birra - Burro Milione)

### 18.45 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

### 19.35 ITINERARIO QUIZ

Presenta Edoardo Vergara

Testi di Renzo Nissim

Regia di Piero Turchetti

### 20.20 Telegiornale Sport

### Ribalta accesa

### 20.30 TIC-TAC

(Rim - Chlorodont - Brodo Prest - Mira Lanza)

### SEGNAL ORARIO

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

### ARCOBALENO

(Royco - Olà - Collirio Stille - Recoaro - Doria Industria Biscotti - Prodotti Marga)

### PREVISIONI DEL TEMPO

### 20.55 CAROSSELLO

(1) Manifattura Ceramica Pozzi - (2) Stock - (3) Lectric Shave Williams - (4) «Derby» succo di frutta  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Slogan Film - 2) Cinetelevisione - 3) Unionfilm - 4) Roberto Gavioli

### 21.05

### LIBRO BIANCO N. 8

22 gennaio 1944: ora zero  
Servizio di Raimondo Musu e Gian Maria Lisa  
(v. art. III a pag. 8)

### 22.05 TEMPO DI JAZZ

a cura di Adriano Mazzoletti e Roberto Nicolosi  
Testi di Francesco Luzi  
Presenta Anna Maria Ferrero

Regia di Sergio Spina

### 22.40 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

## Un panorama musicale moderno

# Tempo di jazz

nazionale: ore 22,05

Presentazioni di musicisti scelti fra i più in vista del momento, pagine retrospettive dedicate ai «grandi» del jazz d'ogni epoca, una rubrica di carattere tecnico, capitoli sul jazz italiano e sul jazz nel cinema, interviste di argomento jazzistico con personaggi famosi del mondo culturale e dello spettacolo: questi i temi principali che saranno sviluppati di volta in volta in *Tempo di jazz*, la nuova trasmissione domenicale del Programma Nazionale TV che andrà in onda alle 22 tre volte al mese (la prima domenica d'ogni mese, infatti, ci sarà vacanza per lasciar posto alla programmazione d'un'opera lirica).

*Tempo di jazz* è a cura di Adriano Mazzoletti e Roberto Nicolosi, due esperti molto qualificati. Mazzoletti, che è un paziente ricercatore di dati sulla attività jazzistica in Italia, ha collaborato con Diego Carpitella all'edizione italiana del Dizio-

nario del jazz di Stephen Longstreet e Alfons M. Dauer, ha organizzato molte manifestazioni importanti di musica jazz ed è fra i dirigenti della FIMJ, la federazione alla quale fanno capo i circoli jazzistici italiani. Nicolosi è un musicista completo, ed è stato tra i primi in Italia ad occuparsi di jazz, sia come strumentista e arrangiatore, sia come critico. Ha curato la prima trasmissione radiofonica del dopoguerra dedicata al jazz e ha diretto parecchie sedute d'incisione molto interessanti.

Sarà appunto Roberto Nicolosi che interverrà personalmente nel corso delle varie trasmissioni per fornire agli spettatori le opportune precisazioni di carattere storico o tecnico. La presentatrice sarà invece Anna Maria Ferrero, che in questi ultimi anni ha dato parecchie prove della sua raggiunta maturità d'attrice e che per la prima volta si assume il compito di fare da «animatrice», come suol dirsi, in uno spettacolo te-



Anna Maria Ferrero è la presentatrice di «Tempo di jazz»

levativo. *Tempo di jazz* avrà infatti un certo carattere spettacolare (alla redazione dei testi collabora Francesco Luzi), per non assumere la fisionomia di un programma destinato ai soli iniziati e suscitare invece l'interesse di quanti conoscono poco il jazz o addirittura ne diffidano. La presenza della Ferrero dovrebbe servire a questo scopo, come anche l'inserimento delle interviste che dicevamo con personaggi famosi, ai quali

## Libro bianco n. 8

Il libro bianco di questa sera presenta sul Nazionale un servizio di Raimondo Musu e Gian Maria Lisa sullo sbarco degli anglo-americani ad Anzio: «22 gennaio 1944, ora zero»





sarà chiesto un parere (naturalmente, ragionato) sulla musica jazz. Per avere un'idea della notorietà di tali personaggi, basterà dire che nella prima puntata saranno intervistati Jean Cocteau per il mondo della cultura e Mina per il settore dello spettacolo.

Per quanto riguarda la parte musicale della trasmissione, i realizzatori hanno puntato sugli interventi di musicisti di gran nome invitati espressamente a partecipare a *Tempo di jazz* e sull'utilizzazione di materiale registrato in precedenza da altri solisti e complessi famosi. I primi « invitati » saranno Bill Russo, Bill Smith e Bill Gilmore, che si trovano da qualche tempo in Italia (Smith e Gilmore da anni, Russo da poche settimane). Inoltre, saranno trasmesse registrazioni di concerti di Gerry Mulligan e di Count Basie.

La rubrica dedicata al jazz di casa nostra avrà il titolo di « 40 anni di jazz in Italia » e presenterà di volta in volta quei musicisti italiani che, dagli anni venti a oggi, hanno suonato questa musica in Italia ottenendo spesso eccellenti risultati. Sarà, insomma, una rassegna di « vecchie glorie » e di giovani eletti, attraverso la quale si comporrà una piccola storia del jazz italiano. Il musicista che aprirà questa rassegna sarà, beninteso, Gorni Kramer, il cui

primo disco di jazz (*Anime gemelle*, inciso con Romero Alvaro, Armando Camera, Ubaldo Beduschi e Giuseppe Redaelli, meglio conosciuto come « Pippo Starnazza ») risale al 1935.

A questo punto, è chiaro che la trasmissione, articolata come sarà nelle varie rubriche che abbiamo detto, avrà un po' le stesse caratteristiche di una rivista illustrata di musica jazz: interviste, parte storica, « medaglioni » di musicisti celebri, rievocazioni, rubrica tecnica con spiegazioni relative ai singoli strumenti, ecc. Non mancheranno nemmeno la posta con gli spettatori e le « recentissime » dall'estero, che saranno inviate da tre corrispondenti che sono poi altrettanti critici notissimi: André Clergeat da Parigi, Brian Rust da Londra e Leonard Feather da New York. Il jazz nel cinema, infine, sarà un altro elemento utile per accentuare il carattere spettacolare del programma. Gli allestitori si propongono infatti di inserire nelle varie puntate le sequenze più significative del film in cui la colonna sonora jazzistica ha avuto una precisa funzione e una notevole importanza sul piano artistico. Nei limiti del possibile, gli autori delle varie colonne sonore saranno invitati ad intervenire a *Tempo di jazz* per illustrare agli spettatori le loro esperienze.

S. G. Biamonte



## SECONDO

21.05

### CACCIA AL NUMERO

Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno

Regia di Gianfranco Bettini

21.35

### TELEGIORNALE

21.55 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Al termine:

LA DOMENICA SPORTIVA

(Replica dal Programma Nazionale)

Un nuovo telequiz con Mike Bongiorno

# Caccia al numero

secondo: ore 21.05

Il nuovo gioco televisivo che va in onda domenica 21 gennaio è un rebus: letteralmente, i concorrenti dovranno infatti risolvere un rebus. Prima di arrivare a questo dovranno però fare i conti con la fortuna, secondo un regolamento che, spiegato così a parole, sembra complicato, ma che poi, al momento opportuno, cioè quando il gioco si svolgerà davanti alle telecamere, apparirà a tutti semplice e chiaro. Comunque ecco qui la spiegazione del gioco.

I giocatori sono due e giocano uno contro l'altro. Il tavolo da gioco, ammesso che lo si possa chiamare così, è un grande tabellone diviso in caselle contrassegnate ognuna da un numero: da uno a trenta. Il giocatore che la sorte ha incanalato come primo sceglie a suo piacere un numero e volta la casella del tabellone contrassegnato con quel numero: apparirà così la figura di un oggetto che potrà essere, citiamo come esempio, un'automobile, una pelliccia, una caramella, un biglietto per un viaggio, un pacchetto di sigarette. Automobile, pelliccia, caramella, biglietto, pacchetto di sigarette possono tutti diventare premi. Perché il giocatore sappia scegliere tra gli altri numeri il medesimo simbolo (sempre stampato dietro la casella) da cercare naturalmente a caso. E' chiaro a questo punto che

i simboli sono doppi e che in tutto sono quindici. Adesso, per il giocatore, i casi sono due: o sceglie il simbolo giusto o un altro. Nel primo caso l'oggetto descritto dal simbolo diventa un possibile premio (ancora « sub judice » però); nel secondo caso le caselle saranno ancora voltate e mostreranno il loro primitivo aspetto di numero. Subentra allora il secondo concorrente che è leggermente avvantaggiato, per il momento, poiché egli sa che dietro a certi numeri ci sono due certi simboli. E il gioco va avanti così, per tentativi e reciproci colpi tra i due concorrenti che però troveranno nella memoria

un valido aiuto. Finché, a furia di accoppiare a due a due i simboli, scopriranno che dietro alle caselle indovinate c'è una porzione di disegno. Bisognerà indovinare gli accoppiamenti di tutte le trenta caselle per vedere il disegno intero, il quale è un rebus. Proprio un rebus: per esempio un paio di ami con sopra scritto le lettere C e A e una vera nozione con le lettere L e E. Soluzione: Amica fedele. Il primo fra i due concorrenti che avrà trovato la soluzione (la quale può arrivare magari anche prima che siano scoperte tutte e trenta le caselle) è il vincitore del gioco.

Che cosa vince? Prima di tutto gli oggetti che ha saputo, scegliendo a caso, mettere due a due. Poi centomila lire in gettoni d'oro. Infine il diritto di presentarsi nuovamente la settimana successiva. La trasmissione dura mezz'ora e, a seconda della rapidità dei riflessi e degli scherzi della fortuna, vi potranno partecipare più coppie di concorrenti: potrebbe anche darsi che, per esempio, un gioco si risolva in cinque minuti. Uniche doti che debbono avere i concorrenti sono un po' di memoria (ricordarsi che cosa c'è dietro alle caselle numerate voltate dall'avversario) e una rudimentale conoscenza per quanto riguarda la soluzione dei rebus, che tuttavia saranno molto facili.

c. b.



Il jolly tratto dal cartone animato del pittore Cingoli, cifra iniziale di trasmissione, diverrà l'emblema del quiz

... E OGGI LA TECNICA MIGLIORA L'ESISTENZA



e il tecnico elettronico esercita una delle migliori "professioni",

Specializzarsi nella tecnica elettronica vuol dire ottenere SUBITO un ottimo lavoro con altissima remunerazione.

La Scuola Radio Elettra vi offre la sicurezza di diventare, per corrispondenza, in breve tempo e con piccola spesa, tecnici in:

ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

La Scuola Radio Elettra adotta — infatti — un metodo razionale, pratico, completo, rapido ed economico (rate da L. 1350) che vi trasformerà in esperti in elettronica ricercati e ben retribuiti.

Al suoi corsi possono iscriversi persone di ogni età e cultura, ancorché sprovvisti di titoli di studio e di precedente conoscenza della materia.

La Scuola raggiunge l'iscrizione in casa, nel laboratorio, nell'officina, nella cascina, in ogni località dell'Italia; ad esso recapita per posta tutto il materiale di studio e di addestramento pratico.

La Scuola invia gratuitamente tutti i pezzi per il montaggio di numerosi apparecchi e strumenti.

A corso compiuto la Scuola rimanda agli allievi nei suoi laboratori per un periodo di perfezionamento gratuito e rilascia un attestato di specializzazione idoneo per l'avviamento al lavoro.

RICHIEDETE

L'OPUSCOLO

GRATUITO

ALLA



**Scuola Radio Elettra**

Torino Via Stellone 5/79

PER QUESTA PUBBLICITA' RIVOLGETEVI ALLA **sipra**

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 55  
Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 77 41  
Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - TEL. 38 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —

## I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 21 gennaio 1962 - ore 15-15,30 - Secondo Programma

Musica leggera

MILK AND MONEY (J. Herman)  
Eddie Fisher e l'Orchestra di Sid Feller

HELLO MARY LOU (Gene Pitney)  
Canta Richy Nelson

IT'S MELODY TIME (Craft)  
Orchestra Morty Craft

TU CHE MI FAI PIANGERE (Marf-Mascheroni)  
Canta Carla Boni con il complesso « I Mistici »

I'M A FOOL TO WANT YOU (Wolf-Hearon-Sinatra)  
Sammy Davis Jr. con l'Orchestra di Morty Stevens

ARRIVEDERCI ROMA (Garinei-Giovannini-Rascel)  
Orchestra di Perez Prado

Musica sinfonica

Jean Sibelius: VALZER TRISTE  
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Hans Rosbaud



SERIE A

(XXII GIORNATA)

Atalanta (23) - Udinese (6)		
Fiorentina (30) - Inter (32)		
Mantova (18) - Sampdoria (20)		
Milan (30) - Bologna (25)		
Padova (11) - Lanerossi V. (15)		
Palermo (23) - Catania (19)		
Roma (28) - Juventus (23)		
Spal (18) - Venezia (13)		
Torino (25) - Lecce (13)		

SERIE B

(XIX GIORNATA)

Alessandria (15) - Lazio (22)		
Bari (11) - Modena (23)		
Brescia (18) - Como (13)		
Catanzaro (18) - Reggiana (16)		
Genoa (28) - Lucchese (17)		
Prato (19) - Novara (15)		
Pro Patria (19) - Cosenza (14)		
Sambenedet. (13) - Napoli (18)		
S. Monza (17) - Parma (19)		
Verona (20) - Messina (19)		

SERIE C

(XVII GIORNATA)

GIRONE A

Biellesse (22) - Triestina (22)		
Bolzano (4) - Ivrea (11)		
Casale (15) - Legnano (11)		
Pordenone (15) - Varese (20)		
P. Vercelli (13) - Savona (17)		
Sanremese (18) - Cremonese (14)		
Saronno (11) - Mestrina (22)		
Treviso (12) - Marzotto (17)		
Vitt. Veneto (20) - Faenza (22)		

GIRONE B

Cagliari (20) - Arezzo (16)		
Cesena (21) - Portocivitan. (12)		
D. D. Ascoli (14) - Siena (15)		
Grosseto (12) - Anconitana (22)		
Livorno (18) - Forlì (15)		
Pistoiese (13) - Pisa (22)		
Rimini (17) - Spezia (13)		
S. Ravenna (15) - Empoli (11)		
Torres (16) - Perugia (14)		

GIRONE C

Akras (19) - Trapani (17)		
Barletta (12) - Potenza (18)		
Chieti (13) - Taranto (19)		
Crotone (14) - Tevere (13)		
Foggia (22) - Sanvito (11)		
Lecco (19) - Pescara (16)		
Marsala (17) - Siracusa (15)		
Reggina (14) - L'Aquila (16)		
Salernitana (19) - Bisceglie (12)		

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Voci d'italiani all'estero  
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo  
Musica per orchestra d'archi  
Mattino  
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Gino Bramieri (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi

8.55 L'Informatore dei commercianti

9.10 Armonie celesti  
a cura di Domenico Bartolucci

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier



Il chitarrista Mario Gangi partecipa ad «Antologia di canzoni» in onda alle 11.15

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate  
«Il trombettiere», rivista di Marcello Jodice

11.15 Antologia di canzoni interpretate da Lya Orizani  
Presentazione di Mario Del'Arco

Chitarrista Mario Gangi  
Orchestra diretta da Piero Umiliani

11.45 Casa nostra: circolo dei seniori  
a cura di Luciana Della Seta  
L'adolescenza. Mio figlio è cambiato

12.10 Parla il programmatista

12.15 Dove, come, quando

12.20 Album musicale  
Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...  
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon  
(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria  
di Luxi, Mancini e Perretta  
(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL PICCOLO CLUB  
Nicola Arigliano - Maria Paris (Oro Pilla Brandy)

14 Giornale radio

14.15 Complesso i Four Freshmen

14.30 Le interpretazioni di Mariano Stabile

14.30-15 Trasmissioni regionali  
14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Basilicata

15 Melodie allegre con Franck Pourcel

15.15 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)

16.45 Cuori in ascolto di Nizza e Morbelli (Replica)

17.15 CONCERTO SINFONICO diretto da ANTAL DORATI con la partecipazione del violinista Nathan Milstein

Barber: Adagio op. 11, per orchestra d'archi; Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 28, per violino e orchestra; a) Preludio (Allegro moderato), b) Adagio, c) Finale (Allegro energico); Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale»; a) Allegro ma non troppo, b) Andante molto mosso, c) Allegro, d) Allegro, e) Allegretto

Orchestra Nazionale di Parigi (Registrazione effettuata il 24-9-61 dalla Radio Svizzera in occasione del «XVI Settembre musicale di Montreux»)

19 Un giorno col personaggio: Pietro Valdoni  
Incontri al microfono di Ettore Corbò

19.30 La giornata sportiva  
Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 Album musicale  
Negli interv. com. commerciali  
Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio

20.55 Applausi a...  
(Ditta Ruggero Benelli)

21 UN INCONTRO CON MARINO BARRETO Jr.

21.40 Uomini e idee davanti ai giudici, a cura di Tilde Turri

V. Eleonora Fonseca Pimentel

22.05 VOCI DAL MONDO  
Settimanale di attualità del Giornale radio

22.35 Ciclo di Concerti da Camera «RAI - Amici della Musica di Venezia»

Prima trasmissione  
Cimarosa: Sinfonia «Li due baroni di Roccazzura»; Pergolesi: Concertino n. 2 in sol maggiore; Respighi: Antiche arie e danze, 3a suite; a) Ignoranti, b) Besard; Aria di corte, c) Ignoranti; Siciliana, d) Roncalli: Passacaglia

Orchestra da Camera San Pietro a Majella diretta da Renata Ruvolo

23.15 Giornale radio  
Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.30 Appuntamento con la sirena, antologia napoletana di Giovanni Sarno

24 Segnale orario - UHME notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

7.50 Voci d'italiani all'estero  
Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 Preludio con i vostri preferiti

9 Notizie del mattino

05 La settimana della donna

Attualità e varietà della domenica (Omopoli)

30 I successi del mese  
(TV Sorrisi e Canzoni)

10 GRAN GALA  
Panorama di varietà (Replica del 19-1-62)

11 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11.30 Parla il programmatista

11.45-12 Sala Stampa Sport

12.30-13 Trasmissioni regionali  
12.30 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Basilicata

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Canzoni degli anni trenta  
Cantano Gino Bramieri, Tony Dallara, Miriam Del Mare  
Orchestra diretta da Ezio Leoni

Mascheroni: Passeggiando per Milano; Casadei: Ti ho vista piangere; Mascheroni: Sotto l'ombrellino con te; Liri-May: Forads perdus; Berlin: Top hat (Cappello a cilindro) (L'Oreal)

20 La collana delle sette perle (Lesse Galbani)

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40 L'Occhialino  
Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Faele

Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana

Marcello Minerbi e i suoi Clown

Regia di Pino Gilloli (Mira Lanza)

14 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

14.05-14.30 I nostri cantanti  
Negli interv. com. commerciali

14.30-15 Trasmissioni regionali  
14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli,

Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

15 I dischi della settimana (Tide)

15.30 Bollettino della transabilità delle strade statali

15.35 Album di canzoni  
Cantano Nicola Arigliano, Wilma De Angelis, Silvia Guidi, Lilly Percy Fati, Walter Romano, Jolanda Rossini, Arturo Testa

Parmesan-Mainardi: Così sei tu; Dampa-De Carl: Indimenticabile; Corni Di Lazzaro: Voti di rondini; Mariotti-Mariotti: Le tue mani parlano; Rinaldo Casu-R. Casu V.: T'amo così; Surace-Cambi: E' nato un bimbo; Cungi-Cungi: Finché vivrò

16 IL TERGICRISTALLO  
Rivista-sprint di Brancacci e Grieco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Amerigo Gomez

17 MUSICA E SPORT  
(74 Lipton)

Nel corso del programma: Ippica: dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: «Gran Corsa di Siepi» (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 BALLATE CON NOI

19.20 \*Motivi in tasca  
Negli interv. com. commerciali  
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Isa Di Marzio, Deddy Savagnone, Antonella Stenl, Franco Latini, Elio Pandolfi e Renato Turi presentano: VENTI E TRENTA EXPRESS

Varietà dell'ultim'ora, di Faele e Verde

Orchestra di ritmi moderni, diretta da Mario Migliardi  
Piccolo complesso di Franco Riva

Regia di Silvio Gigli

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera  
(Camomilla Sogni d'oro)

22.30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

23 Notizie di fine giornata



Lilly Percy Fati partecipa ad «Album di canzoni» delle 15.35



## RETE TRE

### 8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

**Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy**  
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli.  
(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**  
Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Giornale radio da Londra**  
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**  
Rassegne varie e informazioni turistiche

### 9.30 Musica polifonica

Festa: a) « Amor che mi consiglia » (Madrigale a due voci) b) « Così soan' il foco » (Madrigale a quattro voci) (Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini); Di Lasso: Due canzoni francesi: c) Qui dort le, d) Soyons Joyeux (Complesso vocale Couraud, diretto da Marcel Couraud), e) Amor che vedi ogni pensiero aperto (Madrigale a 5 voci) (Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini); Ingegneri: Tre madrigali: a) La Verginella, b) Ardo sì ma non t'amo, c) Ardi e gela (Coro Norddeutscher Rundfunk-Magdeburg, diretto da Max Thurn); Croce: 1) Canzon del Cucco e Rossignolo con la sentenza del Pappagallo (Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini); 2) Mascherata dei Grattani (Dalla Tracca Musicale) (Quintetto Madrigalisti « Castellazzi », diretto da Luigi Castellazzi)

### 10 — Complessi da camera

Haydn: Diversamento n. 1, a) Andante, b) Minuetto, c) Rondò (Philadelphia Woodwind Quintet); Beethoven: Trio in si bemolle maggiore op. 11, a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Tema « Pria ch'io impegno » Allegretto (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello)

### 10.30 Liszt e la musica ungherese

Liszt: Variazioni sopra un basso continuo (Tempi di Bach) (Pianista Imre Haymassy); Bartók: 1) Suite op. 14: a) Allegretto, b) Scherzo, c) Allegro molto, d) Sostenuto (Pianista Paul Badura-Skoda); 2) Allegro barbaro (Pianista Rudolf Firkusny)

### 11 — La sonata moderna

Nielsen: Sonata per violoncello e pianoforte: a) Moderato, b) Grave, c) Finale (Pietro Grossi, violoncello; Eugenio Bagnoli, pianoforte); Nicolai: Sonata per viola, pianoforte e percussioni: a) Introduzione, b) Adagio, c) Scherzo, d) Variazione, e) Finale (Dino Asciolla, viola; Bruno Nicolai, pianoforte; Giuseppe Insalaco, Alfredo Ferrara e Leonida Torrebruna, batteria)

### 11.30 L'opera lirica nel primo Ottocento

Auber: La muta di Portici: Ouverture; Weber: Oberon: « Plangi mio cuor »; Bellini: La sonnambula: « Vi ravviso o luoghi ameni »; Rossini: Il barbiere di Siviglia: « All'idea di quel metallo »; Donizetti: Lucia di Lammermoor: « Ardon gli incensi »; Rossini: Il barbiere di Siviglia: « La calunnia »; Pfitow: Martha: « M'appari tutto amor »; Meyerbeer: L'Africana: « O Paradiso »; Bellini: Norma: « Deh, non volerli vil-

time »; Meyerbeer: Il profeta: Marcia dell'incoronazione

### 12.30 La musica attraverso la danza

Schubert: Danze tedesche e scozzesi (Duo Gorini-Lorenzi); Shostakovich: Polka (Zino Francescatti, violino; Arthur Balsam, pianoforte)



Il violista Dino Asciolla interpreta la Sonata per viola, pianoforte e percussioni di Bruno Nicolai nel programma in onda alle 11

### 12.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano  
13 — **Pagine scelte**  
di « Gli elisir del diavolo » di E. T. A. Hoffmann: « Felicità e fantasia della fanciullezza »

13.15 **Musiche di Boccherini, Beethoven e Smetana**  
(Replica del « Concerto di ogni sera » di sabato 20 gennaio - Terzo Programma)

### 14.15-15 \* Grandi interpretazioni

Bach: Corale: « Allein Gott in der Höhe sei Ehr » (Organista Fernando Germani); Beethoven: Sonata in fa minore n. 23 op. 57 (Appassionata): a) Allegro assai - più allegro, b) Andante con moto, c) Allegro ma non troppo, d) Presto (Pianista Walter Gieseking)

## TERZO

### 16 — Parla il programmatista

16.15 (\*) **Teatro nero e rosa di Anouilh**  
**EURIDICE**  
Commedia in quattro atti  
Traduzione di Giannino Galoni

Orfeo Massimo Francovich  
Il padre Camillo Pilotto  
Euridice Anna Maria Guarnieri  
La madre Gabriella Giacobbe  
Vincenzo Ottavio Fanfani  
Mattia Giorgio Bandiera  
Dulac Enzo Tarascio  
Il piccolo amministratore Aldo Allegranza  
Una ragazza Virginia Benati  
Il signor Enrico Umberto Certani  
Il cameriere d'albergo Gianfranco Mauri  
Lo chauffeur dell'autobus Gianni Bortolotto  
Il segretario del Commissariato Bruno Cazzaneo  
Il cameriere del buffet Guido Verdiani  
La bella cassiera Johnny Tamassia

Musiche originali di Fimino Sifonia dirette dall'Autore  
Regia di Giorgio Bandini

### 18.15 (\*) Franz Liszt

Orpheus poema sinfonico n. 4  
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Vittorio Gui

### 18.30 (\*) La Rassegna

Cultura francese  
a cura di Carlo Cordiè

### 19 — Georg Friedrich Haendel

Concerto op. 10 n. 7 in re minore per clavicembalo e archi  
Adagio - Allegro - Adagio quasi una fantasia - Allegro  
Solisti Mariolina De Robertis Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Carracciolo

### 19.15 Biblioteca

Vita di Alberto Pisani di Carlo Dossi, a cura di Luciano Amicizia

### 19.45 Le nostre città crescono in fretta

Franco Ferrarotti: L'iniziativa privata e le esigenze sociali

### 20 — Concerto di ogni sera

ripreso dal Quarto Canale della Pilodiffusione  
Robert Schumann (1810-1856)  
Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte

Con espressione appassionata - Allegretto - Vivace  
Wolfgang Schneiderhan, violino; Carl Seemann, pianoforte

Studi sinfonici in do diesis minore op. 13

Pianista Wilhelm Kempff  
Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2

Allegro vivace - Andante (quasi variazioni) - Scherzo - Allegro molto vivace

Esecuzione del « Quartetto Hamann »

Bernhard Hamann, Wolfgang Bartels, violini; Fritz Lang, viola; Siegfried Palm, violoncello

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui



Wolfgang Schneiderhan e Carl Seemann interpretano la Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte di Robert Schumann in programma per il Concerto di ogni sera

fatti del giorno - Rivista delle riviste

### 21.30 Le Opere di Arnold Schoenberg (a dieci anni dalla morte)

a cura di Luigi Magnani  
Sesta trasmissione  
**ERWARTUNG**  
(Attesa)

Monodramma op. 17 su testo di Marie Pappenheim  
Soprano Magda Laszlo  
Direttore Hermann Scherchen

**DIE GLÜCKLICHE HAND**  
(La mano felice)

Dramma musicale op. 18 per soli, coro e orchestra

Solisti: Fabio Mezzetti, soprano; Carlo Franzini, tenore; Teodoro Rovetta, baritone

Direttore Ferruccio Scaglia  
Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

### 22.30 (\*) Racconti tradotti per la Radio

Edward Morgan Forster: L'altro re

Traduzione di Isabella Quarantotti Smith  
Lettura

### 23.35 Congedo

Carl Maria von Weber  
Trio in sol minore op. 63 per flauto, violoncello e pianoforte

Allegro moderato - Scherzo (Allegro vivace) - Schläfrige Kinge (Andante espressivo) - Finale (Allegro)

Arturo Danesin, flauto; Umberto Egadidi, violoncello; Enrico Lini, pianoforte

NB. - Le trasmissioni contrassegnate con un cerchio (\*) sono repliche di altre effettuate con orario diverso nella stessa settimana o in quella precedente.

I programmi radiofonici precedenti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

# EKCO VISION

Come tutti i televisori di primissima qualità gli

## EKCOVISION

portano soltanto schermi corazzati (BONDED)



Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.

Listini gratis.

## EKCOVISION

Viale Tunisia 43 - Milano

tel. 637.756 - 661.916

agenzia Vendere

## CALZE ELASTICHE

curative per varici e flebiti

su misure e prezzi di fabbrica.

Nuovissimi tipi speciali invisibili per Signora, extrafori per uomo, riparerli, morbide, non danno noia.

Gratis riservato catalogo-prezzi N. 8

CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

## FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

L. 450 mensili

RICHIESTE: NICO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici

**DITTA BAGNINI**

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

## IMPARATE LE LINGUE CON

# ASSiMiL

La méthode facile!

Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano

Mediante versamento di L. 2000 sul nostro c.c.p. n. 2/16088 riceverete a domicilio, senza altra spesa ed impegno, il volume completo ASSiMiL della lingua che vi interessa ed uno speciale disco sul quale è registrato, oltre la parte introduttiva, il testo della prima lezione dei corsi. Ogni volume contiene il testo delle lezioni (130-150), la loro traduzione in lingua italiana, la pronuncia figurata di ogni vocabolo ed un abbondantissimo commento grammaticale. Costa di 400-500 pagine. I volumi sono tradotti in 7 lingue.

ASSiMiL - e. Stati Uniti, 1 - Torino

chiedete prospetto informat. gratuito







# La "Sesta" di Beethoven

nazionale: ore 17,15

Nella manifestazione ripresa dal Festival Musicale di Montreux e diretta da Antal Dorati, il violinista di fama internazionale Nathan Milstein suona il Concerto in sol minore op. 26 di Max Bruch. La musica per violino e orchestra occupa, nel complesso della produzione abbondantissima e varia, ma oggi quasi tutta dimenticata, di questo compositore tedesco, vissuto dal 1838 al 1920, un posto piuttosto importante. Non che egli abbia sostanzialmente creato — in questo come, del resto, in ogni altro campo della composizione musicale — del nuovo o dell'eccezionale: ma tanto per la qualità, per la nobiltà dell'ispirazione e la dignità dell'orchestrazione, la sua opera, che si collega come spirito e come stile a quella classico-romantica tedesca del secolo passato, da Beethoven a Brahms, va degnamente apprezzata.

Il Concerto in programma — il primo dei tre da lui lasciati — è fra i suoi lavori più celebri. Compiuto circa un secolo fa, esso fu ai suoi tempi famoso quanto quello di Brahms e la sua popolarità dura tuttora, tanto che ancor oggi non c'è concertista che non l'abbia nel suo repertorio. Si svolge tutto

in un'atmosfera di nobiltà appassionata e, pur col suo lirismo un po' invecchiato, ha sempre un sicuro effetto presso il pubblico più vasto.

La trasmissione, che inizia con l'Adagio per archi dell'americano Samuel Barber — uno dei pochi pezzi contemporanei divenuti veramente popolari, per la sua romantica cantabilità e la elementare semplicità della forma — termina con la sesta Sinfonia di Beethoven. Dopo aver espresso nella quinta Sinfonia l'implacabile ed illimitata nostalgia della sua anima tragica ed eroica, Beethoven con la nuova opera volse i passi — come disse Wagner — «verso gli uomini sereni e contenti di vivere che vedeva ridere e scherzare, giocare e danzare sui freschi prati, al margine della selva olezzante, sotto il cielo assolato».

Nella sesta Sinfonia — detta «Pastorale» — Beethoven ha voluto rendere le impressioni provate al cospetto della Natura, precisando che la sua opera «aveva intendersi più come «espressione che come descrizione di sentimenti». La «Pastorale» comporta cinque movimenti in luogo dei quattro tradizionali. Il primo reca l'«intestazione» «Il destarsi di sensazioni serene all'arrivo in campagna»: il secondo è la celebre «Scena presso il ruscel-



Beethoven

lo»; il terzo, uno Scherzo intitolato «Allegro convegno di contadini»; il quarto è la non meno celebre «Tempesta»; il finale si intitola «Canto di pastori» ed esprime, secondo la didascalia beethoveniana, «sentimenti di letizia e gratitudine dopo la tempesta».

D.C.

## Due opere teatrali di Schoenberg

# "Attesa" e "La mano felice"

terzo: ore 21,30

Mai eseguiti assieme in Italia, i due primi lavori teatrali di Arnold Schönberg, che la Rai mette in onda, nascono effettivamente l'uno appresso all'altro: Erwartung (Attesa) in diciassette giorni del 1909, Die glückliche Hand (La mano felice) tra il 1909 e il 1913. Una contiguità che ha forse la sua ragione d'essere in una parentela tematica di fondo, come l'ha lumeggiata l'Adorno nella Filosofia della Musica moderna. L'accento sull'angosciosa soli-

tudine umana, insita all'arte nuova, è posto con enfasi passionale dal monodramma lirico su testo di Maria Pappenheim. Una donna vaga di notte in una foresta alla ricerca dell'amante. Via via più inquieta, esasperata da allucinazioni, la sua ricerca ha fine col rinvenimento del cadavere dell'atteso.

Si è dunque ancora al tema di amore e morte prediletto dai romantici e dai post-romantici, col tradizionale sussidio della notte e della foresta, ma la scoperta del subconscio lo stravolge e lo condiziona. In luogo del duetto, ne viene il monologo tutto dominato dall'ansia. E dall'esplorare le fibre della passione ora solitaria, sorge la forma di permanente delirio manifestata dalla musica con impressionanti tensioni.

Al vero e proprio realismo psichico di Attesa, con cui il maestro viennese reagì e rispose all'opera verista, sottentra il rifiuto di ogni realtà della Mano felice. L'estetica dell'espressionismo, imminente nel primo lavoro ormai annovera Schönberg tra le sue guide. Ed essa ripropone i simboli; la sola chiave in cui vuol essere letta sin dal primo quadro la vicenda, altrimenti assai oscura, immaginata dal compositore. L'Uomo vi appare succube di un animale favoloso, per metà jena, per metà pipistrello, secondo le didascalie sceniche; nel concetto, la materialità terrena. L'elemento erotico sussiste. La Donna, che l'Uomo ama appassionatamente, cede al fascino della vanità mondana, rappresentata dal Signore in abito nero, vestito elegante-

mente. La «mano felice» simbolizza lo spirito più forte della materia. Con un gesto di essa l'Uomo esalta il possesso ideale dell'amata, l'unico realmente appagante; e la superiorità dell'azione spirituale sul lavoro meramente tecnico, quando gli avviene di trasformare l'oro in gioielli in un istante, di fronte agli operai legati a lenti processi di lavoro. Senonché il desiderio della Donna lo riprende e lo perde. Un masso da lei spinto lo schiaccia e nell'ultimo quadro il mostro lo costringe di nuovo contro il suolo, mentre il coro ne compunge la fatale, consapevole debolezza.

Specie al raffronto immediato le differenze non mancano a distinguere un'opera dall'altra. Sebbene meno compresso nella durata — Erwartung dura circa mezz'ora — Die glückliche Hand attesta dell'impegno di concentrazione linguistica che contrassegna quel momento dell'arte del suo autore. L'uso del coro parlato, che commenta l'azione, ne accresce, per altro canto, le risorse. Tuttavia anche qui solo l'Uomo s'incarna vocalmente. Carne livida, snerata spesso, quasi una pelle sottile, stesa su di un oscuro agitare di nervi e di magma sanguigno, ma per la sua significazione in suono il massimo dei simboli che Schönberg volle svolgere nella musica. Nella tenace parvenza umana del canto, fornendo il nesso logico con la situazione di Erwartung, alla cui disperata eroina affianca come un alter ego maschile quest'altro, anche più frustrato eroe.

Emilia Zanetti



Arnold Schoenberg

## CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

### 13ª estrazione «Canzonissima»: vincono

- L. 1.000.000: Alessio Ortensia Eida - via Stazione, 25 - Montechiaro (Asti)
- L. 500.000: Truzzi Jole - Portofino (Mantova)
- L. 100.000: Cosolito Rachele - via Imperio Superiore - Calanina (Reggio Cal.)
- L. 100.000: Chimento Giovanna - piazza Scaffa, 20 - Palermo
- L. 100.000: Componenti Centralino Prefettura - Bari
- L. 100.000: D'Alessio Carlo - via Vitt. Eman., 196 - San Martino Valle Caudina (Avellino)
- L. 100.000: D'Angelo Vladimiro - c. Umberto I, 259 - Napoli
- L. 100.000: Quintini Carlo - vicolo Pugnante, 12 - Rivoli (Torino)
- L. 100.000: Romano Angelo - piazza IV Novembre, 4 - Annecy (Cremona)

### «Il vostro juke box - Gran gala»

Trasmissione dell'8-12-1961  
Estrazione del 14-12-1961

Soluzione: Gino Paoli.

Vince 6 piatti d'argento e 1 pacco di prodotti «Palmolive»: Rosetta Pignato di Salvatore, via Imbriani, 88 - S. Caterina Villarmosa (Caltanissetta).

Vincino 1 piatto d'argento e 1 pacco di prodotti «Palmolive»: Liliana Intriery, via Araba, 23 - Cosenza; Romella Piccetti, via dei Pirlori, 7 - Narni (Terni).

Trasmissione del 15-12-1961  
Estrazione del 21-12-1961

Soluzione: Domenico Modugno.

Vince 6 piatti d'argento e 1 pacco di prodotti «Palmolive»: Oliva Paolini, via S. Jacopo Acquaviva, 142 - Livorno.

Vincino 1 piatto d'argento e 1 pacco di prodotti «Palmolive»: Mafalda Cervi - Cà Bruciata - Pieve di Coriano (Mantova); Milena Vianello - Lio Piccolo - Treporti (Venezia).

Trasmissione del 22-12-1961

Estrazione del 28-12-1961

Soluzione: Angelo Lombardi.

Vince 6 piatti d'argento e 1 pacco di prodotti «Palmolive»: Ardito Catena, via Cappuccini, 8 - Taormina (Messina).

Vincino 1 piatto d'argento e 1 pacco di prodotti «Palmolive»: Ines Dell'Abate, via Emanuele De Deo, 98 - Napoli; Rosetta Liotta, via Carlo Rosselli, 1 int. 5 - Reggio Calabria.

### «Il segugio»

Trasmissioni del 4/9-12-1961

Estrazione del 15-12-1961

Soluzione: Achille Togniani canta sempre vecchia Signorinella. Vince un frigorifero «Singer» da 170 litri.

Gabriella Cara, via degli Aceri, 124 - Roma.

Vince una macchina per scrivere «Singer-Royalte»: Giuseppina Zulliani, via dello Squero, 23 - Treviso.

Vince un aspirapolvere «Singer»:

Filomena Attina, via Enotria, 14 bis - S. Caterina (Reggio Calabria).

Trasmissioni dell'11/16-12-1961

Estrazione del 22-12-1961

Soluzione: Natalino Otto primo grande signore ritmo.

Vince 1 macchina per scrivere «Singer-Royalte»: Anna Barba, via Campegna, Isol. 18 bis - Napoli.

Vince 1 aspirapolvere «Singer»: Simona Artilli, via Giardini, 4 - Modena.

Vince 1 lucidatrice «Singer»: Alfredo Ceci, corso Magenta, 51 - Brescia.

Trasmissioni del 18-23/12-1961

Estrazione del 29-12-1961

Soluzione: Jenny Luna gira palda orbita Mina.

Vince 1 frigorifero «Singer» da 170 litri: Rosa Lombardi Bucci, via Lancetti, 24 - Milano.

Vince 1 aspirapolvere «Singer»: Lice Ferniani, via Soncino, 10 - Padova.

Vince 1 tavola e ferro da stiro «Singer»: Viana Buonagrazia, via XX Settembre, 133 - Allassio (Savona).

### «La settimana della donna»

Trasmissione del 17-12-1961

Estrazione del 22-12-1961

Soluzione: Rascel.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Maria Adriana Savarin, via Padriciano, 60 - Trieste.

Vincino 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Addolorata Muolo, via Mazzini, 50 - Albenga (Savona); Rosa Tirelli, piazza S. Giovanni, 1 - Reggio Emilia.

Trasmissione del 24-12-1961

Estrazione del 29-12-1961

Soluzione: Sordi.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Emilio De Donà - Fr. Mis - Sospirolo (Belluno).

Vincino 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Francesco Muscarà - Laisic (Cosenza); Ivana Polacci - Barga Molino (Lucca).

### «Umbria quiz»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nel modo e nei termini previsti, dal regolamento del concorso la esatta soluzione del quesito o dei quesiti posti nel corso della trasmissione Qua e là per l'Umbria.

Sorteeggio n. 3 del 5-1-1962

Trasmissione del 31-12-1961

Soluzioni dei quiz: 1) Todi; 2) Jacopone da Todi.

Vince una biblioteca di 100 volumi di «Classe Unica» la Signora Gina Baracelli - Ripaloli di Todi (Perugia).





## NAZIONALE

## Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-9 Italiano  
Prof.ssa Fausta Monelli

9,30-10 Matematica  
Prof.ssa Lilliana Ragusa Gilli

10,30-11 Educazione artistica  
Prof. Enrico Accatino

11,10-12 Latino  
Prof. Gino Zennaro

(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11,30-12 Educazione musicale  
Prof.ssa Gianna Perea Labia

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Matematica  
Prof. Giuseppe Vaccaro

b) Educazione fisica  
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta

c) Italiano  
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

d) Storia ed educazione civica  
Prof.ssa Maria Mariano Gallo

15,30-16,30 Terza classe

a) Italiano  
Prof. Mario Medici

b) Educazione fisica  
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta

c) Matematica  
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

## La TV dei ragazzi

17,30 a) AVVENTURE IN LIBRERIA

Rassegna di libri per ragazzi

Presenta Elda Lanza

Sommario:

— La matematica, un'avventura nel mondo dei numeri e delle forme di Irving Adler

— Magia d'inverno di Tove Jansson

— I racconti sul fiume di Mark Twain

— Storia dei treni

b) LANCILLOTTO

Il castello nero

Telefilm - Regia di Anthony Squire

Prod.: Shappire Films Ltd. Int.: William Russell, Jane Hyton, Ronald Leigh-Hunt

## Ritorno a casa

18,30

## TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Vel - Locatelli)

18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzì

Regia di Marcella Curti Gialdino

19,15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini

Regia di Cesare Emilio Gialdino

20,05 TELESPORT

20,30 TIC-TAC

(Caramelle Pip - Dentificio Signal - Eno - Confezioni Lumbia)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Lazzaroni - Espresso Bononelli - Omopoli - Pasta Combattenti - Gran Senior Fabbrini - Manetti & Roberts)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Radiomarelli (2) Supersucco Lombardi (3) Durban's (4) Martini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinedelevisione 2) Roberto Gavioli 3) Onatelrama 4) Cinedelevisione

21,05

## PARATA INTERNAZIONALE

Panorama del varietà televisivo nel mondo

B.B.C.: «Black and White Minstrel Show»

22,05 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Carlo Mazzarella ed Emilio Ravel

22,25 CONCERTO DEL VIOLINISTA ISAAC STERN

Al pianoforte Alexander Zakin

Vitali: Ciaccona; Mozart: (trascriz. Kreisler); Rondò; Bloch: Nigun, dalla suite «Baal Shem»; Bartók (trascriz. Székely); Danze popolari rumene; Kreisler: Schön Rosmarin

Presentazione di Giulio Confalonieri

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

22,55

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

## Recital di Isaac Stern

nazionale: ore 22,25

Isaac Stern, uno dei maggiori violinisti del nostro tempo, è nato nel 1920 a Kriminies, in Russia. All'età di un anno fu condotto dai genitori negli Stati Uniti d'America, dove assai per tempo fu avviato allo studio del pianoforte e del violino, sotto la guida, rispettivamente, di Blinder e di Persinger, nel Conservatorio di San Francisco. In questa città, egli esordì a dieci anni, accompagnato dall'Orchestra Filarmonica guidata dal famoso direttore svizzero Ernest Ansermet. Il grande successo ottenuto allora come enfant prodige non lo fece affatto addormentare sugli allori. Ancora per tredici anni egli volle perfezionare la sua tecnica ed affinare le sue doti di interprete e soltanto nel 1943 iniziò la sua vera carriera di concertista con un recital alla Carnegie Hall. Da allora egli è stato invitato ogni anno in tutti i più importanti centri musicali del mondo, riportando strepitosi successi. In questo suo recital televisivo, Isaac Stern si presenta con un programma particolarmente adatto a far brillare le sue svariate possibilità, che ne fanno un artista capace di rendere i più diversi aspetti espressivi e tecnici dello strumento e di penetrare la letteratura violinistica nelle sue più varie manifestazioni attuate nel corso della sua storia meravigliosa. Così, la cantabilità vocale della cavata e il caldo lirismo che non trasborda, ma si contiene nella classica compostezza dello stile — qualità queste, del violinismo italiano dell'età barocca — lo Stern li rivela interpretando la celebre Ciaccona del cremonese Giovanni Battista Vivaldi, il quale, com'è noto, occupa un posto di primo piano nella storia violinistica. Dopo un Rondò di Mozart che mette in evidenza la poesia, l'eleganza e la scioltezza del suo suono, Stern dà prova di saper sollevarsi all'espressività statica, con la melodia intitolata Nigun di Ernest Bloch, l'ispirato interprete musicale dell'anima ebraica.

In fine di programma troviamo le caratteristiche Danze popolari rumene di Béla Bartók — con le quali il violinista deve saper suggerire i timbri dei coloriti strumenti musicali campagnoli — e, per concludere, l'amabilità solitaria e l'effetto di un pezzo celebre: Schön Rosmarin di Fritz Kreisler.

Nicola Costarelli

## Panorama di varietà

## Parata internazionale

nazionale: ore 21,05

Da questa sera il Programma nazionale TV comincia a presentare agli spettatori una serie di varietà musicali stranieri, scelti fra quelli che nella primavera scorsa furono in gara per la «Rosa d'Oro» di Montreux. Quella manifestazione si inquadra nell'attività televisiva internazionale, nel corso del quale furono svolte e discusse relazioni, si fece il punto sulle realizzazioni tecniche nei diversi paesi e si allestì una mostra di attrezzature e apparecchiature. Il contest fra i programmi di varietà (ce n'erano di produzione europea, americana e asiatica) rappresentò un piacevole diversivo per i delegati.

La televisione italiana era rappresentata da Giardino d'Inverno, lo spettacolo di Guido Sacerdote e Antonello Falqui con Henri Salvador, le gemelle Kessler, il Quartetto Cetra, Don Lurio e l'Orchestra Kramer. Il nostro show ottenne un ottimo piazzamento, e vinse il secondo premio in palio, cioè la rosa d'argento.



Il violinista Isaac Stern

sivi e tecnici dello strumento e di penetrare la letteratura violinistica nelle sue più varie manifestazioni attuate nel corso della sua storia meravigliosa. Così, la cantabilità vocale della cavata e il caldo lirismo che non trasborda, ma si contiene nella classica compostezza dello stile — qualità queste, del violinismo italiano dell'età barocca — lo Stern li rivela interpretando la celebre Ciaccona del cremonese Giovanni Battista Vivaldi, il quale, com'è noto, occupa un posto di primo piano nella storia violinistica. Dopo un Rondò di Mozart che mette in evidenza la poesia, l'eleganza e la scioltezza del suo suono, Stern dà prova di saper sollevarsi all'espressività statica, con la melodia intitolata Nigun di Ernest Bloch, l'ispirato interprete musicale dell'anima ebraica.

In fine di programma troviamo le caratteristiche Danze popolari rumene di Béla Bartók — con le quali il violinista deve saper suggerire i timbri dei coloriti strumenti musicali campagnoli — e, per concludere, l'amabilità solitaria e l'effetto di un pezzo celebre: Schön Rosmarin di Fritz Kreisler.

Nicola Costarelli

## Teatro Napoli

secondo: ore 21,05

Composta in pochissime settimane, con l'urgenza di chi ha delle verità essenziali da dire (ma che sono state lungamente meditate), Napoli milionaria segna trionfalmente l'inizio della stagione più matura e felice di Eduardo, ed è interessante ricordare che la prima rappresentazione, avvenuta presso il napoletano Teatro San Carlo il 25 marzo 1945, venne fatta, per volontà dell'autore, a favore dei bambini poveri di Napoli: anche attraverso questo gesto era possibile, senza dubbi, scorgere il nuovo impegno di Eduardo. Fuori di Napoli, la critica, fatte le debite eccezioni, rimase alquanto perplessa, non comprese a fondo l'importanza e il significato del lavoro: il timbro di Eduardo parve a molti poco riconoscibile (e così addirittura lo accusarono di una certa trasandatezza); ancora una volta giocò a sfavore l'equivoco dell'autore comico, quasi che Eduardo nella sua lunga carriera avesse tratto pretesto per le sue opere non da una realtà minuziosamente e implacabilmente osservata ma dal fatisco o dal surreale. Impensabile, semmai, sarebbe stato proprio l'opposto, cioè che un autore, così calato addirittura nella cronaca, fosse rimasto sordo davanti alla storia, rifugiandosi nello sberleffo invece di uscire coraggiosamente in campo aperto. Del resto, era proprio questo che il cinema andava facendo in quei giorni: il rifiuto dei temi sentimentali-digestivi a favore della trattazione di problemi attuali. Più sensibile di una parte della critica, il pubblico reagì prontamente al messaggio di Eduardo: i napoletani si riconobbero anche in situazioni e ambienti, i non napoletani si identificarono nella comune realtà di quel disagio morale che Eduardo acutamente sottolineava, in quella scabra speranza finale che Eduardo indicava. Oggi, Napoli milionaria (che è stata anche portata a conoscenza delle platee cinematografiche in una riduzione diretta dallo stesso Eduardo, e con l'aiuto di Marturano) la commedia di Eduardo più rappresentata all'estero. Il primo atto si svolge a Napoli nel 1942, all'epoca dei bombardamenti a tappeto sulla città, quando la popolazione era costretta ad «arrangiarsi» per vivere. Gennaro Jovine, ex tranviere disoccupato, deve proprio allo spirito d'iniziativa della moglie Amalia se la sua famiglia riesce a barcamenarsi in quegli oscuri vicoli. Amalia, a sua volta, impiantò una specie di bar clandestino a casa sua e ha organizzato una serie di piccoli commerci a borsa nera con la complicità di un giovane intraprendente. Settebelli. Anche il figlio maggiore, Amedeo, aiuta la madre, mentre Gennaro, che è tornato un po' scosso dalla guerra 14-18, vive in un mondo tutto suo, a parte, e collabora solo in casi straordinari.

p. f.



# GENNAIO

di Eduardo

## milionaria

cioè fingendosi morto durante le visite della polizia per evitare le perquisizioni (è una scena ormai celebre, di incandescente comicità). Quando sopravviene l'occupazione tedesca, Gennaro scompare razzato dai tedeschi: di lui, durante tutta la sua lunga assenza, si ha solo una notizia indiretta. Al secondo atto siamo nei giorni della Liberazione, giorni di ricchezza per casa Jovine: don Amalia infatti ha ampliato i suoi commerci con il fedele Settebellize (che si sente sentimentalmente attratto dalla donna), e non si cura dei figli, presa com'è dal miraggio di nuove ricchezze. Sicché Amedeo può tranquillamente dedicarsi ai suoi furti e Maria Rosaria (una delle due figlie: la terza, Rituccia, è ancora piccola) dedicarsi a frequentare un militare alleato. In questo clima di disordine morale, proprio quando gli avvenimenti stanno sempre più prendendo una china pericolosa, arriva inaspettato Gennaro, spaesato, stravolto, che quasi non riconosce più la sua casa, i suoi familiari arricchiti. Egli stesso non è in grado di dire dove sia stato per tutto quel tempo: sa soltanto che dovunque i suoi occhi hanno visto dolore e morte, distruzione e pianti. La guerra non è finita, egli dice, ma i suoi non comprendono il vero significato di quelle parole e si affrettano a festeggiarlo con un grande pranzo. Ma fra Gennaro e i suoi familiari, che non vogliono più ricordare il recente passato, si alza una parete d'impaccio, Gennaro comincia a sentirsi

estraneo, incompreso, e, preso da un'improvvisa malinconia, abbandona il pranzo in suo onore e si ritira in camera di Rituccia, a vegliare la piccola che da qualche giorno si è ammalata. Di scatto, obbedendo ad un impulso del cuore Maria Rosaria segue il padre. Nel terzo atto la situazione precipita: Rituccia è ammalata assai seriamente, è possibile salvarla solo con un medicinale che si trova a borsa nera. Ma le ricerche della medicina si rivelano inutili. In quelle tremende ore di attesa, Gennaro ha un lungo colloquio con il maresciallo della polizia, il quale gli rivela l'attività poco pulita di Amedeo. Sembra il crollo di casa Jovine: Gennaro, seduto, immobile, vede attorno a sé i suoi familiari dibattersi nell'angoscia e nella disperazione. Finché, quando ogni speranza pare perduta, ecco presentarsi un uomo che donna Amalia ha ridotto in povertà, con essa cupidigia, facendogli pagare a peso d'oro i generi di prima necessità di cui quel povero disgraziato aveva bisogno per sfamare i suoi figli: l'uomo ha la medicina tanto desiderata, e la consegna a donna Amalia senza pretendere nulla in cambio. Quella lezione di generosità disinteressata e la lunga tensione nervosa di quelle ore provocano una salutare crisi in Amalia, mentre Gennaro conclude la triste parentesi di casa Jovine con poche parole, a un tempo amare e colme di speranza.

a. cam.



## SECONDO

### 21.05 IL TEATRO DI EDUARDO

#### Napoli milionaria

Tre atti di Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Maria Rosaria Elena Tilenà

Amedeo Carlo Lima

Gennaro Jovine

Eduardo De Filippo

Amalia Regina Bianchi

Donna Peppenella

Evoles Gargano

Adelaide Schiano

Nina Da Padova

Federico Antonio Allocca

Enrico «Settebellize»

Antonio Casagrande

Peppe «O cricco»

Ettore Carloni

Riccardo Spasiano

Lello Grotta

Il brigadiere Clappa

Pietro Carloni

Assunta Angela Pagano

Teresa Maria Hilde Renzi

Margherita Marina Modigliano

Il dottore Antonio Pettito

Pascalino «O pittore»

Filippo De Pasquale

Un signore attento

Antonio Ercolano

«O miezo preverte»

Ugo D'Alessio

Scene di Emilio Voglino

Regista collaboratore Stefano De Stefani

Regia di Eduardo De Filippo

### 23.15 TELEGIORNALE

questa sera in CAROSELLO

# RADIOMARELLI

presenta



**LIUBA TITUBA**  
con AVE NINCHI. NICO PEPE

e LISETTA LANDONI

non titubate!

anche voi scegliete: radio - tv - elettrodomestici

# RADIOMARELLI

il meglio in radio e televisione

Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano

### 45 Due signore di 45 e 56 anni e una signorina di 23, ci scrivono:

1) ... Le mie colleghe d'ufficio hanno tutte i denti più bianchi dei miei e ne sono un po' seccata. Cosa potrei fare?

Claudia A. (anni 23) Bologna

E' molto semplice signorina. Si lavi tutti i giorni i denti con la «Pasta del Capitano» che chiederà al suo farmacista e la sua dentatura diverrà bianca, bianchissima. E che respiro profumato tutto il giorno! Si ricordi che la «Pasta del Capitano» è la ricetta che imbianca i denti ed è senza abrasivi né acidi.

2) ...Quante grinze, troppe! attorno agli occhi, agli angoli della bocca e sul collo. Sono ormai così vecchia o si può fare qualcosa?

Edvige F. (anni 45) Modena

Ma certamente signora! Si può tornare giovani adoperando mattina e sera la «Cera di Cupra», che troverà dal suo farmacista nelle confezioni da 500 e da 1000 lire. La «Cera di Cupra» massaggiata delicatamente sul viso e su tutto il corpo, cancella le rughe, stira la pelle, nutre l'epidermide. Abbia fiducia.

3) ...Quella gentile di mia moglie mi ha fatto capire che i miei piedi mandano un cattivo odore. Del resto ha ragione. Ma cosa posso fare?

Candido G. - Cagliari

E' in vendita in farmacia la «Polvere di Timo» una ricetta efficacissima per non far sudare i piedi e per tenerli sempre profumati. La comperi anche lei e dopo averla spruzzata sui piedi e nelle scarpe, otterrà l'effetto voluto.

4) ... E su per le scale, e giù per le scale, non sto mai un momento ferma. Alla sera ho i piedi stanchissimi e le caviglie che mi dolgono. Come potrei fare, dottore?

Maria Teresa N. (anni 56) Bolzano

Facendosi dei massaggi quotidiani ai piedi con il «Balsamo Riposo», che anche il suo farmacista le consiglierà, sentirà i piedi leggeri e riposati. Le caviglie non saranno più indolenti e potrà camminare disinvolta tutto il giorno.

Dott. NICO  
chimico-farmacista

**Se il callifugo Ciccarelli usar non vuoi  
perdi i denari e i calli restan tuoi**

Una scena d'insieme della commedia con Eduardo De Filippo in primo piano, a destra



## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

**7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Domenica Sport - \* Musiche del mattino

**Mattutino**  
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Gino Bramieri (Motta)

**8** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Le Borse in Italia e all'estero**  
Il banditore  
Informazioni utili

**8.30 OMNIBUS**  
a cura di Tullio Formosa  
Prima parte

Il nostro buongiorno  
Constantin-Glanzberg: *Mon ménage a moi*; Chatman-Williams: *Cosine cor-mina*; Casadei-Martelli: *Violette*; Amel-Itler-Lordan: *Apache*; Carr-Kennedy: *South of the border*; Zacharias: *Fiddler's Boogie* (Palmolive-Colgate)

Le melodie dei ricordi  
Stolz: *Salomè*; Boylo-De Curtis: *«A canzone è Napule*; Billi: *Campanella*; Sera: *Tito Manlio-Bonavolontà*; *«O mese d'e irose*; Ignato: *Tritomito* (Commissione Tutela Lino)

Allegretto americano  
con le orchestre di Luis Marquez ed Edmund Ros e le voci di Caterina Valente ed Edmund Ros

Meissner: *Dixie downbeat*; Rueda: *Estrellita del sur*; Mercer: *Something's gotta give*; Netto: *Francia Ba*; Henderson: *Five foot two, eyes of blue*; Caymmi: *Saudade de Bahia* (Knorr)

L'opera  
Mado Robin, Petre Munteanu e Gérard Souzay

Bellini: *La sonnambula*: a) «Ah, non credea mirarti»; b) «Ah, non giunge una pensiero»; Verdi: *Rigoletto*: *«Tio donna è mobile*; Gounod: *Faust*: *«Avant de quitter ces lieux*; Bellini: *I puritani*: *«Son vergin qu'ella*; Verdi: *Rigoletto*: *«Questa o quella*

Intervallo (9.35)  
Giornale degli anni dimenticati

«I Musici»  
Durante: *Concerto in fa minore n. 1 per archi e continuo*; Un poco andante - Allegro - Andante - Amoreoso - Allegro

I pianisti celebri: Wilhelm Backhaus  
Schumann: *Concerto in la minore per pianoforte e orchestra (op. 54)*; Allegro affettuoso - Intermesso (Andantino grazioso) - Allegro vivace

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Günther Wand

**10.30 La Radio per le Scuole**  
(per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

Giro del mondo, settimanale di attualità  
Sentinelle della lingua italiana, a cura di Anna Maria Romagnoli

**II OMNIBUS**  
Seconda parte

Gli amici della canzone  
a) Le canzoni di ieri  
Cherubini-Bixio-Fraga: *Rondine forestiera*; Gordon-Warren: *Chica chica boom chic*; Chevalier-Vandale-Bourtyre: *Bouquet de Paris*; Berlin:

Always; Cadimano-Rodriguez: *En la buena y en la mala*; Bracchi: *D'Anzi: Occhi blu*; Anonimo: *The yellow rose of Texas* (Laurabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi  
Mangieri: *Geppyna*; Lazzaretto-La Valle: *«O passato*; Bartholomew-Dominio: *Li' liza Joe*; Greenfield-Seidaka: *Stupid cupid*; Vidalin-Wolner-Datin: *Si mon amour*; Castel-Denoncin: *Cou couche panier*; Calvi: *Lydia*

c) Ultimissime  
Secchi-Di Palma: *Il respiro del mondo*; Musmeci-Flume: *Ultima speranza*; Fajella-Mazzocchi: *Nien m'aspetta chista sera*; Tettoni-Seracini: *Mia piccola città*; Bonagura-Rendine: *Serenata per chi* (Invernizzi)

Il nostro arriverderci  
Petty-Torres: *Wheels*; Anderson: *Belle of the ball*; Pincini-Heyman: *Canta marinato*; Adano-De Martino: *Splendidi*; Ros: *Frenchman in New York*; Soffici-Malgoni: *Valle del cielo* (Oia)

**12.15 Dove, come, quando**  
**12.20 \* Album musicale**  
Negli interv. com. commerciali

**12.55 Chi vuol esser leale...**  
(Vecchia Romagna Buton)

**13** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)  
Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

**13.30 MARCELLO DE MARTINO E LA SUA ORCHESTRA** (Miscela Leon)

**14.14.20 Giornale radio**  
Media delle valute - Listino di Milano  
**14.20-15.15 Trasmissioni regionali**  
per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia  
**14.45 «Gazzettino regionale»**  
per la Basilicata  
**15** Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

**15.15 Musica folklorica greca**  
**15.30 Corso di lingua francese**, a cura di H. Arcaini (Replica)  
**15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**  
**16** Programma per i ragazzi  
Il diario della mamma  
Concorso settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini  
**16.30 Il ponte di Westminster**  
Immagini di vita inglese  
Nigeria  
**16.45 Università internazionale**  
Guglielmo Marconi (da Roma)  
Luigi Baldacci: *Il futurismo, cinquant'anni dopo*  
**17** Giornale radio  
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera  
**17.20 Concerto dell'Otetto di Vienna**  
Hindemith: *Otetto*: a) Breit-Massig Schnell, b) Varianten (Massig bewegt), c) Langsam, d) Sehr lebhaft, e) Fuge und drei altmodische Tänze (Registrazione effettuata il 20 gennaio 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)  
**18** Il libro più bello del mondo  
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

**18.15 Vi parla un medico**  
Saverio Signorelli: *I centri antidiabete*

**18.30 CLASSE UNICA**  
Riccardo Picchio - Personaggi della letteratura russa:  
«La madre» di Gorkij  
Ferdinando Vegas - Le grandi linee della politica internazionale, da Sedan a oggi: Il fallimento della pace

**19** Tutti i Paesi alle Nazioni Unite  
**19.15 L'informatore degli artigiani**  
**19.30 Il grande gioco**  
Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulle civiltà di domani

**20** \* Album musicale  
Negli interv. com. commerciali  
Una canzone al giorno (Antonetto)

**20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**  
**20.55 Applausi a...**  
(Ditta Ruggero Benelli)

**21** CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE  
diretto da CARMEN CAMPORI  
con la partecipazione del so-

prano Antonietta Pastori e del baritono Renato Capocchi  
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi  
Mozart: *Il flauto magico*: «Ah colomabella»; Bizet: *I pescatori di perle*: «La notte è scesa»; Weber: *Euryanthe*: «Maledizione, m'arde ogni fibra l'onta»; Verdi: *Faust*: «Sul fil d'un soffio etereo»; Rossini: *Semiramide*: *Sinfonia*; Verdi: *Faust*: «El taverniere»; Donizetti: *Linda di Chamouni*: «O luce di quest'anima»; Verdi: *Macbeth*: «Pieta', rispetta, amore»; Bellini: *La sonnambula*: «Come per me sereno»; Borodin: *Il principe Igor*: Danze  
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

**22.15 IL CONVEGNO DEI CINQUE**  
**23** Posta aerea  
**23.15 Oggi al Parlamento**  
Giornale radio  
Questa sera si replica...

**24** Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
I programmi di domani - Buonanotte

## SECONDO

**13.30 Segnale orario - Primo giornale**  
**40** Scatola a sorpresa (Simmenthal)  
**45** L'ammazzacaffè  
Cronaca lampo di Franco Pucci  
**50** Il disco del giorno (Tide)  
**55** Paesi, uomini, umori e segreti del giorno  
**14** I nostri cantanti  
Negli interv. com. commerciali  
**14.30 Segnale orario - Secondo giornale**  
**14.45 Ruote e motori**  
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini  
**15** Tavolozza musicale (Ricordi)  
**15.15 \* Voci del Teatro Lirico**  
Mezzosoprano Ede Stignani - basso Nicola Rossi Lemeni  
Verdi: *Nabucco*: «Vien, o levita»; Gluck: *Orfeo ed Euridice*: «Che puro ciel»  
**15.30 Segnale orario - Terzo giornale**  
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali  
**15.45 Per la vostra Discoteca** (Italdisc)  
**16** IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO  
Atmosfera latina: Henry Mancini  
L'arte del canto: The Double Six  
Chitarre romantiche  
Voci di oggi: Mara del Rio e Gian Costello  
Le grandi orchestre da ballo: Jimmy Lunceford  
**17** Microfono oltre Oceano  
**17.30 Lello Luffazzi con Maria Lia Fusco presenta:**  
MUSICA CLUB  
**18.30 Giornale del pomeriggio**  
**18.35 Ritmo in pochi: Nico Gomez**  
**18.50 \* TUTTAMUSICA**  
(Camomilla Sogni d'Oro)  
**19.20 \* Motivi in tasca**  
Negli interv. com. commerciali  
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

**20** Segnale orario - Radiosera  
**20.20 Zig-Zag**  
**20.30 RADIOCLUB**  
Incontro con SAMUEL GOLDWIN  
Presenta Renato Tagliani  
**21.30 Radionotte**  
**21.45 IL VELO DIPINTO**  
di William Somerset Maugham  
Adattamento radiofonico di Lalla e Tullio Kezich  
Terza puntata  
Kitty Garstin  
Angiolina Quinterno  
Walter Fane Gino Mazza  
Waddington Mario Ferrari  
La Madre Superiore  
Misa Mordoglia Mari Suor San Giuseppe  
Lina Bacci  
Una suora Lisetta Battaglini  
Regia di Eugenio Salussola  
**22.30 Musica nella sera**  
**22.45-23 Ultimo quarto**  
Notizie di fine giornata

## RETE TRE

**8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA**  
L'IA  
Benvenuto in Italia, Wilkom-  
men in Italien, Welcome to Italy  
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli  
(Trasmesso anche ad Onda Media)

(in francese) Giornale radio da Parigi  
Rassegne varie e informazioni turistiche  
**15** (in tedesco)  
Rassegne varie e informazioni turistiche  
**30** (in inglese) Giornale radio da Londra  
Rassegne varie e informazioni turistiche  
**9.30 Aria di casa nostra**  
Canti e danze del popolo italiano  
**9.45 La musica strumentale in Italia**  
Dall'Abaco: *Concerto da chiesa n. 4 in sol minore op. 2*; Allegro, b) Largo, c) Presto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Umberto Cattini); Marcello: *Concerto in do minore, per oboe e orchestra*; in do maggiore, moderato, b) Adagio, c) Allegro (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento); Boccherini: *Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 18*; a) Allegro non troppo, b) Andante amoroso, c) Tempo di minuetto, d) Presto ma non troppo (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo)  
**10.30 Le opere di Claudio Monteverdi**  
1) «M'è più dolce il penar»; 2) *Madrigale in 5 parti dal V Libro*; a) Ecco Sinfonia, b) «Ma se con la pietà», c) «Dorinda ah dirò», d) «Ecco piegando», e) «Ferir quel petto» (Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini); 3) *U' quareat a 2 voci* (Rosanna Giannicola e Luciana Piovesan Bernini, soprano - Orchestra della Scuola Veneziana, diretta da Angelo Ephrikian)  
**11** CONCERTO SINFONICO  
diretto da ADRIANO LUALDI  
con la partecipazione del soprano Gian Maria Maritati e del tenore Peter Munteanu  
Durante (trascr. Lualdi): 1)



Primo concerto in fa minore, per orchestra d'archi: a) Un poco andante - Allegro, b) Andante, c) Amoroso, d) Allegro assai; 2) Secondo concerto in sol minore, per orchestra d'archi: a) Affettuoso - Presto, b) Largo affettuoso, c) Allegro affettuoso; Lullidi: 1) «Sire Halevyn», canzone romanzesca per soprano e orchestra; 2) «La rosa di Saron», per soprano, tenore e orchestra; 3) «Le furie di Arlecchino», ouverture

## 12.30 Strumenti a fiato

Bach: Sonata in la minore, per flauto solo: a) Allemande, b) Corrente, c) Sarabande, d) Bourée anglaise (Flautista Severino Gazzelloni); Stravinsky: Tre pezzi, per clarinetto (Solista Paul Blocher)

## 12.45 Danze sinfoniche

Haendel: «Alcina», ouverture e danze: a) Ouverture, b) Gavotte, c) Sarabande, d) Menuet, e) Gavotte, f) Tamburino (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Igor Markevich)

## 13 — Pagine scelte

da «Tutti i romanzi e le novelle» di Aleksander Puskyn: «Una ragazza diversa dalle altre»

13,15-13,25 Trasmissioni regionali  
«Listini di Borsa»

## 13.30 \*Musiche di R. Schumann

(Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 21 gennaio - Terzo Programma)

## 14.30 Il Lied

Weber: Dieci Lieder, per soprano e pianoforte: a) Meine Lieder, meine Sänge, b) Ich denke-dein!, c) Liebe-Güthen, d) Heimlicher liebe Pein, e) Ueber die Berge mit Ungestüm, f) Mein Schatzelr is hübsch, g) Elfenlied, h) Unbefangenhelt, i) Das Mädchen an das erste Schneegücken, j) Einsam bin ich nicht alleine (Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Wagner: Cinque canti su poesie di Matilde Wessendonk: a) Der Engel, b) Stehe still, c) Im Treibhaus, d) Schmerzen, e) Träume (Lucilla Udovich, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Pärtner: Sei Lieder op. 40, per baritono e pianoforte: a) Leuchtende Tage, b) Wenn sich Liebes, c) Sehnsucht, d) Herbstgefühl, e) Wanderers Nachtlied, f) Der Weckruf (Guido De Amicis Roca, baritono; Giorgio Favaretto, pianoforte)

## 15.30 Musica da camera

Pannain: Tarantella; Barber: Sonata op. 28: a) Allegro energico, b) Allegro vivace e leggero, c) Adagio mesto, d) Fuga (Allegro con spirito); Liszt: Reprodio spagnola (Pianista Anna Maria Pennella)

## 16-16.30 Pagine da

Il vascello fantasma di Riccardo Wagner  
a) Ouverture (Orchestra Filar-

monica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwaengler); b) Cavatina di Erik (Tenore Hans Hopf - Orchestra Wiener Symphoniker, diretta da Rudolf Moralt); c) Ballata di Senta (Soprano Birgit Nilsson - Orchestra e Coro Philharmonia, diretti da Leopold Ludwig); d) Coro dei marinai norvegesi (Orchestra e Coro dell'Opera di Berlino, diretti da Otto Hansgeorg)

# TERZO

## 17 — \*Musiche concertanti

Prima trasmissione

### Karl Stamitz

Sinfonia concertante in fa maggiore per sette strumenti solisti e orchestra  
Allegro - Andante moderato - Rondò allegro

Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Henry Swoboda

### Giambattista Viotti

Sinfonia concertante n. 1 in sol maggiore (revis. F. Quaranta)

Allegro brillante - Adagio, non tanto Rondò (Allegro)  
Violinisti Vasa Prithoda e Franco Novello

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ennio Gerelli

## 18 — Novità librarie

Ariosto e Tasso di Lanfranco Caretti, a cura di Luigi Baldacci

## 18.30 Ernst Pepping

Tre Lieder per coro su testo di Josef Weinheber  
Leos Janacek

### Tre Männerchöre

Coro da camera della RIAS di Berlino, diretto da Günther Arndt  
(Registrazione effettuata dalla Radio RIAS di Berlino, durante le «Berliner Festwochen» 1961)

## 19 — Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

## 19.30 John Bull

Walsingham Variationen  
Cembalista George Malcolm  
(Registrazione effettuata il 16 settembre 1961 della Radio di Brema durante la settimana «Pro Musica Antiqua»)

## 19.45 L'indicatore economico

## 20 — \*Concerto di ogni sera

Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799): Sinfonia in do maggiore

Orchestra da Camera della Radio Danese, diretta da Mogens Wulke

Camille Saint-Saëns (1835-1921): Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra

Solista Pierre Fournier  
Orchestra dei Concerti «Lamoureux», diretta da Jean Martinon

Sergei Prokofiev (1891-1953): Cinderella Suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di New York, diretta da Leopold Stokowski

## 21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

## 21.30 La Rassegna

Cinema  
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

## 21.45 Il giornalismo italiano

nel Risorgimento  
a cura di Mario Guidotti  
I - La stampa italiana dal 1819 al 1848

## 22.25 Leonard Bernstein

Jeremiah Symphony per voce e orchestra  
Largamente (Profezia) - Vivace con brio (Profanazione) - Lento (Lamentazione)  
Mezzosoprano Alice Gabbai  
Direttore Martin Rich

### Roger Sessions

Concerto per pianoforte e orchestra  
Allegro - Largo - Finale

Solista Pietro Scarpini  
Direttore Mario Rossi  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

## 23.10 Racconti di fantascienza

scritti per la Radio  
Un destino da polto di Tommaso Landolfi  
Lettura

## 23.30 \* Congedo

Ludwig van Beethoven  
Variazioni e Fuga in mi bemolle maggiore op. 35 per pianoforte

Pianista Helmut Roloff

**Signorina!**

**le confidiamo un segreto...**

**il primo libro che vi offriamo è L'ALTRA DI LUISA MARIA LINARES**

**Si è costituito per Lei il**

**"CLUB DELLA DONNA"**

**IL CLUB PER TUTTE COLORO CHE AMANO LA BUONA LETTURA**

Ogni mese un libro scelto per voi da una apposita commissione di esperti che vi offre quanto di meglio esiste nel campo della narrativa e della letteratura moderna, tenendo conto della psicologia femminile.

Il "CLUB DELLA DONNA" pubblica i libri che dovete leggere e vi consiglia quelli che dovete conoscere: per la vostra cultura, per la vostra conversazione, per il vostro piacere.

In poco tempo e con minima spesa, vi formerete una preziosa biblioteca perfettamente assortita. Iscrivetevi subito al "CLUB DELLA DONNA" utilizzando il qui accluso tagliando. Riceverete, al vostro domicilio, un libro in regalo come premio d'iscrizione, un bollettino omaggio e il libro da voi richiesto che pagherete al prezzo speciale di L. 400 a mezzo c/c p.le solo dopo averlo ricevuto.

Desidero iscrivermi al "CLUB DELLA DONNA" e vi prego inviarmi, insieme al libro omaggio, il primo volume di Luisa Maria Linares dal titolo L'ALTRA che pagherò entro 10 giorni dal ricevimento, mediante versamento in c/c p.le di L. 400.

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
PROV. \_\_\_\_\_

Ritagliate e spedite in busta o incollato su cartolina a:  
**"CLUB DELLA DONNA" VIA CHIOSSETTO, 9 - MILANO**



## NOTTURNO

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc. 845 pari a m. 355 e da Roma 3 su kc. 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc. 6060 pari a m. 49,50 e su kc. 8915 pari a metri 31,53.

23.05 Musica per tutti - 0,36 Canzoni napoletane - 1,06 Microscopio - 1,36 La lirica ed i suoi grandi interpreti - 2,06 La vostra orchestra di oggi - 2,36 Folklore - 3,06 Musica sinfonica - 3,36 Da vicino e da lontano - 4,06 Fantasia - 4,36 Pagine liriche - 5,06 Solisti di musica leggera - 5,36 Alba melodiosa - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

## LOCALI

**ABRUZZI E MOLISE**  
7,40-8. Vecchie e nuove musiche programma in dischi a richiesta degli ascoltatori e solisti (Pescara 2 e stazioni MF II).

**CALABRIA**  
12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II).

**SARDEGNA**  
12.20 Ezio Leoni ed il suo complesso con Caterina Villalba, Toni Dallera e Rick Valente. 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Calediscopio isolano e la canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Album musicale (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

20 Andra Kostelantetz e la sua orchestra - 7,30 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

**SICILIA**  
7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

**TRENTINO - ALTO ADIGE**  
7,15 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 30 Stunde (Bandaufnahme der BBC-London). 7,30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

8-8,15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV).

9,30 Leichte Musik am Vormittag - 11,30 Violinvirtuosen: Michèle Elman, Am Flügel: Joseph Seigmann - 12,20 Volks und heimatkundliche Rundschau (Rete IV).

12,30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

13 Operettenmusik (Rete IV).

14,20 Gazzettino delle Dolomiti - 14,35 Transmissionsradio des Comités de les vallées de Gherdeina, Badia e Fassa - 18,30 Für unsere Kleinen: a) Der kleine Häwelmann - Märchenland nach Hans Storm, b) Neue Kinderbücher - 19 Volksmusik - 19,15 Die Rundschau

- 19,30 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten Werbedurchsagen - 20,15 Ein Dirigent - ein Orchester: Renato Fasano und die Virtuosi di Roma - A. Vivaldi: Konzert A-dur Op. 3 Nr. 5 (aus «L'Estro Armonico»); Konzert F-dur Op. 321; Konzert d-moll P. 280; Konzert d-moll Op. 3 Nr. 11 (aus «L'Estro Armonico») - 21,15 Neue Bücher (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

21,30 Orchestermusik aus Opern von Richard Wagner: «Der fliegende Holländer»; Ouverture; «Tristan und Isolde»; Prelude und Liebestod; «Die Meistersinger von Nürnberg»; Preluden 1 u. 3. Akt; «Tannhäuser»; Ouverture. Sinfonie Orchester des Bayerischen Rundfunks; Dirigent: Claudio Abbado. 22,30 Deutsche Prosa - 22,45 Das Kaleidoskop (Rete IV).

23-23,05 Spät Nachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

**FRIULI - VENEZIA GIULIA**  
7,10 Buon giorno con l'Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7,30-7,45 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,25 Trete pagina cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Cagliari 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Album musicale giuliano - Segnale di sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Nuovo focolare - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15-13,25 L'ultimo brano di Trieste - Notizie finanziarie (Stazioni MF II).

14,20 «Verità degli strumenti e delle novità» a cura del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Orio Giannini e Sergio Portaleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14,50 Storia e leggenda fra piazze e vie - Trieste - via dell'Armenia - di Silvio Rutteri (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15 Musica di autori triestini - Bassotto Gerli al pianoforte, Nino Rosso - Valdo Medicus: «Nevicata»; Nino Verchi: «Ninna nanna istriana»; Paule Merku: a) «Portici di Chiozza»; b) «In ogni fanciullo»; Giulio Viozzi: «Sul ciglio dell'abisso»; Mario Zaffred: «Al lisono»; Miroslav Buzek: «La corsa» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15,20 Guido Cergoli al pianoforte (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15,40-15,55 Tra Carso e Livorno - Itinerari geografici di Giorgio Vassallo - Confronti geografici: Confine superficie e popolazione (1) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

20-20,15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del meteo» nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, ceco dei nostri giorni - 12,30 «Per ciascuno qualcosa» - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 «Buon divertimento! Ve lo auguriamo» Canzoni: Alesker, Jyo el Indio e le Mc Guire Sisters - 14,15 Segnale orario - Giornale radio -

Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo Cergoli-Safred - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 «Canoni e ballabili» - 18 Corso di lingua italiana, a cura di Janko Jez - 18,15 Art, lettere e spettacoli - 18,30 Musica - barocca - Hindels: Concerto grosso in re maggiore, op. 6 n. 9; Concerto grosso in re minore, op. 6 n. 10 - 19 Scienze - tecnica - 19,15 «Il primo anno» - conversazione di Sergio Beer - 19,20 «Caleidoscopio»: René Touzet e la sua orchestra - Al pianoforte Fritz Schulz-Reichel - Stornelli fiorentini - Quintetto Gil Cuppini - 20 La tribuna sportiva, a cura di Bojan Pavlicic - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 «Richard Wagner»: «Lohegrin», opera in 3 atti - 19 e 20 atto. Direttore: Eugen Jochum - Orchestra e Coro della Radio bavarese - Nell'intervallo (ore 20,40 c.a.) «Un palco all'opera» - 23,15 Segnale orario - Bollettino radio - Previsioni del tempo.

## VATICANA

14,30 Radiogiornale - 15,15 Trasmissioni estere - 18,45 Dalla Chiesa del Gesù in Ottaviano - «Pro Unione» - 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - 19,35 Il grande scontro: Scienza e Religione nella religione comunista di Giovanni Orac - «Istantaneo sul cinema» di Giacinto Ciaccio - Pensiero del giorno - 20,15 In polacco, francese, ceco, tedesco - 21,15 Santo Rosario - 21,15 Trasmissioni in slovacco, portoghese, sloveno, ungherese - 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani - 22,45 Trasmissione in giapponese - 23,30 Trasmissione in inglese.

## ESTERI

**FRANCIA**  
I (PARIGI-INTER)  
19,45 «Pirouette», opera comica di Maurice Maeterlinck e Pierre Louÿs, per tre voci e pianoforte. 20,45 Tribuna parlamentare - 21,15 Folclore greco. 21,45 Jazz nella notte. 22,18 In duplex con la Radio Italiana - Dole e cordi, presentati da Hélène Soulier e Rosalba Orlato. 23 Acquarrelli brasiliani. 23,25 La Ginevra per tre voci, novità europea della musica leggera, della canzone e del jazz. 23,50 Dischi.

**IL REGIONALE**  
19,50 Ritmo e melodia. 20 Notiziario. 20,28 «Che avete fatto delle vostre vite» di Pierre Louÿs. 21,26 «Fleurs de Meninges», di Emile Noll. Musica originale di Jacques Lary. 21,31 Le grandi voci umane: Omaggio a Medo Robin.

**III (NAZIONALE)**  
17,35 Corsi d'analisi musicale, a cura di Louis Aubert. 18,05 Paul Dukas: «La plainte, au loin, du faune» - 19,45 De l'Allegria - di M. de Staël e Colette Audry. 20 Concerto diretto da Manuel Rosenthal. Solista: violinista Georges Tournier. Schostakowitch: «Morceaux», ouverture; Ciaikovski: Concerto per violino e orchestra; R. Strauss: «Così parlò Zarathustra». 21,29 Echi del Grand siècle - a cura di Lily Sully. 22,45 Inchieste e commenti. 23,10 Interpretazioni dell'artista Lucy Turner. Pagine: Tosca - Mozart - Sonata prodigio, tre tempi, interpretazioni della cantante Geneviève Gaudel.

accompagnata dalla pianista Simone Gouat: Rameau: «Rossignols amoureux»; «Portrait d'Hippolyte et d'Aricie»; Fauré: «Régence d'amour»; Reynaldo Hahn: «Mai»; Henri Büsser: «Chanson». 23,30 Dischi.

## GERMANIA MONACO

19,45 Notiziario. 21 Mosaico musicale. I. Alexander Bordin: Danze polovesane (Orchestra sinfonica di Londra e il coro armonico, diretti da Eduard van Beinum. II. Aldo Noni e Luigi de Stefani cantano arie d'opera. III. Luise Walker, chitarrista. IV. Beniamino Gigli interpreta arie d'opera. V. Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 14, diretta da Ferenc Fricsay. 22 Notiziario. 22,40 Hans Wiersbeck e i suoi solisti. 23 Concerto notturno. Anonimo: (13° secolo): Codex Montpellier n. 28, 33 e 40. (Esecutori: Albert Gässner, Fritz Weiss, Karl Kreile, Friedrich Brückner-Rüggeberg, tenori coro e orchestra sinfonica diretta da Ernest Bour.

## INGHILTERRA

### PROGRAMMA NAZIONALE

18 «Le avventure di Pinocchio», di Carlo Collodi. Adattamento di Barbara Sleggh. 4° episodio. 18,35 Jazz. 19 Notiziario. 20 Interpretazioni dei soprani Wilma e del pianista Martin Issepp. Mahler: «Rheinlegenden»; Strauss: «Herzen»; 20,30 Musica e umorismo. 21,30 La Regia degli Insegni, di Ugo Betti. Traduzione e adattamento di Henry Reed. 22 Notiziario. 23,30 Interpretazioni della violinista Clara Kachony e del pianista Frederick Stone. Bartók: Rapsodia n. 1; De Falla: Danza spagnola. 24 «La vita breve». 23,45 Racconto. 24 Notiziario. 0,06-0,36 John Helmich Roman: Sinfonia in re maggiore. Vivaldi: Concerto in mi minore per violino e orchestra d'archi. John Helmich Roman: Sinfonia in mi minore.

### PROGRAMMA LEGGERO

18 Musica da ballo. 18,31 Jerry Southern, Joe Henderson e l'orchestra di varietà della BBC, diretta da Paul Fenichel. 19,45 «Le famiglia Archer», di Edward J. Mason. 20 Notiziario. 20,31 «The Bright Lights», di James Muriel Levy. 21 «The Clithering Kid». 21,31 Ritmo e melodie. 22 «Something to shout about», testo sceneggiato di Myles Rudge e Ronnie Wolfe. 22,31 Ritmo e melodie. 23,30 Notiziario. 24 «The Family Jacobs Show». 0,55-1 Ultimo notizio.

## SVIZZERA

### BEROMÜNSTER

16,30 Musica magistrale. 18 Musica per due pianoforti. 18,35 Programma di varietà. 19,30 Notiziario. 20 Concerto di musica richiesta. 22 Lieder di Franz Schubert. 22,15 Notiziario. 22,20 Programma per gli svizzeri all'estero. 22,30 Radiorchestra: Henze: Concerto per pianoforte; Prokofiev: Suite del balletto «Chout», op. 21.

### MONTECENERI

18 Musica richiesta. 19 Piccola antologia cronologica parigina. 19,15 Notiziario. 20 Concerto di musica. 20,30 Discussioni attorno al tavolo. 21 Rudolf Kelterborn: Sonata per sedici archi. 21,31 «L'ultima Sinfonia» di un violoncello; Goffredo Petrassi: Quattro inni sacri per voce maschile e orchestra sinfonica. Arnold Schoenberg: Notte trasfigurata op. 4 per orchestra d'archi. 22,15 Melodie e ritmi. 22,35-23 Piccolo bar con Giovanni Perini al pianoforte.

### SOTTENS

17 Purcell: a) Sonata n. 9 in fa maggiore per orchestra sinfonica; b) Ravana per tre violini e viola da gamba. Britten: «Simple Symphony» op. 4. 19,15 Notiziario. 19,25 «Il primo anno» del mondo. 19,45 Musica leggera. 20 «Hors de l'ombre», romanzo di Michael Halliday. Adattamento di Charles Maltre. 20,35 «Musica». 21,15 Canzoni d'Yves Sandier interpretate da Claude Vermont accompagnate da Christian. 22,20 Dischi parlati presentati da Eugène Fauré. 21,25 Bartók: Sonate n. 1 e n. 2 per violino e pianoforte. 22,30 «Musica». 23,15 Jazz e Diane Andersen. 23,35-23,15 Jazz.

## FILE DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Nazionale. II canale: v. Programma Nazionale e Notturno dall'Italia; III canale: v. Rete Tre e Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19 e 19-1): musica leggera; VI canale: supplementare stereofono.

Fra i programmi odierni:

### Rete di:

### ROMA - TORINO - MILANO

Canale IV: 8 (12) «Musiche per organo» - 9,45 (13,45) «Antiche danze» - 10 (14) «Due sinfonie classiche»: Haydn, Sinfonia n. 44 in mi minore; G. Sarti (rev. Giuranna). Sinfonia in re magg. - 16 (20) «Un'ora con Gian Francesco Malipiero» - 17 (21) Concerto sinfonico diretto da W. Furtwängler.

Canale V: 7 (13-19) «Phil Napoleon e il suo complesso» - 8,30 (14,30-20,30) «Voci della ribalta»: T. De Mola e N. Taranto - 9 (15-21) «Musiche di J. Mc Hugh» - 10 (16-22) «Un po' di fonìa»: «Caleidoscopio» - 11,15 (17,15-23,15) «Un po' di musica per ballare» - 12,15 (18,15-0,15) «Concerto jazz».

### Rete di:

### GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) «Musiche per organo» - 9,45 (13,45) «Antiche danze» - 10 (14) «Una sinfonia classica»: Beethoven, Sinfonia in la magg. op. 37; Sammartini, Sinfonia in do magg. per archi e due corni. 16 «Un'ora con Alexander Borodin» - 16,45 (20,45) «Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum».

Canale V: 7 (13-19) «Ben Kampfert e il suo complesso» - 8,30 (14,30-20,30) «Voci della ribalta»: M. Del Frate e G. Bramieri - 9 (15-21) «Musiche di Harry Warren» - 10 (16-22) in stereofonia: «Caleidoscopio» - 11,15 (17,15-23,15) «Un po' di musica per ballare» - 12,15 (18,15-0,15) «Concerto jazz».

### Rete di:

### FIRENZE - VENEZIA - BARI

Canale IV: 8 (12) «Concerto dell'organista A. van der Horst» - 9,45 (13,45) «Antiche danze» - 10 (14) «Una sinfonia classica»: Haydn, Sinfonia n. 94 in sol magg. «La sorpresa» - 16 (20) «Un'ora con Claude Debussy» - 17 (21) Suona l'Orchestra Nazionale di Parigi, dir. A. Cluytens. Canale V: 7 (13-19) Howard Rum- e il suo complesso - 8,30 (14,30-20,30) «Voci della ribalta»: D. Day e S. Davis - 9 (15-21) «Musiche di Cole Porter» - 10 (16-22) in stereofonia: «Caleidoscopio» - 11,15 (17,15-23,15) «Un po' di musica per ballare» - 12,10 (18,10-0,10) «Concerto jazz».

### Rete di:

### CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

Canale IV: 8 (12) in «Musiche per organo»: J. G. Walter, Corale e Variazioni su «Mädchen aus Leischke»; Reger, Fantasia e Fuga su Bach op. 46 - 9,45 (13,45) «Antiche danze classiche»: Haydn, Sinfonia n. 13 in re magg.; Sammartini, Sinfonia n. 3 in sol magg. - 16 (20) «Un'ora con Sergel Prokofiev»; 21 «Concerto sinfonico diretto da Stanislav Skrowawsky».

Canale V: 7 (13-19) «Paul Smith e il suo complesso» - 8,30 (14,30-20,30) «Musiche di Jero- me Kern» - 9 (15-21) «Canzoni italiane all'estero» - 10 (16-22) in stereofonia: «Caleidoscopio» - 12,15 (18,15-0,15) «Concerto jazz».



# Incontro con Samuel Goldwyn

secondo: ore 20,30

Questa sera, sul Secondo programma, Radioclub presenta un incontro con uno degli uomini più intimamente legati alla storia del cinema: Samuel Goldwyn il più famoso, forse, dei produttori cinematografici americani. Il nome Goldwyn è abbinabile a film indimenticabili quale, ad esempio, *I migliori anni della nostra vita* che a suo tempo venne premiato con una pioggia di Oscar e che tuttora rimane, forse, la sua produzione migliore. La vitalità di questo film pare inesauribile, ogni cineteca ne possiede una copia e sempre viene rispolverato e presentato in ogni mostra retrospettiva del cinema. Ma altri sono i titoli famosi del produttore che fondò la *Metro Goldwyn Mayer*, la casa cinematografica del leone ruggente. Tra questi *Stella Dallas*, *The dark angel*, *Il favoloso Andersen*, *Piccole volpi* e tanti altri. L'ingresso nel mondo del cinema di Samuel Goldwyn risale al 1913, l'anno in cui in Italia nasceva *Cabiria* e con esso il carrello cinematografico che avrebbe aperto alla macchina da presa nuove, meravigliose possibilità.

Nato a Varsavia, Goldwyn si trasferì giovanissimo in America dove aprì una fabbrica di guanti. Gli affari andavano bene ma il giovane Goldwyn era attirato da una nuova forma di spettacolo che a Los Angeles stava prendendo piede a ritmo sostenutissimo. Fino a quel momento il cinema, dopo un primo tempo di interesse, era in stato di piena crisi ed era relegato ai Luna Park o alle fiere di bestiame. Ma un gruppo di uomini dinamici stava cercando di rilanciarlo prevedendo la possibilità di farci danari a pa-

late. Ad essi si unì Samuel Goldwyn che insieme a Sam Freind e a Jesse Lasky incominciò a produrre piccoli film. Con loro lavorava un giovane regista entusiasta e un po' megalomane Cecil B. De Mille. Più tardi Goldwyn lasciò la compagnia per unirsi a Adolph Zukor ed insieme fondarono la *Paramount*, ma poco dopo l'intraprendente polacco si metteva in proprio e fondava la *Goldwyn Pictures*. Purtroppo i tempi erano difficili e Goldwyn dovette vendere i suoi teatri di posa alla Metro. Nacque così la *Metro Goldwyn Mayer*.

Ma al momento buono Samuel Goldwyn iniziò l'attività di produttore indipendente e fu la sua fortuna. I suoi film vennero premiati, i suoi attori idolatrati dal pubblico. Tra questi vi erano David Niven, Gary Cooper, Betty Grable, la più famosa delle famosissime *Goldwyn girls*, Virginia Mayo, Paulette Goddard e tanti altri nomi di attori ora celebri in tutto il mondo.

Adesso Samuel Goldwyn è vecchio ma non stanco. Il suo ultimo film, tratto dall'opera di Gershwin, *Porgy and Bess*, ha riscosso unanimi consensi. Sono passati tanti anni dai primi film muti, scattanti e piovosi, e tutti questi anni Samuel Goldwyn li ha vissuti partecipando personalmente agli avvenimenti che fecero di essi l'epoca d'oro del cinema. Ma il leone di Goldwyn sa ancora ruggire e altri suoi film sono in cantiere.

Questa sera, in Radioclub, Renato Tagliani, col sistema dell'intervista transcontinentale, parlerà con il vecchio produttore che rievocherà, per i radiascoltatori italiani, gli episodi salienti della sua favolosa vita.

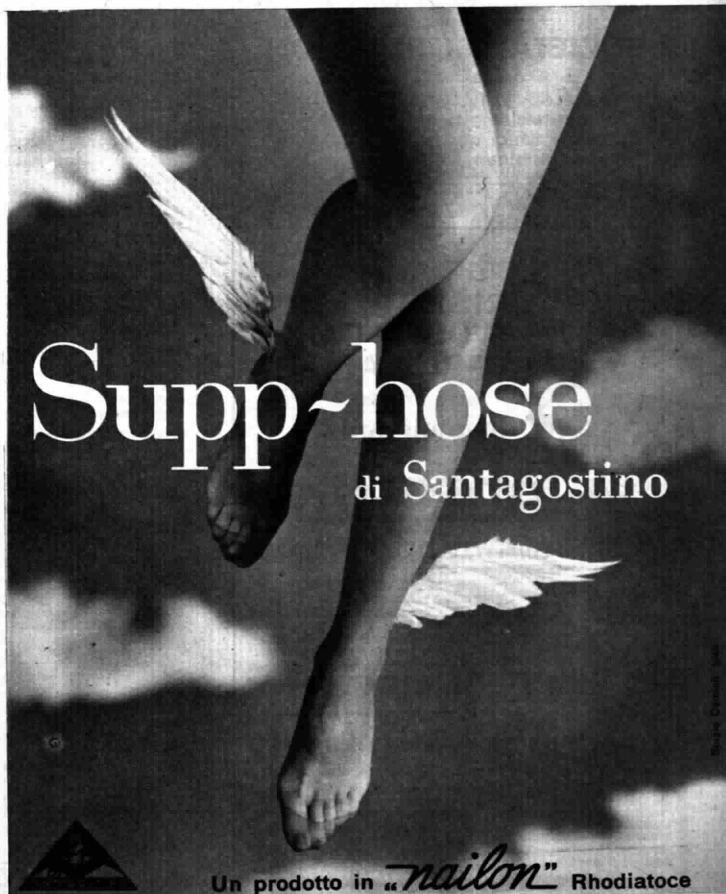
Gianfranco Calligaris

Non Vi sentirete mai stanche con  
Supp-Hose, le calze di nailon riposanti!

## SEGUITE LE TRASMISSIONI SUPP-HOSE IN

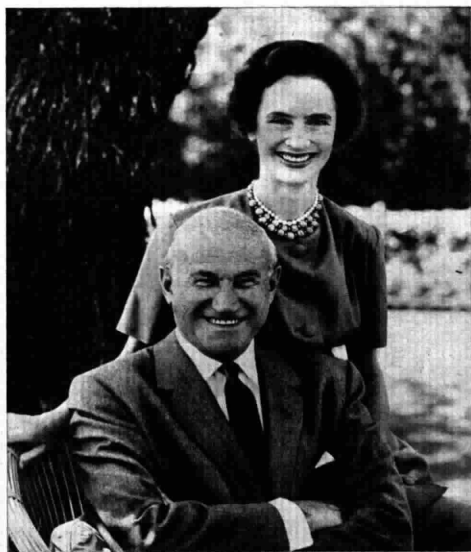
# tic-tac!

Scoprirete perchè Supp-Hose è la calza ideale per  
tutte le donne che lavorano: riposa le gambe, assottiglia le caviglie, dona  
solievo e benessere per tutta la giornata.



Supp-hose  
di Santagostino

Un prodotto in "nailon" Rhodiatocce



Il famoso produttore cinematografico Samuel Goldwyn  
con la moglie nel giardino della loro casa a Beverly Hills



## QUESTA SERA IN CAROSELLO



Il cane Riffi è un pastore tedesco dell'allevamento Azzolini di Como

## LA SOCIETÀ DEL PLASMON

presenta:

«LELLO, PUPA e RIFI»,  
sono insieme tutto il di:  
sono amici per la pelle  
ne combinan delle belle!»



**RISPETTATE  
I VOSTRI CAPI  
DI RIGUARDO**

lavateli con

**lanasetina**

SPECIALITÀ PER LANA SETA NAILON



**BASTA CON LE PORTE CHIUSE!**

rapidamente, economicamente, sicuramente, diversete  
Ragionieri - geometri - maestri - interpreti - attori - registi - operatori -  
giornalisti - investigatori - grafologi - tappezzeri - arredatori - radio-  
tecnici - elettricisti - elettraruto - tornitori - saldatori - falegnami -  
ebanisti - edili - carpentieri - idraulici - meccanici - verniciatori -  
testatori - infermieri - parucchieri - massaggiatori - fotografi - pittori -  
fornaiti - cartellonisti - vetrinisti - disegnatori - sarti - calzai -  
periti in informatica stradale, ecc.

studiando per corrispondenza con Accademia  
la scuola che dà maggior garanzia di successo  
ACCADEMIA - VIALE REGINA MARGHERITA, 99/P - ROMA  
RICHIEDETE SUBITO OPUSCOLO GRATUITO

# TV



## NAZIONALE

### Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

**SCUOLA MEDIA UNIFICATA**

**Prima classe**

8.30-9 Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Anna Fanti Lolli

9.30-10 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10.30-11 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11-11.30 Francese

Prof. Enrico Arcaini

11.30-12 Inglese

Prof. Antonio Amato

**AVVIAMENTO PROFESSIONALE**

a tipo Industriale e Agrario

**14 - Seconda classe**

a) Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Ginestra Amaldi

b) Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

c) Disegno ed educazione artistica

Prof. Franco Bagni

d) Materie tecniche agrarie

Prof. Fausto Leonori

e) Economia domestica

Prof.ssa Anna Marino

**15.30-16.30 Terza classe**

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

Prof. Gaetano De Gregorio

b) Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

c) Osservazioni scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi

### La TV dei ragazzi

#### 17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Somario:

— Australia: Scuola di danza

— Svezia: Giovani detectives

— Austria: Primi passi sulla neve

— Giappone: Le locomotive di Tokio

— Italia: Folklore internazionale

— Danimarca: Il museo dei ragazzi

ed un cartone animato della serie

Il gatto Felix: «Il laboratorio del Signor Cilindro»

b) **GLI INVIATI SPECIALI RACCONTANO**

Incontro con Enrico Emanuelli

a cura di Gianni Pillone

Regia di Elisa Quattrocchio

Il secondo incontro con gli «Inviati speciali» avverrà con Enrico Emanuelli. Il giornalista-scrittore intratterrà i giovani su un suo recente viaggio in Cina.

### Ritorno a casa

18.30

#### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

**GONG**

(Tide - Gran Senior Fabbri)

**18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana**

presentano

**NON E' MAI TROPPO TARDI**

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Carlo Piantoni

Regia di Marcella Curti Gialdino

**19.15 AVVENTURE DI CAPOLAVORI**

Il gioco del pallone di Henri Rousseau

a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato

**19.50 IN FAMIGLIA**

a cura di Padre Mariano

**20.20 Telegiornale Sport**

## Un celebre

# Legit

nazionale: ore 21,05

Henri-Georges Clouzot debuttò come regista nel 1942, con l'interessante, ma non straordinario, *L'assassino abita al n. 21* rivelando, già allora, una straordinaria bravura tecnica ed una sicurezza di narratore difficilmente rilevabili in chi, per la prima volta, appoggia l'occhio sulla «loipe» della macchina da presa. L'anno successivo un film — il secondo — inquietante e morboso, che qualcuno considera ancora il migliore tra quelli di Clouzot: il famosissimo *Il corvo*, in cui, oltre la bravura tecnica, c'è qualche cosa di più: la descrizione di un villaggio sotto il terrore delle lettere anonime scritte da un misterioso «Le Courbeau», e l'analisi approfondita della psicologia di un gran numero di personaggi. Ma finisce la guerra: e Clouzot, accusato di collaborazionismo, per quattro anni circa vien tenuto lontano dagli studi cinematografici francesi: in parole povere viene «epurato». Riammesso a lavorare nel cinema, costruisce sulla base del romanzo *Legitimé défense* di Stanislas-André Steeman, ampiamente rimaneggiato nella sceneggiatura stesa insieme con Jean Ferry, il quasi perfetto *Quai des Orfèvres* (che in Italia venne poi presentato riprendendo il titolo del romanzo *Legittima difesa*). Conclude la lavorazione del film pochi giorni prima dell'inizio della Mostra veneziana del 1949, a fine Mostra ottiene il «Premio per la miglior regia». E occorre riconoscere che l'opera di Clouzot meritava il riconoscimento veneziano, perché, pur raccontando tutto sommato una vicenda «gialla», in essa circola un'atmosfera di autenticità ed era impostata su personaggi che furono interpretati dagli attori prescelti al massimo delle loro possibilità. La storia, ambientata nel mondo della canzone francese, si impegna sui rapporti tra Jenny Lamour, cantonista, vistosa, un po' sgualita ma sostanzialmente per bene, ed il marito Maurice, il pianista che l'accompagna. Jenny, accettata borghese, gelosissima della moglie. E Jenny, che desidera «arrivare», accetta una sera l'invito a pranzo di un vecchio produttore, Brignon. Maurice che l'ha saputo, perduta la testa, si arma di un revolver e accorre nella villetta di Brignon per interrompere l'incontro. Ma quando arriva nel luogo in cui ritiene che Jenny stia per tradirlo, trova il vecchio animatore assassinato. E terrorizzato dall'idea di poter essere coinvolto nel delitto che non ha commesso, racconta tutto a Dora, una «fotografia d'arte» che è amica sua e della moglie. Anche Jenny si confida con Dora e le racconta che, nauseata dal complotto, essera anonima, è uscita correndo senza, prima, aver spaccato sulla testa del vecchio una botti-



A Henri Rousseau, il Doganiere, ed al suo celebre «Gioco del pallone» è dedicata la rubrica «Avventure di Capolavori» (ore 19,15)

### Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Bronchiolina - Calze Supp-hose - L'Oreal de Paris - Cavallino rosso Sia)

#### SEGNALE ORARIO

#### TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### ARCOBALENO

(Magnezia S. Pellegrino - Liebig - Lanasetina - Miscela Lazzarini - Mobli - Almagna)

#### PREVISIONI DEL TEMPO

#### 20.55 CAROSELLO

(1) Scuola Radio Elettra -

(2) Sottilette Kraft (3)

Moplen - (4) Società del

Plasmon

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Paul Film - 2)

Unifilm - 3) General Film -

4) Cinelevisione

#### 21.05

#### LEGITTIMA DIFESA

Film - Regia di Georges H.

Clouzot

Prod.: Majestic Film

Int.: Louis Jouvet, Bernard

Blier, Suzy Delair

#### 22.45

#### TELEGIORNALE

Edizione della notte



film di Clouzot

## tima difesa

glia di champagne. Allora Dora va nella villa di Brignon e fa scomparire ogni traccia che possa compromettere i suoi amici.

Ma ecco entrare in ballo la polizia, che affida all'ispettore Antoine le indagini. E Antoine, un ispettore tranquillo, solitario, comprensivo (e che nutre per il proprio figlioletto mulatto un tenero sentimento), incomincia dagli interrogatori che sono alla base di ogni inchiesta: poi si dà a braccare, senza parere, Maurice, Jenny e Dora. Smonta pezzo per pezzo l'alibi che Maurice s'era costruito la sera in cui avvenne il delitto e fa intendere sia a lui che a Jenny che i suoi sospetti sono indirizzati verso di loro. E quella che è stata definita « una drammatica partita a scacchi » si concluderà con la scoperta del colpevole.

Il film che Clouzot ha ricavato da questa storia di cronaca nera è straordinario: innanzi tutto per l'uso spesso geniale del mezzo cinematografico (osservate con attenzione la sequenza della canzone Avec Mon Tra-La-La, autentico pezzo da antologia); poi per l'abilità con cui Clouzot ha saputo intrecciare i fili della narrazione; ed

ancora per l'analisi precisa dei caratteri dei personaggi e per la creazione di un'atmosfera che avvolge tutto il racconto. Un'opera, dunque, in cui Clouzot mantiene una misura che non sarà più raggiunta nei « divertimenti neri » dei suoi film successivi, e neppure in quel Manon che gli fece conquistare il 1° « Leone d'oro » messo in palio a Venezia nel dopoguerra. Gli interpreti sono tutti eccellenti: Jouvett è il poliziotto e raggiunge note toccanti nei suoi rapporti con il figlioletto, è pieno di umanità, e dà l'esatta sensazione del « lavoro » dovuto alla sua conoscenza degli uomini, riuscendo alla fine a dipanare la matassa. Accanto a lui sono Suzy Delair che interpreta se stessa sullo schermo, Bernard Blier, un « Maurice » di grande efficacia, Simone Renant e il « grande » Dullin.

caran.

Louis Jouvett in un'inquadratura del film di questa sera



## SECONDO

**21.05 NAVE STOP**

Da Messina ad Aden

Prima puntata

Servizio di Giuseppe Lisi

**21.35 TONY E LA DIVA**

Racconto sceneggiato - Regia di Robert Ellis Miller

Int.: Janet Blair, John Casavets, Paul Stewart

**22.05**

**TELEGIORNALE**

**22.25 BALLETO NAZIONALE OLANDESE**

Suite en blanc

diretto da Sonia Gaskell

Musica di Edouard Lalo

Coreografie di Serge Lifar

Orchestra del Teatro La Fenice diretta da André Prester

Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

Viaggio in Medio Oriente

## Nave stop

secondo: ore 21,05

Prima di partire per questo viaggio, che ha l'avventuroso titolo di *Nave stop*, passammo molti giorni a consultare gli itinerari e gli orari delle linee marittime di navigazione. Anche un viaggio avventuroso, pensavamo, deve essere un po' preparato... Sulla carta avevamo tracciato un preciso itinerario: raggiungere Aden, da Aden uno Scalcato del petrolio sul Golfo Persico, nell'Iraq risalire il Tigri e l'Eufrate fino a Bagdad; iniziare poi il viaggio di ritorno attraverso l'Arabia Saudita, cercare di raggiungere la Mecca e da Gidda sul Mar Rosso tornare in Italia.

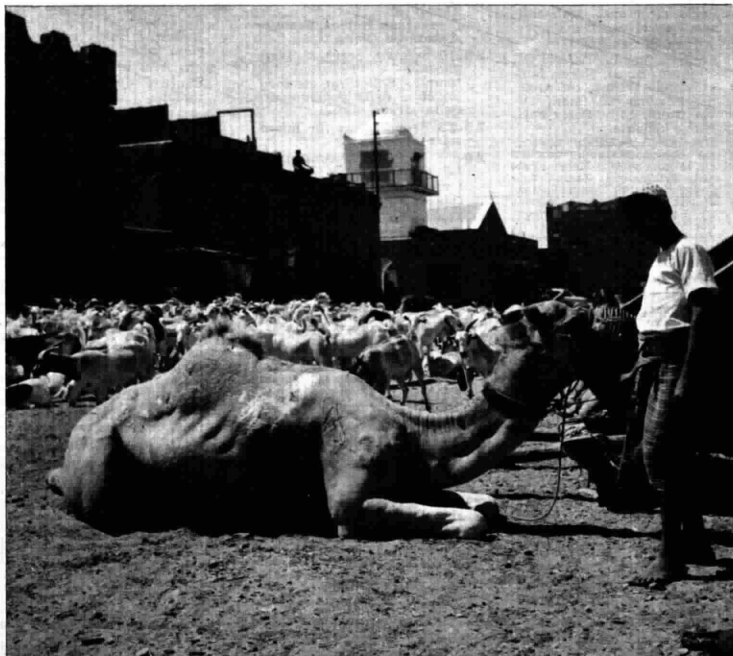
Ci accorgemmo, quando confrontammo la teoria degli orari delle compagnie marittime con la pratica del viaggio per mare, che non era davvero tanto semplice fare cabotaggio lungo le coste di Arabia e che era quasi impossibile prenotare a distanza di mesi un passaggio su di una nave in un porto del Medio Oriente. Il destino del titolo *Nave stop* con cui eravamo partiti, sembrava perseguitarci, almeno fino al giorno in cui ci accorgemmo che dovevamo rispettarlo andando veramente

alla ventura. Da quel giorno il nostro viaggio è stato estremamente facile, e nemmeno abbiamo dovuto rinunciare a tanti di quei Paesi che volevamo visitare. Anzi, nei due mesi di tempo che avevamo a disposizione, abbiamo visto di più di quanto avremmo sperato.

Partendo ci eravamo proposti, come viaggiatori di altri tempi, di appuntare sulla pellicola e il nastro magnetico quelle immagini e quelle voci che avessero sollecitato la nostra curiosità, di registrare fedelmente e secondo verità quanto avrebbe attratto la nostra attenzione per interpretare in modo familiare la vita d'oggi nel Medio Oriente.

Coi materiali raccolti — circa settanta metri di pellicola — abbiamo preparato quattro documentari, il primo dei quali, in onda questa sera, ci porterà « da Messina ad Aden », come dice lo stesso titolo del programma. Nelle prossime settimane seguiranno « la Manhattan del deserto » e il favoloso Kuwait, quindi « da Bassora a Ur dei Sumeri », e infine l'ultimo documentario che da Babilonia ci riporterà indietro fino a Venezia.

Giuseppe Lisi



Il mercato di Cheithe Othman, un centro all'interno del possedimento di Aden



## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani  
**6.35** Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - \* **Musiche del mattino**  
**Mattutino**  
 giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Gino Bramieri (Motta)  
 Ieri al Parlamento  
 Le Commissioni parlamentari

**8** Segnale orario - **Giornale radio**  
 Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.  
 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
 Il banditore  
 Informazioni utili

### 8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa  
 Prima parte

— Il nostro buongiorno  
 Lara: Granada; Washington-Tomlin; Yasu; De Paolini: Oltre l'amore; Trovati: Jeanne; Williams: Spirit of carnival (Palmolive-Colgate)

— **Canzoni napoletane**  
 Calise: Chitarra e mandolino; Alfieri - Fierro: Poero Masaniello; Bernardi-Cenci-Francini-Fajella: Voca e sa picciotto; Innocenzi-Pugliese-Ricci: Viene, viene amore; Villa: Vico e notte (Commissione Tutela Lino)

— **Allegretto spagnolo e svedese**  
 Domingo-Guillen: Todo el ano hay amor; Anonimo: Kart-nett polka; Del Val: Palmas del pilar; Anonimo: Polka frantana; Marquez: Mambo en España; Anonimo: Polka frantana (Knorr)

— **L'opera**  
 Gabriella Gatti, Eugene Conley e Paul Schoeffler  
 Mozart: Le nozze di Figaro: «Forti amor»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Fra poco a me ricovero»; Meyerbeer: L'Africana: «Figlia di re»; Mozart: Le nozze di Figaro: «Dove sono i bei momenti»  
 Intervallo (9.35)

— **Pagine di viaggio**  
 Arnaldo Cipolla: «Sosta egiziana sulla strada del Sudan»  
 — **L'orchestra d'archi del Festival di Lucerna**  
 Tartini: Concerto in sol maggiore per flauto e archi (Flautista Aurèle Nicolet. Direttore Rudolf Baumgartner)

— **I pianisti celebri: Gyorgy Cziffra**  
 Ciaikovski: Concerto in sol minore n. 1 per pianoforte e orchestra (op. 23) (Orchestra Nazionale de la Radiodiffusion Française, diretta da Pierre Dervaux)

**10.30 La Radio per le Scuole** (per il 2° ciclo della Scuola Elementare)  
 I proverbi illustrati: «Chi troppo vuole nulla stringe», a cura di Anna Luisa Meneghini  
 L'Italia dal mio campanile, a cura di Mario Pucci  
 Regia di Lorenzo Ferrero

### 11 OMNIBUS

Seconda parte  
 — Gli amici della canzone  
 a) Le canzoni di ieri  
 René: Gloria; Manlio D'Esposito: Me so' imbracciato e

sole; Pardave: Negra consentida; Ferré: Paris-Taxis; Benvenuti-Mascheroni: Ti voglio baciar; Bertini-Boulanger: Ave de mourir; Anonimo: This train (Lavabiancheria Candy)  
 b) Le canzoni di oggi  
 Alvisi-Fidenco: Ridi, ridi; Gallo-Medini-De Paola: Da un giorno all'altro; Piro: Hien, Maria; Mogol-Friedhofer: Love theme; Kermont-Reco: Cha cha cha e nel Amade-Becaud: Mon amour impossible; King-Goffin: How many tears; Testoni-Piubenti: Non mi baciare c) Ultimissime

Calabrese-Revereri: Senza parole; Mastroviti-Di Lazzaro: Luna e Marechiaro; Danpa-De Carli: Indimenticabile; De Ve-Losanni: Basta; Bongusto-Bongusto: Dedicata a un angelo (Invernizzi)  
 — **Galop finale**  
 Davis: Gold Cup; Richardson: Continental galop; Demml: Jockey club; Stott: Travelling along; Hammer: Gaiety parade; Trombey: Turntable

**12.15 Dove, come, quando**  
**12.20 \* Album musicale**  
 Negli inter. com. commerciali

**12.55 Chi vuol esser lieto...**  
 (Vecchia Roma eterna)  
**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo  
 Carillon (Manetti e Roberts)  
 Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

**13.30 GRANDE CLUB**  
 Maria Callas e Boris Christoff  
**14-14.20 Giornale radio**  
 Media delle valute - Listino Borsa di Milano  
**14.20-15.15 Trasmissioni regionali**  
 14.20 «Gazzettini regionali» per Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia  
 14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari - Calanissetta 1)  
**15.15 \* Cantata Nat King Cole**  
**15.30 Corso di lingua inglese**, a cura di A. Powell (Replica)  
**15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**

**16** Programma per i ragazzi  
 Senza un perché  
 Radioscena di Gian Francesco Luzi  
 Regia di Eugenio Salussolia

**16.30 Trincea delle missioni**  
 a cura di Giorgio Brunauci  
 I. Un futuro per la donna africana

**17** **Giornale radio**  
 Le opinioni degli altri, rassegna delle stampa estera  
**17.20 \* Ritmi e melodie dei popoli**  
**17.40 Ai giorni nostri**  
 Curiosità di ogni genere e da tutte le parti

**18** **Boccherini: Sonata per viola e pianoforte**  
 (Renzo Sabbatini, viola; Armando Bonzi, pianoforte)  
**18.15 La comunità umana**  
**18.30 CLASSE UNICA**  
 Storia del teatro Mario Apollonio - Il Seicento e il Settecento. Intorno a Lope de Vega

**19** **La voce dei lavoratori**  
**19.30 Le novità da vedere**  
 Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Piero Gadda Conti, Raul Radice e Gian Luigi Rondì

**20** **\* Album musicale**  
 Negli inter. com. commerciali  
 Una canzone al giorno (Antonetto)

**20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**

**20.55 Applausi a...**  
 (Ditta Ruggero Benelli)  
**21** **— GUAI A CHI MENTE**  
 Commedia in cinque atti di Franz Grillparzer  
 Traduzione e adattamento di Ippolito Pizzetti  
 Gregorio, Vescovo di Chalons  
 Renzo Ricci

Atalo, suo nipote  
 Gianni Bonagura  
 Leone, squattero del Vescovo  
 Enrico Maria Salerno  
 Messer Sigrid, economo del Vescovo  
 Alfredo Bianchini  
 Kattwald, conte di Rheingau  
 Erida, sua figlia  
 Mario Carotenuto  
 Valeria Moriconi  
 Galomir, suo promesso sposo  
 Franco Giacobini  
 Il Castaldo di Kattwald  
 Checco Rissone

**8.30 Voci d'italiani all'estero**  
 Saluti degli emigrati alle famiglie  
**9** Notizie del mattino  
 05' Allegro con brio (Atax)  
 20' Oggi canta Claudio Villa (Aspro)  
 30' Un ritmo al giorno: il rock and roll (Supertramp)  
 45' Voci in armonia (Favilla)

**10** **— Nino Besozzi presenta IL CUORE IN SOFFITTA**  
 Un programma di Antonio Amurri e Mino Caudana  
 — Gazzettino dell'appetito (Omoplia)  
**11.30-12.20 MUSICA PER VOI**  
**CIE LAVORATE**  
 — Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

**25** Album di canzoni  
 Cantano Marino Barreto jr., Umberto Bindi, Nuccia Bongiovanni, Wilma De Angelis, Peppino Di Capri, Silvia Guidi, Lilly Percy Fati, Nuzzo Saloni  
 Moustaki-Tessa-Bindi: Riviera; De Lorenzo-Malgoni: Quando c'è la luna piena; Malgoni-Pallesi: Telefonami; Zanin-Censi: Sogni di sabbia; Tulinelli-Mazzocchi: Stanotte non dormi; De Lorenzo-Belloni: Ti ricordo; Molino-Di Mauro: Poco di l'eterna; Di Palma-Di Palma: Il bagaglio (Mira Lanzani)

**50** Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)  
**12.30-13** Trasmissioni regionali  
 12.30 «Gazzettini regionali» per Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia  
 12.30 «Gazzettini regionali» per Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)  
 12.40 «Gazzettini regionali» per Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

**13** Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:  
 Napoli ieri, Napoli oggi  
 20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)  
 25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

**13.30 Segnale orario - Primo giornale**  
 40' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

Primo servo di Kattwald  
 Giotto Tempestini  
 Secondo servo di Kattwald  
 Aldo Barberito  
 Un pellegrino  
 Renzo Palmer  
 Un capitano franco  
 Rolf Tasma

Un pescatore  
 Alessandro Sperli  
 Un servo del pescatore  
 Enrico Urbini  
 e inoltre: Tullio Altamura, Armando Furla, Roberto Herlitzka  
 Musiche di Firmino Sifonia  
 Regia di Vittorio Sermoniti

**23** **— Padiglione Italia**  
 Avvenimenti di casa nostra e fuori  
**23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio**  
 Le bellissime  
 Cronache di Paolini e Silvestri

**24** **— Segnale orario - Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

**19.20 \* Motivi in tasca**  
 Negli inter. com. commerciali  
 Il tacchino delle voci (A. Gazzoni & C.)

**20** Segnale orario - **Radiosera**  
**20.20 Zig-Zag**

**20.30 Mike Bongiorno** presenta  
**STUDIO L CHIAMA X**  
 Rispondete da casa alle domande di Mike  
 Gioco musicale a premi  
 Orchestra diretta da Gianfranco Intra  
 Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)

**21.30 Radionotte**  
**21.45 Musica nella sera**  
 (Comomilia Sogni d'oro)  
**22.15 Sport e professionismo**  
 Inchiesta a cura della Redazione Radiocronache del Giornale Radio  
**22.45-23 Ultimo quarto**  
 Notizie di fine giornata

## SECONDO RETE TRE

45' L'ammazzacaffè  
 Cronaca lampo di Franco Pucci

50' Il disco del giorno (Ride)  
 55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno  
**14** **— I nostri cantanti**  
 Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30 Segnale orario - Secondo giornale**  
**14.40 Discorama**  
 (Dolc. Saar)  
**15** **— DOLCI RICORDI-DOUX SOUVENIRS**  
 Programma in duplex fra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française  
 Presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oletta

**15.30 Segnale orario - Terzo giornale** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali  
**15.45 Recensione in microsolco** (Meazzi)  
**16** **— IL PROGRAMMA DEL LE QUATTRO**  
 — I successi di Michel Légrand  
 — Questo è il twist  
 — Zapateado  
 — Scalinatella  
 — Musica e stile: Skip Martin (Pavesi)

**17** **— \* Intermesse romantico**  
 Schubert: Primavera (opera postuma) (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Edwin Fischer, pianoforte); Rubinstein: Romanza in sol minore op. 49 (Pianista Yves Nat); Brahms: Quattro danze ungheresi: a) in sol minore n. 1; b) in fa diesis minore n. 17; c) in mi minore n. 20; d) in si minore n. 21 (Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Arturo Toscanini)

**17.30 Da Sava la Radiosquadra** presenta  
**IL VOSTRO JUKE BOX**  
 Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglieri (Palmolive - Colgate)

**18.30 Giornale del pomeriggio**  
**18.35 Un quarto d'ora di novità** (Durium)  
**18.50 \* TUTTAMUSICA**  
 (Camomilla Sogni d'oro)

**8.50 BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenuti in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy  
 Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche ad Onde Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**  
 Rassegne varie e informazioni turistiche  
**15** (in tedesco)  
 Rassegne varie e informazioni turistiche  
**30** (in inglese) **Giornale radio da Londra**  
 Rassegne varie e informazioni turistiche

**9.30 Aria di casa nostra**  
 Canti e danze del popolo italiano  
**9.45 Il concerto grosso**  
 Haendel: Concerto grosso n. 11 in re maggiore op. 6 (Orchestra d'archi Boyd Neel, diretta da Boyd Neel); Corelli (elab. Toni): Concerto grosso n. 3 op. 6 (per la notte di Natale) (Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergio Ceibidache); Gemiliani (rev. Henri): Concerto grosso n. 6 in mi minore op. 3; a) Adagio, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento)

**10.30 Musica contemporanea**  
 negli Stati Uniti  
 Quarta trasmissione  
 Kurka: Sinfonia n. 2 op. 24: a) Allegro molto, b) Andante espressivo, c) Presto gioioso (Orchestra Sinfonica di Cleveland, diretta da Robert Shaw)

**11** **— Romanze e arie da opere**  
**11.30 Il solista e l'orchestra**  
 Haendel: Concerto op. 10 n. 7 in re minore, per clavicembalo e orchestra: a) Adagio - Allegro, b) Ad libitum (Adagio poco moderato, c) Allegro con brio (Solista Mariolina De Robertis - Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Cacciolio); Martinu: Concerto, per violoncello e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante poco moderato, c) Allegro con brio (Solista Massimo Amfiteatrof - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali); Zafred: Con-



Una serie a cura di  
Giorgio Brunacci

## Trincea delle missioni

nazionale: ore 16,30

Anche il più sprovveduto dei Cristiani, interrogato su che cosa abbia fatto Gesù sulla terra, risponderà subito: «Guardi i lebbrosi, soccorse gli infelici e i sofferenti, resuscitò Lazzaro...».

La suggestione del gesto caritatevole risiede soprattutto nel fatto che il linguaggio del dolore e della sofferenza umana penetra nei cuori più aridi e si lascia intendere ovunque, superando le barriere di civiltà, di cultura, di tradizioni diverse.

Così, anche oggi, se chiedete a qualcuno qual sia l'opera dei missionari nelle terre lontane, vi risponderà che innanzitutto essi si adoperano a curare gli ammalati, ad aiutare i bisognosi, a istruire gli analfabeti.

In realtà fra la missione terrena di Cristo e l'apostolato missionario c'è una differenza: mentre negli episodi evangelici è la fede del sofferente che muove la carità miracolosa di Cristo, nell'apostolato del missionario è la carità che si spande per prima sul bisognoso: e da questo slancio caritatevole nascerà, forse, la fede. Gesù aveva detto ai discepoli: «Curate gli infermi... e dite loro: si è avvicinato a voi il regno di Dio».

Questo precetto è una delle basi dell'attività missionaria in tutto il mondo, anche se non è il solo. È lo studio della profezia opera degli allievi di Propaganda Fide è un documento di palpitante significato umano. A questo studio si è dedicato con amore, negli ultimi anni, Giorgio Brunacci, un collaboratore della radio nato per i suoi adattamenti di opere teatrali, ma particolarmente sensibile all'esigenza di trasformare in una trasmissione radiofonica la storia e la vita delle missioni.

Le trasmissioni che Brunacci ha realizzato con la regia di Berto Mantì, e che vanno in onda da oggi sul Programma Nazionale sono divise in due cicli: nel primo ciclo, quattro delle cinque puntate sono dedicate all'opera delle missioni in terra africana: nei suoi vari aspetti essa ci dà un quadro impressionante di un mondo i cui problemi sono della più scottante attualità: l'emancipazione della donna, l'assistenza sanitaria, l'educazione, la lotta contro le superstizioni, sono i quattro cardini sui quali si snoda l'opera infaticabile delle missioni africane.

Sono gli stessi missionari, i loro educatori, i loro beneficiari, a realizzare, attraverso testimonianze dirette, le varie tessere che compongono il grande mosaico della loro storia radiofonica. Ma quello che colpisce è che, nel ricordo riconoscente dei nostri convertiti o no, il primo posto non è costituito dalle realizzazioni materiali, per importanti che siano, ma dal fatto d'essere stati aiutati a formare degli uomini.

«Per noi, ha detto un sacerdote congolese, gli uomini hanno la precedenza sulle pietre; edifici, ospedali, impianti tecnici, prima o poi potremo costruirli anche noi. Che cosa sono 10 anni o 20 nella vita di un popolo che ha atteso tanto a lungo? Ma di avere uomini nostri, capaci di assumere il loro responsabilità, ecco il nostro primo bisogno».

O. G.

È LA DURATA CHE CONTA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMAE CARRARA - Aperta anche festivi - Chiedete il catalogo a colori RC/4 di 100 ambienti, inviando L. 120 in francobolli. Materiali, disegni, molte immagini. Consegni ovunque gratuite. Pagamenti anche rateali nel giorno più gradito dal Cliente senza recarsi in banca. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

**MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMAE - CARRARA**

Richiedete alla

**ERI - EDIZIONI RAI**

(Via Arsenale, 21 - Torino)

**IL CATALOGO GENERALE 1962**

**DISCHI MICROSOLO** 33 giri - 25 cm. - 10 canzoni

Ballabili celebri - Valzer celebri - Le canzoni del cuore - Cocktail di successi

A L. 1.100 CADAUNA

Per ordini di 3 dischi L. 3.000 + 280 spese postali  
Per ordini di 4 dischi L. 3.900 + 330 spese postali

**CATALOGHI A RICHIESTA GRATIS**

Oggi abbiamo il piacere di presentarVi:

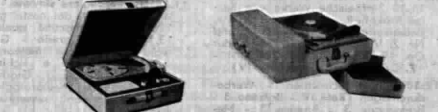
**IL DISCO DEL MESE**

10 grandi successi attuali realizzati con grandi Orchestre ed Artisti di fama internazionale:

**PH 50579: DA-DA-UM-PA - NATA PER ME - LA MOROSA - PEPITO - IL CAPELO - BRIGITTE BARDOT TORNA A SETTEMBRE - BALLATA DI UNA TROMBA - TWIST, TWIST, TWIST - BAMBINA BAMBINA**  
cantano: Bruno Rossetti - Duo Blengio - Gesy Sebena e Germanino  
CON LA GRANDE ORCHESTRA MILINI

**FONOVALIGIE 4 VELOCITA'**

Voltaggio Universale - Garanzia un anno (valvole escluse) con OMAGGIO DI 22 CANZONI su dischi normali (non di plastica)



ELECTROGRAMMOPHON minor	L. 12.200 + L. 600 spese post.
ELECTROGRAMMOPHON maior	> 13.800
COPACABANA Complesso PHILIPS	
Inso	> 16.700
RIO Complesso LESA Inso	> 17.500
FORESTAL Complesso PHILIPS	
extra lusso	> 18.400

**CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA**

Inviare le Vs. richieste a mezzo cartolina a:

**PHONORAMA**

Via Mario Pagano, 61 - Milano - Tel. 43 29 52

Riceverete subito contrassegno ciò che desiderate

Orchestra Sinfonica e Coro  
di Torino della Radiotelevisione Italiana

**18 — I Profeti della crisi europea**

Ultima trasmissione

Gli italiani e la crisi europea  
a cura di Eugenio Garin

**18.30 (\*) La Rassegna**

Cinema

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

**18.45 Frederick Delius**

Sonata per violoncello e pianoforte

Allegro, ma non troppo - Lento, molto tranquillo - Lento, molto tranquillo - Allegro

Bruno Morrelli, violoncello; Emelinda Magnetti, pianoforte

**Max Reger**

Aria, Minuetto e Burlesca

dai Sei Pezzi op. 103 per violino e pianoforte

Karlheinz Franke, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

**19.15 Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente**

a cura di Ottavio Barié

I - La tradizione isolazionistica

**19.45 L'Indicatore economico**

**20 — "Concerto di ogni sera"**

Johann Christian Bach (1735-1782): Sinfonia in si bemolle maggiore op. 18 n. 2

Orchestra da Camera della Radio Danese, diretta da Mogens Woldike

Charles Gounod (1818-1893): Piccola Sinfonia in si bemolle maggiore per strumenti a fiato

Complesso di strumenti a fiato «Pierre Poultou»

Béla Bartók (1881-1945): Béla Bartók per strumenti ad arco, celesta e percussioni

Orchestra Sinfonica della RIAS di Berlino, diretta da Ferenc Fricsay

**21 Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

**21.30 Mille anni di lingua italiana**

La lingua italiana e l'unità politica (1860-1960)

cura di Tullio de Mauro

I - Una lingua d'elezione

**22 — La musica italiana del Rinascimento**

a cura di Alberto Basso

Ultima trasmissione

La emancipazione della musica strumentale

Giovanni Gabrieli

Due Canzoni per sonar a quattro

Enzo Francalanci, viola soprano; Ugo Cassiano, viola contralto; Luciano Moffa, viola tenore; Aurelio Arcidiacono, violone di basso

Sonata pian e forte a otto

Canzone XIV noni toni a dodici

Esecuzione del «Konzertgruppe der Schola Cantorum Basilensis», diretto da August Wenzinger

**Adriano Banchieri**

Sinfonia d'istrumenti senza voce

Enzo Francalanci, viola soprano; Ugo Cassiano, viola contralto; Luciano Moffa, viola tenore; Aurelio Arcidiacono, violone di basso

**22.30 Ciascuno a suo modo**

**23.15 "Congedo"**

Maurice Ravel

Quartetto in fa maggiore per archi

Esecuzione del «Quartetto Juillard»

Robert Mann, Isidore Cohen, violini; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ultima trasmissione

Gli italiani e la crisi europea a cura di Eugenio Garin

18.30 (\*) La Rassegna

Cinema

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

18.45 Frederick Delius

Sonata per violoncello e pianoforte

Allegro, ma non troppo - Lento, molto tranquillo - Lento, molto tranquillo - Allegro

Bruno Morrelli, violoncello; Emelinda Magnetti, pianoforte

Max Reger

Aria, Minuetto e Burlesca

dai Sei Pezzi op. 103 per violino e pianoforte

Karlheinz Franke, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

19.15 Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente

a cura di Ottavio Barié

I - La tradizione isolazionistica

19.45 L'Indicatore economico

20 — "Concerto di ogni sera"

Johann Christian Bach (1735-1782): Sinfonia in si bemolle maggiore op. 18 n. 2

Orchestra da Camera della Radio Danese, diretta da Mogens Woldike

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

18 — I Profeti della crisi europea

Ultima trasmissione

Gli italiani e la crisi europea a cura di Eugenio Garin

18.30 (\*) La Rassegna

Cinema

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

18.45 Frederick Delius

Sonata per violoncello e pianoforte

Allegro, ma non troppo - Lento, molto tranquillo - Lento, molto tranquillo - Allegro

Bruno Morrelli, violoncello; Emelinda Magnetti, pianoforte

Max Reger

Aria, Minuetto e Burlesca

dai Sei Pezzi op. 103 per violino e pianoforte

Karlheinz Franke, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

19.15 Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente

a cura di Ottavio Barié

I - La tradizione isolazionistica

19.45 L'Indicatore economico

20 — "Concerto di ogni sera"

Johann Christian Bach (1735-1782): Sinfonia in si bemolle maggiore op. 18 n. 2

Orchestra da Camera della Radio Danese, diretta da Mogens Woldike

Charles Gounod (1818-1893): Piccola Sinfonia in si bemolle maggiore per strumenti a fiato

Complesso di strumenti a fiato «Pierre Poultou»

Béla Bartók (1881-1945): Béla Bartók per strumenti ad arco, celesta e percussioni

Orchestra Sinfonica della RIAS di Berlino, diretta da Ferenc Fricsay

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Mille anni di lingua italiana

La lingua italiana e l'unità politica (1860-1960)

cura di Tullio de Mauro

I - Una lingua d'elezione

22 — La musica italiana del Rinascimento

a cura di Alberto Basso

Ultima trasmissione

La emancipazione della musica strumentale

Giovanni Gabrieli

Due Canzoni per sonar a quattro

Enzo Francalanci, viola soprano; Ugo Cassiano, viola contralto; Luciano Moffa, viola tenore; Aurelio Arcidiacono, violone di basso

Sonata pian e forte a otto

Canzone XIV noni toni a dodici

Esecuzione del «Konzertgruppe der Schola Cantorum Basilensis», diretto da August Wenzinger

Adriano Banchieri

Sinfonia d'istrumenti senza voce

Enzo Francalanci, viola soprano; Ugo Cassiano, viola contralto; Luciano Moffa, viola tenore; Aurelio Arcidiacono, violone di basso

22.30 Ciascuno a suo modo

23.15 "Congedo"

Maurice Ravel

Quartetto in fa maggiore per archi

Esecuzione del «Quartetto Juillard»

Robert Mann, Isidore Cohen, violini; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ultima trasmissione

Gli italiani e la crisi europea a cura di Eugenio Garin

18.30 (\*) La Rassegna

Cinema

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

18.45 Frederick Delius

Sonata per violoncello e pianoforte

Allegro, ma non troppo - Lento, molto tranquillo - Lento, molto tranquillo - Allegro

Bruno Morrelli, violoncello; Emelinda Magnetti, pianoforte

Max Reger

Aria, Minuetto e Burlesca

dai Sei Pezzi op. 103 per violino e pianoforte

Karlheinz Franke, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

19.15 Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente

a cura di Ottavio Barié

I - La tradizione isolazionistica

19.45 L'Indicatore economico

20 — "Concerto di ogni sera"

Johann Christian Bach (1735-1782): Sinfonia in si bemolle maggiore op. 18 n. 2

Orchestra da Camera della Radio Danese, diretta da Mogens Woldike

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

18 — I Profeti della crisi europea

Ultima trasmissione

Gli italiani e la crisi europea a cura di Eugenio Garin

18.30 (\*) La Rassegna

Cinema

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

18.45 Frederick Delius

Sonata per violoncello e pianoforte

Allegro, ma non troppo - Lento, molto tranquillo - Lento, molto tranquillo - Allegro

Bruno Morrelli, violoncello; Emelinda Magnetti, pianoforte

Max Reger

Aria, Minuetto e Burlesca

dai Sei Pezzi op. 103 per violino e pianoforte

Karlheinz Franke, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

19.15 Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente

a cura di Ottavio Barié

I - La tradizione isolazionistica

19.45 L'Indicatore economico

20 — "Concerto di ogni sera"

Johann Christian Bach (1735-1782): Sinfonia in si bemolle maggiore op. 18 n. 2

Orchestra da Camera della Radio Danese, diretta da Mogens Woldike

Charles Gounod (1818-1893): Piccola Sinfonia in si bemolle maggiore per strumenti a fiato

Complesso di strumenti a fiato «Pierre Poultou»

Béla Bartók (1881-1945): Béla Bartók per strumenti ad arco, celesta e percussioni

Orchestra Sinfonica della RIAS di Berlino, diretta da Ferenc Fricsay

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Mille anni di lingua italiana

La lingua italiana e l'unità politica (1860-1960)

cura di Tullio de Mauro

I - Una lingua d'elezione

22 — La musica italiana del Rinascimento

a cura di Alberto Basso

Ultima trasmissione

La emancipazione della musica strumentale

Giovanni Gabrieli

Due Canzoni per sonar a quattro

Enzo Francalanci, viola soprano; Ugo Cassiano, viola contralto; Luciano Moffa, viola tenore; Aurelio Arcidiacono, violone di basso

Sonata pian e forte a otto

Canzone XIV noni toni a dodici

Esecuzione del «Konzertgruppe der Schola Cantorum Basilensis», diretto da August Wenzinger

Adriano Banchieri

Sinfonia d'istrumenti senza voce</







UNA FAVOLOSA OFFERTA DI SELEZIONE DAL READER'S DIGEST  
**I CAPOLAVORI MUSICALI**  
**DI 26 IMMORTALI COMPOSITORI**  
**ALLO SBALORDITIVO PREZZO DI L. 15.500**

28 BRANI CELEBRI ED AMATI, CON LE ORCHESTRE PIÙ NOTE, REGISTRATI AD ALTA FEDELITÀ DALLA FAMOSA CASA RCA



**PER LEI LA PIÙ GRANDE MUSICA DEL MONDO IN QUESTI 12 DISCHI MICRO SOLCO**

- DISCO N. 1**  
 HANDEL - "Musica sull'acqua"  
 BACH - Concerto Brandeburghese n. 1
- DISCO N. 2**  
 HAYDN - Sinfonia n. 94 ("Sorpresa")  
 MOZART - Sinfonia n. 40
- DISCO N. 3**  
 BEETHOVEN - Sinfonia n. 3 ("Eroica")
- DISCO N. 4**  
 MENDELSSOHN - Sinfonia n. 4 ("Italiana")  
 SCHUBERT - Sinfonia n. 8 ("Incompiuta")
- DISCO N. 5**  
 BRAHMS - Sinfonia n. 3
- DISCO N. 6**  
 FRANCK - Sinfonia in re minore
- DISCO N. 7**  
 CHAIKOWSKY - Sinfonia n. 6 ("Patetica")
- DISCO N. 8**  
 SCHUMANN - Sinfonia n. 3 ("Renana")  
 LISZT - Mephisto Valzer
- DISCO N. 9**  
 CHOPIN - "Le Sinfidi"  
 SIBELIUS - "Finlandia", "il cigno di Tuonela"  
 GRIEG - Suite da "Peer Gynt"  
 DVORAK - "Carnaval"
- DISCO N. 10**  
 RICHARD STRAUSS - "Till Eulenspiegel"  
 JOHANN STRAUSS Jr. - "Sangue Viennese"  
 WAGNER - Preludio di "Tristano e Isotta" e "Morte di Isotta"
- DISCO N. 11**  
 STRAVINSKY - "La Sagra della Primavera"  
 DEBUSSY - "Prélude à l'après-midi d'un faune"
- DISCO N. 12**  
 VERDI - Ouverture da "La Forza del Destino"  
 BERLIOZ - "Il Carnevale Romano"  
 JOHANN STRAUSS Jr. - Valzer da "Il Pipistrello"  
 ROSSINI - Ouverture da "Il Barbiere di Siviglia"  
 BIZET - Preludio dell'atto I° di "Carmen"  
 RIMSKY-KORSAKOV - "La Grande Pasqua Russa"

**12 GRANDI DISCHI MICRO-SOLCO AL PREZZO DI 4**

Una sceltissima ed entusiasmante discoteca raccolta in uno splendido album. Solo Selezione dal Reader's Digest può farvi un'offerta così sensazionale ed esclusiva, che vi permette di fare a voi stessi e ai vostri cari un dono senza pari: "Panorama di Musica Immortale".

Al prezzo sbalorditivo di L. 15.500 (+1.500 per tasse e spese) in 5 comode rate mensili o, se preferite, in un unico versamento, fruendo in questo caso di un ulteriore sconto di L. 1.000, potrete avere questi 12 stupendi dischi microsolco a 33 giri, di cm. 30 (e cioè del maggiore formato esistente) incisi dalla RCA, raccolti in un lussuoso album e arricchiti da un volumetto che guida all'ascolto. Potrete far rivivere a casa vostra quando vorrete, tutte le volte che vorrete, la musica sublime di Bach, Mozart, Beethoven, Schubert, Chopin, Liszt, Verdi, Rossini e di altri 18 immortali compositori...

**PER RICEVERE, IN ESAME GRATUITO PER 5 GIORNI "PANORAMA DI MUSICA IMMORTALE", COMPILATE E SPEDITE SUBITO QUESTO TAGLIANDO, INCOLLATO SU CARTOLINA POSTALE O IN BUSTA, A SELEZIONE DAL READER'S DIGEST, VIA DELLA MOSCOVA 40 - MILANO. - RICEVERETE L'ALBUM E, SE NE SARETE ENTUSIASMATI, COME SIAMO CERTI, LO TRATTERETE. IN CASO CONTRARIO POTRETE RESTITUIRLO, SENZA ALCUNA SPESA, ENTRO 5 GIORNI. MA È MOLTO IMPORTANTE CHE INVIATE IL TAGLIANDO A SELEZIONE OGGI STESSO.**

**NON INVIATE DENARO**

COGNOME _____	
NOME _____	
VIA _____	
CITTÀ _____	PROV. _____





## NAZIONALE

## Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano  
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.30-9 Storia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9.30-10 Matematica

Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli

10.30-11 Educazione artistica

Prof. Enrico Accatino

11-11.30 Latino

Prof. Gino Zennaro

(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11.30-12 Educazione tecnica

Prof. Attilio Castelli

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

Prof. Nicola Di Maccio

b) Calligrafia

Prof. Saverio Daniele

c) Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeid

15 — Due parole fra noi

Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

15.10-16.30 Terza classe

a) Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

b) Francese

Prof. Torello Borriello

c) Geografia ed educazione civica

Prof. Riccardo Loreto

## La TV dei ragazzi

17.30 a) STORIA DI CIRO

Documentario a soggetto di Angelo D'Alessandro  
Musiche originali di Libero Battista Tosoni

Narratore Alberto Lupo  
Montaggio di Franco Radich

b) SUPERCAR

Superviaggi di marionette a bordo di un superbolide  
Operazione Santa Barbara  
Distr.: I.T.C.

## Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Bebè Galbani - Cera Glo-co)

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti  
Ins. Alberto Manzi

19.15 PASSEGGIATE EUROPEE

Le coste della Dalmazia a cura di Luciano Zeppegno e Anna Ottavi

19.35 CARNET DI MUSICA

Canzoni per un anno  
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi

Regia di Maria Maddalena Yon

20.20 Telegiornale Sport

## Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Colgate - Verdal - Macchine per cucire Borletti - Lipperiti)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Digestivo Antonetto - Dolciaria Ferrero - Castor - Balsamo Sloan - Brial - Butoni)

PREVISIONI DEL TEMPO



Carla Bizzarri partecipa alla rubrica «Libri per tutti» in programma alle ore 22.30

20.55 CAROSELLO

(1) Super-Iride - (2) Dufour Caramelle - (3) Cyanamid-Italia - (4) Vecchia Romagna Butoni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Ondatelerama - 3) Ondatelerama - 4) Roberto Gavioli

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 QUANDO IL CINEMA

NON SAPEVA PARLARE

Il seguito alla prossima puntata

Prod.: Sterling Television

Release

22.30 LIBRI PER TUTTI

a cura di Luigi Silori

con la partecipazione di

Carla Bizzarri

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Quando il cinema non sapeva parlare

# Pearl White la spericolata

nazionale: ore 22,05

Ci sono alcune persone contro le quali il destino sembra accanirsi in maniera del tutto particolare. Pearl White, una diva che ebbe il suo momento di maggior splendore fra il 1915 ed il 1920, era una di queste. O meglio, il suo personaggio. Nei numerosissimi episodi che interpretava tutto il mondo sembrava avercela con lei: gli indiani le muovevano guerra, i gangsters la rapivano, le belve tentavano di dilaniarla, i ponti si spezzavano al suo passaggio ed i treni si rovesciavano. O forse era proprio lei a dare la caccia ai pericoli, unica Robin Hood in gonnella di tutta la storia del cinema.

«Eroina a tutto vapore, la sanità senza complicazioni psicologiche, il brio, la forza aggraziata, il successo», così il critico cinematografico e regista francese Louis Delluc definiva Pearl White. E proseguiva: «Pearl White che sa far di tutto, e che lo fa così bene, trascina gli spettatori. Dopo aver visto un suo film, viene voglia di guidare automobili e aeroplani, di cavalcare, di tirare come Occhio di Falco, di danzare, di pattinare, di nuotare, di fare dei tuffi, di fare ogni sorta di cose, e la voglia non è lontana dall'azione».

Perseguitata dai pericoli, Paolina — era questo il nome del personaggio interpretato da Pearl White — andava in cerca di pericoli, li amava, non sapeva farne a meno; essi erano il suo hobby, il passatempo preferito per le sue domeniche e l'impegno di lavoro per i suoi giorni feriali. E insieme al pericolo c'era anche la fortuna: una grande, invereconda, incompensabile fortuna.

Paolina viene rinchiusa in una stanza dal «loco figuro» di turno. Il suo innamorato, da tutt'altra parte, perde l'accesa disgrega. Rintraccia il ragazzo cinese che glielo ha rubato. Lo insegue per i tetti. Intanto, vicina alla stanza in cui è chiusa Paolina, una grossa bomba sta per scoppiare. Inseguendo il cinecino, l'innamorato scivola e cade. Il tetto si sfonda. L'innamorato precipita proprio nella stanza dove c'è Paolina. Il crollo del tetto ha fatto sobbalzare un gatto che si dà alla fuga e fa rotolare la bomba due casaglie più a destra. E' proprio là che abita il «loco figuro»: una ipotesi, una delle cento ipotesi che Paolina trasformò in realtà settimana dopo settimana.

Perché Paolina — o Pearl White che è la stessa cosa — fu il personaggio più celebre, ma non certamente l'unico, di una strana moda cinematografica, quella del film «a puntate», i «serials». Fra il 1915

ed il 1920 le avventure emozionanti dei «serials» attirarono seriamente al cuore ed al sistema nervoso degli americani, e non soltanto degli americani: I pericoli di Paolina, La Mano che stringe, La Maschera dai denti bianchi, Houdini, Il Signore del Mistero, La Tigre della Sierra, Ladri di donne... Il nuovo numero della galleria del «muto», Quando il cinema non sapeva parlare, sarà dedicato a illustrare, attraverso documenti preziosi e curiosi, questa strana affascinante moda. E naturalmente sarà Pearl White, questa ardita donzella che Betty Hutton fece rivivere

nel 1947 con il film La storia di Pearl White, a far la parte della leonessa. Una donna e un personaggio che ebbero come slogan: se non vai a caccia del Pericolo, il Pericolo andrà a caccia di te.

Di fronte a queste avventure fatte di brivido e di audacia, Louis Aragon non riusciva a celare il suo entusiasmo: «Qui non c'è posto che per i gesti. L'azione non ci avrà appassionato se non come gioco di forza. Chi mai penserebbe a dismetterla? Questo è lo spettacolo che conviene al nostro secolo».

Leandro Castellani

Musiche pianistiche di Beethoven e

# Un concerto di

secondo: ore 22,15

Una sonata di Beethoven è sempre un «avvenimento interiore» ricco di umanità e di scienza musicale, anche se la sonata non porta nomi illustri come l'Appassionata, o la Sonata a Kreutzer che spinse Tolstoj a scrivere una piscinistica romanza, o Les Adieux, o il Chiaro di luna, e nessun «angelo senza paradiso» si affaccia dietro le sue note per un pubblico facile alla commozione. Le 32 sonate per pianoforte di Beethoven sono un gruppo monolitico di enorme importanza per l'arte, anche se differenze di stile coronano dalle prime, ancora settecentesche e post-mozartiane, alle ultime della grande terza maniera. A questo gruppo appartiene la sonata op. 110 interpretata in questo concerto dal pianista Malinin.

Essa è del 1821, ed appartiene appunto a quell'«insieme» di complesse e austere sonate che vanno dall'op. 106, del 1818, a quella del 1822, op. 111, e che il pianista Hans von Bülow, l'interprete primo e maggiore dell'opus pianistico beethoveniano nella sua totalità, amava suonare di fila nei suoi concerti, in cui faceva ardue richieste di attenzione e comprensione ad un pubblico certo meno avvertito e abituato di oggi. Il tema «sonate di Beethoven» ritorna come un nobile leitmotiv negli otto volumi delle Lettere di Hans von Bülow, di cui l'ultima è com-

posta dei suoi scritti critici e anche di giudizi che su di lui furono dati come interprete beethoveniano, e soprattutto delle 32 sonate; se poi vogliamo fare ancora una magliorazione, a precisazione, aggiungeremo: come interprete delle «ultime» sonate, cui appunto l'op. 110 appartiene.

Queste «ultime sonate» appaiono a volte austere e gravi, complesse all'orecchio e al giudizio di un pubblico medio, lontane dalla forma ritmica, dalla chiara tematica della «seconda maniera» beethoveniana. Esse vengono dopo un doloroso periodo della vita di Beethoven, che va dal 1814 al '18 e rappresenta una certa stasi nella copiosa produzione del Grande: la malattia, la crescente sordità, dolori familiari ne impedivano il finora titanico fluire. Qui anche egli passa, per così dire, dalla seconda alla terza maniera. Scrive un musicologo tedesco: «...dopo aver superato questo periodo di scoraggiamento, Beethoven appare in certo senso mutato. La sua sensibilità, quasi interamente chiusa al mondo esterno, s'è fatta più intima, l'espressione artistica quindi è più commovente e «poignante», più immediata, ma l'unità del contenuto e della forma a volte non è così perfetta come prima, bensì fortemente influenzata dal momento subiettivo». In queste ben tracciate linee critiche va inquadrata la sonata op. 110 che udirrete.

Sclostakovich è pianista e del



Per la serie "Disneyland"

## Un diploma per Paperino

secondo: ore 21,05

L'irascibilità di Paperino è proverbiale. Quando ha la luna di traverso, e ciò avviene sei giorni su sette, non c'è verso di scambiare quattro chiacchiere con lui. Bisogna cercare di evitarlo, cosa quasi impossibile, perché egli è testardo. Convinto d'aver sempre ragione, ripiomba sulla preda, insiste e si infuria. Per ammansirlo, come ogni bravo genitore, Walt Disney gli promette di premiarlo con un diploma di buona condotta se, alla fine della settimana, nessuno si sarà lamentato del suo caratteraccio. Una settimana è lunga... Eppuri,

alla fine di essa, la cassetta, nella quale i personaggi disneyani avrebbero dovuto depositare i propri reclami, è vuota. Paperino si è convertito alle regole della convivenza pacifica? Fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Walt incarica il saggio Grillo parlante di svolgere una piccola inchiesta sul caso. Paperino, avutane notizia, tenta di impedirlo in ogni maniera. Ma il Grillo porta a termine la missione. Impavido, senza dar retta a voci di minaccia o a comunicati radiofonici che danno come avvenuta la consegna del premio, interroga i testimoni. Chip e Chop gli confessano d'essere stati mo-



### SECONDO

21.05

#### DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney  
Un diploma per Paperino  
Prod.: Walt Disney

21.55

#### TELEGIORNALE

22.15 CONCERTO DEL PIANISTA EUGEN MALININ

Ludwig Van Beethoven: Sonata in bemolle maggiore op. 110; Dimitri Schostakovich: Preludio e fuga in mi minore op. 87

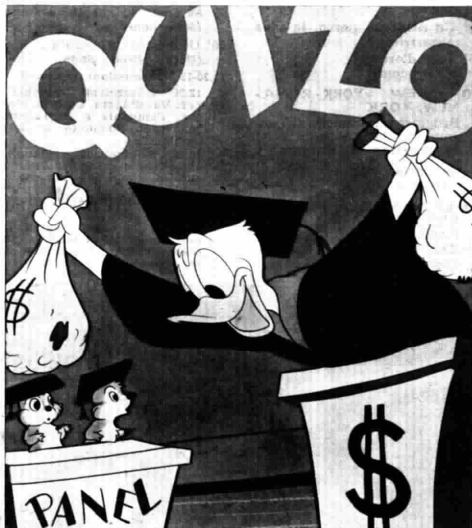
Regia di Fernanda Turvani

Sciostakovich

## Malinin

pianoforte, anche non essendo concertista attivo, conosce le esigenze, le finenze, la forza. Il *Preludio e fuga op. 87* oggi in programma appartiene alla serie dei 24 preludi, opera notissima del musicista russo, che fu ristampata nel 1951 e nel 1956; quest'ultima edizione in due volumi. In questi preludi e fughe Sciostakovich segue anch'egli per un istante la grande via dei musicisti moderni, il neo-classicismo, in cui del resto questi inquieti figli del nostro mondo musicale mettono tutto ciò che vogliono: le più sottili imitazioni e aderenze alla musica del '700, e i più aspri stridori del nostro secolo. Sciostakovich qui ha voluto operare, come ispirazione, nel campo di Haydn e di Mozart; come vi sia riuscito lo sentirete. La sua scrittura musicale qui è chiara, e nei primi preludi perfino elementare, squisitamente semplice, articolata in rigore di tonalità e di temi. Quasi sempre troviamo, come indicazione dei «tempi», il classico *moderato*, che nei 24 preludi ritorna, solo o con qualche altra indicazione, ben quattordici volte. Molti gli *allegretto* e pochi gli *allegro*. Ma che in questo tema *moderato* Sciostakovich sappia mettere la sua complessa anima è fuor di dubbio, così come nei rari *allegro* egli mostra ciò che è: come Stravinsky, un sapientissimo artigiano della musica che ne conosce ogni utensile, ogni risultato.

Lillana Scalero



L'irascibile Paperino (Donald Duck) è il suo nome originale) è uno fra i più simpatici personaggi creati da Disney

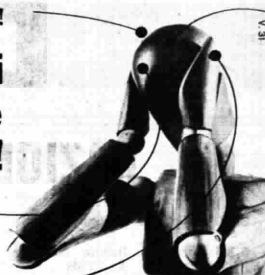
lestati dal papero; Paperina riferisce sulla sorte riservata, dal suo lunatico fidanzato, al suo cappellino; Pietrone, amante della musica jazz, descrive le violenze inferitegli dal suo temibile vicino di casa, Pluto, addirittura ipnotizzato, è impedito a deporre davanti all'investigatore; e Buzz-buzz, l'ape, sarebbe nelle stesse condizioni se non potesse ricorrere, come fa, all'alfabeto morse.

A farla breve, tutte le creature, che abitano a Disneyland, si lamentano dell'aspirante al diploma di buona condotta e sostengono d'aver inviato lun-

ghe lettere di protesta sul conto del premiando. Ma, a causa di un trucco escogitato dall'interessato, esse sono sparite. Per dare una lezione al furfantello, il Grillo parlante lascia cadere il tanto desiderato diploma nella scatola senza fondo. Invano Paperino si lamenta e promette di diventare, nel futuro, gentile con tutti. C'è da credere, conoscendolo bene, che i buoni propositi saranno subito messi da parte. Domani, egli riprenderà a brontolare e a litigare con gli sfortunati che gli capiteranno a tiro.

f. bol.

Che dolore!  
Prendi  
che  
ti passa!



## verdal

Antinevralgico, antidolorifico, antireumatico.  
Verdal,  
cancella rapidamente  
il dolore!

busta L. 40  
astuccio L. 180



in ogni casa!



## pibigas

controllate  
la sua  
eccezionale  
durata

questa sera in "CAROSELLO"

**Dufour**  
CARAMELLE

presenta

**MARISA  
DEL FRATE  
e  
RAFFAELE  
PISU  
in**

**LYS  
bar**



"la caramella  
che piace tanto"



## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

**Mattutino**  
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Gino Bramieri (Motta)  
Ieri al Parlamento

**8** — Segnale orario - **Giornale radio**  
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**Il banditore**

Informazioni utili

**8.30 OMNIBUS**

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

Cesana: Hiti; Verde-Ritter-Trovajoli: Mio impossibile amore; Brel: La valse a mille tempi; Marshall: Venus; Lerner-Loewe: Night they invented champagne

(Palmolive-Colgate)

— **Valzer e fanghi celebri**

Chatman: Frou frou; Vanner-Padilla: Princess; Margis: La valse bleue; Malando: Old guapa; Rulli: Appassionatamente

(Commissione Tutela Lino)

— **Allegretto italiano**

Del Vesco: Tarentella d'o pazzariello; Tucci: Festa in casa; Ciocciolini-Verde-Luttazzi: Una zebra a pois; Marini: Maschere, maschere, maschere; Umiliani: Mister Fantasia (Knorr)

— **L'opera**

Elisabeth Schwarzkopf, Libero De Luca e Gino Bechi Wagner: Tannhäuser; «Dich teure Halle gross ich...»; Strauss: Il cavaliere della rosa; «Di rigori armato»; Verga: Una zebra a pois; Marini: Maschere, maschere, maschere; Umiliani: Mister Fantasia (Knorr)

Intervallo (9.35)

Poesia in dischi

— **L'orchestra da camera: Boyd Neel**

Corelli: Concerto grosso in re maggiore (op. 6 n. 1); Largo Allegro - Largo - Allegro (Direttore Thurston Dart)

— **I pianisti celebri: Clifford Curzon**

Grig: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra (op. 16); Allegro molto moderato - Adagio - Allegro moderato molto e marcato (Orchestra London Symphony, diretta da Anatole Fistoulari)

**10.30 La Radio per le Scuole**

(per il 1° ciclo della Scuola Elementare)

**L'Aquilone**

giornalino a cura di Stefania Piona

**Giochi ritmici**

a cura di Teresa Lopera

Allestimento di Ruggero Winter

**11 OMNIBUS**

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di ieri

Koehler-Arlen: Public melody number one; François-Wal

Berg: Dans ses bras; Bertini: Le ultime foglie; Monreal: El lerele; Anonimo: El rancho grande; Devilli-Brodsky: If you can dream; Ledra-Fontenoy: A la française (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi

Brighetti-Martino: Estate; Flibello-Testoni-Bassi: Egotista; O' Day: No one understands... my Johnny; Langdon-Dory: Peper; Bertini-Taccanti: Non mi vuoi; Capo: La pachanga; Marotta-Alberti-Costantini: Ne jous pas; Celli-Guarnieri: Un'anima tra le mani

c) Ultimissime

Parmense-Mainardi: Cool sei tu; Verde-Bendine: Gruppo di stelle; Coppola-Coppola-Vignali: Te (solo te); Bux-Fontana-Montali: Non puoi capir; Testoni-Pizzigoni: Fiamme di velluto (Invernizzi)

— **Il nostro arriverdici**

Paramor: Holiday in London; Morriconi: Arionus; Hanna: Agnes waits; Allen: Everybody loves a lover; Marini: Amore a Palma de Maiorca; Padilla: El relicario (Ola)

**12.15 Dove, come, quando**

**12.20 "Album musicale"**

Negli intervalli comunicati commerciali

**12.55 Chi vuol esser lieto...**

(Vecchia Romagna Buton)

**13 Segnale orario - Giornale radio**

Previs. del tempo

**Carillon**

(Manetti e Roberts)

**Il trenino dell'allegria**

di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

**13.10 IL RITORNELLO NA-POLETANO**

Dirige Carlo Esposito (Venus Traspante)

**14.12.20 Giornale radio**

Media delle valute - Listino Borsa di Milano

**14.25 Trasmissioni regionali**

14.25 "Gazzettini regionali" per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 "Gazzettino regionale" per la Basilicata

15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

**15.15 "Canta Carlo Buti"**

**15.30 Corso di lingua tedesca**

a cura di A. Pellis (Replica)

**15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**

**16** — Programma per i piccoli

a) Gli zolfanelli

Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely

b) I guai di Maristella

a cura dell'Associazione Nazionale Difesa della Gioventù

Regia di Ugo Amodeo

**16.30 Corriere dall'America**

Risposte de "La Voce dell'America" ai radioascoltatori italiani

**16.45 Università internazionale**

di Guglielmo Marconi (da Londra)

J. M. Richards: Noi e l'automobile. Note di un urbanista

**17** — **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

**17.20 Il mondo del Concerto**

a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

**18.15 L'avvocato di tutti**

Rubrica di quesiti legali, a

cura dell'avv. Antonio Guarino

**18.30 CLASSE UNICA**

Riccardo Picchio - Personaggi della letteratura russa: Capaev il ribelle

**Ferdinando Vegas** - Le grandi linee della politica internazionale, da Sedan a oggi: La guerra fredda

**19** — **Cifre alla mano**

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

**19.15 Noi cittadini**

**19.30 La ronda delle arti**

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Raffaele De Grada, Renzo Federici e Valerio Mariani

**20** — **"Album musicale"**

Negli inter. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

**20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

**20.55 Applausi a...**

Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

**21.10 TRIBUNA POLITICA**

**22.10** Quattro salti in famiglia con Ray Conniff

**22.50 L'APPRODO**

Settimanale di letteratura e arte

Carlo Bio: La responsabilità dell'artista secondo Maritain

Note e rassegne

Al termine:

Oggi al Parlamento - **Giornale radio**

Musica leggera greca

**24** — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

**13** Il Signore delle 13, Renato Disciolandia, presenta:

(Ricordi)

**20** La collana delle sette perle (Lesso Gabani)

**25** Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

**13.30** Segnale orario - **Primo giornale**

**40** Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

**45** L'ammazzacaffè

Cronaca lampo di Franco Pucci

**50** Il disco del giorno (Tide)

**55** Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

**14** — **I nostri cantanti**

Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30** Segnale orario - **Secondo giornale**

**14.45** Giuoco e fuori giuoco

**15** — **Dischi in vetrina** (Vis Radio)

**15.15** Fonte viva

Canti popolari italiani

**15.30** Segnale orario - **Terzo giornale** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

**15.45** Parata di successi (Compagnia Generale del Discorso)

**16** — **IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**

— Le nostre colonne sonore

— Per piano e canto: Hoagy Carmichael

— Gli allegri motteggi del complesso Carosone

— I nostri ospiti: Le Peter Sisters

— Quattro paesi, quattro orchestre

**17** — **Colloqui con la Decima**

Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

**17.30 SALTO A TRE**

Commedia in un atto di Robert Delavaux

Traduzione di Salvatore Romano

Lei Valeria Valeri

Lui Arnoldo Foà

Il marito Carlo Romano

Regia di Gastone De Venetia

**18.05 "Valzer celebri"**

Waldteufel: I pattinatori; Weber: Moto al valzer, op. 65 (Orchestra della NBC diretta da Arturo Toscanini); J. Strauss: Voci di primavera, valzer op. 410 (Orchestra Filarmonica di Monaco, diretta da Fritz Rieger)

**18.30** Giornale del pomeriggio

**18.35** Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

**18.50 "TUTTAMUSICA"**

(Camomilla Sogni d'oro)

**19.20 "Motivi in tasca"**

Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

**20** Segnale orario - **Radiosera**

**20.20** Zig-Zag

**20.30** LA COPPA DEL JAZZ

Torneo radiofonico tra i complessi jazz italiani

Secondo girone - Terza trasmissione

Presenta Franco Aldrovandi

**21.30** Radionotte

**21.45** I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Mendelssohn: 1) La grotta di Fingal, ouverture op. 26; 2)

## SECONDO

**8.30** Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

**9** Notizie del mattino

**05** Allegro con brio (Alax)

**20** Oggi canta Gloria Christian (Aspro)

**30** Un ritmo al giorno: la java (Supertrm)

**45** Voci d'oro (Chlorodent)

**10** — **NEW YORK - ROMA - NEW YORK**

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America

— **Gazzettino dell'appetito** (Omopio)

**11.12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

**25** Canzoni, canzoni

C. Rossi-Vianello: Siamo due esquisiti; Amurri-Ferris: E' qui; Pinchi-Bassi: Sogni al neon; Pallavicini-Birga: Sera sul mare; Meccia-Bacilieri: Chi di noi due; Cichellero-Panzeri: Madison dance; Donaggio: Pera matura; Costanzo-Balma: Bocca innamorata; Giacobetti-Savona: Cha cha cha romano (Mira Lanza)

**50** Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

**12.20-13** Trasmissioni regionali

12.20 "Gazzettini regionali" per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 "Gazzettini regionali" per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 "Gazzettini regionali" per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria



Gioconda De Vito solista nel Concerto in mi minore op. 64 di Mendelssohn in programma nella trasmissione delle 21.45



Concerto in mi minore op. 64, per violino e orchestra: a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegretto non troppo, d) Allegro molto vivace

**Violinista Giocanda De Vito**  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Jean Martinon

**22.30** \*Una voce nella sera:  
Connie Stevens

**22.45-23** Ultimo quarto  
Notizie di fine giornata

## RETE TRE

**8.8.50** **BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

**15'** (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

**30'** (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

**9.30** **Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

**9.45** **La sinfonia romantica**

Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore: a) Allegro vivo, b) Adagio, c) Scherzo, d) Allegro

Robert Casadesu; Bartók: Sette schizzi op. 9 (Pianista Andor Foldes); Villa Lobos: Due pezzi per pianoforte: a) A mare ondulante, b) Passa passa gaviao (Pianista Ellen Ballon)

**10.45** **Il trio**

Schoenberg: Trio op. 45 (in un movimento) (Trio Drole di Berlino); Lippolis: Trio, per piano, violoncello e pianoforte (1959) (Trio Italiano da camera: Nicola Pugliese, flauto; Luigi Chiatrapa, violoncello; Renato Federighi, pianoforte)

**11.15** **CONCERTO SINFONICO**

diretto da DEAN DIXON  
Bartók: a) Il mandarino meraviglioso, suite dal balletto; b) Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; c) Allegro moderato, d) Andante, e) Allegro molto (solista György Sándor); c) Musica per archi, celesta e percussioni; a) Andante tranquillo, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro molto  
Orchestra Sinfonica dell'Hessischer Rundfunk  
(Registrazione effettuata il 10-9-1961 dal Hessischer Rundfunk di Francoforte in occasione delle «Tage für neue Musik»)

**12.30** **Musica da camera**

Auric: Sonatina: a) Allegro, b) Andante, c) Presto (Pianista Marcelle Meyer) (Registrazione); Busoni: «Kulturselle», variazioni sopra un tema finlandese per violoncello e pianoforte (Gaspar Cassadó, violoncello; Chieko Hara, pianoforte)

**12.45** **Balletti da opere**

Verdi: *Aida*, danze dall'atto secondo (Orchestra Stabile del Teatro Comunale di Bologna, diretta da Arturo Basile); Weinberger: *Polka*, dall'opera «Schwanda der Dudelsackpfeifer» (Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Herbert Von Karajan); Massenet: *Valzer*, dall'op. «Cendrillon» (Orchestra Royal Philharmonie, diretta da Thomas Beecham)

**13** — **Pagine scelte**

da «Controcorrente» di Joris Karl Huysmans: «Vita artificiosa di un decadente»

**13.15-13.25** **Trasmissioni regionali**

«Listini di Borsa»

**13.30** \* **Musiche di J. C. Bach, Gounod e Bartók**

(Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 23 gennaio - Terzo Programma)

**14.30** **Composizioni brevi**

Bartók: Cinque pezzi da «Mikrokosmos»: a) Notturmo, b) In the Style of a Folk tune, c) Harmonic Tones, d) Wrestling, e) Due bulgarian Rhythms (Pianista Andor Foldes); Ibert: *Tre pièces brèves*, per flauto, oboe, clarinetto e corno: a) Molto lento - Allegro scherzando, b) Andante, c) Allegro (Ensemble strumentale à vent de Paris)

**14.45** **L'impressionismo musicale**

Debussy: 1) Quartetto in sol minore op. 15; a) *Anémé et très décidé*, b) *Asses vite et bien rythmé*, c) *Andantino: doucement expressif*, d) *Très modéré* (Quartetto Parrenin: Jacques Parrenin, Marcel Carpentier, violini; Michel Valet, viola; Pierre Penassou, violoncello); 2) *Sinfonia per flauto solo* (Solista Severino Gazzeloni)

**15.15** **Concerto d'organo**

Organista Alessandro Esposito  
Clementoni: a) Canto pastorale, b) *Cristo risuscito* (corale sinfonico); Esposito: *Cantanti busoni organici* (variazioni sull'Antifona cecilian)

**15.45-16.30** **Musica d'oggi in Italia**

Rocca: Antiche iscrizioni, evocazioni per soprano leggero, basso, coro e orchestra (Gratella Scialoja, soprano; Salvatore Catania, basso; Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Rossi); Maestro del Coro: Ruggero Maghin; Dallapiccola: *Piccolo concerto* per Muriel Couvreur, per pianoforte e orchestra da camera: a) Pastorale, grottesco e ripreso, b) Cadenza, notturno e finale (Solista Luigi Dallapiccola); Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Hermann Scherchen

## TERZO

**17** — **Stagione Sinfonica Publica della Radiotelevisione Italiana e dell'Associazione «Alessandro Scarlatti»**

Dal Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli

**CONCERTO**

diretto da Vittorio Gui

Georg Friedrich Haendel

Concerto grosso n. 15 op. 6 n. 4 in la minore

Larghetto - Affettuoso - Allegro - Largo - Allegro

Franz Joseph Haydn

Sinfonia in do maggiore n. 60 «Il distratto»

Adagio, allegro molto - Andante, allegro molto - Minuetto - Finale (Presto, adagio, presto)

Johann Sebastian Bach

Cantata n. 12 «Weinen, klagen, sorgen, zagen» per

contralto, tenore, basso e coro

Solisti Luiseila Claffi Ricagno, contralto; Petre Munteanu, tenore; Efthimos Michailopoulos, basso

*Cantata n. 15 «Tu non metterai che all'inferno resti il peccatore»* per soprano, contralto, tenore, basso e orchestra

Solisti Angela Verrelli, soprano; Luiseila Claffi Ricagno, contralto; Petre Munteanu, tenore; Efthimos Michailopoulos, basso

Maestro del Coro Emilia Gubitosi

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli

**18.30** **L'alternativa del manierismo**

a cura di Vittorio del Gaizo

**19** — **Panorama delle idee**

Selezione di periodici italiani

**19.30** **Humphrey Searle**

Sonata per pianoforte

Pianista Pietro Guarino

**19.45** **L'indicatore economico**

**20** — **Concerto di ogni sera**

Johannes Brahms (1833-1897): *Concerto doppio in la minore op. 120* per violino, violoncello e orchestra

Allegro - Andante - Vivace non troppo

Solisti: Zino Francescatti, violino; Pierre Fournier, violoncello

Orchestra Sinfonica «Columbia», diretta da Bruno Walter

Leos Janacek (1854-1928): *Taras Bulba* rapsodia per orchestra

Morte di Andrew - Morte di Ostap - Profezia e morte di Taras Bulba

Orchestra Sinfonica «Pro Musica» di Vienna, diretta da Jascha Horenstein

**21** **Il giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle rive

**21.30** **NUOVO MODO DI PAGARE I VECCHI DEBITI**

Commedia in cinque atti di Philip Massinger

Traduzione e adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci

Il narratore, maggiordomo

Order Raffaele Giandomande

Lord Lovell Ottavio Fanfani

Sir Giles Overreach, avido

speculatore Tino Buazzelli

Frank Wellborn, gentiluomo decaduto

Aldo Giuffrè

Tom Allworth, paggio di Lord Lovell

Massimo Francovich

Greedy, giudice di pace

Armando Azeizmo

Marral, segretario di Overreach

Gianfranco Mauri

Il cuoco Furnace

Benici Bortolotto

Il cappellano Willido

Marcello Bertini

Il taverniere Tapwell

Checco Rissone

I creditori: Aristide Leporanti

Riccardo Mantoni

Lady Allworth, ricca vedova

Blanca Tocafronti

Margaret Overreach, figlia di Sir Giles

Elena Cotta

Regia di Giorgio Bandini

**23.40** \* **Congedo**

Wolfgang Amadeus Mozart

Adagio e Rondo in mi bemolle maggiore K. 617

Bruno Hoffmann, glassarmonica

Gustav Scheck, flauto; Helmut Winschermann, oboe; Emil Seiber, viola; August Wenzinger, violoncello



Tino Buazzelli interpreta la parte di Sir Giles Overreach, il tristo usurario protagonista del dramma di Filippo Massinger «Nuovo modo di pagare i vecchi debiti»

## Teatro elisabettiano

# Un tristo usurario

terzo: ore 21,30

Tra i molti drammi che Massinger (1583-1640) scrisse — e furono davvero molti dato che egli appartiene alla schiera di coloro che a causa «del bisogno fecero della letteratura la propria professione» — il più noto è certamente questo *A New Way to Pay Old Debts*. Una delle ragioni, sicuramente non l'ultima, di tanta fortuna è da ricercarsi nella straordinaria occasione che il testo offre all'attore protagonista con il personaggio del tristo usurario Sir Giles Overreach, un tipo umano che appartiene alla lunga dinastia di usurari rappresentati con grande efficacia nel teatro elisabettiano, dal Barabas dell'Ebreo di Malta di Marlowe allo Shylock del Mercante di Venezia di Shakespeare.

Sir Giles si distingue tuttavia da tutti gli altri per la sua dominante passione che è quella di rovinare le persone che gli sono socialmente superiori; e la sua avidità di strozzino, senz'ombra di scrupoli, è posta appunto al servizio di questa violenta passione cui egli è disposto a sacrificare tutto, persino il danaro, persino l'affetto della giovane figlia Margaret. Da quando, infatti, nella mente di Sir Giles Overreach, arricchitosi spropositatamente a danno soprattutto di certi nobiluomini indebitati sino al collo, si è fatta strada l'idea di trionfare sull'esercito delle proprie vittime,

sposando l'unica figlia proprio ad un Lord, e precisamente all'amabilissimo Lord Lovell, il suo sogno di nobiltà diviene per lui un pensiero ossessivo, un'esigenza assoluta. Ma un atroce raggiro verrà giuocato ai suoi danni: Margaret, invaghita di Tom, figliastro di una certa Lady Allworth e paggio dello stesso Lord Lovell, sporrà segretamente il suo innamoramento, mentre il nipote di Sir Giles, lo scapestrato e indebitatissimo Frank Wellborn, fingendo d'essere entrato nelle grazie della ricca vedova Lady Allworth, riuscirà a estorcere dallo zio, senza molta fatica, una grossa somma di danaro. La conclusione della vicenda sarà felice per tutti, tranne, s'intende, che per Sir Giles, il quale alla fine, quando la tremenda buria gli verrà palestrata, impazzirà, inquadando su tutti gli spiriti del male a guida di autentico eroe di tragedia.

A interpretare l'impegnativo ruolo di Sir Giles Overreach, in cui si cimentarono grandissimi attori in varie epoche — è rimasta memorabile la riesumazione di Kean sulle scene inglesi — è stato chiamato per la presente edizione radiofonica Tino Buazzelli, che avrà al suo fianco Ottavio Fanfani (Lord Lovell), Aldo Giuffrè (Frank Wellborn), Bianca Tocafronti (Lady Allworth), Elena Cotta (Margaret) ed altri valenti attori, guidati dal regista Giorgio Bandini.

I. m.







Un atto unico di Robert Delavaux

# Un salto a tre

secondo: ore 17,30

Nell'attimo stesso in cui il signor X, anni 35, giunto sulla guglia più alta della cattedrale e scavalcato il parapetto della balaustra, sta per lanciarsi nel vuoto, pressato da motivi strettamente personali, un'altra persona, la signora Y, anni 30, si accinge a compiere il medesimo. I due, preso atto dell'incresciosa combinazione, si affrontano violentemente rivendicando ciascuno il proprio diritto alla precedenza. Un doppio suicidio, infatti, si presenta per entrambi e sotto diversi punti di vista sconsigliabile e inopportuno. Innanzi tutto potrebbe dar adito a inesatte supposizioni circa l'esistenza tra loro di un impossibile legame amoroso; e poi X, deluso dalla vita, non può tollerare l'insuccesso anche in quella che dovrebbe significare agli occhi del mondo la sua prima e ultima azione perfettamente riuscita, senza tener conto inoltre che l'indomani avrebbe da spartire con un'estranea l'onore ambitissimo di un titolo a tre colonne sulla pagina del giorno.

le. Sia così gentile quindi la signora Y di ritirarsi e di voler scegliere altro luogo e altro sistema per sopprimersi, senza danneggiare proprio lui; ma la proposta di X trova Y di parere avverso, non foss'altro che per un estremo gesto di cavalleria che le spetta di diritto. E mentre i due, accendendosi nella discussione, si avventano l'uno contro l'altra, sopraggiunge il marito di costei, il signor Z, anni 38, che allibisce a una tal vista; e ritenendosi tradito dalla consorte con quel tizio sconosciuto che la tiene stretta tra le braccia in quel luogo solitario, si precipita dalla balaustra, battendo i due sul tempo. Ma la vicenda non termina qui: il signor Z cadrà per pochi metri soltanto, e passato lo svenimento verrà ricuperato tra i vivi, dimodoché il terzetto, dopo vario e raffinato disquisire sulla sorte riservata ai mortali, si troverà a discendere gli interminabili scalini della cattedrale verso una nuova vita, in perfetta armonia, lasciando ad altri più decisi e capaci il compito di realizzare eventuali intenzioni suicide. Il breve atto unico di Robert

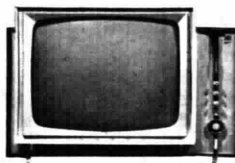
Delavaux, un esordiente — presumiamo — dato che di lui nulla ancora si sa (e il copyright della commedia pubblicata su *Avant-Scène* è del 1960) si riallaccia alla tradizione del *léver de rideau*, di quel genere cioè di « petites pièces sans conséquence et sans valeur » che un tempo, a cominciare dalla seconda metà dell'Ottocento, avevano il compito di precedere lo spettacolo vero e proprio in attesa che il teatro si riempisse. Ma non era raro il caso che queste composizioni senza pretese, tranne quella del piacevole e facile trattenimento, raggiungessero il successo, tale a volte da oscurare quello della « grande pièce » che seguiva, specie se ad applicarvi erano autori di vaglia come Meilhac e Halévy o lo stesso Labiche. Anche questo *Triple saut* di sapore decisamente vaudevillesco si presenta con le carte in regola per intrattenere piacevolmente il pubblico, tanto più che nella presente edizione verrà interpretato da un terzetto di ottimi attori, quali Valeria Valeri, Arnoldo Foà e Carlo Romano, per la regia di Gastone Da Venezia.

I. m.



Carlo Romano: il marito nell'atto unico di Delavaux

DUE  
PROGRAMMI  
IN UNA  
MANO...



...con il televisore  
superautomatico

**VOXSON  
PHOTOMATIC**

La minuscola trasmittente ad ultrasuoni  
«SPATIAL-CONTROL»  
vi permetterà  
senza alcun filo  
di collegamento, di  
accendere e spegnere  
dosare il contrasto  
regolare il volume  
e soprattutto di  
cambiare programma  
restando  
comodamente  
nella vostra poltrona.

**PHOTOMATIC  
VOXSON**





## NAZIONALE

## Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

## SCUOLA MEDIA UNIFICATA

- Prima classe**  
 8,30-9 Italiano  
 Prof.ssa Fausta Monelli  
 9,30-10 Storia  
 Prof.ssa Maria Bonzano Strona  
 10,30-11 Osservazioni scientifiche  
 Prof.ssa Anna Fanti Lolli  
 11,30-11,45 Religione  
 Frat. Anselmo F.S.C.  
 12-12,15 Educazione fisica  
 Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta

## AVVIAMENTO PROFESSIONALE

- a tipo Industriale e Agrario  
**14 — Seconda classe**  
 a) Matematica  
 Prof. Giuseppe Vaccaro  
 b) Musica e canto corale  
 Prof.ssa Gianna Perea Labia  
 c) Italiano  
 Prof.ssa Diana di Sarra Capriati  
**15,05 Terza classe**  
 a) Osservazioni scientifiche  
 Prof. Giorgio Giazoli  
 b) Musica e canto corale  
 Prof.ssa Gianna Perea Labia  
 c) Italiano  
 Prof. Mario Medici  
 d) Economia domestica  
 Prof.ssa Bruna Brichì Posenti

- 16,30-17 IL TUO DOMANI**  
 Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

## La TV dei ragazzi

- 17,30 PUNTO CONTRO PUNTO**  
 Torneo a squadre diretto da Silvio Noto e Anna Maria Kerry  
 Complesso musicale Rejna-Avitabile  
 Regia di Lelio Golletti

## Ritorno a casa

- 18,30 TELEGIORNALE**  
 Edizione del pomeriggio  
**GONG**  
 (Extra - Alka Seltzer)

**IL 31 GENNAIO** è l'ultimo giorno utile per rinnovare, se ancora non l'avete fatto, il vostro abbonamento alla radio o alla televisione, scaduto sin dal 31 dicembre.

**18,45** Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano  
**NON E' MAI TROPPO TARDI**

Secondo corso di istruzione popolare  
 Ins. Carlo Piantoni

**19,15 UNA RISPOSTA PER VOI**  
 Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

**19,35 MAGIA DELL'ATOMO**  
 Lo Zoo atomico

Produzione della Commissione per la Energia Atomica degli Stati Uniti

In questo documentario sono descritti interessanti esperimenti nucleari su pecore, suoi e pesci, che hanno lo scopo di migliorare la produzione alimentare e allo stesso tempo di fornire preziose informazioni per la protezione degli uomini.

**19,50 LA TV DEGLI AGRICOLTORI**

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

**20,20 Telegiornale Sport**

## Ribalta accesa

**20,30 TIC-TAC**  
 (Milikana - Ricadonna spumanti Thermogine - Calze Malerba)

## SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

## ARCOBALENO

(Cera Grey - Oio Superiore - Talmona - Ondin - ...ecco - Spic & Span

## PREVISIONI DEL TEMPO

## 20,55 CAROSELLO

(1) Strega Alberti - (2) Corriere dei Piccoli - (3) Bic - Punta Diamante - (4) Atlantic

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arces Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Adriatica Film - 4) Cinetelvisione

## 21,05

## PERRY MASON

L'orologio sepolto

Racconto sceneggiato - Regia di William D. Russell  
 Distr.: C.B.S.-TV

Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper

## 21,55 CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus  
 Presenta Luisella Boni

## 22,25 LE FACCE DEL PROBLEMA

La patente di guida a cura di Piero Casucci

## 22,55

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

## Le avventure di Perry Mason

## L'orologio sepolto

nazionale: ore 21,05

Se un ammonimento risulta, da *L'orologio sepolto*, l'episodio di « Perry Mason » che va in onda questa sera, potrebbe essere questo: « Guardatevi dai fotografi troppo precisi ». Ma, poiché il fotografo, in fondo, — qui Robert Beaton — non ha una gran colpa, di questa sua precisione, e anzi le sue fotografie sono proprio un mezzo per risalire alla solita verità dell'avvocato di ferro, non è giusto dare al povero artigiano eccessiva responsabilità. Le fotografie, in ogni modo, hanno questa sera molta importanza: « Per esempio — interroga Mason nel corso del processo — se uno chiude al massimo il diaframma senza mutare il tempo di esposizione, si evita in pratica di impressionare la pellicola... ». Jack Hardisty è stato ucciso proprio contando sull'evidenza fotografica di una delle prove più importanti addotte in processo. Un giovane ricco e scapestrato, come altre volte abbiamo incontrato, che va incontro a una brutta fine perché non ha calcolato tutti gli aspetti negativi delle proprie imprese. Un Mason sempre attento, sempre più enciclopedico, che sa tutto e scopre tutto; un pittore, due fratelli, una giovane vedova: i personaggi non sono molti, questa volta, e la storia, contrariamente ad altre occasioni, è abbastanza lineare. E' importante, come sempre, la figura di Della Street, la segretaria di Mason, compagna indispensabile di ogni sua avventura. Della lavora nell'ombra, oscurata dalla grande e grossa figura del suo superiore, di cui

forse è segretamente innamorata. Barbara Hale, l'attrice che interpreta questo ruolo, benché nata nell'Illinois, è di origine irlandese scozzese, e questo vuol dire che è caparbia e volitiva quanto basta per non arrendersi mai di fronte a nessuna avversità. Anch'ella, come Mason del resto, ha tentato diverse vie prima di incontrare il suo personaggio ideale. All'età di dodici anni cominciò a studiare danza, ma desiderava diventare infermiera, o magari fare la giornalista. Non riuscì in nessuno di questi campi, e qualcuno, in famiglia, la indusse a dedicarsi alla pittura. Altro tentativo poco felice. Partecipò piuttosto a numerosi concorsi di bellezza, ottenendo molti premi. Contemporaneamente frequentò dei corsi per agenti di pubblicità, lavorando per alcune ditte importanti. Un dirigente del suo ufficio fece pubblicità a lei stessa, mandando una sua fotografia a Hollywood, dove Barbara fu scritturata da una grande casa di produzione. La pittura, in ogni modo, è rimasta il suo hobby, insieme al ballo, alla lettura, all'ascolto di buoni dischi di musica classica, nella sua casa di San Fernando Valley, col marito e i tre figli. E' una donna sentimentale, raggiungono i suoi amici. Ce ne accorgiamo anche noi, ogni giovedì sera, perché la sua dedizione a Mason e a Drake supera i limiti dell'interesse professionale, per diventare veramente quasi una missione, uno strumento — anch'essa — della giustizia infallibile di Perry Mason.

Giacomo Gambetti



## PROCESSO A DANTON

Continua sul Secondo Programma (ore 21,05) la serie di trasmissioni sceneggiate dedicate al



Piero Casucci, che dirige il dibattito in onda questa sera

nazionale: ore 22,25

Frasi come: « Vorrei sapere chi le ha dato la patente » o ancor più crude e irrivardose verso tanti automobilisti sono all'ordine del giorno. Il traffico sempre più caotico e convulso ci fa amare il prossimo sempre meno, e non c'è manovra lenta o semplicemente cauta di un automobilista che non ci faccia pensare che egli sia un principiante, troppo poco edotto della difficile arte della guida perché meriti di essere in possesso del titolo che lo abilita a condurre un'automobile. E' giusta questa accusa? In altri termini, sino a qual punto è fondato l'addebito che viene mosso ai neo patentati



Perry Mason (l'attore Raymond Burr) con la sua segretaria Della Street (Barbara Hale) in una scena del telefilm





grandi processi della storia. Dopo il «Processo a Luigi XVI» e quello a Maria Antonietta, messi in onda le scorse settimane, è ora la volta del «Processo a Danton» che culmina con la vittoria di Robespierre sul suo avversario e segna l'inizio del Terrore. Nell'incisione dell'epoca che noi riproduciamo, è raffigurato uno dei 21.500 comitati rivoluzionari costituiti sul territorio francese il cui scopo principale era di sorvegliare ed arrestare tutti i sospetti avversari della Rivoluzione e di ricevere le denunce anonime

## Le facce del problema

# La patente di guida

di immettersi nel traffico quando ancora non sono completamente padroni del mezzo?

Innegabilmente l'automobilista odierno appare meno esperto alla guida di quanto non apparisse un automobilista di 10 o 20 anni fa.

La circolazione aumenta ogni giorno paurosamente e le statistiche ci dicono che a Milano e Roma — per non citare che due città — il numero delle automobili nuove immatricolate in 24 ore si avvicina al migliaio di unità. Riflettiamo per un momento. Un'automobile — fatte le debite proporzioni tra le utilitarie e le medie — è lunga almeno m. 3,50.

A Milano e Roma, cioè, 3 km e mezzo di suolo pubblico vengono inesorabilmente occupati, ogni giorno, dalle nuove venute. E' tanto spazio in meno per la manovra, è tanto spazio in meno per la sosta.

Non passa giorno, in sostanza, che le nostre possibilità di movimento non subiscano una certa alterazione. Se i vecchi automobilisti sanno cavarsela, non così i neo patentati, il cui periodo di ambientamento tende logicamente ad allungarsi.

Ma sino a qual punto questo periodo di ambientamento coincide con una presunta insufficiente preparazione dei guidatori?

Il dibattito che va in onda questa sera alle 22,25 prende le mosse da questo interrogativo. E ne porrà quasi certamente

degli altri come: è opportuno istituire dei campi di istruzione per neo patentati? E' utile addossare ad una discriminazione delle patenti distinguendo quelle per veicoli da turismo da quelle per veicoli superveloci? Non sarebbe più razionale pretendere meno cognizioni tecniche e più padronanza del mezzo? Sulla scorta di quanto si fa in campo aeronautico si potrebbe imporre un certo numero di ore di istruzione prima di rilasciare la patente?

L'esperienza straniera insegna che non sempre la situazione italiana è profondamente dissimile da quella degli altri. Così, se è vero che in Inghilterra si impone ai neo patentati di apporre un segno distintivo sul retro del loro veicolo per un certo periodo di tempo, è anche vero che negli Stati Uniti non si è tentati a frequentare alcuna scuola automobilistica, ma a dare soltanto la pratica dimostrazione di saper guidare. Ed è conferito alla polizia il compito di valutare il grado di preparazione dell'esaminando. Certo, la situazione italiana merita di essere riesaminata e non soltanto in conseguenza del vertiginoso aumento della circolazione, ma perché bisogna sfatare, una volta per tutte, la leggenda secondo cui gli italiani sono «i migliori guidatori del mondo». Il gran numero di incidenti stradali ci dimostra il contrario.

Piero Casucci



## SECONDO

21.05

### I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA

a cura di Francesca Sanvitale  
ricostruiti sugli atti ufficiali e sulle testimonianze dell'epoca

#### LA RIVOLUZIONE FRANCESE

Processo a Danton  
Sceneggiatura di Francesca Sanvitale

Personaggi ed interpreti:

Lo storico Carlo D'Angelo  
Saint Just Raoul Grassilli  
Tallien Carlo Delmi  
Robespierre

Leggende Antonio Battistella  
Fayau Gabriele Polverosi  
Omar Luigi Casellato  
Voulard Paolo Ferrara  
Herman Edoardo Gozzoli  
Fabricius Adolfo Belletti  
Fouquier Tinvile

Danton Enzo Tarascio  
Fabre d'Eglantine

Hérault Giuseppe Fortis  
Lacroix Grazia Orlando  
Philippeaux Adriano Micantoni  
Desmoulin Lino Troisi  
Westernman Luciano Alberici  
Un prigioniero Gino Donato  
Il carceriere Piero Morelli  
Cambon Piero Vivaldi  
Un giurato Marcello Di Martire

David Aldo Marianeci  
e inoltre: Erasmo La Presto,  
Aldo De Mattia, Sergio Ammirata, Claudio Perone, Fulvio Dallara, Umberto Di Gioia, Franco Ciuchini, Giuliano Ferraro, Lorenzo Ariale, Gino Rossi, Lucia Cera, Flora Marone, Cesarina Aluigi

Scene di Sergio Palmieri  
Costumi di Bartolini Salimbeni

Musica a cura di Gino Marinuzzi Jr.

Regia di Carlo Lodovici (v. art. III alle pagg. 9-10)

22.55 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità

Al termine:

TELEGIORNALE



Carlo Lodovici, regista di «Processo a Danton»

# ARTECAS

100 pagine tutte in pasta con 200 illustrazioni in nero e 10 tavole a colori

la più completa rivista mensile di arredamento

in vendita in tutte le edicole rinnovata e migliorata al prezzo invariato di lire

## 350

**Basta con i sistemi antiquati (bottiglie, mattoni caldi, ecc.)**

**Anche in Italia il »TERMO-SCALDALETTO«**

Il nuovo ritrovato moderno per riscaldare il letto per sole L. 7000. Il TERMO-SCALDALETTO è munito di doppia filanella (formato cm. 80 x cm. 150), intercambiabile, conduttore del calore isolato ed assolutamente non infiammabile. Può essere allacciato a diversi tipi di corrente, da 120, da 160 e da 220 Volt con il minimo consumo.

Il TERMO-SCALDALETTO è indispensabile in ogni famiglia e raccomandato per i sofferenti di gotta, sciatica e reumatismi.

Per comprovare la qualità la Casa concede un anno di garanzia.

Chiedete subito GRATIS l'opuscolo illustrativo. Rappresentanza

per l'Italia: DITTA AURO - VIA UDINE, 2 (Rep. 191) TRIESTE

## IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA

veramente imbattibili

RATE SENZA ANTICIPO

Quota minima L. 740 mensili

NIENTE BANCHE

SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

con diritto di ritornare l'impermeabile senza acquistarlo!!!

NICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (37 tipi). Con il catalogo inviamo: CAMPIONARIO di tutti i nostri tessuti di QUALITÀ SUPERIORE nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSO

BAGNINI - ROMA

PIAZZA DI SPAGNA, 115

In tutto il mondo...

## ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

## ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto



gode fiducia nel mondo

Aut. Mincon 1084-1192-Reg. n. 4703

## PILLOLE S.FOSCA



lasciavo PURGATIVE

Regolatrici dell'intestino curano le stitichezze

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600 mensili

Garanzia 5 anni

Spedizione immediata OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovalge, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131



## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **Musiche del mattino**

**Mattutino** giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Gino Bramieri (Motta)

**Ieri al Parlamento**

**8** Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico**

**Il banditore** Informazioni utili

**8.30 OMNIBUS**

a cura di Tullio Formosa

**Prima parte**

**Il nostro buongiorno** Ignoto: Nick nack paddy wack; Anderson: Belle of the ball; Bindi: Riviera; Hadjidakis: Tu n'es plus là; Williams: Side-soul (Palmolive - Colgate)

**I ritmi dell'Ottocento**

Filenburg: Petersburger Schützenfahrt; Russo: Nuttle: Mamma mia, che vo sapé; Di Giacomo: Di Capua: Carciofo; Richartz: Kleines Menuett; Vinter: Jig Jag (Commissione Tutela Lino)

**Allegretto americano**

Anonimo: El soldato de levita; Summer-Bowman: Twelfth street rag; Anonimo: Jaitico; Confrey: Stumbling; Chama-relli-Paraliba: Vou beber ate café; MacKlin: Too much mustard (Knorr)

**L'opera**

Maria Von Flovay, Leopold Simoneau, Boris Christoff e Tito Gobbi  
Mozart: 1) La clemenza di Tito; 2) Don Giovanni: «Dalla sua pace»; Verdi: Don Carlos: «Quest'è la pace»

Intervallo (9.35)

**L'informaticismo**, dizionario delle cose di cui si parla

**L'orchestra d'archi «Angeli» di Milano**

Vivaldi: Concerto in re maggiore per liuto, clavicembalo (Direttore Rolf Rapp)

**I pianisti celebri: Carl Seeman**

Mozart: Concerto in do minore per pianoforte e orchestra (K. 491) (Orchestra Berliner Philharmoniker, diretta da Ferdinand Lettner)

**10.30 L'Antenna**

Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amedeo

**II OMNIBUS**

**Seconda parte**

**Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di ieri  
Amadi: Les amoureuze de Paris; C. A. Rossi: Quando pian-ge il cielo; Modugno: De Arango: Mac è desgracia per povere; Kalmars-Snyder-Ruby: Who's sorry now?; Bertini: Kramer: Un giorno ti dirò; Anonimo: La Bambina; Berlin: Now it can be told (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi  
Ray-Jovino-Cocina: Cicciò 'a sentinella; Tumminelli-Di Ceglie: Splende l'arcobaleno; Migliaccio-Salvador: Pic-nic; Be-sayan: Love is a dangerous thing; Amade-Béaud: Pliou pliohse; Crociani-Rasputi-Su-race: Notturno d'amore; Modugno: Sogno di mezza estate

c) Ultimissime  
Vidale-Sapabo: Amore senza tramonto; Taba-Palanti: Come una carezza; Palomba-Alfieri: Celeste; Abbate - Hyde - Henri: Little girl; Carriaggi-Bassi: Tu sei simile a me (Internizzi)

**Brillantissimo**

Philipp: Hurry; Maxwell: Tarantula; Rayner: Busy day; Di Paola-Taccani: Chella lla; Youmans: Caricosa; Singer: Pic-tac toe (Vero Frank)

**12.15 Dove, come, quando**

**12.20 «Album musicale**

Negli interv. com. commerciali

**12.55 Chi vuol esser lieto...**

(Vecchia Romagna Buton)

**13 Segnale orario - Giornale radio** - Previs. del tempo

**Carillon (Manetti e Roberts)**

**Il trenino dell'allegria**

di Luzzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

**Zig-Zag**

**13.30 IL JUKE BOX DELLA NONNA**

Dirige Enzo Ceragioli (L'Oreal)

**14.14.20 Giornale radio**

Media delle valute - Listino Borsa di Milano

**14.20 «Gazzettini regionali»**

per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

**14.45 «Gazzettino regionale»**

per la Basilicata

**15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Cal-tanissetta 1)**

**15.15 Place de l'Etoile**

Instantanea dalla Francia

**15.30 Corso di lingua francese**, a cura di H. Arcaini

(Replica)

**15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**

**16** Programma per i ragazzi

**Capitan Fracassa**

Romanzo di Teofilo Gautier

Adattamento di Olga Berardi - Quarto episodio

Realizzazione di Massimo Scaglione

**16.30 Il racconto del giovedì**

Leone Tolstoj: Ijās

**16.45 Carlo Maurilio Lerici:**

Invenzioni della tecnica al servizio dell'archeologia (IV)

**19.25 Tutte le campane**

I campanelli di ogni regione messi in collegamento da Emilio Pozzi

**19.50 Vaticano secondo**

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Pucellini

**20** Album musicale

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

**20.30 Segnale orario - Giornale radio** - Radiosport

**20.55 Applausi a...**

(Ditta Ruggero Benelli)

**21** Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

**IL GIGLIO DI ALI'**

Dramma arabo in tre atti di Ettore Romagnoli

Musica di ARRIGO PERDROLO

Al Babbacà Vito Susca

Al Memed Carlo Franzini

Mustafa Giorgio Tadeo

Morgan Lucia Dentini

L'Adolescente velata (Rosa di velluto)

Gianna Maritati

Rosa D'oleand

Zizzania Mariella Adami

Tarantola Teodoro Rosetta

**8.30 Voci d'italiani all'estero**

Saluti degli emigrati alle famiglie

**9** Notizie del mattino

**05' Allegro con brio (Alax)**

**20' Oggi canta Ugo Calise (Aspro)**

**30' Un ritmo al giorno: la rumba (Supertramp)**

**45' Gli scrittori e le canzoni (Favilla)**

**10** IL BATTIPANNI

Rivistina con lo spolvero, di D'Onofrio, Gomez e Nelli

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

con Franco Godi e il suo complesso

Regia di Amerigo Gomez

**Gazzettino dell'appetito (Omopoli)**

**11.12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Pochi strumenti, tanta musica (Eco)

**25' Album di canzoni**

Cantano Nicola Arigliano, Nuccia Bongiovanni, Wilma De Angelis, Isabella Fedeli, Bruno Palesi, Lilly Percy

Fati, Walter Romano, Arturo Testa

**Pinchi-Luzzi-Ferrelle: Messaggio; Musmeci-Flume: Ultima speranza; Mariotti-Mariotti: Le mani parlano; Corni-Di Lazzaro: Voti di rondini; Su-race-Cambi: E' nato un bimbo; Cungi-Cungi: Finché vivrà; Sordani-Palmieri: Il respiro del mondo; De Mura-Albano: Loggia a mare (Mira Lanza)**

**50' Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)**

**12.20-13 Trasmissioni regionali**

**12.20** «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

**12.30** «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

**12.40** «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise (Molise)

**13** Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta: Gli allegri suonatori (Strega Alberti)

Argento vivo Walter Artoli

Cachimpero Tigna Ponsà

Cocigge di bronzo Arrigo Cattelani

Camomilla Edo De Giorgi

Lucignolo Renato Bert

Catorcio Raoul Di Florino

Tibia Arrigo Cattelani

Sedano Walter Artoli

Direttore Alfredo Simonetto

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Negli intervalli:

**I Letture poetiche**

«I canti di Leopardi» commentati da Giuseppe Ungaretti, a cura di Luigi Silori

**II Conversazione**

**22.45 «Complessi italiani**

I Campanino, Henghel Gualdi, Riccardo Rauchi

**23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio**

Questa sera si replica...

**24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** - I programmi di domani - **Buonanotte**

**20'** La collana delle sette perle (Lesso Gelbani)

**25'** Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive - Colgate)

**13.30 Segnale orario - Primo giornale**

**40'** Scatola a sorpresa (Simmenthal)

**45'** L'ammazzacaffè

Cronaca lampo di Franco Pucci

**50'** Il disco del giorno (Tide)

**55'** Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

**14** I nostri cantanti

Negli interv. com. commerciali

**14.30 Segnale orario - Secondo giornale**

**14.40 Giradisco (Soc. Gurtler)**

**15** Ariete

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

**15.15 I nostri successi (Fonti-Cetra S.p.A.)**

**15.30 Segnale orario - Terzo giornale** - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** e della transibilità delle strade statali

**15.40 Concerto in miniatura**

Filarista Chiaralberta Pastorelli

Farina: Corale in strofe variate; Cortese: Preludio e fuga op. 13; Casella: Due ricordi sul nome Bach; a) funebre, b) ostinato

**16** IL GIORNALE DELL'LE QUATTRO

Saluti da Parigi, firmato: Mouloudji

Tempo di boogie-woogie

Serenata serena

Le preferite di Billy Butterfield

**17** Il giornale del jazz a cura di Giancarlo Testoni

**17.30 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**

diretto da CARMEN CAMPORI

con la partecipazione del soprano Antonietta Pastori e del baritono Renato Capocchi

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ripresa dal Programma Nazionale del 22-1-62)

**18.30 Giornale del pomeriggio**

**18.35 «TUTTAMUSICA**

(Camomilla Sogni d'oro)

**19** CIA K

Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

**19.25 «Motivi in tasca**

Negli interv. com. commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

**20** Segnale orario - **Radiosera**

**20.20 Zig-Zag**

**20.30 VIAGGIO A PANAMA**

Radiodramma di Alberto Bevilacqua

da un racconto di Anthony Trollope

Ralph Forrest Raoul Grassiti

La Signa Viner Laura Rizzoli

Mattew Morris Roberto Villa

Il signor Grumpy Gianni Bortolotto

Daley Giampaolo Rossi

Regia di Nino Meloni (Registrazione)

**21.15 «J. Strauss**

Storielle del bosco viennese, valzer op. 325 (Orchestra Hammer Symphoniker, diretta da Ferdinand Lettner)

**21.30 Radionotte**

**21.45 Musica nella sera**

(Camomilla Sogni d'oro)

**22.15 Mondorama**

Cose di questo mondo in questi tempi

**22.45-23 Ultimo quarto**

Notizie di fine giornata

**RETE TRE**

**8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

**(in francese) Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

**15' (in tedesco) Giornale radio da Berlino**

Rassegne varie e informazioni turistiche

**30' (in inglese) Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

**9.30 Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

**9.45 Il Settecento**

Gluck: Don Giovanni, suite dal balletto (Orchestra «A. Scattoli» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo); Haendel: Concerto, per arpa e orchestra a) Andante, allegro, b) Larghetto, c) Allegro moderato (Arpista Susanna Milonjan - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Roberto Cagliano); Sammartini: (trascrit. Fausto Torrefrancia: Sinfonia n. 3 in sol maggiore a Spiritoso (Allegro), b) Andantino grazioso, c) Rondò (Allegro vivo) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali)

**10.30 L'orchestra Filarmonica di New York**

diretta da Aaron Copland

Quarta trasmissione

Copland: a) Ode sinfonica; b) El Salón México

**11** Letteratura pianistica

**11.30 Musica a programma**

Liszt: Hungaria, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Manno Wolf Ferrari); Raus: La processione notturna, poema sinfonico op. 6 (Orchestra Fi-



larmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos; G. F. Malipiero: San Francesco d'Assisi, Mistero per baritone, coro e orchestra; a) Preludio, b) Il greggio, c) La predica agli uccelli, d) La cena di San Francesco e Santa Chiara (Baritone Michele Cassano - Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

## 12.30 Arie da camera

**12.45 La variazione**  
Martinu: Variazioni su un tema di Rossini (Mikko Dorner, violoncello; Loreana Franceschini, pianoforte); Webern: Variazioni per orchestra op. 30 (Orchestra Sinfonica diretta da Robert Kraft)

## 13 — Pagine scelte

da «Il mio villaggio» di Géza Gárdonyi: «Un maestro tranquillo in un villaggio tranquillo».

## 13.15-13.25 Trasmissioni regionali

«Listini di Borsa»

## 13.30 «Musiche di Brahms e Janacek»

(Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 24 gennaio - Terzo Programma)

## 14.30 Il '900 in Germania

Hindemith: «Pionier musiktag»; Tafelmusik, per flauto, tromba ed archi (Claudio Masi, flauto; Diego Benedusi, tromba - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Siccardi); Von Elmen: Turandot, quattro episodi per orchestra; a) Viva, b) Adagio, c) Allegretto, d) Rondò (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Hilmar Schatz)

## 15 — Dal clavicembalo al pianoforte

**15.15-16.30 CONCERTO SINFONICO**  
diretto da MASSIMO PRADELLA  
con la partecipazione del pianista Alex Van Amerongen e dei violinisti Armando Gramigna e Angelo Stefanato

Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Badings: Concerto per due violini e orchestra; Gagnelin: Concerto per pianoforte e orchestra; De Falla: Il cappello a tre punte, suite dal balletto; a) I viati, b) Danza del mugugno (Farruca), c) Danza finale  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

# TERZO

## 17 — «Musiche concertanti

Wolfgang Amadeus Mozart Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. opp. 9 per oboe, corno, clarinetto, fagotto e orchestra  
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e Complesso di Fatti della Filarmonica di Vienna, diretti da Henry Swoboda  
Bohuslav Martinu Concerto per quartetto d'archi e orchestra  
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, diretta da Henry Swoboda  
Quartetto del «Konzerthaus» di Vienna

## 18 — La Rassegna

Musica  
Giulio Confalonieri: «Serse» di Haendel all'inaugurazione della Piccola Scala di Milano - Notiziario

**18.30 Michel R. De Lalande**  
Sinfonies pour les sœurs du Roi (realizz. R. Desormières)  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Rudolf Albert

## Antonio Soler

Terzo Concerto per due strumenti a tastiera  
Anna Maria Pernafelli, clavicembalo; Flavio Benedetti Michelangeli, organo

## 19 — Applicazioni tecniche della cibernetica con particolare riguardo alla medicina

a cura di Giovanni Albarella d'Afflitto

## 19.15 Problemi economici dell'unificazione

La questione agraria  
a cura di Salvatore Francesco Romano

III - Questioni agrarie e agitazioni contadine dopo l'unificazione

## 19.45 L'indicatore economico

## 20 — «Concerto di ogni sera

Antonio Vivaldi (1678-1741): Concerto n. 11 in re maggiore da «Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione» op. 8

Violinista Franco Gulhi  
Orchestra d'archi «I Virtuosi di Roma», diretta da Renato Fasano

Carl Maria von Weber (1786-1826): Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 19

Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos

Anton Dvorak (1841-1904): Variazioni sinfoniche op. 78

Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Thomas Beecham

## 21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

## 21.30 La jettatura

Programma a cura di Attanasio, Mozzillo e Antonio Palermo

Memorable seduta di un'Accademia napoletana alla fine del Settecento. Fisionomia della jettatura e antidoto al fascino - Presupposti storici e qualificazione culturale del fenomeno - Testi di Nicola Valletta, Leonardo Marugi, Antonio Schioppa, Barone Zezza, Alessandro Dumas, Théophile Gautier, Raffaele de Cesare, Andrea de Jorio, Benedetto Croce, Ernesto de Martino  
Regia di Gastone De Venetia

## 22.30 Nicolai Rimskij-Korsakov

Sinfonietta in la minore su temi russi op. 31

Direttore Fulvio Vernizzi  
Alexander Borodin

Sinfonia n. 3 in la minore «Incompiuta»

(Strument. A. Glazunov)  
Direttore Vittorio Gul  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

## 23.15 Libri ricevuti

## 23.30 Piccola antologia poetica

Poesia greca del Novecento a cura di Filippo Maria Pontani

Angelos Sikelianos

## 23.45 «Congedo

Franz Liszt  
Rapsodia spagnola

Folles d'Espagne et jota aragonesa

Pianista Witold Malczukynski

# Per la rubrica "Bellosguardo" Incontro con Etienne Gilson

nazionale: ore 18

C'è nella figura di Etienne Gilson una sintesi rara di finezza e di solidità: una sintesi che appare riflessa persino nel suo aspetto esteriore, rude e quadrato, ma che si illumina quasi all'improvviso dell'arguzia di un sorriso scopertamente ironico e del balenio dell'acuto sguardo pungente.

Nato a Parigi nel 1884, la sua lunga vita è ricchissima di avvenimenti spirituali e di scoperte nel mondo delle idee. Partito dagli studi storici, approda alla filosofia pura, pur tenendosi stretto alla storia: ma appoggia la sua complessa opera di storico e di filosofo su una vastissima esperienza di letteratura e di arte, in una eccezionale pienezza di spirito umanistico.

La sua prima opera è del 1913: La liberté chez Descartes et la Théologie.

Poi ci fu la prima guerra mondiale: fatto prigioniero a Verdun, si servì della lunga prigionia per imparare da compagni italiani, inglesi ed il russo; e intanto organizzava corsi di metafisica, di sociologia, di psicologia, di estetica, scriveva uno studio intitolato Art et Métaphysique e si interessava, già fin da quei tempi lontani, dei problemi inerenti al giudizio estetico.

Poi vennero le grandi opere: Il Tomismo, La filosofia del Medio Evo, La filosofia di S. Bonaventura, L'introduzione allo studio di S. Agostino, Lo spi-

rito della filosofia Medievale, La teologia mistica di S. Bernardo, Edoardo ed Abelardo, Cristianesimo e filosofia, Dante e la filosofia, L'essere e l'essenza, per citare solo le principali.

Professore al Collegio di Francia, Membro dell'Accademia, fondò a Toronto, nel Canada, un Istituto di studi medievali che è diventato uno dei centri più floridi per tali studi, ed un vivo focolare di cultura. D'altronde, pur essendo specialista della filosofia medievale al punto di aver creato l'autonomia di quella disciplina in senso specifico, è tuttavia un uomo aperto a tutte le esperienze culturali, attento a tutte le voci, ricco di un senso profondo della realtà umana, nella complessità della sua natura molteplice.

Letterato sottile, coscienzioso erudito, egli è pure agilissimo nell'interpretazione degli aspetti più diversi delle manifestazioni dell'intelletto umano, da Dante a Racine, dalle cattedrali all'arte astratta, dalla musica alla teologia pura, sempre cercando la sintesi dei valori dello spirito, alla luce del cristianesimo.

Non a caso diceva di lui il suo grande amico Maritain che là dove si pensava di scoprire un filosofo, veniva invece fuori un uomo: ed un uomo nella più ampia accezione del termine, totalmente impegnato nell'operazione dell'intelletto per la ricerca della verità.

Augusta Grosso



mani stanche  
screpolate dal lavoro  
ritornano morbide  
e luminose in una  
perenne giovinezza

# GLICEMILLE

rende belle  
le mani laboriose



STUDIO BAALÉ



Ascoltate oggi alle ore 13 sul 2° Programma la trasmissione «GLI ALLEGRI SUONATORI» organizzata per la Soc. Strega Alberti - Benevento



# per un modello di stile scegliete la vostra lana LANA CATTO

## SPIEGAZIONE

Abbreviazioni: d. = dritto; r. = rovescio; f. = ferro; m. = maglia.

Occorrente: gr. 600 **Lana Gatto Sport** 6 capi colore n. 845 - aghi n. 4½

**Davanti:** avviare 76 m. e fare un bordinio tubolare a 1 d. e 1 r. alto 1 cm.; proseguire col punto operato per 41 cm., poi calare per lo scalfio manica 4 m. al d., 1 per f. Dopo 10 cm. iniziare il giro collo diminuendo 10 m. al centro, poi 4 + 4 + 3 + 2. Intrecciare le rimanenti m. in una sola volta per la spalla.

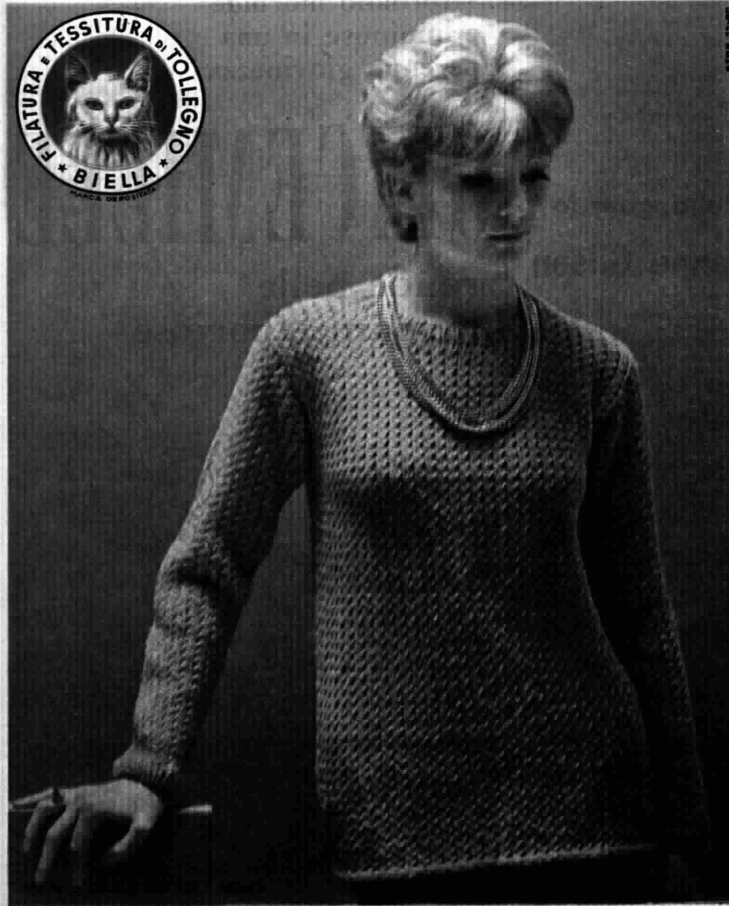
**Dietro:** avviare 74 m. e lavorare come per il davanti. A 4 cm. dalle m. diminuite per lo scalfio manica, iniziare lo scollo diminuendo 8 m. al centro, poi 5 + 5 + 5 e le rimanenti in una volta sola.

**Maniche:** raccogliere 62 m. e lavorare a punto operato diminuendo 1 m. per parte ogni 6 f. sino ad ottenere 48 cm. di lavoro e 36 punti; iniziare il bordinio di 3 cm. a 1 d. e 1 r.

**Collo:** riprendere 82 m. della scollatura e lavorare un bordinio alto 2 cm. a 1 d. e 1 r.

## DESCRIZIONE PUNTO OPERATO

1° f.: 1 m. d., 1 passata senza lavorarla a d., 1 m. a d., filo sul f. e accavallare la m. passata sulle due seguenti. \* Ripetere dall'asterisco. 2° f.: tutto r.



I meravigliosi colori della **LANA CATTO** conservano la loro inalterabilità perché sottoposti al trattamento speciale **TINTFIX**,® esclusivo della Filatura e Tessitura di Tollegno.

## RADIO GIO

### NOTTURNO



Dalle ore 23,05 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a metri 31,53

23,05 Musica per tutti - 0,36 Virtuosi della musica leggera - 1,06 Fantasticherie musicali - 1,36 Piccoli complessi - 2,06 Un motivo all'occhiello - 2,36 Sinfonia d'archi - 3,06 Dolce cantare - 3,36 Tavolozza di motivi - 4,06 Pagine scelte - 4,36 La mezz'ora del jazz - 5,06 Successi di tutti i tempi - 5,36 Napoli di ieri e di oggi - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

### LOCALI

**ABRUZZI E MOLISE**  
7,40-8 Altoparlante in piazza, settantottanta comuni alla radiofonica (Pescara 2 e stazioni MF II).

**CALABRIA**  
12,20-12,40 Musici richieste (Stazioni MF II).

**SARDEGNA**  
12,20 Gli Cuppini ed il suo complesso, canta Monna Lisa - 12,40 Notiziario della Sardegna - 12,50 Caleidoscopio isolano e la canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14,20 Gazzettino sardo - 14,35 Mischel Piastro e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

20 Gino Mescoli ed il suo complesso tipico - 20,15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

**SICILIA**  
7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14,20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e staz. MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF I).

**TRENTINO-ALTO ADIGE**  
7,15 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London 31 Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-8,15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9,30 Leichte Musik am Vormittag - 11,30 Sinfonische Musik französischer Komponisten, 1. G. Bizet: La Jolie Fille de Perth, Suite; 2. C. Saint-Saëns: Introduction, Rondo capriccioso Op. 28; 3. E. Chabrier: Suite Pastorale - 12,20 Kulturumschau (Rete IV).

12,30 Mittagsnachrichten - Werbendurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Operettenmusik (Rete IV).

14,20 Gazzettino delle Dolomiti - 14,35 Trasmissione per i Ladini de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14,50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I).

17 Fünfuhre (Rete IV)

18 « Dai crepes del Sella », Trasmissione in collaborazione coi Comités de la Vallées de Gherdeina, Badia e Fassa - 18,30 Der Kinderfunk, Gestaltung der Sendung: Anni Treibnerl - 19 Volksmusik - 19,15 Die Rundschau - 19,30 Lerni En-

glish zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbendurchsagen 20,15 - Speziell für Sied (Electronia-Bozen) - 21,15 Aus der Welt der Wissenschaft. « Naturwissenschaft und Technik auf dem neuesten Stand. » Vortrag von Dr. Fritz Maurer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 Für Kammermusikfreunde. W. A. Mozart: Serenade Nr. 10 in B-dur KV 361 für 12 Bläser und Kontrabass (Bläsersestade) - Mitglieder der Berliner Philharmoniker: Dirigent: Fritz Lehmann - 22,15 Jazz, gestern und heute. Gestaltung: Dr. Alfred Pichler - 22,45 Das Spätnachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

**FRUII-VENEZIA GIULIA**

7,10 Buon giorno con Franco Villisneri e il suo complesso (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF I).

7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Il quaderno d'italiano - 13,54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13,15-13,25 Listino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (stazioni MF III).

14,20 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - Trasmissione a cura di Aldo Borgna (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15 Libro aperto - Anno VII - Pagine di Antonio Gentile - Presenza di Giuseppe Secoli (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15,15 Ciclo di Concerti pubblici della Camerata Musicale Triestina - C. M. von Weber: « Grand-duo concertante per clarinetto e pianoforte » - Clarinetto, Giorgio Brezgar; pianoforte, Bruno Bidussi (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 10 dicembre 1961) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15,35-15,55 Franco Russo al pianoforte e rimi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

20-20,15 Gazzettino giuliano - « Con la posizione delle navi » (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena  
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 \* Musica del mattino - nell'intervallo (ora 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,30 \* Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Parate di orchestre - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

117 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallisneri - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 \* Variazioni musicali - 18 Classe unica: Slavko Andrić: Elementi di geofisica: « Aurora boreale e fenomeni celesti » - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Città musicale d'Italia: « Le Cappelle Musicali Romane », a cura di Claudio Casini - 19 Saper scrivere - 19,30 \* Acquerello italiano - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 \* Celebri direttori d'orchestra: Eduard van Beinum.



## VATICANA



43





## NAZIONALE

### Telescuola

- Il ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
- SCUOLA MEDIA UNIFICATA**
- Prima classe
- 8,30-9 Matematica  
Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli
- 9,30-10 Italiano  
Prof.ssa Fausta Monelli
- 10,30-11 Educazione civica  
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
- 11-11,30 Inglese  
Prof. Antonio Amato
- 11,30-12 Francese  
Prof. Enrico Arcaini

**AVVIAMENTO PROFESSIONALE**  
a tipo Industriale e Agrario

- 14 Seconda classe**
- a) Osservazioni scientifiche  
Prof.ssa Ginestra Amaldi
- b) Geografia ed educazione civica  
Prof.ssa Maria Mariano Gallo
- c) Materie tecniche agrarie  
Prof. Fausto Leonori
- 15,20-16,30 Terza classe**
- a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico  
Prof. Gaetano De Gregorio
- b) Disegno ed educazione artistica  
Prof. Franco Bagni
- c) Matematica  
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

### La TV dei ragazzi

#### 17,30 a) GLI ANIMALI NELLA FANTASIA E NELLA REALTA'

L'orso  
a cura di Mario Ciampi con la collaborazione di Luciano Felgore e la partecipazione di Angelo Lombardi  
Presenta Anna Maria Ackermann  
Regia di Lello Golletti

b) **LUNGO IL FIUME S. LORENZO**  
Vita nella foresta  
Distr.: Television Service

### Ritorno a casa

**18,30 TELEGIORNALE**  
Edizione del pomeriggio  
**GONG**  
(Manzotin - L'Oreal de Paris)

**MANCANO 5 GIORNI** per rinnovare in tempo utile l'abbonamento alla radio o alla televisione, scaduto sin dal 31 dicembre.

#### 18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

##### NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti  
Ins. Alberto Manzi

#### 19,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Ferruccio Scaglia  
Gabriel Fauré: *Pelléas et Mélisande* op. 80; Sulte: a) Preludio, b) Le Rêve, c) Sclérissa, d) Morte di Mélisande;  
Orazio Piume: *Sinfonia in tre tempi*; a) Lento, allegro poco sostenuto, b) Lento con espressione, c) Allegro ma non troppo, deciso

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Presentazione di Mario Rinaldi  
Ripresa televisiva di Elisa Quattrocio

#### 20,05 BAROCCO IN SVIZZERA

Regia di Theodor Seeger  
Prod.: Dokumentarfilm A.S. Zurich

#### 20,20 Telegiornale Sport

### Ribalta accesa

#### 20,30 TIC-TAC

(Formitrol - Telerie Bassetti - Olio Sasso - Tide)

#### SEGNALE ORARIO

#### TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### ARCOBALENO

(Confetto Falgui - Kröne - Luz - Fratelli Branca Distillerie - Macleens - Elah)

#### PREVISIONI DEL TEMPO

#### 20,55 CAROSELLO

(1) Cynar - (2) Saisua - (3) Invernizzi Invernizzina - (4) Sidol  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Ibis Film - 3) Ibis Film - 4) Studio K

#### 21,05 La Compagnia Stabile «I Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi presenta

#### GIORNI FELICI

di Claudio Andrea Puget  
Traduzione di Silvano D'Arborio  
Adattamento in due tempi di Pier Benedetto Bertoli  
con Armando Francioli nella parte di Michele Bouilhet  
Personaggi ed interpreti:  
Oliviero Laprade

Bernardo Gassin  
Gian Franco Bucceri  
Prunetta Laprade  
Maria Grazia Sughì  
Marianna Gassin Paola Bacci  
Franca Gassin

Anna Maria Sanetti  
Scene di Lucio Lucentini  
Regia di Guglielmo Morandi

#### 23,05

#### TELEGIORNALE

Edizione della notte

## Una commedia di Claudio Andrea Puget

# Giorni felici

nazionale: ore 21,05

A teatro, si sa, nei secoli passati se ne sono viste di tutti i colori: Ofelie impensate da giovinetti in gonnella, Amleli recitati da attrici in pantaloni; ma anche nel nostro secolo c'è chi può ricordare il diciottenne Osvaldo degli *Spettri* incarnato da un attore ultrasessantenne o il giovanissimo protagonista del *Purpurgel* dell'Ovest interpretato da una nostra illustre e già allora matura attrice. Il gusto del pubblico odierno non ammetterebbe più simili assurdi. Oggi non solo si esige che il sesso dell'interprete corrisponda a quello del personaggio ma si pretende che anche l'età dell'attore sia il più possibile vicina a quella richiesta dal copione. Sarà stato il cinema, sarà una sduca nel mezzo trasfiguratori della ribalta e dell'arte scenica, certo è che ormai il trucco non basta più e il pubblico non vede di buon occhio Romel e Giuliette che non siano autentici adolescenti travolti dall'amore. E' soprattutto con questo spirito che Guglielmo Morandi ha voluto offrirvi *Giochi felici* di Puget, una commedia che ha per protagonisti cinque ragazzi, tra i 16 e i 20 anni; affidandone inconsuetamente le parti ad altrettanti attori di quell'età. Tutti, naturalmente, appartenenti alla «Compagnia dei Nuovi», diretta dallo stesso Morandi e di viaio di elementi giovanissimi che intendono dedicarsi con particolare impegno e continuità alla recitazione televisiva.

*Giochi felici* risale al 1938 e ragguardevole, nella sola Parigi, l'incredibile traguardo delle 1.500 repliche consecutive: mantenere, cioè, il cartellone per circa cinque anni. In Italia il successo non fu, proporzionalmente, inferiore, anche perché ebbe la fortuna d'un eccezionale cast d'attori dell'allora nascente Compagnia del Teatro Eliseo, con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Aroldo Trieri.

La storia di *Giochi felici* è estremamente semplice. Cosa può accadere (in una commedia francese) a tre ragazze e a due ragazzi di buona famiglia, provinciali, che si trovano inaspettatamente a passare ventiquattr'ore soli, in una villa di campagna, senza genitori né domestici?

Questione, si dirà, di epoca. Oggi probabilmente i cinque figli di papà abbandonerebbero la villa a bordo di un paio di *sprint* in cerca d'un'avventura meno banale, con un pizzico di criminalità. Dieci anni fa avrebbero fatto i vitelloni. Vent'anni fa avrebbero cospirato contro i tedeschi. Ma nel 1938, anno in cui si svolse la commedia? Non c'è dubbio: soli, in una provincia ancora intatta, senza sapere che una guerra sta bussando alle porte: cos'altro potranno fare se non scoprire l'amore, i suoi primi strugimenti, le sue prime amarezze, all'ombra di versi tipo *Toi et moi*? E' quello

che fanno Bernardo, Marianna, Franca (che sono fratello e sorelle) insieme a Oliviero e Prunetta (loro cugini).

Bernardo, un tantino giuggiolone e vizioso, è innamorato cotto della vivace e fantasiosa Prunetta che però non riesce a prenderlo troppo sul serio. Marianna, invece, è tutta presa di Oliviero, che già frequenta l'università a Parigi, ha in vista una carriera diplomatica e quindi affetta un certo superiorismo distacco per la cucina di provincia.

Ma è poi vero che gli sia indifferente? Prunetta confida Marianna di metterlo alla prova ingelosendolo. Ma in che modo se non ci sono a portata di mano altri ragazzi? Molto semplice: ne inventeranno uno. Creeranno un personaggio di fantasia, un bellissimo uomo incontrato durante un soggiorno a Versaglia, bruno, con gli occhi verdi, elegantissimo e per di più aviatore. Un uomo affascinante che corteggia Marianna per giorni e giorni, le fece conoscere l'emozione del volo e intrecciò con lei un delizioso flirt.

La storia è talmente inverosimile che nessuno sembra crederci, tanto meno Oliviero che la prende francamente a ridere. Ma proprio quando l'ingenua Prunetta sembra aver fatto cilecca avviene l'imprevisto: giunge alla villa un aviatore (Michele) che in seguito a un piccolo incidente ha dovuto operare un atterraggio il vicino a tre chilometri, tra mille scuse, temporanea ospitalità. Sbigottimento generale.

Oliviero continuerà a parole a dichiarare che se ne strinfaccia di Marianna: in realtà è scoccato il punto di affrontare l'aviatore e di provocare una cazzottatura a tre che solo l'intervento delle ragazze riuscirà a frenare. Marianna e Prunetta, di fronte al sogno divenuto realtà, saranno prese dall'incanto, s'accenderanno per l'uomo da loro stesse immaginato e ciascuna lo reclamerà per sé. L'aviatore si barcamenerà tra l'una e l'altra divertendosi a secondarne i sentimenti; ma quando il gioco prenderà una piega pericolosa (Prunetta tenterà il suicidio) Michele s'allontanerà, come il *deus ex machina* che ha ormai compiuto la sua funzione. E si poteva essere infanti? L'aviatore se non l'imprevisto, l'avventura entrata per un attimo nell'esistenza di cinque ragazzi? Ora tutto può e deve ricomporsi. Oliviero ammetterà di amare Marianna; e Prunetta, che ha sfiorato la morte, scoprirà la confortevole serenità dell'affetto che per lei nutre Bernardo. Una giornata è bastata a mettere alla prova gli affetti di ciascuno, a far loro capire molte cose, e a dimenticare. L'unica, forse, a non dimenticare sarà Franca, la più posata e matura, quella che sembrava lontana dalle piccole schermaglie tra adolescenti: sarà lei, e soltanto lei, quando l'aviatore se ne andrà, a scoppiare in lacrime.

a. d'a.



Petrolini in «Gastone»

secondo: ore 21,05

La fama degli attori è scritta sull'acqua; per le nuove generazioni, Tommaso Salvini o Ernesto Bove costituiscono uguali confusi ricordi scolastici o soltanto indicazioni stradali. Il nome della Duse è universale, tanto per la sua gloria come, e forse più, per il peso del destino amoroso che legò la sua vita al nome di Gabriele d'Annunzio, ed insieme formano leggenda nella vasta eco del mondo.

Ma Ettore Petrolini è vivo, costantemente vivo. E questo perché nel suo nome, nella sua figura e quindi nel suo ricordo, si identifica un'epoca della quale egli fu il fustigatore dei costumi. E' morto il 29 giugno 1936, a cinquant'anni giusti, e per più di trent'anni, Petrolini fu via via, Ettore, Ottorino, il suo Ettore. Fu attore per un prodigio della natura, forse irripetibile. La sua vita fu un'espressione teatrale, in un tempo rapidissimo — che pochi decenni non possono bastare a nessun interprete — passò dai baracconi di piazza Guglielmo Pepe, a Roma, alla notorietà dell'imperante teatro di varietà; quindi, con uno stacco non calcolato, perché tutto era istinto nella sua natura, alla dignità della prosa. Dalla macchietta all'interpretazione, dalle filastrocche allo «Sganarello» di Molière, alla «Comédie Française», nell'arco di meno di vent'anni. «Se vede che doveva far in fretta» ci disse in una delle ultime visite al suo letto d' inferno, e si struggeva di dover morire fino al punto di dire a Silvio D'Amico, l'ultimo giorno: «Che vergogna morire a cinquant'anni». Un rimpianto che è la sublimazione stessa della vita. Risaputo che ogni individuo ad un certo punto si crede «diverso», l'inganno diventa profondo nell'attore, fino ad identificarsi con la sua ragione di essere. Per sua stessa confusione, noi sappiamo che Ettore Petrolini da ragazzo si collocava accanto ai parenti che seguivano la bara di un congiunto (trasporto funebre a lui completamente estraneo e sconosciuto) piangendo con tale interna disperazione da trarne commiserazioni e carezze protettive. Petrolini trent'anni dopo dichiarava: «Io facevo il teatro; io fingevo». Certo non faceva ancora teatro, ma era la prima spontanea espressione del suo istinto naturale: si consolidava in quel fenomeno



Le più belle interpretazioni  
del grande comico

## Petrolini

l'espressione teatrale cui s'è fatto cenno. Nel primo dopoguerra aveva appena varcata la trentina e sembrava che la notorietà lo inseguisse, tanto era rapida: superata l'esperienza delle «macchiette» era già alla ribalta nella maschera di «Fortunello» con i famosi salmini in mano. Un espediente che poteva sembrare uno scherzo, un paradosso, una buffonata, ma in effetti quel bullo gonfio e spezzettato, faceva da scudiscio.

Irridendo ai vizi ed alle storture del momento — un momento memorabile nella storia del nostro secolo — dai capelli alla garçonne al bocchino lungo trenta centimetri delle dive ondeggianti di perle, impennacchiate di aspri, alla cocaina come snobismo degli imbecilli, ai nuovi ricchi chiamati pescicani, collocò tutta questa fauna sullo stesso piano e creò «Gastone» (dal guanto a penzolone) in frac, tuba, bastone dal pomo d'argento ed il guanto bianco, «glacé» trattenuto al polso ed oscillante come a segnare il tempo della sua nenia mordace, inflessibile e disperata insieme. La gioventù risaliva dalla trincea: Gastone l'ammoniva a non imitarlo. Più il costume peggiorava, più forte e scottante diventava l'irrisione petroliniana.

Di quest'uomo noi abbiamo avuto l'indimenticabile dono dell'amicizia, che consisteva soprattutto nei suoi silenzi e negli abbandoni segreti. Nel suo carattere c'era la stessa dose di impassibilità e di violenza; una attitudine che lo portava dalla freddezza scottante all'assalto verbale, fulmineo, tagliente, implacabile. Se non riconosceva intelligenza alle riserve di un suo critico che lo giudicava, lo apostrofava e lo distruggeva dalla ribalta, in presenza del pubblico.

Nella sua commedia 47, *morto che parla* il protagonista con un ritornello esasperante, su gamma infinita di toni, chiama «Angiolino» il suo angelo custode. Una sera mentre recitava vide entrare nella sala, almeno con un'ora di ritardo, Alberto Capozzi, divo del cinema muto e partner di Diana Karenne, stella russa che in Italia faceva concorrenza a Francesca Bertini. Petrolini smise di chiamare Angiolino e «slittò»: «Vedete? quello è Capozzi il divo del cinema, gioca sempre alle corse per sé e per la Karenne. Quando perde aveva giocato i sordi dell'amica; quando vince li sordi so' suoi». Poi si rifugiò in un angolo, ed inocchiato, ricominciò ad invocare «Angiolino». Capozzi che esterrefatto si era immediatamente dileguato, entrò improvviso in scena e rispose all'invocazione: «Sto qua, e so' venuto pe' dirti che a me sti scherzi non me li devi fare». Petrolini allibì, incassò, rintuzzò: «Ammappello, io chiamo l'angelo custode mio e viene quello della Karenne: guarda un po' che nonno fa' li sordi». Capozzi scomparve per la seconda volta, definitivamente.

La presenza di Petrolini sulla scena produceva uno strano fenomeno: gli spettatori intenti capivano di subire il fascino di qualcosa che al tempo stesso attraeva e poneva a disagio. Diritto e storto insieme, bello e brutto a un tempo, grazioso e sgraziato di continuo, accogliente e repellente con intenzione, tutto orgasmo sussultorio in continuo ritmo e misura, dal crescendo all'esasperato, le sue smorfie impensate comiche tragiche ridicole svenevoli irriversenti paradossali inchiodavano lo spettatore. Questo era Petrolini. Ad un tizio che protetto dalla vastità semibula del loggione, una sera tentò di fare dello spirito al suo indirizzato mentre recitava, rispose: «Vedi questo naso adunco e questa bazza sporgente? si non la pianti ti stritolo tra le mandibole dell'ironia!». Si era fotografato per l'eternità.

rid.



Un'altra famosa interpretazione di Petrolini: Nerone



## SECONDO

21.05

### L'ARTE DI PETROLINI

Un programma dedicato alle maggiori interpretazioni del grande attore presentato da Aroldo Trieri  
Testo di Luigi Silori  
Regia di Vittorio Cottafavi

22 —

### TELEGIORNALE

22.20 JAZZ IN ITALIA

con la Riverside Jazz Band e il Quartetto Rava-Negro

22.50 STORIE DI ANIMALI

Gli uccelli pescatori



Non aspettate  
che l'influenza  
si ricordi di voi!

Prevenite il pericolo con Formitrol.

Poche pastiglie di Formitrol  
possono scongiurare molte malattie.

## For mi trol

chiude la porta  
ai microbi!



DR. A. WANDER S. A. - VIA MEUCCI 39 - MILANO



**PERCHÉ NON GUADAGNARE DI PIÙ?** colorando per nostro conto stampe antiche e moderne?

E' un lavoro facile, divertente che offriamo a tutti coloro che hanno passione per la pittura. Scriveteci! Vi invieremo, **Gratis** e senza alcun impegno da parte vostra, il nostro opuscolo illustrativo.

FIRENZE - Reparto Stampa: v. dei Bocci, 28 R - FIRENZE



THE KING OF  
CHINCHILLA

## Allevando CINCILLÀ

anche a domicilio svolgerete un'attività molto redditizia. Sarete finalmente garantiti contro la sterilità e la mortalità di questi preziosi animalotti da una vecchia Ditta non residente all'estero e non a responsabilità limitata.

VENDITE RATEALI  
FONDATA NEL 1893

## NICOLÒ LANATA

IMPORTATORI SELVAGGINA VIVA  
RIPOPOLAMENTO E CINCILLA' RIPRODUZIONE  
GENOVA - DARSENA - SEZIONE T 10 - Tel. 62.394



## NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - \* **Musiche del mattino**
- Mattutino**  
giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Gino Bramieri (Notte)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio**  
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
Bollettino della neve, a cura dell'EN.I.T.
- Il banditore**  
Informazioni utili

### 8,30 OMNIBUS

- a cura di Tullio Formosa  
Prima parte
- Il nostro buongiorno  
Danterf: Je cherche la Titi-ne; Washington-Jour: Sweet madness; Parish-Blaha: Blue skirt suit; Green: Maria's tarantella; Lavagnino: At quinn's; Savina: N. 32 striptease (Palmolive - Colgate)
  - La fiera musicale  
Dammare-Albanese: Vola, vola, vola; Nisa-Olivieri: Il mio amore è un bersagliere; Anonimo: La bambi; Murolo: Far-fariello; Kinsler: Socorro; Amade-Becaude: La marche de Babette (Commissione Tutela Lino)
  - Allegretto francese  
Peary: A midi, place Clichy; Tez-Bernard: Monsieur P. baron; Mon Dea Ray-Gaston: Moi, la jove m'as; Drejac: Fast pas gambier; Amavour: Je m'voyais déjà; Pagano-Trogne: Retour des hirondelles (Knorr)
  - L'opera  
Ebe Stignani, Anton Dermota e Raphael Arié  
Massenet: Werther; e Grisar sento i bambini; Gluck: Paride ed Elena; e O, del mio dolce ardor; Rossini: Il barbiere di Siviglia; e La luna è un vecchietto; e Bliet: Carmen; e Invan, per evitar risposta
  - Intervallo (9,35)  
Racconti brevi  
«Il fuoco» di Tommaso Landolfi
  - Orchestra d'archi - **Pro-musica**  
Geminiani: Concerto grosso in mi minore n. 6 (op. 3): Adagio - Allegro - Adagio - Allegro (Direttore: Wolf Reinhardt - Quartetto Barcet)
  - I pianisti celebri: Rudolf Firkušny  
Beethoven: Concerto in mi bemolle maggiore n. 5 per pianoforte e orchestra (op. 73): Allegro - Adagio un poco mosso - Rondo (Allegro)  
Orchestra Sinfonica di Pittsburgh, diretta da William Steinberg
  - 10.30 La Radio per le Scuole** (per il 2° ciclo della Scuola Elementare)  
I campioni delle virtù: San Camillo De Lellis, a cura di D. Volpi  
Musiche che fanno pensare al Cielo: Un corale dal motetto «Gesù mia gioia» di Bach

### II OMNIBUS

- Seconda parte
- Gli amici della canzone  
A le canzoni di ieri  
Galdieri-D'Annunzio: Tu non mi lacerasti; Woods: I'll never

say «Never again» again; Anonimo: Se vo el calman; François-Dubus: Aimer; Gordon-Warren: The more I see; Murolo-Tagliarri: Mandulinata a Naples; Mercer-Arlen: That old black magic (Laubianchieria Candy)

b) Le canzoni di oggi  
Seracini: Serenata a Perez Prado; Segura-Garcia: Un telegramma; Lebowsky-Mc Coy: True believer; Darin: Somebody to love; Pinchi-Schubert: Tzigano; Anzavour-Roché: Il y avait trois jeunes garçons; Panzer-Müller-Jobim: Felicidade

c) Ultimissime  
Danpa-De Carli: Indimenticabile; De Lorenzo-Malgoni: Quando c'è la luna piena; Galdieri-Albano: Bè bè bè; Zanin-Censi: Sogni di sabbia; Calabrese-Matanas: Cinque minuti ancora (Invernizzi)

#### Il nostro arriverci

De Waal: Zambesi; Murolo: Sempre con te; Rossi: Quando vien la sera; Rossi: Holiday for strings; Müller: Bajon and finale (Olà)

#### 12.15 Dove, come, quando

**12.20** \* **Album musicale**  
Negli intervalli comunicati

#### 12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

#### 13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon  
(Manetti e Roberts)  
Il trenino dell'allegria  
di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

#### Zig-Zag

**13.30** COLONNA SONORA  
Divertimento musicale di Mario Migliardi  
con la partecipazione di Natalino Otto, Ebe Mautino e l'ensemble pianistico Intra (Località)

**14.14.20** Giornale radio  
Media delle valute - Listino Borsa di Milano

**14.20-15.15** Trasmissioni regionali  
14,20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia  
14,40 «Gazzettino regionale» per la Basilicata  
15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

**15.15** \* **Canta Giuseppe Negroni**

**15.30** Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica)

**15.55** Bollettino del tempo sui mari italiani

#### 16 Il Quadrifoglio

Giornale per le fanciulle a cura di Stefania Plona  
Realizzazione di Massimo Scaglione

**16.30** \* **Marino Marini e il suo complesso**

**16.45** Università Internazionale  
Guglielmo Marconi (da New York)  
Bernard Barber: I pregiudizi degli scienziati di fronte alle nuove scoperte scientifiche

#### 17 Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

**17.20** Evoluzione delle forme musicali barocche  
a cura di Pier Maria Capponi

I melodrammi romani  
L'opera giroga - Primordi dell'opera veneziana

**17.50** Il mondo del jazz  
a cura di Alfredo Luciano  
Catalani

#### 18.15 La comunità umana

#### 18.30 CLASSE UNICA

Riccardo Picchio - **Persone**  
naggi della letteratura russa: L'eroe dei piani quinquennali  
Ferdinando Vegas - **Le grandi**  
linee della politica internazionale, da Sedan a oggi: La fine dell'era coloniale

#### 19 La voce dei lavoratori

**19.30** Le novità da vedere  
Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Edoardo Anton, Enzo Ferrieri e Achille Flocco

**20** \* **Album musicale**  
Negli intervalli comunicati  
Una canzone al giorno (Antonetto)

**20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

**20.55** Applausi a...  
(Ditta Ruggero Benelli)

**21** — Dalla Sala «Giuseppe Verdi» del Conservatorio di Milano  
Inaugurazione della Terza

**8.30** Voci d'italiani all'estero  
Saluti degli emigrati alle famiglie

#### 9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio (Atax)

20' Oggi canta Germana Caroli (Aspro)

30' Un ritmo al giorno: la beguine (Supertramp)

45' Album dei ritorni (Chlorodont)

**10** — Enza Soldi ed Ernesto Calindri presentano  
**CANZONI SOTTO SPIRITO**  
Fantascienza musicale di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi  
Regia di Pino Gilloli

— Gazzettino dell'appetito (Omopis)

#### 11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Canzoni, canzoni  
Garinei - Giovannini - Rascel: Welcome to Rome mie; Chiosso-Luttazzi: Bum ah che colpo di luna; Fiore-Viani: Settembre cu me; Beretta-Leoni: Anziché; Sciananna-Monti Niente; Calabrese-Proux: I desiderii mi fanno paura; Medini-Pennati: Alle dieci della sera; Brighetti-Martin: Preliudò ad un bacio (Mira Lanza)

50' Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

#### 12.20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

**13** Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Cinema e musica (L'Oreal)

20' La collana delle sette perle (L'Espresso)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana e dell'Ente Concerti Sinfonici del Conservatorio

#### CONCERTO SINFONICO

diretto da FERNANDO PREVITALI

con la partecipazione del soprano Lucilla Udevich, dei mezzosoprani Marga Hoffgen e Anna Reynolds, del tenore Herbert Handt e del basso Heinz Rehfuß

Bach: Grande Messa in si minore per soli, coro e orchestra

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Paesi tuoi

Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio

#### 24 Segnale orario - Ultime notizie

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

**13.30** Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

45' L'ammazzacaffè  
Cronaca lampo di Franco Pucci

50' Il disco del giorno

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

**14** — I nostri cantanti  
Negli intervalli comunicati

**14.30** Segnale orario - Secondo giornale

**14.40** Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

**15** — **Dedicato a André Gide**

**15.30** Segnale orario - Terzo giornale

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitività delle strade statali

**15.45** Carnet musicale (Decca London)

#### 16 — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— I grandi arrangiatori: Benny Carter

— Le famiglie cantierne: Lucienne e Jacqueline Boyer

— Per chitarra e ritmi: Barney Kessel

— Firenze sogna

— Viaggio in Europa: Perez Prado (Pavesi)

#### 17 — \* Pagine d'album

Musique di Nicholas Andreievich Rimsky-Korsakov

1) Ouverture dell'opera «La sposa dello zar» (Orchestra Sinfonica di Praga, diretta da Václav Smetacek); 2) Marcia uscita dalla suite dell'opera «Il gallo d'oro» (Orchestra Philharmonica di Londra, diretta da Erem Kurtz); 3) Chanson indoue, dall'opera «Sadko» (Tenore Mario Lanza - Orchestra e Coro diretti da Constantine Calinicos); 4) da «Shéhérazade» e Il Racconto del Principe Kalender (Violino Pierre Nerini - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Ernest Ansermet); 5) Il volo del calabrone, dall'opera «Le Czar Sulten» (Orchestra Sinfonica Philharmonia, diretta da Malko Nicola)

#### 17.30 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di tango a cura di Paolini e Silvestri

#### 18.30 Giornale del pomeriggio

**18.35** La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)

**18.50** \* **TUTTAMUSICA**  
(Camomilla Sogni d'oro)

**19.20** \* **Motivi in tasca**  
Negli intervalli comunicati

Il tacchino delle voci (A. Gazzoni & C.)

#### 20 Segnale orario - Radiosera

**20.20** Zig-Zag

**20.30** Dino Verde presenta

**GRAN GALA**  
Panorama di varietà

con Isa Bellini, Deddy Savagnone, Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)

#### 21.30 Radionotte

**21.45** La storia vera dei cantautori

Documentario di Sandro Ciotti

#### 22.15 Musica nella sera

**22.45-23** Ultimo quarto  
Notizie di fine giornata

## RETE TRE

#### 8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio** da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

**15'** (in tedesco)  
Rassegne varie e informazioni turistiche

**30'** (in inglese) **Giornale radio** da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

**9.30** Aria di casa nostra  
Canti e danze del popolo italiano

**9.45** **Musiche spirituali**  
Monteverdi: «Dove è la fede» (Wiener Kammerchor diretto da Reinhold Schmidt); Carissimi: Gloria (Complesso vocale strumentale dell'Oratorio del SS. Crocifisso diretto da Domenico Bartolucci; Giacomo Mancini e Mario Lenzi, violini; Paolo Leonori, viola da gamba; Domenico Mancini, contrabbasso; Benedetto di Fonio, chitarra; Egidio Giordani-Sartori, cembalo; Bruno Nicolai, organo)

#### 10.15 Il concerto per orchestra

Celsi: Concerto breve per orchestra: a) Mattinata in campagna, b) Elegia, c) Festa

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento; Petrassi: Concerto n. 2, per orchestra (1951); a) Calmo e sereno, b) Allegretto tranquillo, c) Molto calmo, quasi adagio, d) Presto (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Daniele Paris)

#### 11 — Musiche dodecagoniche

Dallapiccola: Cinque frammenti di Saffo, per soprano e 15 strumenti (1952); a) «Vespro tutto riporti», b) «O, mia Giongia, ti prego», c) «Mure il temero Adone», d) «Piene splendeva la luna», e) «Io lungamente ho parlato in sogno» (Soprano Elisabetta Söderström - Complesso stru-



mentale diretto da Frederick Krausnitz; Vogel (revisione Colacicchi; vers. ital. di Alberto Lucia); Dieci madrigali su poesie e una serie di 12 suoni di Aigine Valaglin (Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretto da Ruggero Maghlini)

**11.30 Musica contemporanea in Francia**  
Delannoy: *Serenade concertante*, per violino e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Capriccioso (Solista Robert Saetens - Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento); D'Indy: *Suite in re in stile antico*, per tromba, 2 flauti, 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso: a) Preludio, b) Entrata, c) Sarambada, d) Minuetto, e) Ronde française (Renato Cadoppi, tromba; Arturo Danesi, Giorgio Finazzi, flauti; Ercolo Giaccone, Arnaldo Zanetti, violini; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Bend, contrabbasso); Messiaen: *Reveil des oiseaux*, per pianoforte e orchestra (Solista Yvonne Loriod - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Rudolf Albert)

**12.30 Musica da camera**  
Berg: *Tre pezzi* op. 5, per clarinetto e pianoforte (Louis Sahuzac, clarinetto; Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte); Stravinsky: *Tre pezzi*, per quartetto d'archi (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreff, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

**12.45 La rapsodia**  
Schmitt: *Rapsodia n. 3* per due pianoforti op. 53: Viennese (Duo pianistico Robert e Gaby Casadesu); Toyama: *Rapsodia su temi popolari giapponesi* (Orchestra Sinfonica della Radio Giapponese N.H.K., diretta da Hiroyuki Iwaki)

**13 — Pagine scelte**  
da «Il libro degli appunti» di Katherine Mansfield: «Eleganze decadenti»

**13.15-13.25 Trasmissioni regionali**  
«Lutini di Borsa»

**13.30 Musiche di Vivaldi, Weber e Dvorak**  
(Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 25 gennaio - Terzo Programma)

**14.30 Musiche concertanti**  
Mozart: *Sinfonia concertante in si bemolle maggiore K. 9*: a) Allegro, b) Andante, c) Andantino con variazioni (Ello Ovelinoff, oboe; Giovanni Silillo, clarinetto; Filippo Pugliese, corno; Ubaldo Benedettelli, fagotto - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo); Petras: *Invenzione concertata*, per orchestra, ottoni e percussioni (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Maderna)

**15.15 La sonata a due**  
Nardini: *Sonata in la maggiore*, per violino e pianoforte: a) Cantabile, b) Allegro moderato, c) Allegretto spiritoso (Duo Brengola - Bordini); Haydn: *Sonata n. 8 in sol maggiore*, per violino e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Finale (Presto) (Felix Ayo, violino; Pina Pitini, pianoforte)

**15.45-16.30 La sinfonia nel Novecento**  
Pätzner: *Sinfonia n. 2 in do maggiore* op. 46 (1940): a) Allegro moderato, b) Sehr langsam (Adagio), c) Presto (Orchestra Berliner Philharmoniker, diretta da Ferdinand Leitner); Creston: *Sinfonia n. 3*: a) La Natività (Lento, Allegro, Moderato), b) La Crocifissione (Adagio), c) La Resurrezione (Lento Moderato - Allegro ma calmo) (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Almeida)

## TERZO

### 17 — \* Le Opere di Igor Stravinsky

*Trois petites chansons*  
La pie - Le corbeau - Tschitcher-jatcher  
Jean Girardeau, tenore; Pierre Boulez, pianoforte  
*L'histoire du soldat* per sette strumenti e tre voci recitanti  
Recitanti: Jean Marchat, il narratore; Michel Aucclair, il soldato; Marcel Herrand, il diavolo  
Complesso strumentale diretto da Fernand Oubradous

### 18 — Orientamenti critici

*L'interpretazione economica della Costituzione americana e i suoi critici recenti*  
a cura di Vittorio de Caprariis

### 18.30 Discografia ragionata

a cura di Carlo Marinelli

### Alexis Emanuel Chabrier

Opera completa per pianoforte

### Pianista Rena Kyriakow

### 19 — (\*) Mille anni di lingua italiana

*La lingua italiana e l'unità politica (1860-1960)*  
a cura di Tullio de Mauro  
I - Una lingua d'elezione

### 19.30 Firmino Sifonia

Parafraasi per due pianoforti  
Pianisti Tullio Macoggi e Alberto Clammaghi

### 19.45 L'indicatore economico

### 20 — \* Concerto di ogni sera

Georg Philipp Telemann (1681-1767): *Concerto in re minore* per oboe, archi e continuo  
Solista André Lardrot, oboe; Anton Heiller, cembalo  
Orchestra della Radio di Zagabria, diretta da Antonio Janáček

Franz Schubert (1797-1828): *Sinfonia n. 8 in si minore* «Incompiuta»  
Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Lorin Maazel

Paul Hindemith (1895): *Danze sinfoniche* per orchestra  
Orchestra e Berliner Philharmoniker, diretta dall'Autore

### 21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sul fatto del giorno - Rivista delle riviste

### 21.30 IL GIUOCO E' ALLA FINE

Commedia in un atto di Samuel Beckett  
Traduzione di Luigi Candoni

Cioè Gino Rocchetti  
Hamm Mario Chiochetti  
Nina Franchetti  
Nagg Claudio Ermelli  
Regia di Andrea Camilleri

### 22.35 La Rassegna

Cultura inglese  
a cura di Maria Luisa Astaldi

### 23.05 Luigi Dallapiccola

*Dialoghi* per violoncello e orchestra  
Solista Gaspar Cassadó

Oliver Messiaen  
*Méditations sur l'Ascension*  
Majesté du Christ demandant sa Gloire à son Père - Alléluia sur la Trompette - Alléluia sur la Cymbale - Prière du Christ montante vers son Père

Orchestra Sinfonica di Berlino, diretta da Erich Schmid

(Registrazione effettuata il 26 settembre 1961 dalla Radio Svizzera)

### 23.45 Congedo

Liriche di Gaspara Stampa, Pietro Bembo, Giovanni Della Casa

uno splendido volume di grande formato con sovracoperta e custodia • 384 pagine • 365 illustrazioni in bianco e nero  
161 illustrazioni a colori  
42 fac-simili L. 35.000

E' UN RACCONTO APASSIONANTE DI FATTI E VICENDE STORICHE

## L'UNITÀ D'ITALIA

ALBO DI IMMAGINI  
1859-1861

a cura di  
FRANCO ANTONICELLI

ERI

EDIZIONI RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Via Arsenale, 21 Torino



## DIECI DOMANDE E UNA TAVOLOZZA (GRATIS) ANCHE PER VOI

Per dimostrarti come ANCHE VOI potete guadagnare DUECENTO-MILA LIRE AL MESE come TECNICO GRAFICO, vi inviamo subito, completamente gratis e senza alcun impegno, due bel regali: una tavolozza a colori brevettata, su cartone, con due elementi di acquarelli di riserva speciali con cui si può regolarmente dipingere, e un magnifico libro-guida illustrato a colori.  
Seguendo le nostre istruzioni, con la tavolozza farete una prova immediata. Leggendo il libro-guida, scoprirete anche voi proprio voi-privi di precedente esperienza, anche se ereditate di non avere disposizione, potete imparare la TECNICA del disegno, così come si può imparare la tecnica bancaria o elettronica. Nelle ore libere (un quarto d'ora al giorno) a casa vostra, senza abbandonare le attuali occupazioni, e già realizzando un guadagno mentre imparate, dimostrerete che tecnici grafici non si nasce, ma si diventa.  
Per avere la tavolozza e il libro, GRATIS E SENZA IMPEGNO, spedite il tagliando OGGI STESSO, perché i doni non sono illimitati. Buona fortuna!

Rinaldo Pollini (Via Biagio, 3, Salò, Brescia) ci scrive:

"Se oggi sono qualcuno lo devo a voi e alla vostra assistenza del principio alla fine delle lezioni, tutte serali, perché di giorno lavoro. All'inizio ero dubbioso sulla efficacia del Metodo A.B.C., ma ora sono convinto. Grazie per la gioia che ho ottenuto col vostro Metodo semplice, chiaro, e soprattutto efficace."



L'avvenire, la carriera, la fortuna d'un uomo o di una donna, dipendono spesso da una singola azione alla quale inizialmente non si attribuisce molta importanza. Le risposte alle seguenti dieci domande possono essere determinanti per il vostro avvenire, la vostra carriera, la vostra fortuna:

- 1) Anche lo posso veramente designare?
- 2) Quanto tempo mi occorrerà?
- 3) A quale età si può cominciare?
- 4) Chi sono i maestri? Correggono i lavori?
- 5) In quale periodo ci si può iscriver?
- 6) Quante sono le lezioni e quanto costano?
- 7) Si può pagare anche a rate?
- 8) Posso specializzarmi, e in che cosa?
- 9) Chi dà le referenze sul Metodo A.B.C.?
- 10) Alla fine c'è un Diploma e a che serve?

Sped. LA FAVELLA - Via S. Tomaso, 2 - Milano  
Scuola ABC - REP RC/821  
Vogliate spedirmi gratis e senza impegno la tavolozza e il libro-guida. Allego L. 60 in francobolli per spese.

Cognome e nome \_\_\_\_\_  
Professione \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
(Scrivere in stampatello)

SPEDITE SUBITO







Bach inaugura la stagione della Sinfonica di Milano

# La "Messa in si minore"

**nazionale: ore 21**

La composizione della *Messa in si minore* non si effettuò da parte di Bach, né in modo continuo né in modo regolare. Ciò dipese dal fatto, in apparenza inspiegabile, che un maestro di fede luterana, anzi di fede profondamente luterana come fu Giovanni Sebastiano, avesse posto in musica il testo massimo, oseremmo quasi dire il codice, della fede cattolica-romana. La liturgia protestante dei tempi bachiani ammetteva ancora, per determinate funzioni, il canto dei *Kyrie* e del *Gloria* in lingua latina. Pare altresì che il *Sanctus*, l'*Hosanna*, il *Benedictus* e l'*Agnus Dei* venissero ogni tanto inclusi fra le preghiere di qualche festa speciale. Comunque sia, il testo integrale della *Messa*, così come noi cattolici lo intendiamo, e il *Credo* in modo particolarissimo, non solo erano esclusi da ogni rituale delle Chiese riformate, ma si opponevano decisamente al suo spirito. Senonché, nell'anno 1733, avvenne che il principe Elettore di Sassonia Federico Augusto III fosse incoronato re di Polonia, come già suo padre, e che, in conseguenza, dovesse convertirsi alla religione ufficiale dei suoi nuovi sudditi, vale a dire il cattolicesimo. Lasciamo pur da parte le conseguenze, per dir così locali, prodotte dalla decisione del monarca; le proteste dei più fanatici cittadini di Dresda e di Lipsia, l'amarezza della Elettrice, la religiosissima e gentile principessa Eberardina. Da parte sua Bach, il quale da tempo aspirava a ottenere dall'Elettore il titolo di Maestro di Corte, pensò di cogliere l'occasione per offrire al sovrano un lavoro di grande impegno, tale da meritare un'importante ricompensa. Il *Kyrie* e il *Gloria* della *Messa in si minore* nacquero dunque con questo scopo preciso. Più difficile sarebbe spiegare come e perché il grande Cantor, negli anni compresi fra il 1733 e il 1738, avesse aggiunto alle due parti già scritte il *Credo*, il *Sanctus*, il *Benedictus* e l'*Agnus Dei*. Forse, conoscendo profondamente le splendide Messe degli italiani da lui tanto ammirati, desiderava aggiungere anche lui, a quella produzione immortale, un suo saggio; forse pensava che le restanti parti della *Messa* avrebbero potuto servirgli nella sua Cappella di S. Tommaso in Lipsia, secondo quanto prima si è detto. D'altronde, se nell'animo di Bach il protestantesimo rappresentava una inderogabile tradizione e una forma di religiosità, bene aderente al suo fondamentale soggettivismo, è anche certo che il suo senso cosmico della personalità di Dio, il suo amore quasi dispe-

rato per Cristo, l'angoscia sempre ripercossa al pensiero della sua Passione, l'idea di una figliolanza costituita da tutti i fedeli dovessero prospettargli in luce favorevole buona parte dei dogmi cattolici. Il testo della *Messa* cattolica conteneva inoltre un complesso di speculazioni teologiche, di allusioni drammatiche, di evocazioni rappresentative e di intimismi lirici particolarmente adatti ad eccitare l'estro bachiano, dove appunto tutti quegli attributi coesistevano e convibravano con eguale intensità e persuasione. Secondo il suo normale modo di procedere, Giovanni Sebastiano, accingendosi a comporre la sua *Messa*, non si preoccupò affatto di predisporre una forma particolare. Accettò tranquillamente quella che egli aveva già portato a vette eccelse con le *Cantate sacre*, con la *Passione secondo S. Giovanni*, con la *Passione secondo S. Matteo* e col *Magnificat*: ossia una specie di melodramma sacro dove la collettività grandiosa dei Cori si alternava con la meditazione personale delle Arie, dei Duetti e Terzetti; dove l'orchestra o rinforzava, raddoppiandola, la polifonia vocale, ora vi sottoponeva disegni e sviluppi tutti suoi con mirabili esempi di libera fantasia contrapuntistica. Due sole figure delle *Cantate* e delle *Passioni* non compaiono nella *Messa in si minore*, cioè il Corale, di natura così strettamente luterana, e il recitativo. Potremmo anche osservare che l'orchestra presenta spese volte maggiori dovizie strumentali comprendendo, oltre agli archi, tre trombe, due flauti *traversi*, tre oboi *d'amore*, fagotti e timpani. Anche il coro richiede un complesso più numeroso, in quanto, spesso volte procede a cinque, a sei e ad otto «parti». Il fatto che Bach, proprio nel tempo in cui intraprese a scrivere la *Messa*, avesse trapiantato di suo pugno il *Magnificat* di Antonio Caldara e alcune composizioni sacre del Lotti, ha indotto qualche studioso a riconoscere, nella monumentale opera bachiana, chiari infussi italiani. Per conto nostro, i cosiddetti infussi italiani non sono qui più forti che in altre opere del maestro di Eisenach. Possiamo tutt'al più ammettere che certe idee di sfarzo, di solennità, di magnificenza, sempre connesse nella mente di un protestante, con l'idea dei riti cattolici, abbia suggerito qua e là, all'autore, un tono grandioso, quasi epico, che, d'altra parte, si ritrova assai spesso in altri suoi lavori. Lo stesso dicasi riguardo all'introduzione di alcuni motivi gregoriani (all'inizio del *Credo* per esempio e al *Confiteor*), dato che Bach seguì lo stesso procedimento anche in una *Fuga del*

*Clavicembalo ben temperato*. Come in tutte le creazioni dello straordinario maestro, la cosa prima, essenziale e irripetibile è, anche nella *Messa in si minore*, la grandezza delle idee musicali, è la sicurezza, l'abbondanza, l'infallibilità del discorso; è quella sovrumana identità fra predisposizione della tecnica e fra soprassalto fulmineo dell'immagine pura. Totalmente immerso nei suoi soggetti, capace di astrarli senza per questo distruggerli come specchi di umane esperienze; sempre pronto a perfezionarli, senza cancellarne via, per altro, la traccia delle imperfezioni viventi; trascendentale e sempre comprensibile, sublime ma privo di qualsiasi arroganza, Bach, nella *Messa in si minore*, anche se in cadenza vastissima non fa che riproporre i termini naturali del suo spirito e del suo genio. Il *Kyrie*, dopo quattro battute introduttive del coro e degli strumenti, sfocia in una travolgente fuga il cui tema viene annunciato dal flauto. Il *Christe* è un trepido duetto fra due soprani con violino obbligato ed accompagnamento di basso; mentre il secondo *Kyrie* è pure una *Fuga corale*. All'apertura del *Gloria* le trombe fanno squillare una loro giubilante fanfara, di cui poi si impossessa il coro, con varie gradazioni, sino all'ingresso del *Laudamus* te. Qui abbiamo un'aria assai fiorita del soprano dialogante col violino solo; quindi, alle parole *Gratias agimus*, un nuovo *Fugato* che verrà quindi ripetuto all'epilogo, nell'ultima strofe dell'*Agnus*. In forma di duetto fra soprano e tenore, con archi e flauto, è condotto il *Domine Deus*, direttamente collegato all'implorante supplica corale del *Qui tollis*. Al contralto e al basso sono rispettivamente affidati i versetti *Qui sedes* e *Quoniam tu solus*. Il *Gloria* si chiude poi in una ascesa vertiginosa dell'orchestra e del coro. Del *Credo* bisognerebbe a lungo parlare. Limitiamoci a segnalare la patetica incertezza dell'*In carnatus* magicamente risolta sulle parole *Et Homo factus est*; la tenebrosa angoscia del *Crucifixus*; l'esplosione del *Et resurrexit*; la pietà dell'aria del basso *Et in Spiritum Sanctum*. Di pari altezza sono il *Sanctus*, il *Benedictus* e l'*Agnus Dei*. Ci sembra dunque assai significativo che l'Orchestra Sinfonica e il Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana abbiano scelto la *Messa in si minore* per inaugurare la loro stagione pubblica di concerti. Diretto dal maestro Fernando Previtali, il capolavoro bachiano avrà per solisti di canto il soprano Lucille Udovich, il tenore Herbert Handt, il mezzosoprano Marga Hoeffgen e il basso-baritono Heinz Rehfuss.

Giulio Confalonieri

## BASTANO 5 MINUTI PER METTERSÌ IN REGOLA

IL TEMPO UTILE PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO ALLA RADIO O ALLA TELEVISIONE SCADE IL 31 GENNAIO

### OGNI SETTIMANA 4 AUTOMOBILI

una Fiat 1300  
una Ondine Alfa Romeo  
una Bianchina  
una Fiat 500 D  
vengono sorteggiate da

## RADIOTELEFORTUNA 1962

### Il primo sorteggio

I due numeri di abbonamento alla radio ed i due numeri di abbonamento alla televisione designati con il sorteggio n. 1 del 9-1-1962, i cui corrispondenti titolari concorreranno all'assegnazione dei quattro premi costituiti da:

- 1 autovettura Fiat 1300
- 1 autovettura Ondine Alfa Romeo
- 1 autovettura Bianchina (berlina)
- 1 autovettura Fiat 500 D

sono:

#### RADIO

Art. 3.049 RFO di FIORENUOLA D'ARDA (Piacenza)

Art. 930 RFO di FOIANO DELLA CHIARA (Arezzo)

#### TELEVISIONE

Art. 2.586.163 TVO

Art. 71.023 TVO

Sono inoltre stati estratti alcuni numeri di riserva che nell'ordine surrogano le partite eventualmente risultate in bianco, annullate o non in regola col pagamento dei canoni. L'attribuzione dei premi di cui sopra avverrà secondo un criterio di priorità stabilito fra i quattro titolari degli abbonamenti sorteggiati, in base alla data del versamento del canone (rinnovo 1962 o nuovo abbonamento nel periodo 1-1-1962/2-3-1962).

Le automobili di maggior valore vengono assegnate agli abbonati estratti che hanno versato prima degli altri l'abbonamento per il 1962





## NAZIONALE

## Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

## SCUOLA MEDIA UNIFICATA

## Prima classe

- 8,30-9 Educazione tecnica  
Prof. Attilio Castelli  
9,30-10 Italiano  
Prof.ssa Fausta Monelli  
10,30-11 Italiano  
Prof.ssa Fausta Monelli  
11-11,30 Latino  
Prof. Gino Zennaro  
(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)  
11,30-11,45 Educazione fisica  
Prof. Alberto Mezzetti

## AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

- 14 — Seconda classe  
a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico  
Prof. Nicola Di Maccio  
b) Francese  
Prof.ssa Maria Luisa Khouri-Obeid  
c) Economia domestica  
Prof.ssa Anna Marino  
15-16,30 Terza classe  
a) Francese  
Prof. Torello Borriello  
b) Storia ed educazione civica  
Prof. Riccardo Loreto  
c) Economia domestica  
Prof.ssa Bruna Ricchi Posenti  
d) Tecnologia  
Ing. Amerigo Mei  
Regia di Marcella Curti Gialdino

## La TV dei ragazzi

- 17,30 a) MONDO D'OGGI  
Le conquiste della scienza e della tecnica  
Servizio n. 3  
La macchina del tempo  
a cura di Giordano Repossi  
Partecipa in qualità di esperto il Col. Edmondo Bernacca del Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare  
Presenta Rina Macrelli  
Regia di Renato Vertunni  
b) IL MAGNIFICO KING  
La siccità  
Telefilm - Regia di Harry Keller  
Distr.: N.B.C.  
Int.: Lori Martin, James McAllion, Arthur Space

## Ritorno a casa

18,30

## TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

## GONG

(Invernizzi Milione - Industria Italiana Birra)

18,50 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano  
NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare  
Ins. Carlo Piantoni

19,20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa  
Realizzazione di Sergio Spina

19,50 TACCUINO SCIENTIFICO

## La luce

Prod.: Enciclopedia Britannica

20 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli  
Realizzazione di Sergio Giordani

20,20 Telegiornale Sport

## Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Mira Lanza - Rim - Chlorodont - Brodo Star)

## SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

Edizione della sera  
ARCOBALENO

(Kiani Nestlé - Persil - Yoga Massalombarda - Ditta Fassi - Berelli - Simmenthal)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Vidal Profumi - (2) Doppio Brodo Star - (3) Candy - (4) Campari  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Fotogramma - 3) General Film - 4) Organizzazione Pagot

21,05 Gorni Kramer

presenta

## ALTA FEDELTA'

Spettacolo musicale con Lauretta Masiero

Coreografie di Hermes Pan  
Scene di Gianni Villa

Costumi di Maurizio Monteverde  
Testi di Leo Chiosso e Guglielmo Zuconi

Regia di Vito Molinari  
(v. art. III, a pag. 11)

22,10 GLI STIVALI DELLE SETTE LEGHE

Messico semiprimitivo

Distr.: Screen Gems

22,35 Alfred Hitchcock

presenta

IL DELITTO DI DORA EVANS

Racconto sceneggiato - Regia di David Swift

Distr.: M.C.A.T.V.  
Int.: Phillips Thaxter, Tom Helmore

23,05

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

La leggenda di Faust  
in un ambizioso film di René Clair

## La bellezza del diavolo

secondo: ore 21,05

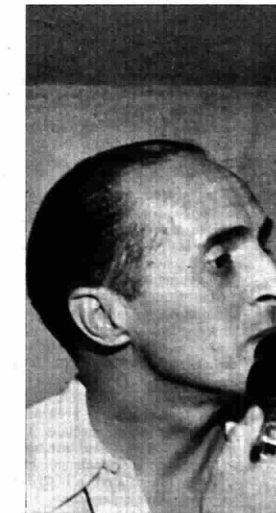
La bellezza del diavolo (La beauté du diable) che René Clair, subito dopo il successo de *Il silenzio è d'oro*, realizzò in Italia nel 1949 per il produttore Salvo d'Angelo, è l'opera più ambiziosa e tormentata del regista. Ideologicamente impegnato più degli altri film, con l'eccezione di *A noi la libertà*, proprio per la scelta del personaggio di Faust e dei significati culturali che comportava, *La bellezza del diavolo* è anche il film che costò a Clair la maggior fatica, nel senso che era obiettivamente difficile poter ridurre ai consueti modelli narrativi, cari all'autore, la leggenda dell'uomo che vende l'anima al diavolo senza snaturarla dei suoi più alti valori.

Lo stile di Clair, così geometrico negli incastri delle situazioni continuamente scomposte e ricostituite secondo un'appa-

renza di gioco divertito che cela invece molto spesso una sostanza assai seria, e perfettamente intonato alle commedie che il regista scriveva prima di tradurle in film («il film è fatto, non rimane che girarlo», soleva dire, parafrasando Racine, dopo aver completata una sceneggiatura), era alle prese, questa volta, con un personaggio e una storia che dall'anonimo rinascimentale attraverso Marlowe e Goethe avevano trovato un posto d'eccezione nella storia della cultura e dell'arte.

La leggenda di Faust è a tutti nota, ma sarà bene accennare qui brevemente alle modifiche che vi sono state apportate nel film di Clair.

Faust, come vuole la tradizione, ha dedicato tutta la sua vita agli studi della scienza. E' ormai vecchio e si sente scontento, come se avesse buttato via il suo tempo. Le forze gli vengono meno mentre più violento si fa il desiderio di godere la vita. Il demonio gli

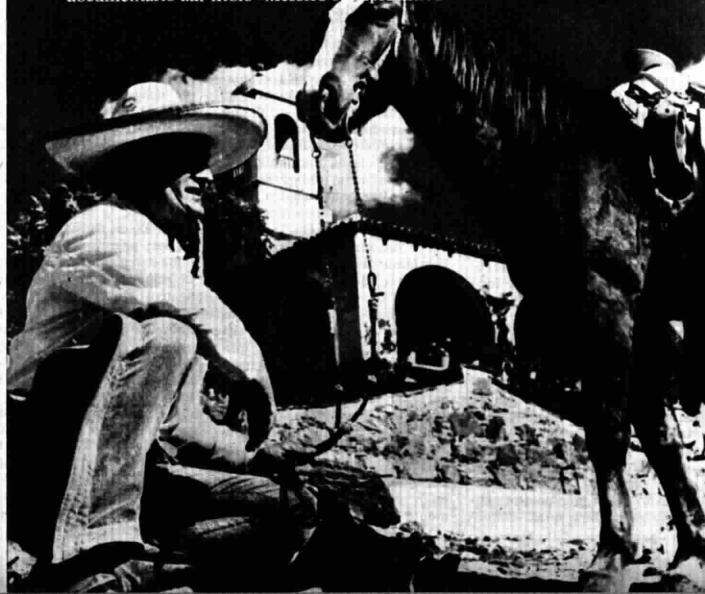


Gérard Philipe, protagonista di «La bellezza del diavolo»

compare all'improvviso e gli offre il suo aiuto in cambio dell'anima. Ma Faust rifiuta e allora il diavolo ricorre ad uno stratagemma per vincerne le resistenze. Faust è trasformato nel giovane Enrico e può godere tutti i piaceri della giovinezza, del denaro e del potere, ma il diavolo gli fa cre-

## Messico semiprimitivo

Per la serie «Gli stivali delle sette leghe» va in onda questa sera sul programma nazionale un documentario dal titolo «Messico semiprimitivo»



**MANCANO POCHI GIORNI** per rinnovare in tempo utile l'abbonamento alla radio o alla televisione, scaduto sin dal 31 dicembre.





## SECONDO

21.05

### LA BELLEZZA DEL DIAVOLO

Film - Regia di René Clair  
Prod.: Universal  
Int.: Michel Simon, Gérard  
Philippe

22.40

### TELEGIORNALE



Michel Simon è l'altro interprete principale del film

registra ha cercato di sciogliere nel ritmo sempre incalzante e intelligente delle trovate sceniche. Ne è risultata un'opera singolare per la ricostruzione ambientale che Clair ha voluto barocca, dato che il film per esigenze di coproduzione veniva girato in Italia, e per la dosatura degli elementi seri e quasi realistici con gli altri tipi della favola, ma come avulsa da ogni concreta realtà storica. Lontano dal suo paese, in un ambiente nuovo ed estraneo, il regista si è trovato quasi a disagio, ed una sola scena — quella dello specchio in cui Faust vede il futuro che l'attende — ha l'originalità e la

forza delle opere più riuscite, anche se il film non ha mai cadute di gusto e si avvale dell'eccellente interpretazione di Michel Simon e di Gérard Philippe. L'esperienza di *La bellezza del diavolo* fu comunque assai importante per Clair, il quale quando decise di affrontare un altro mito moderno — quello di Don Giovanni — ne *Le grandi manovre* non volle prendere nulla in prestito dalle precedenti opere letterarie, e in se stesso, tra i personaggi e l'ambiente che gli erano familiari, trovò i motivi validi per una rappresentazione davvero originale.

Giovanni Loto



**PINO  
SILVESTRE  
VIDAL**

Il profumo  
del bosco

sapone e colonia

dove c'è  
**l'uno**  
non può mancare  
**l'altra**

## 40.000 Persone in Italia hanno studiato l'inglese col Metodo Natura!!!

Basta con la tortura delle solite grammatiche! Non occorre più imbottirsi la testa di parole e regole imparate meccanicamente a memoria. Fino dalla prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente tutto! Il nuovo corso **L'INGLESE SECONDO IL «METODO NATURA»** vi insegna l'inglese in inglese, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese fin dal principio. Il **METODO NATURA** è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

modo di pensare degli inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere libri e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi e americani.

Alla fine del corso, voi saprete correttamente e correttamente l'inglese, con la stessa naturalezza con cui dominate l'italiano: perché l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

### Metodo serio e moderno

La nostra migliore réclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex-allievi (fino ad oggi 800.000 in otto Paesi europei) e i calorosi giudizi di eminenti scienziati delle maggiori università d'Europa e d'America. I linguisti italiani hanno approvato senza riserve il nostro corso nelle prefazioni all'edizione italiana de **L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA**.

PROF. G. BONFANTE DELL'UNIVERSITA' DI TORINO:



«...IL METODO NATURA è un sistema nuovo per imparare l'inglese con rapidità, comodità ed eccezionali risultati».

IL PROF. G. TAGLIAVINI DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA:

«Un accurato esame del corso mi ha convinto del suo eccezionale valore pedagogico».

### Il primo passo non costa

Se volete conoscere in tutti i particolari il **METODO NATURA** vogliate riempire e inviarmi il tagliando qui sotto. Vi spediremo subito in omaggio, gratis e senza alcun impegno da parte vostra, un fascicolo illustrativo di 48 pagine: **L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA»**.

### L'inglese è indispensabile

Al giorno d'oggi, l'inglese è ormai il necessario complemento della nostra cultura e lo strumento indispensabile per far carriera in qualsiasi campo. Ed ora che il **METODO NATURA** vi permette d'imparare l'inglese presto e bene, senza fatica e con una spesa irrisoria, è il momento di decidersi.

### Ora è il momento giusto

Nessuno è troppo giovane o troppo vecchio per riuscire. Il **METODO NATURA** vi insegna l'inglese con lo stesso procedimento con cui da bambini abbiamo appreso la lingua materna.

### Leggere è capire!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del **METODO NATURA**? Vuol dire che voi ricevete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite a pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai saputo nemmeno una parola. Dopo una settimana già saprete rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

### Imparerete presto e bene

In pochi mesi la lingua e il

### ORA ANCHE IL FRANCESE COL METODO NATURA!!!

ISTITUTO LINGUISTICO ITALIANO CASA EDITRICE «METODO NATURA» - MILANO, 414 - VIA FRANCESCO REDI, 8

Speditemi, gratis e senza alcun impegno per me, il libretto illustrato per imparare

☐ **L'INGLESE** ☐ Contrassegnare con una croce la lingua che vi interessa

☐ **IL FRANCESE**

NOME: \_\_\_\_\_

COGNOME: \_\_\_\_\_

VIA E N°: \_\_\_\_\_

LOCALITA': \_\_\_\_\_ PROV.: \_\_\_\_\_



## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - \*Musiche del mattino

**Mattutino** giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Gino Bramieri (Motta)

**Leggi e sentenze** ieri al Parlamento

**8** — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**Il banditore** Informazioni utili

**8.30 OMNIBUS** a cura di Tullio Formosa

**Prima parte**

— **Il nostro buongiorno**

**L'opereffa** Planquette: *Ouverture* da *Les cloches de Corneville*; Lombardo: *« Ah come si sta bene... »* da *La duchessa del Bal Tabarin*; Lehar: *« Hab' ich bluesen Himmelbett »* da *« Fräulein Luna »* (Palmolive-Colgate)

**Successi da films** Williams: *The apartment*; Simon-Savina: *« Baia di Napoli »*; Morgan-Mc Kayla: *Ballad of the one eyed Jack*; Webster-Tomlin: a) *De quello (No quarter)*, b) *The green leaves of summer*; Hadjidakis: *Ta pedhia tou Pireu*; Lerner-Loewe: *The partisans* (Commissione Luto Lino)

— **Tuttallegretto**

Summer-Bowman: *Twelfth street rag*; Marini: *Maschere, maschere, maschere*; Del Vesco: *Tarantella d'o pazzariello*; Anonimo: *Jalisco*; Confrey: *Stumbling*; Anonimo: *Polka fran teuriland* (Knorr)

— **L'opera**

Margherita Carosio, Carlo Zampighi e Carlo Tagliabue Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; *« Una voce poco fa »*; Bizet: *I pescatori di perle*; *« Par cet étroit sentier »*; Verdi: *Rigoletto*; *« Solo per me l'inferno »*

Intervallo (9.35)

**Incontri con la natura**

— **Il quintetto Boccherini** Boccherini: *Quintetto in re maggiore per archi* (op. 18, n. 5); Allegro moderato - Lento - Allegro con moto

— **I pianisti celebri: Arturo Benediti Michelangeli** Rachmaninov: *Concerto in sol minore n. 4 per pianoforte e orchestra* (op. 40); Allegro vivace - Adagio assai - Allegro vivace (Orchestra Philharmonie di Londra, diretta da Ettore Gracis)

**10.30 La Radio per le Scuole** (per il 29° ciclo della Scuola Elementare)

**Il gioco del teatro** (da Pesaro), a cura di M. Romagnoli e con la collaborazione della Radiosquadra

**II OMNIBUS**

**Seconda parte**

— **Gli amici della canzone**

Le canzoni di ieri Stone-Sampson-Eiman: a) *Let's dance*, b) *Stompin' at the Savoy*, c) *And the Angels sing*; Costa: *A francese*; Bernard-

Delmet: *Envoi de fleurs*; Anonimo: *El hunchuqueno* (Carnevalito); Cherubini-Bixio: *La canzone dell'amore*; Whitney-David-Kramer: *Candy*; Nuhle-Berita: *Amor di pastorello* (Lavabiancheria Candy)

b) **Le canzoni di oggi**

Gasté: *Tout mon cœur a fait titi*; Mann-Lowe: *Groovy Tonight*; Tattavini-Belton: *Lady Chatterly's lover*; Rigual: *El pollo de carritos*; Rhodes-Owens: *Under your spell*; Da Vinci-Cozzoli: *Le signore*; Martucci-Kramer: *Napoli shock* (Antonetto)

c) **Ultimissime** Verde-Rendine: *Grappolo di stelle*; Mastroviti di Lazzaro: *Luna e Marchiaro*; Cioffi-Cioffi: *« O ventaglio giapponese »*; Zanin-Di Lazzaro: *Mi te baso fi*; Cozzoli-Testa: *La gente va* (Invernizzi)

— **Galop finale**

Charrosin: *Racioty*; Behms: *Newmarket galop*; Torch: *Bicycle bells*; Burns: *Fan and games*; Barsotti: *Flying colours*; Van der Linden: *Final time*

**12.15 Dove, come, quando**

**12.20 \*Album musicale** Negli intervalli comunicati commerciali

**12.55 Chi vuol esser lieto...** (Vecchia Romagna Buton)

**13 Segnale orario - Giornale radio** - Previs. del tempo

**Carillon** (Mieria e Roberts)

**Il trenino dell'allegria** di Luzzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

**Zig-Zag**

**13.30 L'ERA DEI 78 GIRI** (L'Oreal)

**14.14.20 Giornale radio**

**14.20-15.15 Trasmissioni regionali**

14.20 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calataniesta 1)

**15.15 Chiara fontana**

Un programma di musica folclorica italiana

**15.30 Corso di lingua tedesca**, a cura di A. Pellis (Replica)

**15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**

**16 — SORELLA RADIO** Trasmissione per gli infermi

**16.45 Le manifestazioni sportive di domani**

**17 — Giornale radio**

**17.05 Inaugurazione della Fiera internazionale di Genova**

Radiocronaca di Nico Sapio

**19.30 Il Sabato di Classe Unica** Risposte agli ascoltatori

Le « pillole della serenità »: un capitolo della medicina di oggi

**19.45 I libri della settimana** a cura di Goffredo Bellonci

**20 — \*Album musicale** Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

**20.30 Segnale orario - Giornale radio** - Radiosport

**20.55 Applausi a...** (Ditta Ruggero Benelli)

**21 — Il flauto magico** Concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

**21.20 Complessi italiani** I Barrimar's, Fallabrin, Armando, Ezio Leoni

**22 — PROCESSO A UN DELIRIO**

di Anna Maria Rimaldi e Vittoria Allemand

dalla Storia della colonia infame di Alessandro Manzoni

Musiche originali di Fernando Candia

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Guglielmo Morandi (Registrazione)

**22.45 Gli uomini-canarino di Gomera**

Documentario di Mario Pogliotti

**23.15 Oggi al Congresso della Democrazia Cristiana**

**Giornale radio** Musica leggera greca

**24 Segnale orario - Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

— Canzoni della nostalgia

— Flautisti a convegno: Sam Most, Frank Wess e Buddy Collette

— Viaggio sentimentale: Julie London

— Carnevale in Sudamerica

**17 — Canzone e sentimento** Album di poesie napoletane scelte e illustrate da Giovanni Sarno

Presenta Anna Maria D'Amore

VII - Liriche di E. A. Mario

**17.30 CRAVATTA A FARELLA**

Cocktail-party musicale, di D'Otavi e Lionello

**18.30 Giornale del pomeriggio**

**18.35 Fonorama** (Juke-Box Edizioni Fonografiche)

**18.50 \*BALLATE CON NOI**

**19.20 Motivi in fascia** Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

**20 Segnale orario - Radiosera**

**20.20 Zig-Zag**

**20.30 FEDORA**

Dramma di Vittoriano Sardo ridotto in tre atti per la scena lirica da A. Colautti

Musica di UMBERTO GIOR-DANO

Fedora Renata Tebaldi Olga Sofia Mezzetti Loris Giuseppe Di Stefano Des Sirlex Mario Sereni Dimitri Vittorio Bucini Un piccolo Savalardo

Pinco Esca Desiré Mariano Caruso Cirillo Enrico Campi Boroff Mario Frostini Grech Giovanni Amodeo Lorek Mario Cioffi Rouvel Mariano Caruso Sergio Luigi Paolillo Nicola Gennaro Chiochia Lazinsky Gerardo Garofalo

Direttore Arturo Basile Maestro del Coro Michele Lauro

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli (Edizione Sonzogno)

(Registrazione effettuata il 14-12-51 dal Teatro San Carlo di Napoli)

(Manetti e Roberts)

Negli intervalli: Guido Gozzano a Napoli

Conversazione di Antonio Ghirelli

**Radionotte** Al termine: Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

## SECONDO

**8.30 Voci d'italiani all'estero** Saluti degli emigrati alle famiglie

**9 Notizie del mattino**

**05' Allegro con brio** (Aliaz)

**20' Oggi canta Bruno Pallesi** (Aspro)

**30' Un ritmo al giorno: il tango** (Supertrim)

**45' Le canzoni dei ricordi** (Pavilla)

**10 — DOMANI E' DOMENICA** Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

— **Gazzettino dell'appetito** (Omopatia)

**11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

**25' Album di canzoni**

Cantano Peppino Di Capri, Silvia Guidi, Lilli Percy Fatti, Jolanda Rossini, Joe Senti, Edoardo Vianello, Claudio Villa

Calabrese-Dumont: *Mon Dieu*; Di Palma-Di Palma: *Il bagaglio*; Rossi-Vianello: *Il capello*; Rinaldo-Casti: *T'omo così*; Fajella-Mazocchi: *Nun*

*m'aspetta chesta sera*; Tettol-Seracini: *Mia piccola città*; Bonagura-Rendine: *Serenata per chi?*; Farmense-Mainardi: *Così sei tu* (Mira Lanza)

**50' Orchestra in parata** (Doppio Brodo Star)

**12.45 13 Trasmissioni regionali**

12.45 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.50 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

**13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:**

Canzoni per il week-end

**20' La collana delle sette perle** (Lesso Galbani)

**25' Fonolampo: dizionario dei successi** (Palmolive-Colgate)

**13.30 Segnale orario - Primo giornale**

**40' Scatola a sorpresa** (Simmenthal)

**45' L'ammazzacaffè** Cronaca lampo di Franco Pucci

**50' Il disco del giorno** (Tide)

**55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno**

**14 — I nostri cantanti** Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30 Segnale orario - Secondo giornale**

**14.40 Angolo musicale** (La Voce del Podere Columbia Marconiphone S.p.A.)

**15 — Ariete** Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

**15.15 Grandi orchestre, celebri motivi**

**15.30 Segnale orario - Terzo giornale** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

**15.45 Ribalta di successi** (Carisch S.p.A.)

**16 — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**

— Paese che val, danza che trovi: Cyril Stapleton



A Cyril Stapleton e alla sua orchestra è dedicata la rubrica « Paese che val, danza che trovi » compresa nel Programma delle quattro

## RETE TRE

**8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenu in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

**15' (in tedesco)** Rassegne varie e informazioni turistiche

**30' (in inglese) Giornale radio da Londra** Rassegne varie e informazioni turistiche



**9.30 Aria di casa nostra**  
Canti e danze del popolo italiano

**9.45 Musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina**  
eseguite dal Complesso del Centro dell'Oratorio Musicale diretto da Lino Bianchi  
*Il prego della Beata Vergine* (Secondo Libro dei Madrigali Spirituali) (rev. Lino Bianchi)

## 11.05 La sonata classica

Haydn: Sonata n. 6 in si bemolle maggiore, per violino e viola; a) Andante, b) Adagio, c) Tempo di minuetto (Riccardo Brenola, violino; Dino Asciolla, viola); Mozart: Sonata in sol maggiore K. 301, per violino e pianoforte; a) Allegro con spirito, b) Allegretto (André Gerlier, violino; Diane Andersen, pianoforte)

## 11.30 Influssi popolari nella musica contemporanea

Kodály: Tre canti popolari ungheresi; a) Il canto del cocodrillo, b) Il salmo pianeggiante, c) La pulce (Guido De Amicis Roca, baritono; Giorgio Favaretto, pianoforte); Castro: Dieci pezzi brevis, per pianoforte: 1) Estudio, 2) La fuente, 3) Cancion de cuna, 4) Danza, 5) Cancion triste, 6) Circo, 7) Marcha fúnebre e la tristesza criolla, 8) Vals de la calle, 9) Moto perpetuo, 10) Campanas (Pianista Haydee Lousaunau); Turina: Tre poemas en formas de canciones, per soprano e pianoforte; a) Dedicatorio, b) Nuncia Olvida, c) Cantares, d) Los dos miedos, e) Los locos por amor (Gloria Davy, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte)

## 12 — Suites

Giordani: Piccola suite, per orchestra; a) Corale, b) Fuga, c) Valzer, d) Ostinato (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Massimo Pradella); Vlad: La dama delle camelie, suite dal balletto; a) Valse triste, b) Valse brillante, c) Valse Irique, d) Valse macabre (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia)

## 12.30 Improvvisi e toccate

Gtrarrana: Toccata per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia); Castiglioni: Improvvisus n. 1-4, per orchestra; a) Moderato, b) Lento, c) Il più presto possibile, d) Molto calmo (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Maderna)

## 12.45 Musica sinfonica

Cimarosa: (trascriz. e reviv. Jacopo Napoli): Il fanatismo burlesco; Sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo); Debussy: Rondes des printemps n. 3 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Maderna)

## 13 — Pagine scelte

da «L'età dell'oro» di Mark Twain: «Un direttore incompetente»

## 13.15 Mosaico musicale

Freseboldi: Toccata in sol maggiore (Organieta; Edward Power Biggs); Haendel: Ciaccona in do maggiore (Arpista: Henrik Boye); Chopin: Prelude in re bemolle maggiore op. 28 n. 15 (Pianista: Alexander Brailowsky)

**13.30 Musiche di Telemann, Schubert e Hindemith**  
(Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 26 gennaio - Terzo Programma)

## 14.30 Il Quartetto

Mozart: Quartetto in fa maggiore K. 370, per oboe, violino, viola e violoncello; a) Allegro, b) Adagio, c) Rondò (Allegro ma non troppo) (Renato Zanfili, oboe; Renato Biffoli, violino; Rinaldo Tosatti, viola; Nereo Gasperini, violoncello); Beethoven: Quartetto in si bemolle maggiore op. 74 (delle arpe); a) Poco adagio, Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Presto, d) Allegretto con variazioni (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

## 15.20-16.30 L'opera lirica in Italia

Pagine da  
**ANTONELLA**  
Azione lirica in tre atti di Giovanni Zappalà  
Antonella Lidia Marimprelli  
Riccardo Carlo Franzini  
Pascò Fernando Lidonni  
Rita Giovanna Fioroni  
Direttore Fulvio Vernizzi  
Maestro del Coro Giulio Bertola  
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana



Giovanni Zappalà autore dell'opera «Antonella» di cui la Rete Tre trasmette alcune pagine scelte alle ore 15.20

# TERZO

## 17 — La Sonata per violino e pianoforte

Ludwig van Beethoven  
Sonata in re maggiore op. 12 n. 1

Allegro con brio - Tema con variazioni (Andante con moto) - Rondò (Allegro)  
Wolfgang Schneiderhan, violino; Wilhelm Kempff, pianoforte

## Béla Bartók

Sonata n. 2  
Wolfgang Schneiderhan, violino; Carl Seemann, pianoforte

**18 — La cultura meridionale nell'età normanno-sveva**  
a cura di Francesco Giunta  
I - Cosmopolitismo etnico e pluralità di culture nel regno normanno

## 18.30 Ferruccio Busoni

Fantasia indiana op. 44 per pianoforte e orchestra  
Solista Sergio Fiorentino  
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Massimo Freccia

Due Studi per il «Doktor Faust»

Sarabanda - Cortège  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Frederick Prausnitz

## 19.15 L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno

Enrico Carlo Vogliani: Qualificazione, scelta e stato giuridico dei medici

**19.30 Giovanni Battista Bassani**  
Serenata dalla raccolta «Langueitese amoroze» (basso elaborato a cura di G. F. Malipiero)

Jolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

## 19.45 L'Indicatore economico

**20 — Concerto di ogni sera**  
Franz Joseph Haydn (1732-1809): Due Divertimenti a tre per viola di bordone, viola e violoncello

N. 44 in re maggiore  
Allegro di molto - Adagio - Minuetto

N. 48 in re maggiore  
Moderato - Minuetto - Allegro di molto

Karl Maria Schwanberger, Alexander Pitman, violi; Wolfgang Lieske, violoncello  
Felix Mendelssohn (1809-1847): Variations sérieuses in re minore op. 54

Planista Dorothea Winand-Mendelssohn

Richard Strauss (1864-1949): Sonata in fa maggiore op. 6 per violoncello e pianoforte  
Allegro con brio - Andante elegiaco - Allegro vivace  
Gasper Cassadó, violoncello; Helmut Barth, pianoforte

## 21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

**21.30 Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma**  
Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

## CONCERTO

diretto da Vittorio Gui  
con la partecipazione del soprano Luciana Tinelli e della voce recitante Irma Bozzi Lucca

Musiche di Claude Debussy

Images per orchestra  
a) Gigue, b) Iberia (Par les rues et par les chemins - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête), c) Rondes de printemps  
Prélude à l'après-midi d'un faune

La Damselle élue poema lirico da Dante Gabriele Rossetti, per due voci, coro femminile e orchestra

Soliste Luciana Tinelli e Fattori, soprano; Irma Bozzi Lucca, recitante  
Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Nell'intervallo:  
Taccuino di Maria Bellonci

## 23.05 (\*) La Rassegna

Musica  
Giulio Confalonieri: «Serse» di Haendel all'inaugurazione della Piccola Scala di Milano - Notiziario

## 23.35 Congedo

Da «Il ritratto di Dorian Gray» di Oscar Wilde: «La fine di Dorian Gray»

nelle migliori edicole e librerie

# L'APPRODO LETTERARIO

L. 1.500

## SOMMARIO DEL N. 14-15

**RICORDO DI ANGIOLETTI** (Emilio Cecchi • Gianfranco Contini • Piero Bigongiari • Alessandro Bonsanti • Diego Valeri • Marino Parenti • Clotilde Marghieri • Adriano Seroni • Leone Piccioni)

**Discorso per Valéry** - Giuseppe Ungaretti • Poesie - Franco Fortini • La «Fleurs du mal» del 1861 - Diego Valeri • Poesie spirituali - Michele Pierri • Per Gianni Stuparich - Francesco Gabrieli • Poesie - Hector Murera • Un uomo brutale - Laudomida Bonanni • Poesie - Angelo Romano • La riflessione di Reverdy - Piero Bigongiari • Poesie - Enzo Cetrangolo • Giacomo Natta e la sua unica poesia - Carlo Betocchi • Poesia - Maria Luisa Spaziani • Poeti ucraini del Novecento - Sylvester Tatush • Le riviste nel Risorgimento Italiano e il programma dei moderati - Giorgio Mori

**RITRATTO DELLE MARCHE** (Bruno Molajoli • Carlo Bo • Luigi Bartolini • Gianandrea Gavazzeni • Cesare Brandi • Fabio Tombari • Arturo Massolo • Jorge Guillén • Valerio Volpini • Leonardo Castellani • Libero Bigiarelli)

**DISCUSSIONI** di Piero Bigongiari, Alessandro Bonsanti, Carlo Bo, Leone Piccioni sulle IDEE CONTEMPORANEE

**RASSEGNE** sulla letteratura italiana, francese, tedesca, spagnola, americana; sulle lingue e letterature romane; sulle arti figurative, il teatro, la musica

**ILLUSTRAZIONI** dalla Mostra della collezione Thompson

Abbonamento annuo (4 numeri): L. 2500 (Estero L. 4600)

**ERI - edizioni rai**

# LINGUE ESTERE ALLA RADIO

## COMPITO DI TEDESCO

### PRIMO CORSO

Hans — Che fai, Gino?  
Gino — Traduco un articolo.  
Hans — Lascia tutto! Vieni con me!  
Gino — No, resto a casa. Il dovere mi chiama.  
Hans — Lasciati i libri e lo studio! La domenica è bella e il tempo è splendido. Sii giudizioso; andiamo a passeggiare.  
Gino — Tu mi senti come il diavolo.  
Hans — Prendi la macchina fotografica e seguimi! Andiamo con i nostri amici allo Zoo, o facciamo visita (visitation + acc.) al nostro Silvio.  
Gino — Come, non andiamo soli?  
Hans — No, andiamo in compagnia. Non hai piacere di vedere i nostri amici e le nostre amiche e di parlare con loro?  
Gino — Non mi diverto con loro. Con te sì.  
Hans — Ma come va? Non sei stato mai con altra (anderen) gente?  
Gino — Sono stato spesso con altra gente. Ma più venturi (superl.) rimango a casa.  
Hans — Dunque rimani come un orso nella tua gabbia! Io vado e ti saluto.  
Gino — Arrivederci! Hans mi abbandona ed io rimango solo.

### SECONDO CORSO

Caro signor Erwin,  
Natale è passato e io devo finalmente rispondere alla Sua gentile lettera del (von + art.) 20 dicembre dell'anno passato. Mi rallegro di sapere che Lei e tutti i Suoi cari sono sani. Per fortuna posso dire lo stesso di (von) me e dei miei. Non dimenticherò mai i giorni lieti che ho trascorsi in Sua compagnia a Frankfurt. Con cuore grato ricordo la Sua gentile famiglia e il soggiorno in Germania, un paese che ho sempre ammirato anche quando le circostanze sfavorevoli ce lo facevano (verbo lassen) sembrare poco cordiale e non ospitale (gastfreundlich). Cosa pensa di fare quest'estate? Sono sicuro che Lei si deciderà per una gita in Italia. Venga pure, sarà accolto come un fratello. E se Lei non viene? Ebbene, credo che una specie di nostalgia mi spingerà verso il nord a rivedere persone e paesi che mi sono diventati amici. Un cordiale saluto a (an + acc.) Lei e ai Suoi cari.

A. B.

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua Tedesca alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 28 gennaio al Programma Nazionale (Corso di lingue) - Via del Babuino, 9 - Roma.









Il compositore francese Claude Debussy (1862-1918) in una fotografia giovanile

Nel centenario della nascita

# Musiche di Debussy

terzo: ore 21,30

Il concerto che Vittorio Gui dirige per la stagione sinfonica del Terzo Programma è dedicato interamente a Debussy per ricordare il centenario della sua nascita che cade nel 1962. Questa ricorrenza si verifica in un momento particolarmente propizio per l'arte di Debussy che non solo conserva intatta la sua popolarità presso le grandi masse del pubblico dei concerti, ma, dopo una parentesi di circa tre decenni, torna a palesare dei valori atti a influenzare i più recenti e radicali sviluppi della musica contemporanea dopo averne influenzato gli orientamenti mezzo secolo fa. La rottura della continuità discorsiva e la disintegrazione della tradizionale compagine armonico-tonale, che Debussy aveva avviato sotto il segno della poetica impressionista, valsero a liberare alcuni elementi formali alla cui nuova sintesi s'impegnarono artisti così diversi come Bartók, Stravinsky e Schönberg. I compositori della generazione successiva, che si affermarono nel periodo tra le due guerre mondiali all'insegna di un neoclassicismo programmaticamente antimpressionista, reagirono contro l'arte di Debussy con la violenza polemica con la quale ci si oppone solo contro una personalità preponderante dal cui cono d'ombra non si riesce ad uscire altrimenti. Passata questa fase reattiva, la giovane generazione postweberniana è tornata a richiamarsi a De-

bussy oltre che a Webern, ravvisando nella sua musica degli aspetti che incidono persino sulla prassi della musica elettronica, soprattutto laddove quest'ultima tende a trascendere i moduli classici del contrappunto e dell'armonia per operare prevalentemente in base ai concetti del colore e della densità sonora. L'itinerario creativo di Debussy trova nel programma di questo concerto un'esemplificazione per così dire a ritroso. Il concerto inizia, infatti, con un lavoro della più piena maturità di Debussy, *Images* (1906-1912), continua con il *Prélude à l'après-midi d'un faune* (1892), nel quale per la prima volta il compositore aveva trovato il proprio mondo poetico, e si conclude con *La Damoselle émue* (1887) che costituisce il culmine del suo primo periodo creativo. *Images* è un trittico orchestrale di cui ogni parte rappresenta (naturalmente nei termini peculiari della sensibilità e dello stile di Debussy) aspetti caratteristici della musica popolare di un diverso paese. La prima parte, *Gigues*, si riferisce alla Gran Bretagna per il tramite di un vecchio motivo del Northumberland. La parte centrale, *Ibéria*, costituisce per sé un piccolo trittico nel trittico complessivo, suddividendosi nei brani *Par les rues et par les chemins*, *Les parfums de la nuit* e *Le matin d'un jour de fête*. Pur non improntando nessun tema folkloristico alla musica spagnola Debussy è riuscito a coglierne lo spirito in una misura considerata

esemplare dallo stesso De Falla. L'ultima parte, *Rondes de Printemps*, si basa sul tema infantile francese, *Nous n'irons plus au bois*. E' significativo, però, che sul suo frontespizio Debussy abbia posta la traduzione francese della celebre «Maggiolata» fiorentina, «Vive le mal! Bienvenu soit le mal avec son gonfalon sauvagel». Il celebre *Prélude à l'après-midi d'un faune*, che Debussy compose nel 1892, ispirandosi alla egloga che Mallarmé aveva scritto sedici anni prima, doveva far parte egualmente di un trittico intitolato *Prélude, Interlude et Paraphrase finale pour l'Après-midi d'un faune*. Gli ultimi due brani furono però scartati dal compositore il quale finì col conservare il solo *Préludio* in cui vengono evocate «le scene successive suscitata dai desideri e dai sogni d'un fauno durante un caldo meriggio». *La Damoselle émue*, cantata sul testo del preraffaellita Dante Gabriele Rossetti (tradotto dall'inglese da Gabriel Szerezain), doveva costituire il terzo dei quattro «invi» da Roma che Debussy doveva approntare nella sua qualità di «Prix de Rome». In realtà la cantata fu terminata nel 1887, dopo il suo anticipato ritorno a Parigi. Il suo assunto poetico si compendia nella trasfigurazione di un amore terrestre in un amore celeste nel mentre l'angelica «damigella» immagina l'arrivo nel cielo dell'uomo che aveva amato in vita.

Roman Vlad

## Personalità e scrittura

*tanto impati e vivi da vivere  
aceno tutto il giorno*

C. P. 323 — Capisco perché lei sia ossessionato dal problema sessuale in previsione del matrimonio. Pur avendo stabilito rapporti sentimentali con una ragazza sotto tutti gli aspetti pienamente normale, quindi senza pericolose passionali, non tralascia di tormentarsi nei dubbi e nei timori. Dominato da forti complessi d'inferiorità, come ben rivela la scrittura, lei è un uomo infelice. Difficilmente riuscirà a vivere tranquillo, fiducioso, in buon accordo, concentrato com'è nel circolo chiuso delle sue idee fisse. Come marito sarà esigente, sospettoso, geloso, non per motivi plausibili, ma in conseguenza di un suo intimo, penso senso d'insufficienza, aggravato da scrupoli ed inibizioni. Supposto che giunga a sormontare le paure che si crea, sua moglie non avrà vita facile. E potrebbe disamorarsi di lei proprio a causa delle sue diffidenze, dei conflitti continui tra repulse ed attrattive, dell'impossibilità d'impostare la vita coniugale sulla stima e comprensione reciproca. Il soggetto femminile in questione non avrebbe né l'intelligenza né l'energia di fronteggiare una situazione complicata. Opporrebbe qualche reazione ma sarebbe anche disposta ad una certa sottomissione, cercherebbe di barcamenarsi per sventare liti e contrarietà, tenderebbe a svalorare i momenti cruciali, non potrebbe seguirlo nei suoi cerebralismi. Niente pretese abnormi come lei teme, avendo un giusto senso della misura e nessuna morbosità. Tuttavia, l'abusare del suo limitato spirito di sopportazione, il mettere a dura prova la sua pazienza vorrebbe dire demoralizzarla ed in tal caso, sì, magari spingere al male essendo una creatura piuttosto debole di volontà e di carattere. Uomo avvisato... con quel che segue.

*con sabbia*

Rapallo ridente — Non si rammarichi di aver richiesto ora soltanto, nella maturità, un responso grafologico. Anche nel passato poco avrebbe inciso su di lei. Da quanto posso rendermi conto del suo carattere attraverso la scrittura lo considero troppo istintivo nelle reazioni, buono o cattivo, per riuscire a dominarle mediante il ragionamento. Il suo congegno nervoso e l'emotività irriducibile funzionano con un'immediatetezza, di fronte a qualsiasi influsso, che molto può disturbare i lati favorevoli della sua indole, fondamentalmente buona, ma alterabile e variabile. Suscettibile e diffidente ci vuol poco a metterla in stato d'allarme ed a svegliare lo spirito di attacco e di difesa, suscitando così facili scontri e dissapori. Le offese proprie le sono particolarmente intollerabili. Però anche la gioia ha pronte ripercussioni sulla sensibilità. Come subito si irrita, così subito si rallegra e si entusiasma; di modo che non c'è mai continuità di comportamento e di rapporti sia con gli intimi che con gli estranei. Vivace di temperamento potrebbe realizzare gli scopi a cui punta con interesse e talvolta con ambizione se non ne compromettesse i risultati per l'incapacità di tracciarsi una linea coerente ed ordinata. Sembra sicura di se stessa ed invece il suo ardire è fittizio, presa com'è da continui timori di sbagliare o di osare troppo. Tutto sommato: lei si crea una vita inquieta e poco soddisfacente, bizzarra e volubile; tende a simpatie ed antipatie instabili, non sa coordinare i suoi impulsi e, pur essendo una donna intelligente non riesce sempre a dimostrarlo perché l'intelligenza va esplicita con l'efficace coordinazione delle idee e delle azioni.

*apoluta ipuoranz*

Peppuccio — Lei ha soltanto l'urgenza di una sistemazione pratica che la soddisfi. Tutti i conflitti, i complessi, le ansie, le depressioni che attualmente la conturbano sono transitori, ne sia certo; il risentimento più del normale è dovuto al suo temperamento estroverso, fattivo, bramoso di realizzazioni e quindi incline a svernarsi nelle attese, nelle incertezze, nell'ozio forzato. Anche i lunghi anni di studio, per un individuo dinamico ed intraprendente come lei, portato all'azione più che al pensiero, al concetto più che all'astratto, possono aver contribuito ad una specie di progressivo disorientamento, pur non avendo alcuna radice nella sua vera natura. Lo stato morale si normalizzerà appena entrato in campo attivo nel quale impegnare l'intelligenza, la personalità, le energie giovanili. Il cervello, rivolto alle esigenze immediate, alle conquiste d'ogni giorno, alle responsabilità di fronteggiare non avrà più il tempo di «corrodere» in considerazioni affliggenti. La sua ancora di salvezza sarà il lavoro, meglio se con contatti sociali sociali ed una sufficiente indipendenza d'azione. Ha bisogno di provare a se stesso quanto vale, e l'assicuro che eliminando i pessimismi può essere orgoglioso delle qualità che possiede, ma di cui sembra non accorgersi. Anche l'animo è pregevole: buono e nobile di sentimento, aperto allo slancio sincero, alla generosità, all'altruismo.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino.



# i vincitori di Canzonissima



Tony Dallara, vincitore di Canzonissima con «Bambina bambina»

CANZONE	AUTORI	CANTANTE	VOTI	BIGLIETTO ESTRATTO
1 Bambina bambina	Mogol-Dallara-Libano	Tony Dallara	713.842	T 09052
2 Nata per me	Mogol-Del Prete-Celentano	Adriano Celentano	436.879	AM 24348
3 Fra le canne di bambù	Panzeri-Dorelli	Betty Curtis	109.566	AI 49948
4 Il primo mattino del mondo	Gentile-De Simone-Capotosti	Milva	102.685	T 70765
5 Sedici anni	Zanfagna-Gallo-Forte	Nunzio Gallo	95.280	S 91851
6 Vico 'e notte	Claudio Villa	Claudio Villa	81.938	D 03594
7 Montecarlo	Chiosso-Calvi	Johnny Dorelli	78.446	B 53864
8 Stringiti alla mia mano	Fidenco-Crusca	Miranda Martino	70.025	AT 00409
9 Voca e va', piscato'	Francolini-Bignardi	Peppino Di Capri	52.354	I 94693
10 Cara cara	Cozzoli-Testa	Joe Sentieri	45.098	AL 57027
11 Rikscio	Birga-Pallavicini	Jenny Luna	41.181	U 53589
12 Io scelgo te	Olivieri-Testoni	Arturo Testa	39.677	O 45990
13 La nostra estate	Di Lazzaro-Cerni	Tonina Torrielli	35.722	AB 41256
14 Santa Lucia	Bonafede-Marotta	Luciano Rondinella	33.846	G 29920

AMMONTARE DEI PREMI: 1° premio L. 150.000.000; 2° premio L. 50.000.000; 3° premio L. 25.000.000; dal 4° al 7° premio L. 15.000.000; dall'8° al 14° L. 10.000.000.

## Gli altri premi

Biglietto serie E 41190 Terni - Serie F 64598 Genova - Serie AR 18323 Roma - Serie AI 52032 Perugia - Serie I 97811 Milano - Serie P 99310 Roma - Serie AQ 95234 Padova - Serie AB 71261 Cosenza - Serie AI 53474 Pescara - Serie V 14928 Treviso - Serie AH 24601 Venezia - Serie Z 70634 Salerno - Serie U 12526 Napoli - Serie E 04701 Milano - Serie AM 21536 Ravenna - Serie AR 56347 Torino - Serie AT 50345 Roma - Serie C 85 2464 Piacenza - Serie AI 39067 Milano - Serie D 85591 Roma - Serie V 11936 Torino - Serie L 48611 Firenze - Serie AM 99680 Roma - Serie AF 86760 Catanzaro - Serie O 00043 Roma - Serie AM 80660 Bergamo - Serie AL 70078 Napoli - Serie F 24603 Milano - Serie AF 28598 Cremona - Serie U 61573 Ascoli Piceno - Serie AN 88821 Roma - Serie V 48590 Firenze - Serie AC 51929 Lecce - Serie AG 50511 Treviso - Serie AQ 48763 Napoli - Serie P 47917 Milano - Serie AE 02547 Parma - Serie O 51353 Cosenza - Serie AE 86850 Forlì - Serie AF 92268 Milano - Serie A 71998 Milano.

## PREMI SETTIMANALI

PREMI DA L. 1.000.000 - E 85626 - C 91092 - V 73627 - G 90895 - E 18033 - AH 11080 - D 52732 - T 84201 - V 04896 - G 00540 - Q 77716 - L 34960

PREMI DA L. 500.000 - G 82997 - B 78612 - L 02625 - P 69739 - E 54501 - F 87485 - P 30843 - C 92907 - AC 84068 - E 42010 - P 02934 - F 53536

PREMI DA L. 100.000 - G 86395 - P 51374 - M 04509 - S 81681 - O 4683 - H 60317 - G 19296 - C 34875 - R 31212 - Q 62786 - AR 45889 - L 08410 - M 53402 - AC 32035 - AA 09793 - D 71389 - G 81197 - AH 37260 - N 98131 - N 56304 - AF 15087 - AF 77002 - I 31822 - L 30841 - AQ 95992 - R 39447 - AC 09110 - E 17090 - G 68458 - O 60580 - E 81320 - AB 22698 - A 28846 - C 55009 - A 44840 - L 89593 - A 44797 - O 89081 - T 39089 - V 67298 - O 46564 - Q 16544 - AF 96812 - R 70948 - AI 82863 - S 59501 - H 35063 - M 78447 - O 25894 - C 22553 - U 65268 - O 52885 - A 52040 - E 85392 - AG 67419 - AD 83136 - Z 62850 - S 58133 - AI 52436 - F 21151 - N 75464 - H 07005 - M 06172 - O 44570 - G 65102 - D 72239 - V 01367 - F 76613 - I 49635 - B 87205 - Q 04522 - AN 38332 - B 31826 - S 77923 - P 73369 - P 52217 - L 65113 - E 26586 - R 09396 - O 02648 - O 68056 - M 54167 - B 97690.

## Parla il medico Infarto e colesterolo

**O**GGI TUTTI PARLANO del colesterolo a proposito dell'infarto del cuore, e il dosaggio del colesterolo nel sangue, o «colesterolemia», è diventato un esame di rito durante un'indagine clinica completa. E' probabile però che pochi sappiano esattamente che cosa sia questa sostanza e da dove provenga, e quale sia il ruolo di essa nell'insorgenza della trombosi coronaria.

Per molto tempo si credeva che il colesterolo fosse esclusivamente d'origine alimentare, ossia introdotto con i cibi. Questa opinione si fondava sul fatto che i forti mangiatori, con un vitto particolarmente ricco di grassi, avevano di solito un tasso di colesterolo elevato nel sangue, cioè una «iper-colesterolemia». In effetti certi alimenti come il cervello, le frattaglie, le animele, il burro, il latte, le uova contengono quantità considerevoli di colesterolo. Ma poiché non sempre l'eliminazione di essi dal vitto aveva il risultato di far diminuire la colesterolemia si comprese che l'organismo umano è capace di fabbricare da sé il colesterolo, specialmente nel fegato. E' evidente che questa scoperta fece cambiare la valutazione dell'importanza della colesterole-

mia: essa non è in rapporto diretto con il modo d'alimentarsi.

Il secondo quesito a proposito del colesterolo è il seguente: quale reale significato ha il suo aumento nel sangue, in relazione all'aterosclerosi delle arterie coronarie, ossia a quella alterazione delle arterie che può portare alla trombosi e quindi all'infarto?

Sappiamo che la lesione delle arterie, il così detto aterosclerosi, è costituita da un accumulo di sostanze grasse che si depositano sulla parete delle arterie stesse, e sappiamo che fra queste sostanze vi è appunto anche il colesterolo. Ma bisogna confessare la nostra ignoranza circa il vero significato di questo fatto. Perciò non siamo in grado di affermare che l'abbondanza di colesterolo nel sangue rappresenti la causa dell'infarto cardiaco.

Dobbiamo dunque limitarci a considerare l'iper-colesterolemia come un semplice indizio della predisposizione all'aterosclerosi: un elemento che oltre tutto deve essere valutato con cautela e soltanto dopo dosaggi ripetuti.

Comunque è importante cercare di diminuire il tasso di colesterolo nel sangue qualora

esso sia aumentato, qualora esista cioè una iper-colesterolemia. In primo luogo si potrà ottenere questo scopo mediante una dieta adatta. Come si è detto in principio la dieta ha un'efficacia relativa poiché l'organismo è capace di fabbricare colesterolo per conto suo, tuttavia può essere utile se risponde alle seguenti norme: riduzione globale degli alimenti e diminuzione delle sostanze grasse, accompagnate da un'attività fisica adatta ad ogni caso particolare (secondo le condizioni del cuore e delle arterie) per stimolare il ricambio.

La diminuzione delle sostanze grasse deve essere nello stesso tempo quantitativa e qualitativa. Quantitativa: mentre in genere nell'alimentazione normale il 40% delle calorie è fornito dai grassi, bisogna scendere al 10-15%, il che corrisponde a 30 g. di materie grasse in totale. Per ottenere ciò conviene eliminare il latte intero, il burro, il rosso d'uovo, le carni grasse, il lardo, lo strutto. Qualitativa: ai grassi animali si devono preferire quelli vegetali.

Un siffatto regime, quando sia seguito costantemente, può dare risultati apprezzabili: è la terapia di base dell'iper-cole-

sterolemia, e sarà consigliabile soprattutto a chi ha sintomi ben palesi di aterosclerosi delle coronarie, oppure è obeso, diabetico, gotoso, iperteso.

Però la dieta, lo ripetiamo ancora, è insufficiente da sola a ottenere lo scopo desiderato e deve sempre essere completata da un trattamento farmacologico. I rimedi proposti sono molto numerosi: sostanzialmente sono farmaci capaci di inibire la sintesi del colesterolo e di stimolare l'eliminazione e la distruzione di esso. Abbiamo in primo luogo gli ormoni estrogeni (ovarici), già da tempo usati parlando della constatazione che le donne prima della menopausa sono relativamente risparmiate dall'aterosclerosi, come se fossero protette appunto dai propri ormoni. Effettivamente tanto nell'uomo, quanto nella donna dopo la menopausa, la somministrazione prolungata determina un abbassamento del colesterolo nel sangue, e nei coronarici sembra che possa in certi casi diminuire la frequenza o ritardare la comparsa di recidive di attacchi cardiaci. Ma spesso è necessario ricorrere a dosi elevate, che non sono prive di conseguenze sgradevoli.

Altri ormoni presi in considerazione sono quelli tiroidei, ma la cura non è consigliabile a chi ebbe già un infarto. Abbiamo poi l'eparina, lo jodio (rimedio un tempo classico dei disturbi circolatori, ma che ora ha perduto la sua celebrità), l'acido fenil-etil-acetico, i sistosteroli, l'acido nicotinico e vari altri. Tutti, più o meno, agiscono favorevolmente sull'iper-colesterolemia.

Comunque, lo abbiamo già detto, non bisogna fissarsi troppo sul colesterolo: l'iper-colesterolemia è soggetta a molteplici variazioni sotto influenze svariate, e perciò non è che un riflesso dell'aterosclerosi. Quest'ultima non ha una causa unica, ma dipende da parecchi fattori che, secondo l'Associazione cardiologica americana, sono: elevata pressione arteriosa, obesità, superalimentazione, eccessi nel fumo, stati emotivi, superlavoro, vita sedentaria.

La profilassi dell'infarto cardiaco deve dunque tenere conto di tutti questi elementi, e non basta accontentarsi di abbassare il colesterolo del sangue per ritenere che il cuore sia protetto da ogni minaccia.

**Dottor Benassi**



## Gli inviati speciali raccontano

Incontro con Enrico Emanuelli



Il giornalista Enrico Emanuelli inviato speciale in Cina

tv, martedì 23 febbraio  
ore 17,30, progr. nazion.

In questa seconda puntata de «Gli inviati speciali raccontano», Enrico Emanuelli parla della Cina antica e mo-

derna. Inviato speciale de *La Stampa* di Torino, Enrico Emanuelli è uno dei più brillanti giornalisti italiani. Di lui sono noti soprattutto i volumi *Il pianeta Russia* e *Un viaggio sopra la terra* nei

quali ha raccolto le sue corrispondenze. Emanuelli fu il primo giornalista che, subito dopo la guerra, andò in Russia inviando una serie di articoli obiettivi e di grande interesse. Dalla Cina, che ha pure visitato, ha scritto numerose corrispondenze che ora si accinge appunto a riassumere per la televisione. Nel suo incontro con i ragazzi, tralasciando i temi di carattere politico, sociale ed economico per i quali si suppone che i giovanissimi telespettatori non siano ancora maturi, parlerà di vari argomenti di curiosità, come dell'antica farmacia cinese, delle case in Cina, della Grande Muraglia. Ci spiegherà che cosa è l'«agopuntura» praticata da secoli dai cinesi, ci svelerà i segreti della navigazione sul grande Fiume Azzurro, ci descriverà Pechino e la sua vita. Compiremo con lui un viaggio interessantissimo dal quale potremo imparare tante cose e conoscere fatti curiosi, pittoreschi e ad un tempo di attualità.



Albertino e Ciro, protagonisti del film in onda mercoledì

## Storia di Ciro

tv, mercoledì 24 gennaio, ore 17,30, progr. naz.

Protagonisti di questo film sono un asinello sardo e un bambino: Ciro e Albertino. Il regista D'Alessandro ha voluto, attraverso la storia di un asinello, farci vivere nell'atmosfera incantata della nostra fanciullezza. I bambini in Albertino ritroveranno se stessi, i grandi potranno per loro una nuvola che passava nel cielo assumeva significati fantastici e un fucello mosso dal vento poteva diventare il giocattolo più bello del mondo.

Albertino, un ragazzino di circa sei anni, vive in una grande maseria con il papà e la mamma. E' un bimbo abituato alla solitudine e i suoi compagni sono gli animali. Ma i cavalli, così belli e fieri, sono troppo grandi per lui, le pecore non gli danno nessuna soddisfazione, i conigli sono graziosi ma stupidi e fuggono quando Albertino si avvicina. Resta il gatto, Maurizio, ma lui, nella sua dignità non sempre dà molta confidenza al bambino. Una sera, finalmente, arriva Ciro, un piccolo asinello sardo che papà ha comperato al mercato. E sull'amicizia di Albertino con Ciro si impernia tutto il film: sono sfumature delicate che nascono attraverso la narrazione di Albertino che ora è diventato un uomo e ricorda, rivedendo gli asinelli sardi a Villa Borghese, la storia patetica di Ciro, il suo primo amico. Ciro lo capisce. Ciro è «suo». Per la prima volta, attraverso l'umile e docile asinello, Albertino comincia a comprendere il significato di certe parole che i «grandi» usano nel loro vocabolario quotidiano: ad esempio, il concetto dell'«io». All'io corrisponde un nome: io significa Albertino. «Mio» significa proprietà, e Ciro è mio pensa il bambino. Ed è talmente suo che Albertino un giorno riesce a fabbricarsi un timbro e dopo essersi timbrato le guance, la fronte, il mento per dimostrare di essere proprio lui, Albertino, timbra anche il muso di Ciro per dimostrare che è proprio suo.

Tutto il film procede con delicati episodi come questo: vedremo Albertino e Ciro distesi sul prato e osservare il cielo, contando le nuvole e gli aeroplani che sfrecciano veloci; eccoli sulla spiaggia a conoscere il mare: questa immensa distesa d'acqua che mette soggezione e paura al bambino ma che all'asinello certamente deve essere familiare, perché nel suo paese d'origine, Castelsardo, il mare è di casa. Un mare azzurro e splendido che batte sulle rocce che da secoli hanno dato ospitalità a quegli asinelli ormai famosi in tutto il mondo.

## Mondo d'oggi

«La macchina del tempo»

tv, sabato 27 gennaio  
ore 17,30, pr. nazionale

Nella terza puntata di «Mondo d'oggi», il colonnello Bernacca, del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare, è stato invitato a parlarci dei segreti sulla «macchina del tempo» cioè su quel meccanismo che regola le forze naturali del tempo meteorologico.

Dalla viva voce del colonnello Bernacca, sapremo quando gli uomini cominciarono a comprendere l'importanza della meteorologia sistematica, nella quale, fisica e matematica portano il loro contributo, per far conoscere l'evoluzione dei fenomeni atmosferici. Inoltre ci mostrerà e illustrerà gli apparecchi speciali che servono agli studiosi per approfondire le loro conoscenze e sapremo così quali sono gli strumenti principali impiegati: il barografo, il termografo, l'anemometro. Conosciamo, nelle sue varie parti, la radiosonda che è una apparecchiatura portata in quota da un pallone per la misurazione della pressione, temperatura e umidità atmosferica e che trasmette i dati registrati direttamente a terra, via radio. Insomma, attraverso questa puntata di «Mondo d'oggi» riusciremo a comprendere come la meteorologia può essere utile in ogni campo delle attività umane, annunciando con un certo anticipo il tempo che farà in una data regione. Come è facile capire, molti sono i vantaggi che vengono dalle previsioni: gli aviatori ad esempio potranno scegliere per i loro voli rotte più sicure, gli agricoltori, dal canto loro, potranno regolarsi di conseguenza per quanto riguarda le semine e i raccolti.



Il colonnello Bernacca, del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare, accanto ad un'apparecchiatura radar

## Senza un perché

radio, martedì 23 gennaio,  
ore 16, programma nazion.

Anna Perché è un nome strano: il nome che il narratore di questa storia ha dato a una bambina incontrata per caso, in una calda giornata estiva, mentre, vestita di uno straccetto, andava in cerca di «clèche». E' la storia patetica di una bambina rimasta sola, che ha imparato troppo presto una dura realtà della vita: nulla si fa senza perché. Non ci sono molti personaggi in questa radioscena, soltanto due: Anna e il narratore. Un uomo incontra una bambina che dichiara di chiamarsi Anna e non vuole o non sa dire il suo cognome: «Perché lo vuoi sapere?», chiede la bimba «nessuno me lo ha mai insegnato». E' difficile far comprendere a questa creatura, abituata, pur essendo tanto piccola ancora, a procurarsi di che vivere con le sue mani, che esiste qualcosa al di là della spietata legge della strada. Sdegnosa, fiera, rifiuta l'aiuto dell'uomo che ha incrociato per caso sul suo fare?», chiede la bambina. Come fare a spiegarle il perché? Come fare a spiegarle che si può fare anche un atto di bontà senza chiedere nulla in cambio? Anna, chiamata da chi ci racconta questa storia, «Anna Perché», non lo capisce. Soltanto quando capiterà a lei, per la prima volta, di fare qualcosa senza un «perché», soltanto allora la bambina comincerà a intuire, prima di inaridirsi del tutto, che qualcosa di buono esiste nella vita.



# LA DONNA E LA CASA

## Lavoro

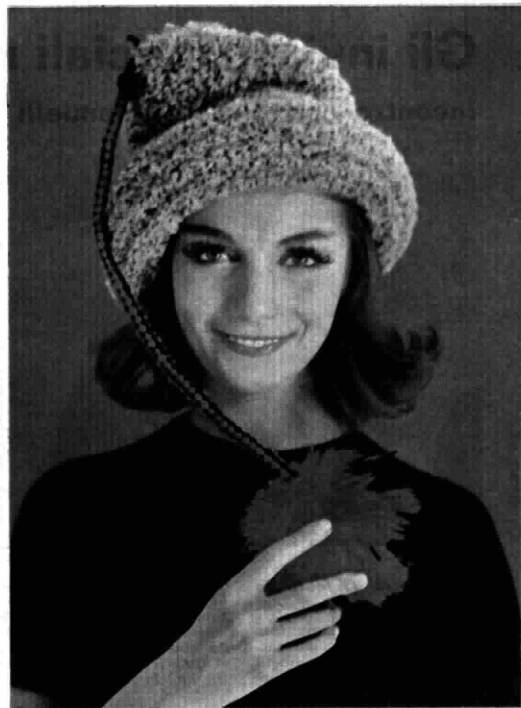
### Le ultime idee per l'inverno

Per gli ultimi giorni di freddo, Maria Rosa Giani propone un cappellino ed un passamontagna che, però, si può portare anche in città.

#### Cappello in ciniglia di lana Edelweiss

Occorrente: gr. 150 ciniglia di lana Edelweiss bianca, poca lana nera e rosa; ferri n. 8.

Descrizione: Avviare 30 maglie e lavorarle a punto legaccio (tutti i ferri a diritto); da cm. 38 diminuire su un ferro 3 maglie distanziate, ogni due ferri. A cm. 50 chiudere le ultime 9 maglie in 1 ferro. Cucire a punto mascherato. Preparare due cordoni annodati di cm. 30, uno con la lana nera, uno usando tre capi in lana ne-



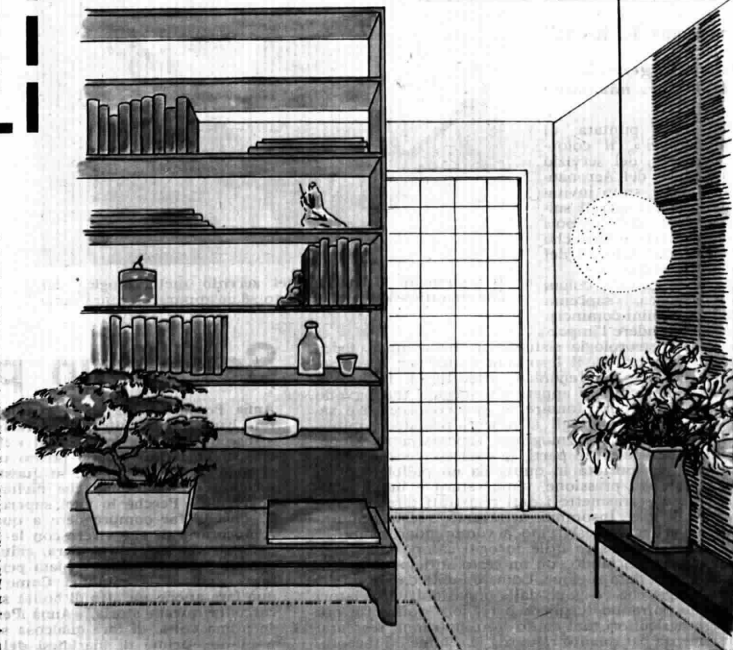
Un tailleur che fa primavera. E' una stoffa di lana dalla trama assai evidente, come se fosse tessuta a mano. E' color beige, mentre le bordure sono verde scuro. Modello Rosier

## Arredare

### Un'ambientazione esotica

Nell'articolo della settimana scorsa avevamo indicato, come condizione base per la felice riuscita di un arredamento, la semplicità dei mobili e degli arredi, e di questa semplicità avevamo fatto l'elogio. Possiamo, pertanto, riprendere questo discorso per trattare un argomento attuale: l'arredamento giapponese. L'arte giapponese ha influenzato il gusto attuale: la linearità e la schematicità degli arredi, l'orizzontalità delle forme, gli accostamenti dei colori, elementi base dell'arredamento moderno, si allacciano direttamente alle più antiche tradizioni della casa giapponese. Pubblichiamo, a titolo di esempio, l'angolo di una casa arredata con vari pezzi di provenienza giapponese. Il mobile-libreria serve a dividere in due parti l'ambiente che può essere indifferentemente utilizzato come pranzo-soggiorno o ingresso soggiorno. Il mobile, costruito in legno di tek, consta di scaffali a giorno il cui interno è tinteggiato in verde-muffa. Libri e oggetti di ceramica e porcellana antica scandiscono i vuoti delle scaffalature. Al fondo del mobile è appoggiato un basso pancone giapponese in legno di tek intagliato su cui appoggia, come esotica decorazione, un vaso di porcellana contenente un albero nano. Alla parete opposta è addossato un panchetto di legno su supporti metallici a cui fa da sfondo una stuoia in cammine, appesa al muro come un arazzo. Sulla panca un alto vaso di porcellana verde pallida, riempito di fiori. D'angolo è sistemato un pallone di carta di riso che serve ad illuminare una parte della camera. Sul pavimento, due ampie stuoie di paglia intrecciata in tinta naturale. Come si può vedere, i pezzi autentici sono soltanto il pancone, i vasi e le stuoie; ma la scelta delle tinte riesce a creare un'atmosfera che, pur non essendo autenticamente giapponese, ne conserva, tuttavia, la gentilezza e la morbida grazia.

Achille Molteni





# LA DONNA

ra e 3 capi rossa. Fare un pompon rosso e nero (usando un cartoncino di cm. 13 di diametro) e applicarlo al cordone misto. Fare una grossa nappa nera e applicarla al cordone nero. Ricamare un'asola nera sulla cima del cappellino e applicare a piacere uno dei cordoni.

## Passamontagna in ciniglia di dralon

Occorrente: gr. 100 ciniglia di dralon bianco-nera; ferri n. 5 e n. 6.

Descrizione: Coi ferri n. 5 avviare 45 maglie, lavorare per 10 cm. a punto costa (1 m. a dir., 1 m. a rov.). Proseguire coi f. n. 6 a maglia

rasata (1 ferro a dir., 1 ferro a rov.) mettendo in sospeso le prime 9 maglie e diminuendo 1 maglia ad ogni inizio ferro per 4 volte (2 maglie per parte). A cm. 30 totali lavorare solo sulle 8 maglie centrali, lavorando sempre l'ottava maglia assieme alla prima delle maglie laterali rimaste sul ferro, fino ad aver chiuse tutte le 12 maglie laterali, per parte. Riprendere ora, sui f. n. 5, 21 maglie dal lato sinistro, mettere accanto le 8 maglie centrali, riprendere 21 maglie dal lato destro e mettere accanto le 9 maglie in sospeso. Lavorare tutte le maglie sul ferro per 6 ferri a p. costa; chiudere. Cucire con un punto mascherato il lato davanti.



## Verso la vita

(Dalla trasmissione del 14 gennaio 1962)

**Sig.ra Donata Mainieri.** — Io ho un bambino di 7 anni, Dario, e aspetto il secondo. Vedo il mio bambino molto preoccupato quando osserva il cambiamento della mia figura.

**Prof.ssa Ada Tommasi De Micheli.** — Pedagogista. — Dario finora ha domandato qualche cosa sull'arrivo della sorellina o del fratellino?

**Sig.ra Donata Mainieri.** — Sì. Io gli ho detto che la sorellina è vicino al mio cuore; ma lui insiste nel chiedere una spiegazione.

**Prof.ssa Ada Tommasi De Micheli.** — Potremmo dargli infatti una spiegazione più vicina alla sua esperienza visiva. Naturalmente, il bambino vede che la mamma ha cambiato aspetto e questa curiosità si traduce sotto forma di domanda. Per ora Lei potrebbe rispondere ai « perché » di Dario dicendogli: « Ti ricordi quando siamo andati allo Zoo? Abbiamo visto la canguretta che portava in quella specie di grembiule, che si chiama marsupio, il suo cuagurino. E bene, la mamma porta il suo bambino in grembo per nove mesi, finché è abbastanza forte e robusto da poter muoversi, respirare e mangiare da solo ». Lei dirà forse, signora, che questa risposta è un po' troppo concreta. D'altra parte anche quella molto fantasiosa della ciccogna si richiama a una immagine della mitologia dell'animalesco, caratteristica di questa età fantastico-sentimentale del bambino. Noi abbiamo soltanto sostituito alla ciccogna la canguetta. Il bambino accetterà questa nostra versione senza esserne turbato e avrà avuto una risposta che potrà soddisfarlo.

**Sig.ra Donata Mainieri.** — Ma, tutti i figli unici soffrono per l'arrivo di un altro fratellino?

**Prof.ssa Ada Tommasi De Micheli.** — Professor Quadrio, questo è un problema squisitamente psicologico. Vuole rassicurare la signora circa questa sofferenza che sembra caratterizzare il primogenito quando la madre aspetta il secondo figlio?

**Prof. Assunto Quadrio.** — Docente di psicologia dell'età evolutiva all'Università Cattolica del Sacro Cuore. — Io penso che la gelosia del primo bambino per l'arrivo del fratellino o della sorellina sia un fenomeno psicologico che non ci deve spaventare. È naturale che il bambino, il quale si è visto fino a quel momento circondato da tutte le premure, da tutto l'affetto dei genitori, avverta una sensazione di disagio per un fenomeno di cui non capisce bene la portata, ma che, lo avverte, dev'essere in qualche modo collegato a problemi di carattere collettivo che lo legano ai genitori. Molte volte però il papà e la mamma sopravvalutano questa preoccupazione del bambino. E qui ricorderò una vecchia massima psicologica e pedagogica che dice: « Non esistono problemi dei bambini; esistono sempre solamente problemi dei genitori ». Anche senza arrivare a questa esagerazione, io penso che la Sua preoccupazione, signora Mainieri, o di quante persone hanno analoghi crucci, sia eccessiva. Spesso, ripeto, i genitori ten-

Dalla rubrica  
radiofonica di  
Luciana Della Seta  
in onda la domenica  
sul « Nazionale »  
alle ore 11,45

dono ad attribuire ai bambini quelle che sono le proprie ansie.

**Sig.ra Carla Cipolli.** — Una mia cugina ha un bambino di 5 anni, Sandro, e ora aspetta il secondo figlio. A Sandro da un po' di tempo a questa parte è venuto un po' di nervosismo: stringe i muscoli in continuazione. Questo può dipendere dalla gelosia che Sandro prova per il fratellino che sta per nascere?

**Prof. Assunto Quadrio.** — Non è detto che questo fenomeno del tic sia necessariamente da collegare con la prossima nascita del fratellino o della sorellina. E' in uso comune un principio di carattere generale secondo il quale quanto più i genitori hanno soffocato l'unico figlio con tutto il loro affetto, impedendo al bambino di assumere una sua autonomia, tanto più il bambino, di fronte a un avvenimento che introdurrà nella sua vita e nella vita della sua famiglia qualche cosa di nuovo, si muove in modo significativo, che dovrà in parte sfuggire all'attenzione dei genitori, può reagire in qualche caso anche con delle manifestazioni di carattere nevrotico, di cui il tic potrebbe essere un sintomo.

**Sig.ra Donata Mainieri.** — Io fra poco dovrei andare in clinica. Prima di allontanarmi da casa vorrei lasciare al mio Dario una mia fotografia oppure un giocattolo nuovo, perché non senta troppo la mia lontananza. Non so se farei bene.

**Prof. Assunto Quadrio.** — E' molto bello, Signora, voler lasciare al bambino a casa un segno del Suo affetto; ma non vorrei che ci fosse da parte Sua un esagerato timore di abbandono. Non vorrei, come dicevo prima, che la sofferenza fosse molto più Sua che del bambino. Dario indubbiamente soffrirà per il distacco da Lei e penso sarà un po' preoccupato e in ansia per la sua mamma, ma molto dipenderà dal modo in cui Lei lo avrà preparato a questo distacco, che poi non sarà molto lungo. L'idea di lasciargli il giocattolo nuovo mi sembra buona. Un po' meno buona l'idea di lasciargli la Sua fotografia. Sinceramente, direi che questo particolare modo di rinfrancare il Suo affetto tende un po' a rendere la situazione più preoccupante di quella che non sia, se il bambino rimarrà in buone mani nei giorni della Sua assenza e se Lei avrà cura, nel lasciarlo, di spiegarli che Lei va alcuni giorni a riposarsi per assicurare il normale svolgimento dei primi giorni di vita del fratellino che giunge. Se poi qualche volta scriverà a Dario dalla clinica, il Suo bambino attenderà tranquillo il Suo ritorno a casa. Si tratterà di una lontananza perfettamente sopportabile da ogni bambino.

**Prof.ssa Ada Tommasi De Micheli.** — Dalla nostra conversazione di oggi possiamo trarre alcune indicazioni. Quando il bambino ci fa una domanda, qualunque essa sia, noi genitori per primi, poiché per primi conosciamo nostro figlio, abbiamo il dovere, direi il diritto, di rispondere. La nostra risposta dovrà essere semplice e comprensibile. E nulla è più semplice della verità adeguata all'età del fanciullo e quindi alle caratteristiche del suo mondo psicologico, senza reticenze e senza compiacimenti.

## Cucina

## Lo zampone perfetto

Lo zampone è di prammatica durante la stagione invernale, ma non sempre la massaia riconosce lo zampone perfetto. Quali debbono essere le sue qualità? Luisa De Ruggeri afferma che la « faccia » dello zampone dev'essere rubizza: tra il rosa ed il maronino, di un colore di cotenna ben asciutta, che ha preso il caldo giusto. Infatti il gran segreto dello zampone consiste nella giovinezza della cotenna, che dev'essere fresca, pastosa e non rinvivata dall'acqua calda. Quanto all'interno, l'impasto

per un quarto dev'essere di cotenna e per tre quarti di carne nervosa (l'ideale sarebbe carne di spalla che, con i suoi nervetti, fornisce la materia gommosa e collante della pasta). L'impasto, si può dire, è fatto di carne e cotenna piuttosto grosse; chi invece ne fa un'amalgama più fine, vale a dire più pastoso. Per questo motivo il colore varia di volta in volta. Per cucinare bene lo zampone occorre pazienza, soprattutto per il fuoco. Ed ecco come

si fa. Prima di tutto si fora lo zampone, con un ago da calza, fra le unghie e nel « corpo ». Non si adopera mai la forchetta perché può provocare lacerazioni. Così forato, lo zampone dev'essere tenuto in acqua tiepida per una notte intera. Al momento di metterlo in pentola lo si avvolge accuratamente in una pezza di tela od in una carta da burro. Per quanto riguarda la cottura, questa deve durare tre ore, ma dev'essere, a placida e costante senza alzare il bollore.

Il miglior contorno per lo zampone è rappresentato dalle lenticchie che debbono stare a bagno, anche loro, per tutta una notte. Poi si fanno bollire pian piano in acqua leggermente salata ed aromatizzata con un mazzetto odoroso. A cottura ultimata, si sciolano e s'insaporiscono con un trito di cipolla, prosciutto grasso e magro ed un pezzetto di burro. Si ammorbidiscono quindi con due mestoli di brodo dello zampone (ben sgrassato), si aggiunge un pizzico di pepe e, se necessario, di sale.



## AUMENTATE I VOSTRI GUADAGNI

La Scuola Radio Elettra desidera inviarvi gratis la bellissima pubblicazione a colori:

### «L'UOMO DOMANI PADRONE DELLA TECNICA»

che vi spiegherà come potrete diventare facilmente e in breve tempo, per corrispondenza, un

### TECNICO SPECIALIZZATO

in grado di ottenere alti guadagni.

La Scuola Radio Elettra vi dimostrerà come migliaia di persone, che prima svolgevano lavori solamente manuali, oggi guadagnano veramente molto come tecnici specializzati in:

### ELETTRONICA - RADIO - TV ELETTROTECNICA

I corsi si svolgono: per corrispondenza - con piccola spesa - e tutti i materiali gratis per il montaggio di numerosi apparecchi e strumenti.



Alla fine del corso:

- un periodo di pratica gratuita presso i laboratori della Scuola
- attestato di specializzazione
- avviamento al lavoro

### RICHIEDETE L'OPUSCOLO GRATUITO A COLORI ALLA



compilando, ritagliando e incollando su una cartolina postale questo tagliando, indirizzando alla Scuola Radio Elettra - Via Stellone 5/83 TORINO

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

## "PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo  
Anne di fondazione 1963

### FISARMONICHE ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozianti di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa

## ci scrivono

(segue da pag. 4)

tabella pubblicata a pag. 2 del Radiocorriere.

« Abbonato TV dagli ultimi mesi del 1961 ho rinnovato l'abbonamento in questi giorni servendomi di un modulo di conto corrente 2/5500. Mi è stato detto che ho sbagliato. In che modo posso rimediare? » (F. L. M. - Ancona).

Un versamento eseguito sul conto corrente 2/5500 dà origine ad un nuovo abbonamento indipendentemente dal fatto che chi lo esegue sia già titolare di un altro abbonamento. Di conseguenza la stessa persona diviene intestataria di due distinti abbonamenti, a meno che uno dei due non venga tempestivamente disdetto.

Le consiglio di recitare di segnalare immediatamente all'URAR di Torino l'errore in cui è incorso, citando esattamente gli estremi dei due versamenti ed attendere le disposizioni che l'ufficio trasmetterà, appena sarà possibile definire la Sua posizione amministrativa.

S. g. a.

### avvocato

« Sono sposata da cinque anni ad un quotato professionista. Purtroppo, mio marito tiene in casa una vecchia sorella, zitellona inacidita, che passa il tempo a darmi fastidio e ad istigare il fratello contro di me. Che posso fare per acquistare la mia pace? » (G. S., provincia di Bologna).

Cerchi, innanzi tutto, di convincere Suo marito a mandare la sorella altrove. Cerchi, in subordinata, di sopportare la cognata e di convivere pacificamente con lei. Cerchi anche, per quel che è possibile, di trovare a Sua cognata un bel marito (anche brutto, se si accontenta). Ma, insomma, se tutto questo non Le riesce, altri sistemi leciti per sbarazzarsi della cognata non ve ne sono; e qualunque sistema illecito, cui Ella malamente ricorresse, difficilmente Le assicurerebbe la pace. Tanche la fa a rassegnarsi, che Ella chieda la separazione giudiziale per colpa di Suo marito.

« Incredibile, ma vero. Sono stato sorpreso da un vigile, in istrada, mentre facevo i baffi a Sofia Loren. La Loren era lì, su un manifesto a portata di mano, ed io volevo provare una biro poc'anzi acquistata. Il vigile l'ha considerato un affronto personale ed ha voluto le mie generalità per denunciarmi. Corro pericolo di ergastolo, avvocato? » (Aldo T., Genova).

Pericolo di ergastolo, a sensi delle leggi vigenti, non ancora. Tutt'al più, pericolo di un'ammonizione fino a lire quarantamila a termini del secondo comma dell'art. 664 cod. pen. L'articolo citato, infatti, dichiara punibile chiunque « stacca, laceri o rende comunque inservibili o illeggibili scritti o disegni », che siano stati affissi da privati nei luoghi e nei modi consentiti dalla legge o dall'Autorità. Certo, il disegno Lei non l'ha né staccato, né lacerato. Si tratta, dunque, di stabilire se, munendo di baffi l'immagine di un'attrice cinematografica, Ella abbia reso inservibile il disegno. Il vigile pensava, evidentemente, di sì. Lei pensa di no?

a. g.

## ECCO UNA RACCOLTA CHE MERITA!..

# 20

Venti etichette o bustine di qualsiasi prodotto BERTOLINI, dal lievito al the, dalla camomilla al suk, dalla saporita agli estratti per liquori e sciroppi si raccolgono in un lampo:

SPEDITELE IN BUSTA ALLA DITTA BERTOLINI, RICEVERETE SUBITO E:

## Gratis

il magnifico e prezioso

## ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI

... ne sarete entusiasti!



## ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI

Un panorama gastronomico dell'Italia, con le tipiche specialità regionali, i piatti caratteristici e tutte le ricette originali. È un volume utilissimo alle massaie, ai cuochi, ai buongustai, una pubblicazione piacevole per tutti, presentata in una elegante edizione illustrata a colori.

- UN LIBRO CHE CUSTODIRETE GELOSAMENTE PERCHÉ VI SERVIRÀ TUTTI I GIORNI!

SPEDITELE ALLA DITTA:

# BERTOLINI

FRAZIONE REGINA MARGHERITA 1/R (TORINO)

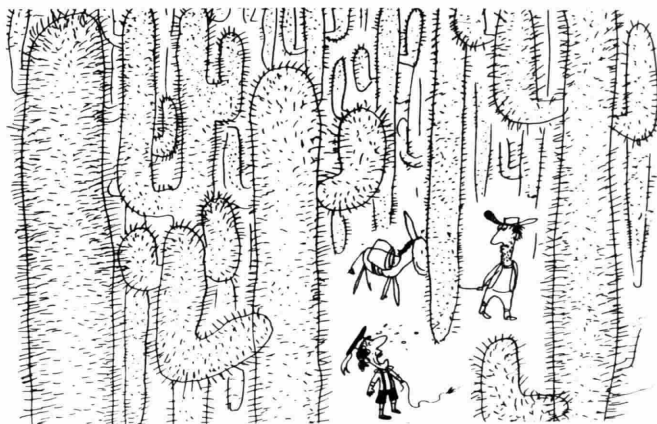


MATTINO



Senza parole.

IMPRUDENTE



— Mi è scoppiato il palloncino!

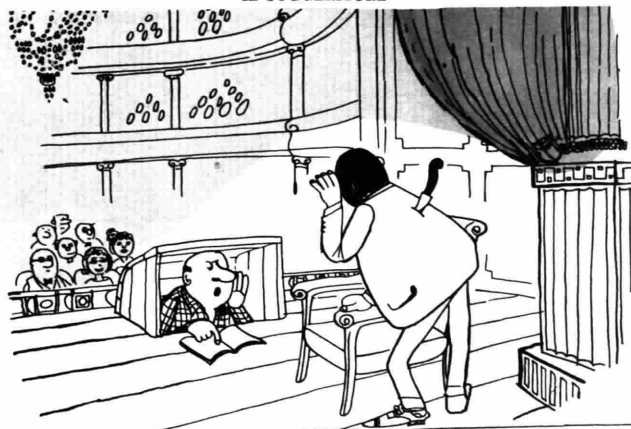
# in poltrona

L'ESEMPIO



— Che cosa sai sul conto del suo maestro di piano?

IL SUGGERITORE



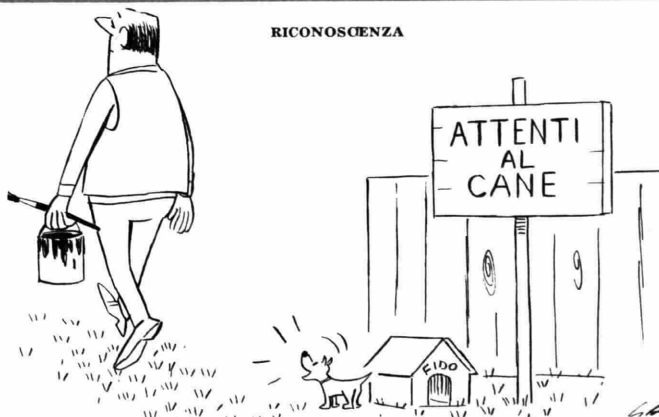
— Muolo...

LA BUONA OCCASIONE



— Quella costa 10.000 lire.

RICONOSCENZA



— Grazie!





AUT. MIN. CONC.

DA OGGI ANCHE

**OMO** **PIÙ** **VIM**  
**SIGNAL** **LUX** **RILUX**

OFFRONO

**regali**  
**di gran**  
**marca**



**come GRADINA · MILKANA · ROYCO · CALVÉ**

## RACCOLGA

i sigilli **VDB**, Signora!  
Sono 3 quelli che valgono per  
la Sua raccolta:



questo è il nuovo sigillo-marchio  
che d'ora in poi troverà sulle  
confezioni di tutti i prodotti che  
partecipano alla raccolta.



questo potrà trovarlo ancora su  
**Gradina, Milkana, Royco e Calvé**.  
È il sigillo famoso che già Le  
dà regali di gran marca.



questo potrà trovarlo su **OMO PIÙ**,  
**Vim, Signal, Lux e Rilux**. Il suo  
valore è indicato dal numero dei  
punti del dado (● vale 3 punti).

Vedrà come farà presto (con tanti prodotti in più)  
a ricevere il Suo regalo preferito! Lei lo sceglierà  
in un assortimento di decine e decine di oggetti  
meravigliosi. Ecco come si fa (è semplicissimo):  
ritagli i sigilli che si trovano sulle confezioni di tutti  
i prodotti che partecipano alla raccolta. Li conservi  
e, quando avrà raggiunto il punteggio sufficiente per  
ottenere il regalo scelto, li spedisca a: VDB-Milano.

**GRATIS** chiedi il nuovo catalogo  
regali a: **VDB - MILANO**